

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

DIREZIONE TELEFONI
REDAZIONE E CRONACA
AMMINISTRAZIONE

A.P.S. 21
A.P.S. 79
A.P.S. 87

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA - Via Piemonte - Pubblicità: Libreria «Impero» - Corso Vittorio Emanuele n. 35 - Telefono n. 93 - Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2.50 - Necrologi So. 2 - Cronaca So. 3 - Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole - La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini. I manoscritti non si restituiscono.

ABBONAMENTI
Annuale So. 60 - Semestrale So. 30
Trimestrale So. 17 - Annuale ridotto per uffici pubblici So. 20
PREZZO CENT. 20

LA VITA POLITICA ITALIANA

L'atteggiamento delle opposizioni potrebbe minare le istituzioni dello Stato

Importante riunione della direzione della D. C. - Un messaggio del Ministro Martino al Ministro Figli - Domani riunione del Consiglio dei Ministri

ROMA, 14.

Dopo la lettura del messaggio del Presidente della Repubblica, e dopo le dimissioni — non accolte — del governo di coalizione di centro, la situazione politica italiana è entrata in una nuova fase. Essa è caratterizzata dai seguenti elementi principali. La conferma della validità della formula governativa di coalizione di centro appare viziata dall'atteggiamento delle minoranze della democrazia cristiana, raccolte in una concentrazione attraverso la quale esse esprimono unitariamente le proprie esigenze e volontà. E' in atto un'opera di chiarificazione all'interno della D. C., allo scopo di determinare un atteggiamento più coerente del principale partito dello schieramento politico italiano. La maggioranza della democrazia cristiana, e le minoranze, infatti, hanno mostrato di avere una diversa concezione del modo nel quale possa essere risolto il problema del governo in Italia: preferendo la maggioranza del partito la coalizione dei partiti di centro, che garantisce una sufficiente «copertura» parlamentare; all'obiezione delle minoranze che tale formula costringe la D. C. a concedere ai suoi alleati di governo su molte questioni si risponde che ben più complesse concessioni dovrebbero esser fatte nel caso che si realizzasse una alleanza di sinistra o di destra.

Le due opposizioni di sinistra e di destra hanno indicato indirettamente di aver votato in favore dell'elezione di Giovanni Gronchi a Presidente della Repubblica — la sua candidatura fu fatta proprio dalla democrazia cristiana, prima del quarto scrutinio risolutivo — essenzialmente con significato polemico contro il candidato del governo. Il mancato accoglimento da parte di Giovanni Gronchi delle dimissioni formalmente presentategli, come atto di doveroso riguardo, dal Presidente del Consiglio è apparso alle due opposizioni come una indicazione della necessità di intensificare la lotta contro il governo sul piano parlamentare; e già mozioni di sfiducia sono state presentate dai gruppi di estrema destra e di sinistra, perché siano discusse alla ripresa dell'attività della Camera dei Deputati e del Senato, prevista per il 24 del corrente mese. In sostanza, si è verificato uno sbandamento degli atteggiamenti dei gruppi di opposizione, in coincidenza con l'elezione del Presidente della Repubblica, che secondo l'atteggiamento delle opposizioni stesse, voleva perdere il suo significato di scelta del Capo dello Stato al di sopra dei gruppi politici per assumere prevalentemente il valore di un voto contro il governo.

E proprio questo atteggiamento ha confermato l'interpretazione che dai gruppi di centro si attribuisce alla politica delle due estreme, nel senso di una lotta condotta essenzialmente contro le istituzioni dello stato per sostituirle: da destra con una forma monarchica e corporativistica, da sinistra con una forma che già nell'Unione Sovietica e nei paesi dell'Est Europeo ha trovato espressione compiuta. In queste condizioni generali, la pressione delle due estreme contro il governo di centro diviene più decisa, mentre — d'altra parte — il governo stesso sembra stimolato ad un'azione maggiormente pratica, allo scopo di realizzare tutti i punti del suo programma. La collaborazione tra i gruppi di centro che costituiscono la coalizione di governo si è

svilupata finora — e tutto induce a ritenere che continui a svilupparsi in tal senso — sulla base di una reciproca fiducia che non ha escluso, in determinate occasioni, risami, discussioni, enunciazioni di principio che hanno portato, nella dialettica quasi quotidiana dei gruppi componenti, a prese di posizioni coerenti e decisive. Il metodo delle discussioni, specialmente su punti controversi, è stato interpretato come un segno di discordia, mentre, in effetti, ha testimoniato della sincera volontà di cooperazione fra gruppi che su specifici argomenti avevano posizioni divergenti: basti accennare alle differenze programmatiche tra liberali e socialdemocratici sul problema dei patti agrari e della riforma fondiaria in genere.

IN CRONACA

La cerimonia celebrativa del 12° anniversario della Lega Giovani Somali

Si apprende che la direzione del partito democristiano si è riunita questa notte per ascoltare una relazione, sulla situazione politica, del segretario on. Fanfani, alla quale è seguita un'ampia discussione. Al termine della riunione è stato diramato un comunicato nel quale è detto che «la direzione del partito, dinanzi alla manifestazione di opinioni e di indirizzi politici espressi fuori delle sedi competenti da iscritti al partito, e particolarmente da parlamentari, richiama la inammissibilità di tale comportamento incompatibile con le esigenze della vita unitaria del partito e con le gravi responsabilità che il partito ha nei confronti della nazione. Diffida pertanto i responsabili di tali atteggiamenti avvertendo — prosegue il comunicato — che il ripetersi di essi porrebbe la direzione nelle necessità di prendere le misure necessarie ad assicurare il rispetto degli indirizzi politici espressi dagli organi costituzionali del partito». Il richiamo si riferisce alle prese di posizione avutesi nei giorni scorsi da parte di talune correnti minoritarie del partito in relazione alla situazione politica e governativa. La direzione — aggiunge il comunicato — ha espresso d'altronde l'unanime fiducia che prevarrà in tutti il senso della comune responsabilità. La direzione ha inoltre stabilito che eventuali liste di can-

didati e mozioni vengano d'ora in poi contrassegnate da un numero d'ordine e non da dizioni che importino riferimenti a cosiddette correnti o tendenze o movimenti.

Infine la direzione del partito democristiano ha nominato una commissione di otto membri, presieduta dal segretario politico on. Fanfani col compito di presentare proposte di modifiche allo statuto del partito, elaborato nove anni fa, da sottoporre all'approvazione del consiglio nazionale.

In occasione della firma del trattato di pace austriaco il Ministro degli Esteri Martino ha inviato al collega austriaco un messaggio nel quale sono contenute «le espressioni dei più cordiali auguri e della più sincera gioia del governo italiano, che ha sempre auspicato l'evento odierno, nel momento in cui la profonda e giusta speranza del popolo austriaco di riottenere la sua libertà e indipendenza, viene esaudita con la firma del trattato di stato».

Il Ministro Martino ha inoltre assicurato che il governo ed il popolo italiano prendono parte con la più cordiale e sincera amicizia al giubilo della nazione austriaca e sono animati dalla ferma volontà di sviluppare ancora più strettamente la collaborazione e le relazioni di buon vicinato tra Italia e Austria in una atmosfera di piena fiducia.

All'ultima ora si apprende che il Consiglio dei Ministri è convocato per martedì alle ore 16,30 al Viminale. L'ordine del giorno non è stato ancora distribuito.

Habib Burguiba rientrerà presto a Tunisi

PARIGI, 15.

Il leader neo destouriano Habib Burguiba, che avrebbe dovuto rientrare in patria il 18 maggio, dopo il suo lungo esilio, ha annunciato che il suo ritorno viene rinviato al 25 maggio, termine improrogabile: il leader nazionalista ha espresso in una dichiarazione «la speranza che entro quella data le convenzioni franco-tunisine saranno state adottate nella loro integralità e sarà stata trovata una soluzione al problema dei condannati e detenuti politici, onde rafforzare l'intesa e l'amicizia fra i due paesi che dovranno costituire d'ora in poi le basi dell'avvenire comune».

Manifestazione a Saigon contro Bao Dai

PARIGI, 15.

Un'imponente manifestazione organizzata dal comitato rivoluzionario, alla quale si calcola abbiano partecipato circa diecimila persone si è svolta stamane a Saigon per reclamare l'abdicazione dell'imperatore Bao Dai e proclamare fedeltà al presidente del Consiglio Ngo Dinh Diem. La maggior parte dei manifestanti erano rifugiati cattolici del nord Vietnam che portavano scapolari e rosari, funzionari e allievi delle scuole, a cui si erano aggiunti alcuni elementi caodaiisti. I manifestanti si sono recati dinanzi al palazzo dell'indipendenza, sede del capo del governo e hanno reclamato la sua presenza: Ngo Dinh Diem è apparso al balcone ed ha salutato la folla, che poi si è dispersa in buon ordine senza che si sia verificato alcun incidente. Per la prima volta in questa occasione gli organizzatori della manifestazione hanno sfoggiato la nuova bandiera della «repubblica del Vietnam» gialla e rossa con stella rossa. Non si hanno per il momento reazioni da parte degli ambienti vicini all'imperatore.

COLPO DI SCENA NELLA POLITICA EUROPEA

Una delegazione sovietica si recherà a Belgrado

LONDRA, 14.

La notizia del prossimo arrivo a Belgrado dei massimi dirigenti sovietici, fra cui spicca Nikita Kruscev, Segretario del partito, che sarà anche capo della delegazione, mentre Bulganin, Primo Ministro sovietico, ne sarà il vice capo — e questo probabilmente per sottolineare che i problemi di maggiore impegno da affrontare fra i due paesi sono quelli della normalizzazione dei rapporti fra i rispettivi partiti comunisti — è stata un fulmine a cielo sereno. Molte erano le visite in programma di grandi personalità straniere alla Jugoslavia: il premier birmano U nu, Pandit Nehru, i reali di Grecia, ecc.; ma nessuno, anche fra i meglio informati, sospettava che si fosse alla vigilia di un incontro jugoslavo-sovietico, e a così alto livello.

Nei commenti di stampa jugoslavi si parla di reciproco desiderio di «cominciare radicalmente a risolvere le questioni oggetto di disaccordo che finora si frapponessero al normale sviluppo delle relazioni fra i nostri due paesi». Se si tiene conto — dicono, però, i commentatori — del fatto che negli ultimi tempi si è visto che i rapporti diplomatici che quelli commerciali, culturali, stampa, ecc., erano stati sufficientemente normalizzati — si ricorderà fra l'altro che una delegazione capeggiata dal Ministro Todorovic fu a Mosca nel gennaio scorso per firmare un trattato di commercio fra l'URSS e la Jugoslavia — viene spontaneamente la domanda: «quali sono le questioni ancora da risolvere fra Jugoslavia e Russia?». La principale evidentemente è di or-

dine soltanto di partito e cioè implicherebbe un rinnovamento dei rapporti fra il partito comunista sovietico ed il partito comunista jugoslavo, interrotti dopo l'espulsione della Jugoslavia dal «cominform» nel 1948. Potrebbe essere avanzata dalla Jugoslavia anche una domanda di risarcimento dei danni subiti in seguito alla instaurazione del blocco economico da parte dell'URSS e dei suoi alleati. Gli jugoslavi in qualche occasione hanno infatti parlato di danni che ascendono a molte centinaia di milioni di dollari e che dovrebbero essere rifusi da parte dell'URSS. Altra questione che certamente sarà ai primi posti nei colloqui con i sovietici sarà quella della posizione della Jugoslavia dal punto di vista militare, con l'evidente intento di arrivare ad una dichiarazione che sanzioni l'attuale atteggiamento jugoslavo di neutralità e di allontanamento da ogni alleanza che avrebbe dovuto impegnarla con l'occidente. Questi circoli politici si domandano che cosa resterà in vita dopo la visita dei sovietici a Belgrado dell'alleanza balcanica che già, come si era visto durante la visita di Mendere, appare sempre più sfiancata e svuotata di ogni contenuto politico e militare. E' troppo presto per parlare di apprensioni o timori perché il senso di sorpresa che ha colto perfino i diplomatici meglio informati non consente di fare per ora un obiettivo e sereno punto della situazione. Quello che è certo è che le prossime settimane immetteranno la Jugoslavia al centro dell'attenzione mondiale.

DOPO I FATTI DI SINGAPORE

LONDRA PREOCCUPATA per la situazione in Malesia

Intensa l'azione comunista che attacca il Governo accusandolo di debolezza nei riguardi del Governatore inglese

LONDRA, 14.

Le apprensioni destinate nei circoli politici inglesi dalle prime notizie sui sanguinosi disordini a Singapore, appaiono diminuite in seguito al miglioramento della situazione nella capitale malese. La Malesia è una parte dell'impero britannico a cui si attribuisce qui grande importanza. Lo stesso Primo Ministro, Anthony Eden, parlando in un comizio elettorale a Rugby ha dichiarato: «Non possiamo assolutamente allentare la nostra vigilanza in Malesia, giacché tale paese è quello che ci fa guadagnare il maggior numero di dollari». Eden ha infatti sottolineato l'importanza degli impegni militari della Gran Bretagna in Malesia, per respingere la proposta di riduzione del servizio di leva fatta dal leader laborista Attlee. La ricchezza della regione malese sta nella

produzione di gomma, una delle principali merci di esportazione britanniche negli Stati Uniti. Da sette anni la Gran Bretagna sta compiendo un notevole sforzo militare nella penisola della Malesia per tenere a bada le bande di ribelli comunisti; è comprensibile quindi il timore che i disordini possano estendersi nelle città, ed in particolare a Singapore.

Qualora essi non venissero stroncati in tempo, potrebbero portare all'intervento dei guerriglieri comunisti anche in zone vitali per il regolare funzionamento della vita economica della Malesia. Per assicurare la stabilità della regione, il governo britannico, oltre a spingere a fondo la campagna militare per la eliminazione dei ribelli nel retroterra, ha deciso di avviare la regione di Singapore nell'autogoverno, venendo incontro alle istanze nazionaliste di parte della popolazione. Sei settimane or sono si sono svolte a Singapore le elezioni per la creazione di un'Assemblea popolare. Il fronte del lavoro si è assicurato una larga maggioranza ed il controllo del primo governo locale capeggiato dal leader laborista David Marshall. Tale governo, che ha dimostrato di voler collaborare lealmente con le autorità britanniche, si trova tuttavia ancora sotto l'autorità del governatore inglese, che detiene numerosi poteri. Il fronte del lavoro di Marshall si propone di assicurare a Singapore il pieno autogoverno entro pochi anni, ma a Londra si precisa che ciò dipenderà dall'evoluzione della situazione politica in Malesia e dalla prova di maturità politica che la popolazione del grande centro saprà dimostrare.

Un altro dei problemi fondamentali che il nuovo governo locale si trova a dover affrontare è quello delle leggi di emergenza, instaurate in tutta la federazione malese mantenute anche a Singapore dalle autorità britanniche. Il governatore ha ora promesso al Primo Ministro Marshall di riesaminare fra qualche mese dette leggi, onde studiare la possibilità di una loro revisione. Nel frattempo però i comunisti, riuniti nel partito d'azione popolare, attaccano il governo accusandolo di debolezza verso il governatore. Sono i comunisti, affermano gli osservatori, che operando clandestinamente e sotto falso nome, hanno provocato i disordini a Singapore, ma la loro speranza di far sorgere complicazioni è andata delusa. Il popolo di Singapore avrebbe dimostrato di volere attendere con fiducia che il nuovo governo laborista, che esso ha eletto, svolga l'opera di emancipazione appena iniziata.

Dichiarazioni di Churchill sul momento politico

LONDRA, 15. — «Sono lieto di apprendere che le prospettive di un incontro ad alto livello siano in questi ultimi tempi migliorate». E' questa la constatazione fatta da Sir Winston Churchill a Woodford nel suo primo discorso della campagna elettorale. «Io lavoro per raggiungere tale obiettivo — ha continuato l'ex premier britannico — essendo però al tempo stesso deciso a far sì che una riunione del genere non venisse a sostituirsi all'unità del mondo libero rappresentata dalla NATO, alla quale sono lieto sia stata ammessa ora la Germania. La mia fu sempre una politica di pace mediante la forza e soprattutto mediante l'amicizia e la unità di azione dei popoli di lingua inglese. Nessuno può dire per certo che i risultati di una riunione quadripartita realizzeranno le nostre speranze, ma più forti ed unite sono le nazioni del mondo libero, migliori sono le possibilità di successo. Dovrebbe essere possibile raggiungere una situazione che portasse ad un generale senso di distensione nel mondo e vedesse la guerra fredda sostituita dalla cosiddetta coesistenza pacifica».

L'attività del Comitato Amministrativo

Giovedì scorso 12 corrente, sotto la presidenza del Segretario Generale Ministro Piero Franca, ha avuto luogo la 123ª seduta del Comitato Amministrativo. Oltre i componenti del Comitato, sono intervenuti anche i Reggenti delle Direzioni: Affari Interni e Sviluppo Sociale e quattro funzionari somali con la qualifica di Aggiunto: Sig. Abdi Aden, Sig. Abdurascid Ali Scermarche, Sig. Ali Omar Segeo e Sig. Mohamed Seek Hassan.

Il Comitato Amministrativo ha esaminato esprimendo parere favorevole, vari argomenti: diamo notizia di quelli che possono maggiormente interessare i nostri lettori.

Stipulazione di una nuova convenzione con l'armatore Francesco Boero per l'esercizio della linea di cabotag-

gio Mombasa-Mogadiscio-Aden a mezzo del piroscafo «Artemis».

La convenzione recentemente conclusa ha regolato per circa un anno l'esercizio della linea di cabotaggio fra Mogadiscio ed Aden, con scalo in tutti i principali approdi della Somalia. Per tale esercizio l'Amministrazione ha concesso una sovvenzione all'armatore; come parziale contropartita, ha potuto effettuare rilevanti carichi gratuiti di merci e di persone. La linea di cabotaggio, da tempo attesa dalle popolazioni del nord, ha vivificato l'economia di molte zone e, in particolare, si è dimostrata assai utile per lo sviluppo economico della Migurtinia. In considerazione di ciò, il Comitato Amministrativo ha espresso parere favorevole alla stipulazio-

ne di una nuova convenzione con la Ditta Boero, da valere fino al 31-12-1955. L'Amministrazione sovvenzionerà la Ditta armatrice con So. 35.000 per ciascun viaggio Mombasa-Aden di andata e ritorno.

Impianto di cinque nuclei poderali (ogni nucleo: 15 poderi) nel Distretto di Dinsor, a cura del «DAUFEP» (Programma AFIS-UNESCO di educazione di base).

L'argomento fu già esaminato nella seduta n. 116, nella quale veniva espresso parere favorevole alla spesa di So. 120 mila per l'impianto di 75 poderi. Il Comitato Amministrativo si esprime favorevolmente circa la spesa supplementare di So. 16.970 per l'attuazione dell'interessante progetto, che rientra nel vasto quadro del miglioramento dell'agricoltura

autoctona. Ricostruzione della tratta centrale, di 90 metri, del pontile di Merca.

Le attuali condizioni precarie del pontile ne rendono improrogabile la ricostruzione di tutta la parte a giorno, in relazione anche al volume del traffico di esportazione. Il Comitato ha espresso parere favorevole all'esecuzione in appalto dei lavori, il cui importo sarà di So. 400 mila.

Manutenzione delle Stazioni di Polizia Beit Er-Ras e Centrale in Mogadiscio; spesa complessiva di So. 63 mila.

Costruzione di un alloggio per il Vice Capo Distretto Somalo di Margherita; spesa di So. 35 mila.

Su entrambi gli argomenti il Comitato Amministrativo ha espresso parere favorevole.

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE
alle ore 7 alle ore 10 - Telef. 21

IL 12° ANNIVERSARIO DELLA LEGA DEI GIOVANI SOMALI

LA CELEBRAZIONE A MOGADISCIO

Sbucando dalla via Ualia Aden sull'ampio piazzale antistante la sede della Lega dei Giovani Somali un magnifico spettacolo colpiva l'occhio: la piazza era affollatissima di gente, le donne tutte raggruppate offrivano uno spettacolo polieromo e vivace che invitava a sostare se le serie delle automobili, che portavano gli invitati a presenziare il 12° anniversario della fondazione della Lega dei Giovani Somali non avesse premuto e costretto a cercare un angolo ove parchare la macchina.

Sull'ingresso della sede del Partito, il Segretario Generale, Consigliere Territoriale Haji Farah Ali Omar, riceveva gli ospiti che venivano poi accompagnati dal Segretario del Comitato di Mogadiscio, Consigliere Territoriale Haji Mussa Bogor, o da altri maggiori nel cortile interno dove veniva offerto un signorile rinfresco.

Alle ore 16,15 si è iniziata la cerimonia nell'ampio salone delle riunioni, affollatissimo di in-

vitati e di soci. Su un palco, insieme con il rappresentante dell'Amministrazione, dott. Natali, si notavano: il Presidente del Consiglio Consultivo delle Nazioni Unite, il Corpo Consolare, funzionari dell'Amministrazione Fiduciaria, del Segretariato del Consiglio Consultivo, Ufficiali, il Vice Presidente del Consiglio Territoriale Abdur Rahman Mohamed Hussein, in rappresentanza dell'Hisbia Dighil Mirifle, il Presidente del Partito Democratico Somalo e il Presidente dell'Unione Giovani Benadir.

La cerimonia si apre con la recitazione di alcuni versetti del Corano, dopo di che il Cons. Terr. Sceik Mohamed Mohamed Farah legge in lingua araba, il discorso del Presidente del partito, Vice Presidente del Consiglio Territoriale Aden Abdulla Osman. Terminata, applauditissima, la lettura in arabo, il Segretario Generale del Partito ha ripetuto il discorso in lingua italiana.

nel suo articolo sulla rivista «Africa» del mese di marzo c.a., dopo aver fatto apprezzamenti poco favorevoli sui Somali e sull'avvenire della Somalia, cerca fra l'altro di convincere il Governo Italiano ed il popolo Somaio sull'opportunità di chiedere alle Nazioni Unite il prolungamento del termine del mandato sulla Somalia. I Somali, essendo a conoscenza che tale suo punto di vista non è condiviso né dal Governo Italiano né dalla maggioranza degli Italiani di buon senso, non hanno attribuito alcuna importanza. Tuttavia non sono mancati commenti sfavorevoli in merito. Comunque è opportuno dire al Signor Gregorio Consiglio, uno dei tanti nostalgici che vivono in Italia ed in Somalia, che egli si sbaglia di grosso se pretende che siano proprio i Somali a chiedere il prolungamento del mandato. Al contrario, i Somali, pur non essendo nella loro intenzione di interrompere anzitempo il mandato decennale, attendono con ansia la fine del 1960 per essere padroni dei loro destini.

Passando ad esaminare il settore economico, l'oratore dice testualmente: «che il piano di sviluppo economico, elaborato dall'Amministrazione fin dallo scorso, ha avuto la più pratica attuazione».

Per quanto riguarda la pubblica istruzione, l'oratore così si esprime:

«Mentre apprezziamo gli sforzi dell'AFIS in questo campo, ci permettiamo ripetere le raccomandazioni che abbiamo fatto l'anno scorso, e cioè perché la preparazione degli uomini risulti quanto più completa possibile nei suoi vari rami, sarebbe molto desiderabile che venisse data la dovuta importanza alla preparazione di tecnici e diplomatici parallelamente a quello politico amministrativo».

Sempre in materia di pubblica istruzione, il Segretario Generale del Partito invita l'Amministrazione ad esaminare la possibilità di ripristinare le scuole medie serali e rivolge particolari ringraziamenti a tutti i Paesi che hanno concesso borse di studio: l'Italia, anzitutto, l'Arabia Saudita, l'Egitto, la Siria e gli Stati Uniti d'America.

L'oratore conclude il suo discorso con un cenno alla immisione dei Somali nella vita direttiva del Paese e nuovamente ringrazia tutti gli intervenuti che hanno con la loro presenza, voluto onorare la cerimonia del 12° anniversario della fondazione della Lega dei Giovani Somali.

Terminato il discorso del Presidente del Partito, prende la parola il sig. Sceik Ahmed Mohamed El-Budeir dell'Università dell'Al Azhar, il quale in arabo pronuncia elevate parole di circostanza.

Il discorso del rappresentante dell'Amministrazione

Accompagnato dal Presidente Aden Abdulla Osman si porta, quindi, al microfono il Rappresentante dell'Amministrazione il quale, ringraziato a nome del Segretario Generale per l'invito, prosegue:

«L'Amministrazione, come sapete, segue col massimo interesse e con compiacimento l'affermarsi e l'evolgersi dei partiti politici nel Territorio, perché vede in essi le forze più vive e operanti che con essa collaborano per il progresso del Paese.

«E' pertanto con particolare soddisfazione che si assiste oggi alla celebrazione del XII° anniversario del Vostro partito.

«Dodici anni di vita costituiscono indubbiamente, per un partito politico somalo, un ambito primato di anzianità del quale potete giustamente andarci fieri. Molto cammino avete fatto dall'ormai lontano 1943: da un modesto «Circolo della Gioventù Somala» vi siete trasformati in un partito a carattere nazionale, che è ormai penetrato e che si è affermato in tutto il Territorio della Somalia, assumendo una posizione di primo piano sulla scena politica del Paese.

«I partiti politici traggono la loro origine da quell'istinto associativo e di lotta che ha sempre dominato l'umanità. Gli uomini si sono sempre sentiti spinti a riunirsi in gruppi, a darsi dei capi ed un'organizzazione e, incontrando altri gruppi, si misurano e lottano con essi, per affermare le ideologie e per assicurare gli interessi delle diverse correnti dello spirito politico che rappresentano.

«Negli Stati democratici moderni questo contrasto fra i gruppi politici per la conquista del potere senza violenza, trova dei limiti nei più alti ideali di solidarietà nazionale e nel rispetto della libertà altrui, cosicché la lotta si risolve nell'ambito dell'ordinamento giuridico e, qualora essa miri a ideali di una sempre migliore e più ampia organizzazione sociale, cessa di essere un fenomeno distruttore e dannoso, per risolversi invece in un potenziamento della compagine collettiva.

«Il gioco dei partiti, anziché

ingenerare disordine e caos, finisce infatti per creare equilibrio, perché il controllo degli avversari significa legalità, significa una migliore realizzazione di una convivenza comune».

Dopo aver puntualizzato la importanza dei partiti politici nei moderni stati democratici e dopo aver adeguatamente rilevato come i partiti politici della Somalia, pur nella loro breve esperienza, abbiano contribuito sostanzialmente alla creazione di una coscienza civica e nazionale, portandola ad una positiva e ponderata visione dei problemi del Territorio, il Rappresentante dell'Amministrazione, continua:

«Questo senso di responsabilità, che si è accentuato con il graduale inserimento dei partiti politici nella vita pubblica e con la sempre maggiore partecipazione di loro elementi agli organismi politici e amministrativi del Territorio, ha reso molto più efficace e preziosa per la Amministrazione la collaborazione dei partiti.

«L'indipendenza della Somalia è un fatto incontestabilmente acquisito. Il popolo somalo non deve lottare per conseguirla, perché è un dono che gli è già stato concesso, ma deve soltanto prepararsi per poterla mantenere.

«Poco più di cinque anni rimangono ancora per giungere alla data fissata e — se breve è il cammino che ancora si deve percorrere — esso è molto arduo.

«Problemi gravi e difficoltà di ogni genere si incontreranno nel cammino che l'Amministrazione Fiduciaria Italiana e il popolo somalo devono ancora percorrere insieme e devono percorrere nella più intima comunione di intenti e di sforzi, perché non è pensabile che l'AFIS possa assolvere appieno l'alto compito affidatole di portare la Somalia all'indipendenza, senza la più leale e completa collaborazione di tutti i Somali.

«Colgo l'occasione per ricordare, a questo proposito, la preziosa opera di assistenza del Consiglio Consultivo delle Nazioni Unite cui — sicuro di rendermi interprete dei sentimenti di tutti — rivolgo un riconoscente ringraziamento.

«Le ansie da Voi dimostrate nei riguardi di taluni problemi sono comprensibili e giustificate, ma posso assicurarVi che la Amministrazione li sta affrontando e certamente li porterà alla migliore soluzione possibile.

«La metà è comune per tutti e pertanto deve esservi la fratellanza, la concordia e la cooperazione di tutti, individui e partiti, senza di che il nostro cammino non può essere che ostacolato e ritardato.

«E' con questo invito all'uni-

ne di tutte le forze morali del Paese che termino le mie parole, augurando le migliori fortune al Vostro Partito e unendomi a Voi nel gridare:

EVVIVA LA SOMALIA!

L'intervento del Presidente del Consiglio Consultivo

«Molti auspici hanno sottolineato il discorso del Rappresentante dell'Amministrazione. Prendendo, ora, la parola il ministro Plenipotenziario Cosme P. Garcia, nella sua qualità di Presidente, del Consiglio Consultivo. Egli porta, anzitutto, il suo saluto augurale al partito; accenna quindi ad una situazione di paratenismo tra la Somalia ed il suo Paese, ricordando come la Repubblica delle Filippine, la via dell'indipendenza sia passata attraverso trecento anni di dominazione, prima spagnola e poi statunitense. Ha, quindi, invitato tutti alla collaborazione, alla pace ed al fraterno accordo, perché solo lavorando con unità di intenti sarà possibile — ha detto il Ministro — giungere entro il termine prestabilito alla indipendenza della Somalia.

Dopo aver accennato al ritmo sempre crescente con cui vengono messi in atto i piani di sviluppo economico, ed il Ministro ha tenuto a sottolineare che lui stesso, nelle sue visite per il Territorio ha potuto constatarlo, il breve ma applauditissimo discorso è terminato con un accenno alla questione dei confini che sarà portata all'esame della prossima Sessione del Consiglio di Tutela.

Una calda manifestazione di simpatia ha accolto la fine del discorso.

Sono ormai le ore 18 e la bella manifestazione ha fine. Per tutta la serata e, poi, fino a tardi, nella sede della Lega dei Giovani Somali sono continuati i festeggiamenti per la fausta ricorrenza.

«Nel nostro discorso dell'anno scorso, abbiamo sufficientemente chiarito l'importanza che il 15 maggio può avere per quei Somali che amano l'unità e la indipendenza del loro Paese, e cioè che il 15 maggio è una data storica, poiché essa vuole ricordare il giorno nel quale è nato per la prima volta il concetto nazionale fra i Somali, per i quali l'addietro la nazione era la cabilia. La cosa diventa più significativa se si pensa che l'idea è nata a questa data nel lontano 1943 da 13 giovanissimi, inesperti, figli di questa nostra terra, i quali appunto ne sentirono l'impellente necessità, fecero una regola statutaria il rinnegamento del concetto tribale a favore di quella più nobile ed affratellante di nazione».

«Che ai Somali sia poi riuscito gradito tale ideale progressista di affratellamento e che esso sia stato largamente assimilato, ne sono prove i risultati delle elezioni amministrative dell'anno scorso, le quali contemporaneamente hanno dimostrato il grado di maturità civica del popolo Somalo e la fiducia e consenso che la Lega dei Giovani Somali riscuote, malgrado la lotta reazionaria che le si fa sin dalla sua nascita».

«E' desidero, anzi la più grande aspirazione di tutti i Somali, dovunque essi siano, di vedere un giorno una Somalia unita e libera sotto una sua unica bandiera e a questo fine tutti i Somali continueranno a lottare ed a rivendicare questo loro sacro santo diritto. Come tutti sappiamo, la Somalia attualmente è divisa in cinque parti e governata da potenze di differenti lingue e culture, che certamente non mancheranno di essere causa di non lieve difficoltà per i Somali, che però non saranno insormontabili. A questa ingiusta divisione, e per accentuare il disagio già esistente, si è ora aggiunto il recente accordo con il quale l'Inghilterra ha ceduto arbitrariamente alla Etiopia una parte delle terre Somale. Come tutti ricordiamo, avverso tale cessione, sono state fatte pubbliche dimostrazioni in tutti i territori Somali nonché petizioni alle Nazioni Unite ed alle potenze interessate, dalle quali attendiamo una equa e giusta decisione».

«Per quanto concerne il confine tra la Somalia e l'Etiopia, il 15 dicembre del 1950, l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite decise che il Governo Italiano e quello Etiope dovevano discutere sulla delimitazione dei confini dei due Paesi. Con successiva deliberazione dell'Assemblea Generale della sessione del novembre '54, ribadiva tale concetto e raccomandava nuovamente ai Governi di cui sopra di raggiungere una soluzione entro il mese di luglio c.a. Poiché è a nostra conoscenza, che sino a questo momento, i predetti Governi non hanno raggiunto

Arrivi e Partenze

E' giunto da Aden l'aereo dell'Adenair, dal quale non sono sbarcati passeggeri.

Carlo Perdoni, Mario Chirizzi, Bruno Ferracuti, Maria Masciadrelli, Antonio Crivellini, Ferrante Prati, Tarcito Maregatti, Salvatore Cavallero, Vittorio Giacomelli, Giuseppe Mazzoni, Luisa Cuturi, Andrea Cuturi, Alessandro Cuturi, Arturo Cuturi, Giorgio Cuturi, Fannie Miller, Giuliano Ricci, Samuel Smith, Arjan Rahabien, Manjula Lalji Damji.

STATO CIVILE

NASCITE:

Osman Mohammed Haji Giumale, Ali Mohammed Haji Giumale, Naim Mohammedraza Suleiman, Mohammed Farah Hersi, Halima Mohammed Mahmud, Mohammed Giuma Gibril, Salah Salem Bin Ahmed, Fattuma Ahmed Asir, Abdurrahman Aues Abdelcadir, Omar Mohammed Abanur, Mussa Asir Mohammed, Zohra Issa Farah, Hana Abdalla Osman, Abdi Mussa Mahmud, Abubacar Salem Ahmed, Salem Abdelcadir Osman, Zeinab Hassan Uardere, Barudha Scerif Abdalla Ahmed, Ladan Mohammed Siad, Ahmed Mohammed Ahmed, Mohammed Hassan Huseio.

MORTI:

Ahmed Osman Ali, Osman Mohammed Haji Giumale, Omar Scierie Mumin, Hassan Mudei Mohammed, Fai Mohammed Osman, Halima Muheddin Mohammed, Abdi Dahle Omar, Hassan Irad Ali, Mohammed Ali Guided.

Società Agricoltori Giuba

Società per Azioni - Sede Chisimaio
Cap. Versato So. 400.000

Convocazione di Assemblea Generale Ordinaria

Gli Azionisti della Società Agricoltori Giuba, sono invitati ad intervenire alla Assemblea Generale Ordinaria, che si terrà il giorno 30 Maggio 1955 alle ore 9 in seconda convocazione, presso la Sede Sociale in Chisimaio per deliberare sul seguente:

- Ordine del Giorno
- 1) Relazione del Consiglio di Amministrazione;
 - 2) Relazione del Collegio Sindacale;
 - 3) Approvazione del Bilancio al 31 dicembre 1954 e relative deliberazioni;
 - 4) Nomine delle cariche sociali;
 - 5) Apparentamenti consortili;
 - 6) Varie ed eventuali.
- Possono intervenire all'Assemblea gli Azionisti iscritti sul Libro dei Soci almeno cinque giorni interi prima di quello fissato per l'Assemblea.
- Chisimaio, 1° maggio 1955.
- Il Consiglio di Amministrazione

Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR «La bella preda» - in Technicolor.

CINEMA CENTRALE «Squali d'acqua».

CINEMA EL GAB «Mherban» - Film indiano.

CINEMA HADRAMUT «Viva Zapatista».

CINEMA TEATRO HAMAR «Uomini alla ventura» - Cinemagorale - Orario spettacoli 18.10 - 20.00 - 21.50.

CINEMA MISSIONE «Mehbooba» - Film indiano.

SUPERCINEMA «Prime cortigiana d'Oriente» - Documentario.

Parla il Segretario Generale della Lega dei Giovani Somali

Dopo un ringraziamento alle personalità presenti, al rappresentante delle comunità a quelle dei partiti politici ed agli esponenti somali per aver aderito all'invito per festeggiare la ricorrenza del partito, l'oratore continua:

«Nel nostro discorso dell'anno scorso, abbiamo sufficientemente chiarito l'importanza che il 15 maggio può avere per quei Somali che amano l'unità e la indipendenza del loro Paese, e cioè che il 15 maggio è una data storica, poiché essa vuole ricordare il giorno nel quale è nato per la prima volta il concetto nazionale fra i Somali, per i quali l'addietro la nazione era la cabilia. La cosa diventa più significativa se si pensa che l'idea è nata a questa data nel lontano 1943 da 13 giovanissimi, inesperti, figli di questa nostra terra, i quali appunto ne sentirono l'impellente necessità, fecero una regola statutaria il rinnegamento del concetto tribale a favore di quella più nobile ed affratellante di nazione».

«Che ai Somali sia poi riuscito gradito tale ideale progressista di affratellamento e che esso sia stato largamente assimilato, ne sono prove i risultati delle elezioni amministrative dell'anno scorso, le quali contemporaneamente hanno dimostrato il grado di maturità civica del popolo Somalo e la fiducia e consenso che la Lega dei Giovani Somali riscuote, malgrado la lotta reazionaria che le si fa sin dalla sua nascita».

«E' desidero, anzi la più grande aspirazione di tutti i Somali, dovunque essi siano, di vedere un giorno una Somalia unita e libera sotto una sua unica bandiera e a questo fine tutti i Somali continueranno a lottare ed a rivendicare questo loro sacro santo diritto. Come tutti sappiamo, la Somalia attualmente è divisa in cinque parti e governata da potenze di differenti lingue e culture, che certamente non mancheranno di essere causa di non lieve difficoltà per i Somali, che però non saranno insormontabili. A questa ingiusta divisione, e per accentuare il disagio già esistente, si è ora aggiunto il recente accordo con il quale l'Inghilterra ha ceduto arbitrariamente alla Etiopia una parte delle terre Somale. Come tutti ricordiamo, avverso tale cessione, sono state fatte pubbliche dimostrazioni in tutti i territori Somali nonché petizioni alle Nazioni Unite ed alle potenze interessate, dalle quali attendiamo una equa e giusta decisione».

«Per quanto concerne il confine tra la Somalia e l'Etiopia, il 15 dicembre del 1950, l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite decise che il Governo Italiano e quello Etiope dovevano discutere sulla delimitazione dei confini dei due Paesi. Con successiva deliberazione dell'Assemblea Generale della sessione del novembre '54, ribadiva tale concetto e raccomandava nuovamente ai Governi di cui sopra di raggiungere una soluzione entro il mese di luglio c.a. Poiché è a nostra conoscenza, che sino a questo momento, i predetti Governi non hanno raggiunto

alcun accordo, e non potendosi ritenere possibile che ciò possa avvenire nei prossimi due mesi, questo Partito, d'accordo con gli altri, ritiene di invocare l'intervento delle Nazioni Unite, facendo presente che la prima fase delle trattative devono essere considerate già superate».

Venendo a trattare specificamente dei problemi del Territorio, dopo aver espresso il ringraziamento e l'apprezzamento «per quanto l'Amministrazione Fiduciaria ha fatto nei vari campi della sua attività», l'oratore richiama la particolare attenzione sulle «risse che avvengono tra le tribù, specialmente in boscaiglia, dove la forza della legge è pressoché inesistente non essendo l'ordine pubblico tutelato in maniera soddisfacente».

«Valgano al riguardo — dice il Segretario Generale della Lega dei Giovani Somali — i fatti di Itala e di Dusa Mareb, in cui persero la vita, rispettivamente 42 e 80 persone».

«I dirigenti di questo partito — dice ancora l'oratore — nei loro frequenti contatti con l'Amministrazione Fiduciaria non hanno mancato di segnalare tale stato di cose e dopo essersi resi conto delle conseguenze che tali situazioni possono avere nell'avvenire del Paese, hanno ritenuto opportuno di formulare delle proposte concrete all'Amministrazione, suggerendo fra l'altro, che sia applicata nel Territorio la pena di morte per chi uccida volontariamente, salvo che non si trovino altri rimedi».

«Fratelli Somali — invoca il Segretario Generale della L.G.S. — mentre per sanare tale precaria situazione, attendiamo dall'Amministrazione opportuni provvedimenti, è necessario che noi Somali da parte nostra ci sforziamo per convincere i nostri fratelli che il benessere ed il progresso del Paese esigono prima di ogni altra cosa, la pace e la tranquillità, in mancanza delle quali non potremo costituire uno stato libero».

Sull'argomento della collaborazione con l'Amministrazione Fiduciaria, il Consigliere Territoriale Haji Farah Ali Omar conferma quanto fu deciso sin dal 1949 e poi, successivamente «nelle Assemblee del partito del luglio 1954 e dell'aprile 1955», e cioè di «collaborare con l'Amministrazione Fiduciaria per tutto quello che è interesse generale della Somalia e del suo popolo ed opporsi per contro alle politiche che possono danneggiare il Paese e le sue genti».

«Il Signor Gregorio Consiglio.

Imminente al Teatro di Corso Italia

Spettacolo di beneficenza della «Compagnia Artistica Somala» nella rivista in tre atti

Qosolka Noloscia

(IL SORRISO DELLA VITA)

di ENZO CARATTI

Bollettino Meteorologico

del giorno 16 maggio 1955

Temperatura massima	31.4
Temperatura minima	26.5
Vento prevalente SSW km/ora	11.8

LIVELLO DEI FIUMI.

Uebi Scebelli	
Belet Uen	m. 1.90
Giuba	
Lugh Ferr.	m. 2.08

MAREE per il giorno 17 maggio 1955

Alta marea:	ore 12.50 ed ore —
Bassa marea:	ore 6.15 ed ore 19.20



10x2-20%
40

modello 1955

125 cc. - 150 cc.

150 cc. - con carrozzeria a

- CALESSINO
- RICKSHAW
- MOTOCARRO
- FURGONCINO

S. A. I. E. M. A. Est. Africa IMPORTATORE

Autonoleggio BENADIR - Mogadiscio
Officina FURNO GIORGIO - Mogadiscio
CAVAZZINI & FERRACUTI - Vitt. Afr.

assistenza tecnica
consegna - ricambi

Cronache Sportive

a cura di GUIDO LUSINI

VIA AL 38° GIRO D'ITALIA

Da Milano e Cannes, vittorie di Messina e di Magni

A 42 di media su Torino...

Il 38° Giro d'Italia ha preso sabato il via da Milano alle ore 12. Prima tappa Torino. Prima della partenza i 98 corridori si sono radunati, come vuole la tradizione, a piazza del Duomo, gremita di folla. Particolarmente festeggiati sono stati i due favoriti, l'italiano Fausto Coppi e lo svizzero Hugo Koblet. Il campionesimo, che appariva di buon umore ed ottime condizioni fisiche, ha fatto ai giornalisti la seguente dichiarazione: «Sono preparato e mi sento a posto; spero proprio di poter far bene. Il percorso è vario e interessante se bene non vi figurate alcuna tappa durissima». Dal canto suo Koblet ha detto: «Coppi è sempre fortissimo e sarà molto difficile batterlo».

Come era nelle previsioni la prima tappa, la Milano-Torino di km. 163, tappa prevalentemente piana, è stata appannaggio di una velocista. Guido Messina, campione del mondo professionisti di inseguimento, ha saputo imporre il suo spunto in una tappa che ha avuto molti tratti di grande interesse, primo fra tutti la tentata evasione in massa dal gruppo della squadra della «Bianchi» con Fausto Coppi in testa; evasione peraltro non riuscita per la pronta risposta dei passisti di rinomato valore come Koblet, Magni ed altri.

L'inizio della tappa è molto movimentato. Tentano la fuga prima Chiarone, poi Maulé e Filippo; ma in entrambi i casi il grosso non si fa sorprendere. La media è molto alta ed in alcuni tratti raggiunge i 46 chilometri orari. Piuttosto compatto fino a Novara (km. 68) dove il belga Van Kerkhoven si aggiudica il traguardo volante; poi, subito dopo avviene il colpo di scena. La squadra della «Bianchi» scatta decisa e guadagna un centinaio di metri. Immediatamente Koblet, Magni, Fornara, Albani, Lauret ed altri si pongono all'inseguimento e raggiungono gli uomini di testa formando con essi un gruppetto di 17 corridori. Il secondo traguardo volante, posto a Verelli (km. 90) è vinto da Milano, seguito a breve distanza dagli altri fuggitivi. Passano una decina di chilometri ed il gruppo si ricompone. Si susseguono poi altri solati tentativi di evasione, ma quello buono si registra dopo Chiasso (km. 140) promotore De Filippo. Il corridore della «Tornador» viene dapprima raggiunto da Coletto e poi da Messina, il quale ultimo riesce in vista del velodromo a guadagnare qualche metro e mantenerlo fino al traguardo. Dalle retrovie intanto rinviene fortissimo l'olandese De Groot che guadagna la piazza d'onore.

Ecco l'ordine di arrivo ufficiale:

1. MESSINA della «Fréjus» che percorre i km. 163 in 3 51' 10" alla media di km. 42, 307;
2. De Groot (Olanda) in 3 51' 15";
3. Aureggi 3 51' 19";
4. Van Kerkhoven (Belgio); 5° Audelaro; 6° Benedetti 3 51' 23"; 7° Magni; 8° De Filippo; 9° Van Looy (Belgio); 10° Keteleer (Belgio); seguono con lo stesso tempo di Benedetti: Monti, Fornara, Albani, Astrua, Clerici, Coppi, Koblet, Geminiani.

... e grossa volata a Cannes

Alle 9 e mezzo precise di ieri 97 concorrenti — manca il solo belga Schils — hanno preso il via da Torino per la seconda tappa che li porterà in Francia con 243 chilometri di corsa. Una tappa abbastanza impegnativa poiché vi saranno da scalare tre colli: il Tenda di m. 1321, il Brouis di m. 880 e il De Braus di 990. Poco dopo Cuneo fuggono Martini, Sartini e Gervasoni guadagnando rapidamente terreno. Poi Gervasoni e gli altri 2 proseguono appaiati transitando con due minuti di vantaggio sulla vetta del colle di Tenda. Sul successivo Colle del Brouis il vantaggio dei fuggitivi si riduce e il gruppo, con gli assi nelle prime

posizioni, assorbe Martini che comincia ad accusare lo sforzo. In vetta, Sartini passa per primo con pochi secondi di vantaggio su Boratti. Seguono distaccati Nencini, Monti, Lauret e quindi il gruppo, ma le rampe del Colle di Braus provocano una nuova severa selezione. Monti taglia per primo il traguardo valevole per il gran premio della montagna seguito a 45" da Wagtmans. Il gruppo è a due minuti, mentre l'italiano e l'olandese proseguono insieme verso il traguardo volante di Nizza dove Monti precede l'olandese. I due però vengono raggiunti subito dopo Nizza e si forma così un gruppo di testa con dodici uomini ossia: Nencini, Woorling, Geminiani, Coppi, Magni, Clerici, Monti, Wagtmans, Astrua, Moser, Assirelli e Van Breunen. Poco dopo Astrua cede. Sul rettilineo d'arrivo, Magni dopo una aspra lotta riesce a regolare in volata Fausto Coppi. Ecco l'ordine di arrivo:

1. MAGNI in ore 7 05' 9", media di km. 34,293;
2. Coppi, 3° Wagtmans, 4° Nencini, 5° Monti, 6° Van Breunen, 8° Clerici 8° Geminiani, 9° Moser, 10° Assirelli, tutti col tempo di Magni.

La classifica generale vede i primi dieci posti occupati dai primi dieci arrivati della tappa odierna tutti in ore 10 56' e 28".

TOTOCALCIO

BOLOGNA-FIORENTINA	2
CATANIA-SAMPDORIA	1
GENOA-ATALANTA	1
LAZIO-SPAL	x
MILAN-JUVENTUS	1
NAPOLI-PRO PATRIA	1
TORINO-NOVARA	1
TRIESTINA-INTER	2
UDINESE-ROMA	1
ARSTARANTO-L.R. VICENZA	1
BRESCIA-PADOVA	x
LIVORNO-CATANZARO	1
VENEZIA-BARI	1

Programma degli azzurri per Torino ed Atene

La Commissione per l'attività delle squadre nazionali, nella riunione che ha tenuto a Bologna, ha completato il programma organizzativo logistico delle squadre nazionali, che il 29 maggio partiranno per la Jugoslavia a Torino e la Grecia ad Atene. Le due partite, come è noto, sono venerate per la classifica rispettivamente della Coppa Internazionale e della Coppa del Mediterraneo.

La convocazione dei giocatori delle squadre nazionali A e B verrà diramata dalla Segreteria Generale della F.I.C.C. nella serata di lunedì 16 maggio. La lista dei giocatori verrà definita nella riunione della Commissione che sarà tenuta lo stesso giorno a Bologna. I giocatori saranno riuniti al Grand Hotel di Firenze il 18 maggio, da dove partiranno per Rovereto. Nel pomeriggio di giovedì 19 avrà luogo allo Stadio Comunale di Firenze l'allenamento fra la nazionale A e la nazionale B. Nella mattinata di sabato 21 le due squadre saranno ancora allo Stadio di Firenze per un allenamento atletico. La partita si scaglierà per essere convocata il 23 maggio. Non sarà una nuova convocazione formale in quanto i giocatori saranno gli stessi chiamati il 16 maggio. Anche questa volta i giocatori si riuniranno a Firenze da dove raggiungeranno subito Rovereto. Il martedì 24 maggio, allo Sta-

dio di Firenze, nel pomeriggio allenamento atletico e mercoledì di nuovo allenamento della nazionale A contro la nazionale B; giovedì la squadra nazionale B partirà da Firenze per Roma dove raggiungerà direttamente l'Aeroporto di Ciampino per poi partire in aereo per Atene.

La nazionale A nella mattinata di giovedì 26 e nel pomeriggio del 27 terrà allenamento atletico allo Stadio di Firenze. Sabato gli azzurri partiranno per Milano da dove in pullman raggiungeranno Torino.

E' stato anche stabilito che l'ing. Tentori assisterà all'incontro Jugoslavia-Scozia che si giocherà a Belgrado il giorno 15 maggio.

Inghilterra ad Oporto dove funzioneranno da segnalinee Jonni e Maurelli.

Ed ora alcune indiscrezioni sulle nazionali. La fonte è buona. Contro la Jugoslavia a Torino, la «A» si schiererebbe con: Viola, Magnini, Giacomazzi, Chiappella, Ferrario, Moltrasio, Pandolfini, Menegotti, Pivatelli, Pozzan, Frignani.

I tecnici, loro vorrebbero allineare Boniperti (tanto più che si gioca a Torino); ma il capitano azzurro è già di corda e difficilmente potrà recuperare la forma prima del 29 maggio. Galli e Venturi sarebbero le riserve per l'attacco. Magli per la mediana, Ballacci per il medio-destro, Moro oppure Lovati per il portiere.

La «B» per Atene sarebbe questa: Buffon, Comaschi, Corsini, Turchi, Bernasconi, Montico, Conti, Ronzon, Bettini, Annovazzi, Blizzardi. Riserve: Pin come portiere, Cardoni come terzino (Vincenzi e Rota erano in predica, ma poi le condizioni fisiche dei due hanno fatto variare gli orientamenti). Morin e Bergamaschi come laterali, Olivieri, Virgili, Bassi e Bertoloni come attaccanti. La lista, per ora, è questa. Ma non si possono escludere possibili varianti. Si parla anche di Clearelli interno ad Atene.

Udinese - Roma 1 a 0

UDINESE - Romano; Zorzi, Dell'Innocenti; Snidero, Pinardi, Magli; Castaldo, Menegotti, Bettini, Selmosson, La Forgia.

ROMA - Moro; Stucchi, Losi; Borletto, Cardarelli, Giuliano; Chiglia, Venturi, Cavazzuti, Celio, Pandolfini.

Spettatori dieci mila. Arbitro Lo Bello di Siracusa. Terreno pesantissimo con vasti acquitrini, pioggia dirotta per tutto l'incontro.

La Roma, in formazione «catenaccio», non è riuscita ad evitare la sconfitta. Le mire dei giallorossi erano ben chiare: formare una cerniera difensiva davanti alla porta di Moro, impiegando le due mezzali in funzione di rinforzo ai mediani e affidando all'arma del contropiede le azioni di disturbo. Questa tattica le è valso un lavoro improbo in quanto l'Udinese non le ha lasciato un attimo di respiro, ma l'ha tenuta anzi costantemente sotto pressione costringendola a salvataggi miracolosi. Poi è venuto l'infortunio a Moro, la sua uscita con conseguente sostituzione con Cavazzuti e il centro avanti, portiere ha dovuto raccogliere al 34' il pallone in fondo alla rete, quel pallone meritissimo che ha dato alla Udinese l'altrettanto meritissima vittoria.

L'assenza di Moro può anche avere influito sul risultato, ma che l'Udinese abbia marcato una schiacciante superiorità ciò è dimostrato dal fatto che soltanto 2 volte nell'arco dei 90 minuti Romano è stato impegnato dagli attaccanti giallorossi, che per il resto il gioco si è svolto quasi esclusivamente nell'area romanista dove bianco-neri e difensori ospiti facevano massa.

L'azione dell'unica rete è nata su un lungo tiro di Menegotti sul quale Cavazzuti si lanciava senza però riuscire a trattenere la viscosa sfera che riprese da Bettini e calciata verso rete veniva ancora respinta da un difensore; allora entrava in azione Selmosson che da due passi tirava nuovamente, ma Losi in ginocchio respingeva con le mani; lo svedese era pronto a ribattere e infilare. Tre a uno i calci d'angolo per i bianconeri.

Milan - Juventus 3 a 1

Per oltre mezz'ora la Juventus ha accarezzato il sogno di sconfiggere la capolista sul proprio campo, poi un fortuito incidente ha messo a terra il condottiero dell'attacco bianco-nero e tutto il castello è crollato. Infatti al 35' del primo tempo Boniperti, in seguito ad uno scontro fortuito con Buffon, era costretto ad uscire dal campo per farvi ritorno nella ripresa zoppicando. Al 26' Boniperti aveva aperto la marcatura ridendo al volo una corta respinta di Buffon su forte tiro di Praest. Pareggiava al 41 Nordahl che tornava a segnare al 27' della ripresa, poi al quarantesimo Liedholm portava a tre le reti del Milan con un tiro irresistibile dal limite dell'area.

Fiorentina - Bologna 2 a 0

FIORENTINA - Costagliola; Magnini, Cervato; Chiappella, Rosetta, Orzan; Mariani, Gren, Virgili, Segato, Gratton.

BOLOGNA - Giorcelli; Giovanni; Ballacci; Pilmak; Greco, Randon; Valentini; Garcia, Cappello; Pivatelli, Cervellati.

Arbitro: Belle di Borgaturo. RETI: Segato al 15' e Virgili al 35' tutti nella ripresa.

Tempe coperta e vento piuttosto forte nella prima parte dell'incontro. Terreno leggermente bagnato per una leggera pioggia precedente la partita. Spettatori 20 mila circa.

Anche se una rete è forse imputabile ad un errore di Giorcelli e la seconda è discutibile per via di un «quasi fuori gioco» di Virgili, la vittoria della Fiorentina nell'incontro con la rivale tradizionale è indubbiamente meritata. Difesa, con lo sbarramento di Magnini, Cervato, Chiappella e Rosetta, i viola hanno costantemente infranto il pur scarso mercedente degli attaccanti rossoblu, mentre all'attacco soprattutto gli interni hanno sfruttato la relativa libertà che loro lasciavano i difensori rossoblu. I locali hanno accusato più che altro le conseguenze di un errore tattico: l'eccessiva prudenza nel primo tempo e poi nella ripresa lo slancio in profondità di troppi uomini (peraltro non sfruttate), ma hanno lasciato paurosi vuoti a rete campo. Inoltre tutto il complesso ha difettato di velocità e precisione mentre alcuni uomini come Valentini e Pilmak, non hanno dato un apporto sostanziale ed altri sono venuti fuori solo per brevi sprazzi. Tutto l'attacco dei locali è stato sospinto dal solo Garcia in gran giornata. Per tutto il primo tempo i due

Torneo di Tennis

Pubblico numerosissimo alle partite di apertura del torneo che il Circolo del Tennis ha indetto ed organizzato sul proprio campo; ed incontri particolarmente combattuti tanto nel singolo che nel doppio. Convincenti i successi riportati da Gelo e da Terzaghi nel singolo, e da Lobrano-Vezalini e da Cancellara-Sana nel doppio. Singolare: Gelo batte Barbiceni: 6/0 - 6/4. Doppio: Lobrano-Vezalini jr batte Terzaghi-Squarella: 6/0 - 6/1. Singolare: Terzaghi G. batte Leone: 6/4 - 1/6 - 6/4. Doppio: Cancellara-Sana batte Balletto-Maffi: 6/1 - 6/2.

Da questa sera e sino alla fine del torneo gli incontri avranno inizio alle ore 20,30.

portieri sono stati impegnati seriamente solo due o tre volte. L'inizio della ripresa è per diversi minuti di netta marcia viola. Tale superiorità si concretizza al 15' quando Virgili passa a Segato, che spara da una trentina di metri e Giorcelli si fa sorprendere dal tiro che si insacca sulla sinistra. Alla ricerca di un pareggio i rossoblu si protendono in massa all'attacco e compiono qualche incursione pericolosa in area di Costagliola, ma anche quando riescono a superare lo sbarramento difensivo viola, non trovano il mirino centrato sulla rete. Ma la foga dell'attacco ha aperto pericolose falle nella retroguardia locale. E' così che nasce la seconda rete viola: al 35' su contropiede Gratton ha la palla a metà campo e superando Greco la passa a Virgili piazzato molto avanti. Credendo palese il fuori gioco i difensori bolognesi non tentano neppure un disperato inseguimento, così che Virgili ha via libera per invitare all'uscita Giorcelli e scavalcarlo con un pallonetto.

Francia-Inghilterra 1 a 0

In un incontro internazionale di calcio disputatosi ieri a Parigi, la Francia batteva l'Inghilterra per 1 a 0. Gol segnato al 35' del primo tempo su rigore da Kopa.

UN PUGILE SFORTUNATO

Percy Bassett, il vincitore di Seraphin Ferrer e prossimo designato avversario di Duilio Loi, non potrà satire sul ring milanese e forse dovrà abbandonare per sempre il pugilato. Il sensazionale annuncio è stato dato dal manager del formidabile pugila americano. Bassett dovrà recarsi negli Stati Uniti d'urgenza per sottoporsi ad una delicatissima operazione agli occhi.

Campionato Italiano di Calcio

QUATTORDICESIMA GIORNATA GIRONI DI RITORNO

SERIE A	SERIE B	SERIE C
BOLOGNA-FIORENTINA 0 a 2	ARSTARANTO-L.R. VICENZA 2 a 0	LIVORNO-CATANZARO 1 a 1
CATANIA-SAMPDORIA 2 a 1	BRESCIA-PADOVA 0 a 0	VENEZIA-BARI 2 a 0
GENOA-ATALANTA 1 a 0	ALESSANDRIA-MARZOTTO 2 a 1	BOLZANO-PIOMBINO 2 a 2
LAZIO-SPAL 0 a 0	COMO-MODENA 0 a 1	CAROSARDA-CREMONESE 2 a 1
MILAN-JUVENTUS 3 a 1	LEGnano-TREVISIO 2 a 0	CARRARESE-EMPOLI 2 a 4
NAPOLI-PRO PATRIA 2 a 1	MONZA-PARMA 1 a 1	FANFULLA-PIACENZA 3 a 0
TORINO-NOVARA 3 a 2	PALERMO-CAGLIARI 2 a 3	PRATO-LECCE 1 a 0
TRIESTINA-INTER 0 a 1	PAVIA-MESSINA 2 a 1	SANBENEDETTI-SIRACUSA 3 a 0
UDINESE-ROMA 1 a 0	VERONA-SALERMITANA 0 a 1	SARRENTINO-LECCE 3 a 1

LA CLASSIFICA	punti
MILAN	43
UDINESE	37
BOLOGNA	37
ROMA	36
FIORENTINA	36
NAPOLI	35
JUVENTUS	34
TORINO	32
INTER	31
SAMPDORIA	30
TRIESTINA	29
GENOA	29
CATANIA	29
LAZIO	27
ATALANTA	26
NOVARA	25
SPAL	21
PRO PATRIA	18

LA CLASSIFICA	punti
L.R. VICENZA	37
PADOVA	37
LEGnano	37
MESSINA	35
MODENA	35
COMO	34
BRESCIA	33
MARZOTTO	31
CAGLIARI	30
ARSTARANTO	30
PARMA	30
PALERMO	28
MONZA	28
SALERMITANA	28
TREVISIO	26
ALESSANDRIA	26
VERONA	23
PAVIA	22

LA CLASSIFICA	punti
LIVORNO	43
BARI	41
CREMONESE	36
SARRENTINO	36
CATANZARO	34
LECCE	33
CAROSARDA	33
FANFULLA	32
EMPOLI	32
VENEZIA	31
SIRACUSA	30
SANBENEDETTI	30
PIOMBINO	29
PRATO	28
PIACENZA	28
LECCE	22
CARRARESE	20
BOLZANO	18

IL NUOVO VERBO DEL CALCIO

Occorre coprire la "terra di nessuno"

L'Udinese è il suo aiuto continuano ad essere al centro delle discussioni calcistiche. L'Udinese rappresenta la vera antagonista, finora, di un Milan, sempre in vantaggio per punteggiare una disorganizzata e meno efficiente rivale.

Ma non è tanto il rendimento della squadra friulana (dovuto alle particolari caratteristiche ed alla persistente ottima «condizione» degli uomini utilizzati), che interessa, quanto l'idea-base che quasi logicamente ha condotto al più razionale schieramento per notare efficientemente sviluppare sul terreno pratico l'idea medesima avvalorandosi della peculiari qualità degli elementi a disposizione.

Si tratta, in definitiva, di coprire con un uomo di manovra (sottratto allo schieramento di prima linea) lo spazio vuoto al centro del campo, nell'area di quel teorico quadrilatero a cui vertici sono rappresentati dagli interni, in avanti, e dietro, dai medianti laterali.

Nella prima linea, come ormai noto, le funzioni di raccordo vengono affidate alle due ali, a turno, oppure, come il più spesso avviene nell'Udinese, contemporaneamente ad ambedue, mentre i rimanenti due elementi dell'attacco vengono a costituire gli uomini di punta, disposti alla guida di due centravanti affiancati.

I pregi dello schieramento tattico sono anch'essi ormai stati studiati e resi noti: è innegabile che la nuova disposizione degli uomini (peraltro ognuno dotato al compito assegnatogli), ha in sé il vantaggio di creare una più consistente manovra a centro campo, di far costituire una efficace e completa prima linea di interdizione per gli attaccanti avversari e di affiancare infine il centravanti con un compagno che possa aiutarlo e con lui alternarsi nella manovra di sfondamento.

E' in un certo senso l'idea dell'ala tornante e quella del doppio centravanti che si sono unite, venendo completate da un dispositivo di manovra, e di copertura reso per di più eccellente nell'Udinese dall'annata di grazia di Menegotti.

Ed è anzi con l'avvento di Menegotti che torna a farsi vivo sui campi d'Italia un ruolo per il quale occorrono giocatori di particolare «classe», stranamente assomiglianti nella loro manovra a quei mediocentri mediodisti che sembravano ormai scomparsi.

La definitiva disposizione friulana merita di essere studiata e seguita in quanto può rappresentare, se pure già non rappresenta, un nuovo stadio di evoluzione del «gioco moderno», sulla cui falsariga potrebbe orientarsi il football dell'avvenire.

Non mancheranno gli esperimenti in pro e contro il «gioco friulano» ma intanto la Fiorentina, pur con adattamenti propri per sfruttare le particolari caratteristiche dei propri giocatori, ha dato domenica scorsa conferma della bontà di una idea tattica che offrendo sicurezza al dispositivo di difesa aumenta la capacità di manovra e la possibilità di penetrazione.

Del resto, anche all'estero, si è alla ricerca di correttivi che migliorino la scarsa elaborazione del gioco moderno pur mantenendone le principali caratteristiche di velocità ed intensità.

Così in Inghilterra, il mediano della nazionale irlandese e del Tottenham, Blackflower, è occupato, nel febbraio scorso, di tale argomento con l'inglese «Daily Express» e, chiamando «terra di nessuno» lo spazio vuoto nel mezzo del quadrilatero di centro campo, si è affrettato alla sua esperienza internazionale, per rilevare che le squadre che più gli hanno fatto impressione e che meglio gli sono apparse dotate di fatto di manovra e di penetrazione, sono state proprio quelle che tale spazio vuoto avevano opportunamente coperto, sia pure in molto differente maniera. E cioè l'Ungheria con l'arretramento del suo centravanti Hidvegi e l'Austria con l'impiego di un mediocentro metodista dell'ala forza di Ocwirk.

In ambedue i casi il Blackflower ha osservato che la manovra a centro-campo era assai più razionale e proficua, sì che si è radicato in lui il convincimento che lo schieramento più idoneo al gioco moderno altro non possa essere che quello che si preoccupa di coprire la breccia centrale dell'attacco di disposizione degli uomini, senza porre danno al problema fondamentale di collegare la squadra con una fluida ed equilibrata manovra dall'attacco alla difesa e viceversa.

Naturalmente tutto, o almeno molto, dipende dagli uomini che si hanno a disposizione, e per coprire il nuovo ruolo di «uomo centrale di manovra»

caratteristiche del calcio russo. Ora però le direttive cui si devono attenere i tecnici di tutte le squadre e di sostituire la forza con l'abilità. La stampa sportiva in questi ultimi tempi ha avuto spesso occasioni di sottolineare il gioco duro praticato da moltissime squadre e anche da giocatori di grande notorietà. L'obiettivo dei tecnici è quindi ora rivolto ad ottenere che i calciatori ricorrano all'abilità nei duelli con l'avversario, sforzandosi di evitare gli incidenti di gioco e sostituendo le finte alle cariche violente, l'agilità alle rudezze. Si conta in tal modo di migliorare lo spettacolo e il gioco e di produrre una generazione di calciatori tecnicamente perfetti oltre che atleticamente ben preparati.

Si profila la falsità del «caso, Milan»

La polizia milanese ha concluso le indagini sul preteso scandalo del «Milan» e rimettendo gli atti alla Procura della Repubblica, ha concluso che nulla vi sia da imputare al Milan o ai suoi emissari per avere falsato o tentato di falsare risultati di partite di calcio dell'attuale campionato. La polizia milanese, nel concludere con la piena assoluzione della squadra rossonera l'inchiesta non ha avuto alcuna richiesta a carico dei denunciati Nando Panciroli e Antonio Di Curzio, lasciando arbitraria la magistratura di decidere se le due surnominate persone possono essere per il

loro operato perseguitate penalmente. Panciroli e Di Curzio, come si ricorderà, erano stati indicati dal Milan come responsabili più diretti delle varie messe in giro circa l'irregolare comportamento della squadra rossonera in occasione di qualche partita di campionato: tali voci erano state raccolte dal settimanale sportivo «Il Tifone» che le aveva avallate, pubblicando una lettera del Panciroli, insieme ai commenti ritenuti diffamatori dai dirigenti del Milan. Per far troncare queste voci il Milan denunciava i Panciroli ed il Di Curzio, mentre il direttore tecnico della stessa squadra, come Busini, querelava il settimanale romano per diffamazione. Alla querela di Busini si aggiungeva quella di Stefano Myers, giocatore della Roma.

Anche le Mercedes nel Gran Premio Supercortemaggiore?

Non sono soltanto quelle elargite dal Totocalcio le cure che fanno venire le travogole: adesso giocano con i milioni anche i Gran Premi automobilistici.

Il 3° Gran Premio Supercortemaggiore, indetto dall'Adac e organizzato dall'Automobile Club di Milano per vetture della categoria sport internazionale e fino a 3000 cm. di cilindrata, che si disputerà il 29 maggio all'Autodromo di Monza, può essere chiamato la «Corsa dei Milioni». Esso, infatti, essendo abbinato alla ormai classica Lotteria di Monza, elargirà ai vincitori, ai concorrenti e agli spettatori una somma complessiva di oltre 90 milioni di lire. A 50 milioni ammonta infatti il solo primo premio in palio tra gli acquirenti dei biglietti della Lotteria, a 20 milioni i premi per il costruttore della vettura, di cui 16 alla prima classificata e 4 alla seconda. Altri 20 milioni saranno da dividerli tra i concorrenti al 3° Gran Premio Supercortemaggiore: L. 9.600.000, premi di classifica generale, dal 1° al 4°; L. 7.950.000, premi per i 159 giri, dal 1° al 7° classificato; L. 1 milione 700.000, premi speciali per la classe fino a 2000 cm., dal 1° al 5° classificato; L. 550.000 premi per giornate di prova.

Una dotazione, questa, senza precedenti, che promette emozioni di ogni genere per tutti. Circa la partecipazione delle varie Case si hanno già interessanti notizie: a Monza saranno in campo le Ferrari e le Maserati. Gli organizzatori sono in contatto con i dirigenti della Mercedes, affinché anche i bolidi d'argento possano partecipare alla prova.

Infatti, mentre la casa di Stoccarda, aveva dato in precedenza una adesione ufficiale, poi sembra, forse che pressata dai dirigenti tedeschi dell'Adac abbia deciso di presentare le sue quattro vetture sport tremita nel Gran Premio Eifel in programma la stessa giornata del 29 maggio. E' stata ora prospettata la possibilità di far correre due vetture a Monza e due all'Eifel anche per concedere alle case italiane quella interessante rivincita della Mille Miglia. E' stato interpellato Fangio per conoscere il suo parere sulla partecipazione alla grande corsa di Monza. Il campione del mondo ha dichiarato apertamente di preferire il Gran Premio Supercortemaggiore e fare di tutto presso la Mercedes perché almeno lui venga iscritto a questa grande corsa, senz'altro assai più importante del Gran Premio Eifel. Risultato in proposito che ogni decisione verrà presa nei prossimi giorni in una riunione a Montecarlo alla quale saranno presenti gli organizzatori del G. P. Supercortemaggiore e quelli della Mercedes.

Tra Roma e Losanna previsto lo «sprint», finale per l'Olimpiade 1960

Si sa che la decisione del CIO per l'attribuzione dei Giochi Olimpici del 1960 sarà presa nel corso della riunione che il supremo organo sportivo internazionale terrà a Parigi nel giugno prossimo. In base alla procedura prevista dalla Cancelleria del CIO le delegazioni delle diverse località che hanno tempestivamente fatto atto di candidatura potranno presentarsi al CIO nella giornata del 15 giugno per esporre un'ultima volta le loro argomentazioni, nell'idea che ogni esposto non dovrà prolungarsi al di là di tre quarti d'ora. Le diverse delegazioni saranno ricevute in ordine alfabetico, come segue: Bruxelles, Budapest, Detroit, Losanna, Mexico-City, Roma, Tokio. Il voto decisivo avrà luogo il giorno successivo 16 giugno.

In base alle previsioni emesse finora la lotta finale dovrebbe restringersi ai soli candidati europei, dato che secondo gli usi attuali del CIO i Giochi del 1960 dovrebbero essere appannaggio di una città europea, con esclusione quindi fin dal primo giro dei tre candidati transoceanici, Detroit, Tokio e Mexico-City. Il numero dei concorrenti si ridurrebbe così a quattro: Bruxelles, Budapest, Losanna e Roma. E ci si dice ancora

a questo proposito che per quanto riguarda le due prime di questa quattro città non si deve attendere ad una lotta ad oltranza. L'entrata in scena di Bruxelles, in modo speciale, avrebbe più che altro un carattere formale, anche perché il Belgio che già ha avuto l'onore di organizzare un'edizione dei Giochi, cioè quella, d'altronde perfettamente riuscita, di Anversa, sarebbe disposto a lasciare il campo libero agli altri. In quanto a Budapest, sembra difficile che la sua candidatura possa imporsi: sta bene, si dice quasi, che le considerazioni politiche non debbono entrare in considerazione nel campo sportivo, e tantomeno nel campo dell'Olimpismo; tuttavia la situazione internazionale non è ancora evoluta ad un punto tale che si possa accettare senza prevenzioni l'idea di andare ad installare il vessillo olimpico proprio al di là del sipario di ferro.

Questo il ragionamento che si fa negli ambienti elevati da parte dei quali si prevede pertanto che lo sprint finale della gara del 16 giugno dovrebbe essere disputato soltanto da Roma e Losanna. Anche i più ottimisti non si nascondono a questo proposito che la Città Eterna esercita sul mondo intero

un'attrazione senza pari, che la sua attrezzatura sportiva è perfetta, che la sua situazione geografica è tutt'altro che sfavorevole, che l'Italia non ha mai avuto i Giochi estivi, che infine l'azione propagandistica in corso già sembra aver fatto una certa breccia. «Se pertanto la lotta in seno al CIO dovesse proprio terminare con un duello italo-svizzero — è lo stesso «Journal de Genève» che lo ha scritto — la logica vorrebbe che la bilancia pendesse senz'altro a favore di Roma».

Tutto questo è dunque ben presente allo spirito di questi avveduti calcolatori che sono gli svizzeri, e in modo speciale dei nostri amici di Losanna. Ma nonostante ciò si può essere certi che Losanna, e con essa la Svizzera intera, farà ugualmente l'impossibile per avere partita vinta. Un po' come dice la fiera divisa di Guglielmo d'Orange, a cui ci si richiama spesso quasi «Point n'est besoin d'espérer pour combattre», non c'è bisogno di sperare per accingersi alla lotta, di quella lotta disperata che generalmente si vuol far credere.

(Corrispondenza del «Corriere dello Sport»)

Nuovo indirizzo del calcio sovietico

La vigoria fisica, l'uso della forza e talvolta anche della violenza, sono state fino a ieri le

- Ribalta Internazionale -

PREPARAZIONE AL G. P. D'EUROPA

L'elenco degli iscritti al Gran Premio d'Europa che sarà disputato domenica 22 maggio, sul Circuito di Montecarlo comprendeva: Mercedes, Fancio, King, Hermann e Moss; — Lancia: Ascari, Villorosi, Castellotti e X; — Maserati: Behra, Musso, Mieres e X; — Ferrari: Farina, Schell, Trintignant e X; — Gordini: Manzoni, Bayol, Pollet; — Vanwall: Hawthorn; — Connaught: Mc Alpin; — HWM: Whiteley. Come isolati corrono Rosier su Maserati, Makin su Maserati e numerosi altri. L'ex campione del mondo Alberto Ascari ha intensificato i suoi viaggi da Torino a Milano per seguire da presso la preparazione finale della sua macchina. In vista della corsa. Lo stesso ha fatto Villorosi, il quale ha provato le lievi modifiche apportate alla Lancia formula 1. Entrambi i piloti sono soddisfatti e sperano di poter ben figurare — insieme a Castellotti — di fronte ai guidatori della Mercedes e delle due case italiane Maserati e Ferrari.

LA «FIORENTINA» IN BRASILE

La Società «Fiorentina» ha confermato alla Confederazione Brasiliana di Sport che la propria squadra parteciperà al tor-

neo internazionale di calcio «Coppa Rivalda» che inizierà il 10 giugno p.v. a Rio de Janeiro. Oltre alle quattro società brasiliane, si sono iscritte finora al torneo le seguenti squadre straniere: «Penarol» di Montevideo; «Benfica» di Lisbona e «Fiorentina» di Firenze. Un rappresentante della Confederazione Brasiliana di Sport sta attualmente portando a termine le trattative a Londra con il «Newcastle» vincitore della Coppa d'Inghilterra, per la sua partecipazione alla «Coppa Rivalda».

PER MARCIANO-COCKELL INCASSO RECORD

Uno degli organizzatori dello incontro del 16 maggio a San Francisco tra il campione Rocky Marciano e lo sfidante Don Cockell incontro valevole per il titolo mondiale dei pesi massimi, ritiene che la vendita dei biglietti d'ingresso frutterà più di mezzo milione di dollari, vale a dire oltre 315 milioni di lire. Lo Stadio Kezar, dove si svolgerà l'incontro è stato attrezzato per ospitare 68.000 persone. I biglietti vanno da cinque a 40 dollari.

PROGRAMMA POST CAMPIONATO DEL «MILAN»

In merito all'attività post-campionato del «Milan» nulla

di definitivo è stato ancora deciso: un programma di massiccia attività esiste e tutto lascia prevedere che debba venire confermato. A fine giugno, dopo la conclusione del torneo nazionale, i rossoneri disputerebbero la Coppa Latina a Parigi, poi nel mese di luglio è prevista una trasferta nell'Unione Sovietica, con tre partite, il 7, il 9 e l'11 a Mosca, a Kiev e a Leningrado. Prima di recarsi nell'Unione Sovietica il «Milan» sosterebbe un paio di incontri in Spagna.

MONDIALE DI DOLEZAL

Il cecoslovacco Josef Dolezal — secondo una comunicazione di Radio-Praga — ha stabilito il nuovo primato mondiale delle 5 miglia di marcia. A Tabor, in Cecoslovacchia, egli ha coperto la distanza in 35' netti, abbassando di 15" il tempo limite dell'inglese Roland Hardy.

O SCALATORE OLITARIO

Cesare Maestri, lo scalatore solitario è stato ufficialmente invitato dal Club Alpino Italiano ad affrontare alcune delle più inviolate delle Ande argentine. Intanto lo scalatore si sta rigorosamente preparando per una impresa molto impegnativa: sui co'ossi delle Alpi, molto probabilmente nel settore elvetico, dopo la sua recentissima ascesa solitaria sul Cervino.

LA «FERRARI» E INDIANAPOLIS

Si apprende da Modena che la «Ferrari» si sta mondanando su un telaio speciale montato su una Indianapolis, un motore Ferrari da 4500 cmc. a sei cilindri. La macchina dovrebbe uscire in prova fra qualche giorno e sarebbe destinata alla cinquantamiglia di Indianapolis che si correrà il 16 maggio prossimo. La presenza a Modena di Farina e Ascari ha fatto correre subito la voce che ad Indianapolis possano essere presenti i due corridori. In tal caso la Ferrari preparerebbe due di queste macchine, ma la notizia attende una conferma ufficiale.

PER IL TITOLO MONDIALE DEI PESI MOSCA

L'incontro di rivincita per il titolo mondiale dei pesi mosca fra l'argentino Perez, attuale detentore, ed il giapponese Shirai, ex campione, è stato fissato per il 30 corrente a Tokio.

CAVICCHI CONTRO FOUSARD

Mercoledì si avrà a Firenze un incontro tra il campione d'Italia pesi massimi Cavicchi e il campione di Francia Tossard. In questa riunione se avrà la autorizzazione della commissione pugilistica, si esibirà contro Pezzuto, il campione d'Italia

gallo e sfidante al titolo mondiale, Mario d'Agata.

ALLA «MERCEDES» 4000 DOMANDE DI PILOTI

La «Mercedes» ha avuto 4000 domande di sportivi di tutto il mondo aspiranti a divenire piloti di vetture da corsa.

JUVENTUS-BOLOGNA IN ANTICIPO

La Juventus e il Bologna si sono accordati per anticipare di un giorno l'incontro di calcio in programma per il cinque giugno data di concomitanza e altre manifestazioni sportive. attende la decisione della Lega Nazionale.

OMAGGIO DELLA MERCEDES ALLA TOMBA DI NUVOLARI

La «Mercedes» ha reso omaggio alla tomba di Tazio Nuvolari rinnovando un gesto compiuto anche l'anno scorso. Una corona formata da una ventina di macchine è giunta da Brescia capeggiata dal campione del mondo Fangio e dal giornalista inglese Jenkinson. «secondo» della macchina di Stirling Moss, vincitore della recente «Mille Miglia». La rappresentanza ufficiale della casa di Stoccarda il pilota ed il giornalista hanno deposto una corona di fiori sulla tomba di Nuvolari.

LE BESTIE PIU' FEROCI RIDOTTE A FORMULE E PESI

La furia tremenda delle belve veduta alla luce della scienza

«Ero accovacciato, quasi immobilizzato dai rami del cespuglio: vidi i suoi occhi iniettati di sangue e il muso nero sconvolto dal dolore e dalla furia. Raccolsi tutte le mie energie e mirai al torace: un fiotto di sangue uscì violento. Avevo colpito l'arteria; esso vacillò, parve cadere, ma si riprese e il suo corpo massiccio piombò su di me come una catapulta. Sparai ancora, e con la forza della disperazione scostai i rami e riuscii a fuggire, quando già il suo respiro affannoso mi inseguiva a pochi centimetri. Poi sentii la voce di Kombo: «Torna indietro, bwana; è già morto». Così Oscar Koenig, celebre cacciatore professionista dell'Africa Orientale, racconta una delle più tremende avventure della sua vita, anzi forse la più tremenda: lo strano si è che la belva che per poco non gli fu fatale non fu un leone, una pantera o un leopardo, ma un semplice buffalo selvaggio; il quale, per giunta, era già stato da lui ferito alcuni minuti prima. Pochi sanno che il buffalo africano è l'animale più furioso, vendicativo e pericoloso del Continente Nero; quando è ferito, la sua sete di vendetta è insaziabile e la sua ferocia superiore a quella dei felini. Il buffalo ucciso da Koenig, quando eseguì l'ultima carica, aveva già due pallottole in corpo; il proiettile che recise l'aorta avrebbe ucciso all'istante qualsiasi altro animale, ma esso resistette imperturbato: solo l'ultimo colpo, che perforò il cervello, lo stese a terra. Solo i cacciatori più esperti conoscono l'insidiosa «trappola triangolare» del buffalo ferito: appena ferito esso si rifugia nella macchia più densa, si apre un passaggio con la forza e attende, dopo aver formato una sorta di trappola triangolare. Il cacciatore di solito segue le tracce di sangue, e finisce sulle corna del buffalo.

Quale straordinario processo fisiologico riesce a concentrare e a bruciare in pochi istanti l'immensa energia, la forza e la vitalità che mostrano di possedere le belve nell'istante in cui attaccano un nemico? Secondo il biologo americano George Crile, dell'Università di Ohio, morto alcuni anni fa, lo stesso fenomeno assai più in piccolo, si verifica nel fisico umano in particolari momenti di emotività. Il dottor Crile aveva una grande passione per l'endocrinologia, e in particolare lo interessava lo studio comparato delle ghiandole degli animali e di quelle dell'uomo, e per applicarvi — poiché gli animali in cattività sono inutili essendo le loro ghiandole parzialmente atrofizzate o comunque anormali — egli si addentrò nelle giungle più inesplorate dell'America del Sud, delle Hawaii e dell'Africa percorrendo nel corso di varie spedizioni oltre 16 mila chilometri e catturando le più varie specie di animali. Egli riuscì in tal modo a controllare il peso del corpo, delle ghiandole e degli altri organi principali: cervello, occhi, surrenali, polmoni, fegato, reni, milza, ghiandola pituitaria ecc., di ben 4000 animali.

L'elefante dovette essere sezionato in 176 parti e il suo peso complessivo risultò di 14.640 libbre; la sola pelle, pesava una tonnellata, lo stomaco e l'intestino pure una tonnellata, i polmoni 306 libbre, il fegato 235 e i reni 40. Secondo Crile, l'animale che possiede la più potente «energia fulminante» è il leone: essa è superiore a quella della stessa tigre, il che si deduce dal peso delle rispettive surrenali e del cuore: 34,64 grammi quelle del leone e 20,8 quelle della tigre, mentre il cuore pesa rispettivamente 1175 e 698 grammi. Tenendo presente che la tiroide regola lo sviluppo dell'energia costante e le surrenali quelle dell'energia violenta, è possibile, controllando il peso delle due ghiandole, farsi un'idea della vita e dell'ambiente in cui vive l'animale cui gli organi stessi appartengono. Per esempio nel fenicottero, la cui vita è relativamente pacifica e il cibo facilmente procurabile, la tiroide pesa gr. 0,27 e le surrenali 0,34; nell'aquila, invece, che cattura il cibo con azione di solito violenta, esse pesano rispettivamente grammi 0,12 e 0,34. Ancora più evidente è la differenza tra il pigro coccodrillo e il puma (o leone di montagna); nel

primo il peso delle due ghiandole è quasi uguale, nel secondo le surrenali pesano oltre quattro volte la tiroide.

Il leone, dunque, possiede la più potente «energia fulminante» di tutti gli animali; la tigre, d'altra parte, è comunemente considerata il felino più feroce e la belva più pericolosa: quale dei due è in realtà più forte, e quale soccomberebbe in un confronto diretto? Il leone, è noto, con un colpo della zampa anteriore è capace di squarciare il corpo d'un bue, ma la tigre reale è più pesante del leone e quasi sempre più forte: nei combattimenti che si sono svolti tra questi due felini (nelle arene, naturalmente, perché il loro habitat è diverso) la tigre è risultata di solito vincitrice; gli stessi naturalisti che hanno espresso il loro parere sull'argomento giudicano la tigre un combattente più pericoloso. Tuttavia può accadere che anche la invincibile tigre trovi il suo più pericoloso avversario proprio tra quegli animali che sono considerati le sue vittime più rassegnate. Le pecore, infatti, sono animali tutt'altro che aggressivi e feroci; eppure è dimostrato che il maschio della pecora può trasformarsi, se irritato, in un pericoloso antagonista. La solida testata di un montone infuriato ha scoraggiato più di un animale superiore per forza e dimensioni; in certe regioni dell'India essi vengono allevati con lo scopo preciso di farli combattere. Racconta un biologo che un tale possedeva un ariete particolarmente irascibile e che un giorno decise di disfarsene: a questo scopo egli introdusse l'irrequieto animale nella gabbia di una tigre, e volle assistere al suo inevitabile sacrificio. Con sua grande sorpresa, però, fu il montone che per nulla spaventato, si gettò sul felino colpendolo con una testata tanto violenta, che la

tigre, stordita, non fu in grado di reagire e soccombette sotto i successivi colpi del montone. Evidentemente, la tigre fu colta di sorpresa e poi le mancò lo spazio per sottrarsi ai colpi dell'ariete e successivamente piombargli sul dorso: senza dubbio, se al posto della tigre ci fosse stato un leone, l'ariete non avrebbe neppure avuto il tempo di appioppare il primo colpo.

La belva più feroce è la pantera nera, un pericolosissimo e selvaggio felino che il pelo nero e gli occhi rossi rendono ancor più pauroso: nessuno è riuscito neppure a domarlo. Ferocissimo è anche il leopardo, assai forte malgrado la corporatura snella: è un agilissimo arrampicatore, ed è capace di trascinare su per un albero la carcassa di un animale del peso superiore al suo. Come le tigre, che divengono «mangiatrici di uomini» quando non sono più in grado di catturare gli animali; anche il leopardo a volte terrorizza le piaghe intere dell'Africa: si narra che uno di essi uccise ben duecento uomini nel volgere di due anni, prima di essere catturato. Assai feroce, e dotato di una forza immane è il gorilla: le zone dell'Africa ove esso alligna sono tabù per l'uomo, che non osa neppure avvicinarsi. In America l'animale più forte è l'orso grigio delle Montagne Rocciose, il celebre «grizzly» pesante fino a sette quintali e in possesso di una «sventola» da vero campione.

Possente come un carro armato è il rinoceronte: la sua forza di urto è la più potente nel regno animale. Esso è capace di ribaltare un veicolo come se fosse un fucile, con la forza immane che gli deriva dal peso (tre o quattro tonnellate). Il più pericoloso per l'uomo è il rinoceronte nero africano, ma la specie più grossa è quella indiana, che misura sei piedi e quattro pollici di larghezza e 14 di lunghezza, e la cute è tanto grossa da sembrare una corazza cosparsa di bulloni. Narra ancora Oscar Koenig che una volta un rinoceronte africano piombò contro l'autocarro su cui egli viaggiava: la macchina, le undici persone che c'erano sopra e tutto il carico si sollevarono di oltre mezzo metro.

Il rinoceronte è un animale cattivo e stupido, e dalla vista corta; quando carica, non può mutar direzione di scatto, quindi l'uomo si può sempre salvare scartandolo con un balzo all'ultimo istante. Assai più intelligente è l'elefante, che in Birmania e Siam impara, sotto la guida di esperti istruttori, a trascinare tronchi d'albero o altro materiale e a comportarsi, nelle ore di lavoro, con precisione, mansuetudine e diligenza. Il lavoro di solito si svolge nelle foreste più intricate, e l'elefante è insostituibile in questa mansione; in una vita di lavoro intenso, esso trasporta, all'incirca, 4 mila tonnellate di legname per 12.000 miglia attraverso foreste, montagne, corsi d'acqua. Non v'è animale sulla terra che possieda la sua forza e anche la sua vitalità: si narra a questo proposito la storia dell'elefante che, creduto morto dai cacciatori che gli avevano già tagliato la coda come trofeo, scomparve misteriosamente e venne ritrovato anni dopo da altri cacciatori, privo di coda ma ancora vitale e pericolosissimo. Inferocito, è l'animale più temibile della giungla: nel 1870 nella giungla di Mandla (India) un elefante impazzito massacrò ventidue buoi che trainavano undici carri carichi di sacchi contenenti quintali di monete indiane appena coniate.

L'elefante selvaggio è il vero re della giungla; il suo possente barrito fa fuggire tutti gli altri animali, tigre compresa. La sua resistenza alle fatiche e ai disagi è immensa; tuttavia, in questo campo, c'è un altro formidabile competitor, più piccolo ma più tenace: la renna. La renna è capace di viaggiare alla media di 50 km. all'ora per la bellezza di 160 km. al giorno, trainando un carico di quasi due quintali, in zone gelide e impervie. Molto veloce, malgrado la mole, è lo stesso elefante: circa 50 km. all'ora, mentre i levrieri e i cavalli da corsa arrivano al 60, le antilopi al 90 e il leone — per brevi tratti — al 100.

GEO MALAGOLI

Meraviglie per l'avvenire

NEW YORK, maggio.

Un «metallo magico», con il quale sarà possibile trasformare i normali armadi di cucina in altrettanti frigoriferi, è stato annunciato al pubblico insieme con altre meraviglie della scienza, come la «luce fredda», la quale permetterà la televisione sui normali schermi murali.

L'annuncio è stato dato dalla Radio Corporation of America, il suo Presidente, Generale David Sarnoff, descrivendo le utilizzazioni del «metallo magico», con il quale sarà possibile pensare al condizionamento d'aria di interi edifici «dalle cantine all'attico», ha aggiunto che «un condensatore d'aria elettronico è

ormai in vista ed incoraggianti progressi si stanno facendo» con un nuovo metallo creato nei laboratori scientifici della RCA.

Nella stessa giornata dell'Istituto Americano degli Ingegneri Elettrotecnici, il Sarnoff ha riferito che i tecnici della società hanno creato «un'orchestra meccanica di 300 valvole, capace di produrre suoni della musica più bella e complessa senza strumenti musicali e senza musicisti. La «composizione» è fatta mediante una macchina da scrivere musicale.

Poche ore prima che Sarnoff parlasse alla riunione anzidetta, i giornalisti hanno avuto la possibilità di osservare alcuni model-

li sperimentali delle ultimissime realizzazioni effettuate nel Centro di Ricerche RCA a Princeton, nel New Jersey.

Sarnoff, che li ha guidati, ha annoverato tra i successi più importanti, la creazione della «fotografia elettronica» a colori su nastro magnetico, che non ha bisogno di esser sviluppato come i normali negativi fotografici. Si è ancora in fase sperimentale ma quel che è già stato fatto «è assai promettente».

Discutendo sul piccolo refrigerante elettronico, Sarnoff ha commentato: «Per quel che sappiamo è il primo refrigerante che produca basse temperature interamente con mezzi elettronici». Ed il direttore del reparto frigoriferi Nils Lindemblad ha aggiunto: «potremmo mettere questi termo-accopiatori in cassette del normale armadio di cucina e trasformarli così in altrettante celle frigorifere. Senza dubbio la cucina di domani sarà molto migliore, con i frigoriferi incorporati in essa. Sarà allora possibile eliminare gli attuali frigoriferi, ingombranti ed antiestetici. Non siamo ancora giunti alla fase voluta sul piano economico dei costi di esercizio, ma è soltanto questione di tempo. Così come lo sviluppo di un sistema di condizionamento d'aria interamente elettronico basato sullo stesso sistema».

Lo sviluppo dell'amplificatore della luce — hanno soggiunto Sarnoff ed i suoi ingegneri — oltre che rendere possibile la «televisione murale» sarà utile anche in medicina, permettendo più lunghe osservazioni ai raggi X, perché l'amplificazione della luce, mediante l'impiego dei nuovi materiali elettroluminescenti, che abbiamo creato, permetterà la riduzione del dosaggio dei raggi X. Infine l'applicazione della luce elettronica consentirà di sostituire l'attuale valvola-schermo televisiva con uno schermo normale, del tutto piatto che potrà esser appeso alla parete come un quadro. Sarà la «televisione murale» su uno schermo completamente controllato da una scatola minuscola, contenente l'amplificatore della luce elettronica».

Ancora le foto della Lollobrigida

ROMA, 15.

La vertenza per le fotografie «poco simpatiche» di Gina Lollobrigida si è arricchita oggi di nuovi elementi. Il Dr. Michael Chinigo, direttore dell'agenzia «INS» dopo aver presentato querela contro il marito dell'attrice Dr. Mirko Skofic per violazione di domicilio, violenza privata, minacce e ingiurie ha deciso di presentare contro il Dr. Skofic una seconda querela. Chinigo ha, infatti, ritenuto offensivi e diffamatori alcuni apprezzamenti contenuti in una lettera inviata dal Dr. Skofic al giornale romano «Il Tempo». Fornendo le sue precisazioni sui fatti accaduti il Dr. Skofic aveva scritto: «durante una conversazione telefonica con mia moglie, il titolare dell'«INS» aveva assunto verso di lei un tono ingiurioso e irrispettoso. Un tono che nessun marito può tollerare venga usato nei confronti della propria moglie, senza reagire in maniera forse anche più violenta di quanto non abbia fatto io».

Michael Chinigo dal canto suo, ha dichiarato «nella querela per diffamazione contro il Dr. Skofic, che il mio legale presenterà lunedì

faremo presente che io posso provare che l'operato dell'agenzia da me diretta è stato tutt'altro che scorretto e deplorevole e che, nella conversazione telefonica avuta con l'attrice Gina Lollobrigida non ho usato un tono ingiurioso e irrispettoso ma ho mantenuto un contegno fermo e sostanzialmente corretto».

La Casa tedesca BMW costruisce l'Isotta

Sono usciti in questi giorni dalla catena di montaggio della Bayerische Motorenwerke AG i primi modelli della Isotta che la fabbrica di Monaco costruisce su licenza italiana. Si tratta della nota vettura a due posti con motore 250 cc., che può raggiungere la velocità di 85 Km. orari, con un consumo dichiarato di 3,3 litri di benzina ogni 100 Km. La vettura è stata presentata nei giorni scorsi alla stampa specializzata ed i primi tipi sono stati già esposti sul mercato ad un prezzo corrispondente a 400 mila lire italiane.

ALLA CASA DEGLI ITALIANI SABATO SERA

Gina Adorni e Marisa Zavoli Belle Italiane per il 1955

Straordinario concorso di pubblico alla riuscita manifestazione

Al cronista tocca oggi la ventura di scrivere di una manifestazione pienamente riuscita e che ha avuto quale eccezionale protagonista la bellezza.

Organizzata dalla «Casa degli Italiani» e con la partecipazione del «Corriere della Somalia» e della Sezione Italiana di Radio Mogadiscio, ha avuto luogo sabato sera la selezione finale per il concorso della «Bella italiana» 1955.

L'iniziativa che aveva avuto pratica attuazione da circa tre settimane su queste colonne, attraverso una segnalazione aperta al pubblico, ha registrato uno straordinario interesse negli ultimi giorni che hanno preceduto la finale.

Nomi e nomi si sono andati ad elencare all'apposito albo della Casa degli Italiani e tutte le candidate hanno avuto le stesse probabilità di successo in una selezione che avrebbe avuto poi quale giudice sovrano il pubblico presente alla festa di sabato scorso.

Si trattava di assegnare un titolo, di esprimere un giudizio comparativo nel corso di una manifestazione improntata al più evidente carattere familiare e di comunità.

Infatti il pubblico, costituito da soci e da invitati, si è riversato sabato sera in modo straordinario alla Casa degli Italiani, affollando fino all'inverosimile la pur ampia terrazza dove dopo la mezzanotte avrebbe avuto luogo la proclamazione delle due «belle italiane» della Somalia per l'anno 1955.

La cronaca della festa registra un'organizzazione precisa in tutti i particolari, anche se molti invitati sono rimasti in piedi a causa appunto dell'eccezionale affollamento e del notevole richiamo della manifestazione.

Dopo la distribuzione al pubblico delle schede per la votazione e l'inizio della serata danzante ai bene affiatati ritmi del «Complesso Belmonte», si è avuto il primo afflusso delle candidate sulla pista da ballo illuminata a giorno.

Il pubblico ha potuto così ammirare le concorrenti e prepararsi per la votazione a favore di una delle 35 candidate per la categoria «signore» e per una delle 54 della categoria «signorine».

Poco prima della votazione la Commissione giudicatrice che occupava i posti intorno ad un ampio tavolo ad essa riservato, ha chiesto ed ottenuto che in pista fossero presenti solo le concorrenti, cui era stato consegnato un numero di gara.

La selezione secondo i gusti del pubblico è andata via via facendosi più attenta, fino al momento in cui le danze sono state interrotte per la votazione e gli intervenuti hanno depositato le loro schede nelle apposite urne, collocate al centro del salone interno della Casa degli Italiani.

E' iniziato subito dopo il lavoro della Commissione di scrutinio, presieduta dal comm. Raimondo Briata, che già aveva provveduto alla distribuzione delle schede per la votazione a tutti gli intervenuti alla festa.

Verso l'una, mentre la serata aveva acquistato un ritmo animatissimo, la Commissione di scrutinio ha terminato il suo lavoro ed è rientrata sulla terrazza dove ha avuto luogo la sfilata delle candidate sulla «passerella» disposta al centro della pista da ballo.

E' stato il momento più spettacolare della festa e tutte le concorrenti sono passate, applauditissime, sotto lo sguardo attento ed ammirato dei componenti la Commissione giudicatrice e dell'eccezionale pubblico presente.

Subito dopo la Commissione giudicatrice si è ritirata in altra sala della Casa degli Italiani per procedere alla votazione ed assegnare i premi alle candidate classificate nell'ordine.

Erano quasi le due, quando il Presidente della Commissione Giudicatrice e Vice Presidente della Casa degli Italiani, Dr. Antonio Carmi, ha fatto ritorno sulla terrazza seguito da tutti i componen-

ti la Commissione stessa ed il silenzio del pubblico ha indicato in modo evidente la vivissima attesa per il risultato del concorso che si era svolto secondo una formula riuscita di piena soddisfazione del pubblico di elettori.

Ha avuto luogo quindi la cerimonia della proclamazione con inizio della categoria «signore» e quando la prima classificata, «Bella Italiana della Somalia» per il 1955, signora Gina Adorni, ha raggiunto la passerella accompagnata dal Presidente della Casa degli Italiani, un lungo, caldo ed interminabile applauso è partito dal pubblico presente.

Cerimonia brevissima svoltasi sotto il lampo dei flash dei fotografi e con il tradizionale bacio augurale, ha ricevuto il premio consegnato dal Dr. Zacotti.

Dopo le altre signore chiamate nell'ordine e festeggiate dal pubblico, è stata la volta della vincitrice del concorso per la categoria «signorine».

La signorina Marisa Zavoli, «Bella Italiana della Somalia» per l'anno 1955, ha ricevuto la sciarpa simbolica tra l'applauso generale dopo aver raggiunto la passerella accompagnata dal Presidente della Commissione giudicatrice.

Altro bacio, altri lampi di flash, altri applausi mentre, le altre signorine classificate nell'ordine raggiungevano il tavolo della commissione giudicatrice per ricevere i premi loro assegnati.

La manifestazione giungeva così alla sua fase finale ed il «Complesso Belmonte» riprendeva i ritmi delle danze che si protraggono con particolare animazione fino alle quattro del mattino a conclusione di una serata svoltasi sotto gli auspici migliori, in un ambiente simpatico e scevro finalmente da quella particolare freddezza imposta talvolta da determinati ambienti chiusi.

Le due «belle italiane» insomma sono state elette a voto popolare dalla massa degli italiani convenuta sabato sera alla festa in onore delle candidate.

Il risultato indicato dal pubblico e dalla Commissione Giudicatrice è risultato il seguente, nel dettaglio nominativo:

Categoria signore:
Gina Adorni, «Bella Italiana della Somalia»; Vera De Anselis, Annamaria Pisafetta; Lia Portosese; Diana Campanella.

Categoria signorine:
Marisa Zavoli, «Bella Italiana della Somalia»; Mara Scapin; Daniela Olivieri; Luisa Spialtini; Paola Marcoloni.

Abbonatevi

**all'Agenzia
Somala
d'Informazioni
(A.S.D.I.)**

Direzione, Redazione, Amministrazione: Mogadiscio, Via Giacomo De Martino, casella postale 168.

Direzione per l'Estero: Roma, Via della Stelletta n. 23.

Canone annuo di abbonamento ordinario So. 40 (Lit. 3.500) - sostenitore So. 100 (Lit. 10.000).

In breve dal mondo

LONDRA. — Ieri sera i laburisti hanno organizzato una specie di riconciliazione pubblica tra Bevan e Attlee. Il leader del partito è giunto in un teatro di Hammersmith, un sobborgo di Londra, appena l'inkueto Capo della sinistra ha finito il suo discorso. Lo precedeva la moglie che lo accompagnava sempre in questi faticosi giri elettorali. Sul palcoscenico del teatro, dove Bevan attendeva gli ospiti, i due uomini politici si sono stretti lungamente la mano tra gli applausi dei presenti.

WASHINGTON. — A proposito della sostituzione del generale Matthew Ridgway con il generale Maxwell Taylor nella carica di Capo di Stato Maggiore dello esercito americano, a Washington si osserva che Taylor è probabilmente più adatto ad intendersela con la marina e l'aeronautica, ora grandi sostenitrici delle nuove tesi strategiche. Secondo alcuni commentatori, le dimissioni e la sostituzione di Ridgway preluderebbero a più vasti rimpasti nelle forze armate degli Stati Uniti, settore nel quale Eisenhower non ha certamente bisogno di consigliarsi con altri più competenti di lui.

ROMA. — L'ambasciata degli Stati Uniti interpellata circa una notizia secondo la quale vi sarebbe stato un rallentamento nei diversi programmi per gli aiuti americani in Italia ha dichiarato categoricamente che «i negoziati sulle varie questioni economiche e su tutte le questioni in pendenza di reciproco interesse per gli Stati Uniti e l'Italia sono stati e continueranno ad essere condotti in maniera amichevole con le competenti autorità italiane per raggiungere soluzioni di reciproca soddisfazione. Via via che gli accordi vengono raggiunti, vengono messi in esecuzione. Si spera che molti di questi complessi negoziati saranno conclusi al più presto».

TORINO. — I contadini Michele Trossello di 46 anni e Leonarda Maffiodo di 41 abitanti a Rosta hanno appreso che le loro due bambine: Marilena e Maria rispettivamente di nove e cinque anni sono due maschietti. Ieri la signora Maffiodo, che da tempo era preoccupata per certe anomalie fisiche rilevate nella sua ultima nata, Maria, si decideva a recarsi a Torino presso la clinica Koelliker, dove interpellava il prof. Mussa. Al medico era sufficiente dare una occhiata alla piccola per concludere che gli organi caratteristici del suo sesso erano rimasti dapprima celati nell'interno dell'inguine. Col tempo questi organi si sono sviluppati tanto da divenire pressoché normali. Un semplice intervento chirurgico dichiarava il prof. Mussa, li avrebbe resi del tutto normali.

Veniva quindi sottoposta alla visita anche l'altra bambina che presentava, in maniera meno accentuata, la stessa anomalia e anche per lei il professore emetteva lo stesso referto.

WASHINGTON. — Il Nautilus, sommergibile americano azionato da forza nucleare, è partito per San Juan di Portorico prima tappa della sua crociera di sei settimane.

FIRENZE. — Viene commentato il fatto che il Corpo di Ballo del teatro nazionale di Belgrado abbia scelto per la sua grande serata al Maggio Musicale Fiorentino proprio il balletto «Romeo e Giulietta» di Sergei Prokofiev, un autore sovietico finora messo da parte sulle scene jugoslave.

WASHINGTON. — Il Dipartimento della Difesa americano ha reso noto che una analisi delle recenti manifestazioni aeree avvenute sul cielo di Mosca ha dimostrato che oltre ad un tipo di aereo da bombardamento intercontinentale a reazione simile al B 25 americano, l'Unione Sovietica dispone attualmente anche di un bombardiere a turboelica e di un nuovo caccia, che può volare con tutte le condizioni atmosferiche.

PARIGI. — Il Tonchino è stato completamente evacuato oggi dalle forze dell'Unione Francese, ai termini degli accordi di Ginevra. L'ultimo pontile di sbarco della flotta francese d'Estremo Oriente ha lasciato Dongson, a venti chilometri a sud-est da Haiphong, alle ore 16.40.

MESSINA. — Il Ministro degli Esteri on. Martino, giunto a Messina, ha confermato che il primo giugno avrà luogo in tale città una conferenza del Consiglio dei Ministri della CECA, nel corso della quale saranno discussi i mezzi per una ulteriore integrazione economica europea. Il Ministro ha annunciato che alla conferenza parteciperanno Pinav, Beck, Beven, Spaak, il nuovo Ministro degli Esteri tedesco ed egli stesso. I lavori dureranno due giorni.

CITTA' DEL VATICANO. — Il Pontefice ha fatto pervenire al Presidente della Repubblica Gronchi il seguente telegramma: «Grati a vostra eccellenza dei devoti sensi onde accompagnare la partecipazione della sua elezione a Presidente della Repubblica Italiana auspichiamo per la Nazione tutta felice incremento di pacifica religiosa e civile prosperità e invochiamo su vostra eccellenza ed il diletto popolo italiano la perenne divina assistenza. Plus P. XII».

NEW YORK. — Nel poligono sperimentale di Yucca Flat nel Nevada ha avuto luogo oggi lo

ultimo esperimento atomico della serie denominata «operazione Teiera».

MILANO. — Sembra che Giampiero Piccioni sospetto di omicidio colposo, stia per far pubblicare un libro sull'affare Montesi. Egli ha avuto ieri a Milano un colloquio con un grande editore. Come è noto, anche gli altri protagonisti dello scandalo, Ugo Montagna e Anna Maria Moneta Caglio, hanno scritto ciascuno un volume sull'affare di Torvajonica.

PARIGI. — Un gruppo di 135 personalità fra cui figurano uomini politici quali Daladier, scrittori e intellettuali quali Jules Benda, Jean Cassou, ha rivolto al Presidente del Consiglio Faure un messaggio col quale invitano il Governo a iniziare immediatamente i negoziati con l'Est sul problema della Germania, dichiarandosi persuasi che «il riarmo della Germania al centro di un'Europa divisa, comporta una terribile minaccia di guerra».

LONDRA. — Grazie soprattutto all'aumento nel valore di esportazione del bestiame, per il quale il territorio è famoso, il Bechuanaland, nel rapporto ufficiale ora disponibile, può mostrare un notevole miglioramento della sua situazione finanziaria rispetto agli ultimi tre anni.

Il rapporto riguarda il 1953 e da esso risulta che le esportazioni sono andate continuamente aumentando fino a raggiungere nell'anno sotto rassegna un valore di sterline 2.168.000. I dati dimostrano un continuo aumento nella popolazione bovina in seguito agli schemi di sviluppo introdotti nel territorio durante gli ultimi anni. La totale popolazione bovina ammonta attualmente a 1.097.000 capi, la più alta cifra finora registrata. Notevoli aumenti si sono anche verificati per il bestiame ovino e il pollame.

Le entrate governative durante l'anno finanziario 1952-53 sono risultate di poco inferiori a 952.000 sterline, mentre le spese sono ammontate a 948.000 sterline, ambo le cifre, che includono sovvenzioni dal Fondo per lo Sviluppo Coloniale e il Benessere, rivelanti un saldo attivo.

Diciotto schemi di sviluppo coloniale e benessere erano in funzione nel Bechuanaland durante l'anno sotto rassegna e riguardavano la lotta contro la mosca tse tse, rilevazioni geologiche, servizi medici, costruzioni di ponti, estensione dei servizi agricoli e per il bestiame, educazione, rilevazioni topografiche ed attrezzatura di impianti.

Il volume della produzione di cereali, fagioli e arachidi è stato il più elevato da vari anni a questa parte.

Anباء من بورهكبه

أقيمت قبل بضعة أيام، بمنطقة بانودا الكائنة في بورهكبه، حفلة رائعة، بمناسبة الذكرى السنوية لوفاة الشيخ مومن بن عبد الله.

حضرها حفلة الزيارة، علاوة، على مثلي السلطات المحلية رؤساء وأعيان القبائل والشيخوخ وعدد غير من الجمهور الوارد من كل فجح عميق.

وفي الختام طلب الزوار والحجاج من الله عز وجل الرحمة والمغفرة والشفقة له ولجميع المسلمين.

فجعت ناحية برديرا بحادثة انقلاب سيارة نقل على بعد ٣٠ كيلومتر من بورهكبه، وكانت السيارة مسوقة من طرف حاج محمد شيخ وبهلي وعليها مسافرين كثيرين، واهبة من بورهكبه الى جينالي.

وقد توفي في الحادثة حسن آدن وجرح سبعة أشخاص آخرين باصابات طفيفة. حدث بسبب الأمطار التي نزلت في الأيام القليلة الماضية، أن صاعقة قتلت المدعى حسن آدن ويرو بمنطقة فرته.

مصلحة الشؤون المالية

اعلانات

يحاط علم الجمهور بأنه قد علق على جدول شيخ على نور اعلان قابل للمعارضة لمدة ٣٠ يوما في شأن منح ارض من ملك الادارة.

وهذا على اثر الطلب المقدم من رجين الين.

وفي وسع المهتمين بالامر ان يطالعوا بساحة سطوحها لدى مصلحة الشؤون المالية.

يحاط علم الجمهور بأنه قد علق على جدول شيخ على نور اعلان قابل للمعارضة لمدة ٣٠ يوما في شأن منح ارض من ملك الادارة.

وهذا على اثر الطلب المقدم من رجين الين وفي وسع المهتمين بالامر ان يطالعوا بساحة سطوحها لدى مصلحة الشؤون المالية.

Leggete e diffondete
Il Corriere della Somalia
EOS

مسرعة، مسوقة من طرف عمر حسن محمد، اذ سقط فجأة على الارض، وسحقته عجلة السيارة اليسرى بحملها الثقيل، وتوفي الرجل بعد بضع دقائق.

ولا زال بوليس مركه يحقق في هذه الحادثة.

بلغنا بأمان من بورهكبه، بأن في يوم ٣ من الشهر الجاري، انقلبت على طريق بورهكبه سيارة (جيب) وعليها موظف من التسليف الصومالي، وكان سبب انقلابها سرعة سيرها.

وأصيب في الحادثة أحد المسافرين اصابة طفيفة على يده اليمنى.

غرق طفلة

في نهر شيلي غرقت في يوم ٥ من الشهر الجاري الطفلة حاوه يوسف يلحو البالغة ١٢ عاما، وكان سبب غرقها أنها بينما كانت تستحم في النهر، اذ فجأة جذبها التيار الى أعماق النهر.

وبعد بحث دقيق وجدت جثة الطفلة، حيث قرر الطبيب بدفنها.

غرق شخص في بئر

حدث قبل بضعة أيام، بحارة بلاجه عرب بقدشوه، أن بينما كان المدعى عسلي قنزي أفرح، ينظف بئر يملكه السيد يوسف على معو، اذ فجأة سقطت على رأسه حجرة كبيرة من أعلى جدار نفس البئر.

وفي الحال غاب عسلي قنزي عن وعيه وسقط في الماء بسبب شدة الضربة.

وحينما ذهب بعض الأشخاص لانقاذه وجده جثة هامدة.

وفي التحقيقات التي قام بها البوليس، ثبت أن الحجر سقطت من تلقاء نفسها، وطبعا لم يعطوا المسؤولية لاحد، ودفنت الجثة بعد تقرير الطبيب.

بلغنا من بولي بورتى، بأن قبل بضعة أيام، بينما كان يهطل المطر، على ارتفاع ١٦٠ كيلومتر من طريق مقدشوه - قيرفير، كان عبد الله يوسف ماشيا على الطريق مع جملة المحمول بالطعام، وفجأة سقط الرجل على الارض جثة هامدة بسبب سقوط صاعقة. ولحسن الحظ نجى طفل كان يسافر معه.

أنباء محلية

أقيمت قبل بضعة أيام في بوساسو حفلة رائعة، بمناسبة انتهاء السنة الدراسية ١٩٥٤ - ١٩٥٥.

وألقى الطلبة بعض الألعاب الرياضية بحضور السلطات المحلية رؤساء وأعيان القبائل، وممثلي الأحزاب السياسية وعدد غير من الجمهور، وبعدها زار المدعويين معرض أعمال الطلبة اليدوية المعمولة أثناء السنة الدراسية.

وعبر مدير التعليم بضع كلمات إبتهاجه العظيم للزيادة الطارئة في الطلبة نحو التردد الى المدرسة، وألقى حاكم الناحية أيضا كلمات تأسب الحفلة.

وباسم اللجنة المدرسية قام السيد محمد عبد الله وشكر هيئة المدرسين، والسلطات المحلية والمركزية لمساعدتهم في رفع مستوى الطلبة والمدرسة. واختتمت الحفلة الرائعة بتوزيع الشهادات والهدايا على المتفوقين.

مسابقة

لمساعدة القضاء

تحيط علم الجمهور بأن السادة الآتية اسمائهم: عبد الله آدن عدي، على عبد القادر شيخ أبوكر، حسن آدن نور، يوسف حسن فيدو، محمد نور محمد، موسى على فارح، نورين قاسم محمد، عمر محمد على جامع، احمد حسن على، أحمدى محمد كيسو، أفتازيو حسين برمباراس، محمد على احمد، محيى الدين حاج محمد، نور حسين عبد الله، عمر عبد الله يوسف، صلاح احمد اسماعيل نجحوا في الامتحان التحريري لمسابقة العشرة المناصب لمساعدى القضاء، المقررة ٠ بمرسوم رقم ١٤٢ بتاريخ ٢٢ سبتمبر ١٩٥٤م.

ويجب على السادة المذكورين أن يحضروا الى مكتب ادارة الشخصية في صباح يوم ٣٠ مايو ١٩٥٥، في الساعة ٨ صباحا، ويرفقتهم بطاقة تحقيق الشخصية لاداء الامتحان الشفوى.

قبل بضعة أيام حدث في دنانه أن بينما كان المدعى محمد شيخ يوسف يريد الركوب على سيارة

حوادث الطرق

قبل بضعة أيام حدث في دنانه أن بينما كان المدعى محمد شيخ يوسف يريد الركوب على سيارة

CORRIERE ROMANO

ROMA, maggio.
Dopo l'insediamento del nuovo Capo dello Stato Luigi Einaudi è partito subito per la sua villa di Dogliani in Piemonte, ove intende rimanere un certo tempo per riposarsi. Poi andrà in Inghilterra, dove all'Università di Oxford parteciperà ad una cerimonia in suo onore. L'ex Presidente risiederà a Dogliani in Piemonte, ove interverrà lunghi periodi a Roma. Sulla figura e sull'opera di Luigi Einaudi, Presidente della Repubblica italiana dal 1948 al 1955 non un solo giornale è discorde. Tutti hanno dato e danno un giudizio positivo. Luigi Einaudi ha ricoperto con alto senso democratico e morale la sua carica. La Repubblica italiana ai suoi primi passi ha avuto in lui chi l'ha sorretta e fortificata. Di lui si ricorda discretamente che, economista insigne, fu il consigliere in materie monetarie degli uomini di Governo e volle la difesa della lira italiana. E la lira italiana è rimasta in questi sette anni, si può dire stabile.

In politica tutto si dimentica, presto e facilmente. Così sono già dimenticate le vicende, per vero drammatiche, della elezione presidenziale. Il Presidente del Consiglio on. Scelba aveva dichiarato non essere opportuno che un democristiano detenesse anche la più alta carica dello Stato. Il Segretario del Partito democratico cristiano convenendo col Presidente del Consiglio sosteneva l'indipendente Merzagora, Presidente del Senato. Successivamente Scelba e Fanfani comprendono essere pre-

feribile assicurare la vittoria di Giovanni Gronchi con l'appoggio di tutti i voti democratici cristiani, piuttosto che andare incontro a questa situazione: che un democratico cristiano venga portato al Quirinale da una minoranza democristiana e da una maggioranza di estrema sinistra. Perfino i misisiani hanno votato per Gronchi. E' stato loro domandato la ragione del voto. La risposta è stata: "Dovevamo scolorire la votazione del Presidente della Repubblica sostenuto dall'estrema sinistra".

Così con 658 voti il leader dell'ala sinistra della Democrazia Cristiana Giovanni Gronchi, a cui nessuno nega alte qualità di intelligenza, di preparazione e di serietà morale, è salito alla più alta carica dello Stato. In politica, dicevamo, si dimentica tutto, e presto. In politica si guarda all'avvenire, all'avvenire prossimo, immediato. E' vero che l'elezione di Gronchi ha suscitato in taluni ambienti italiani apprensioni, però subito sopite. La stampa estera accentua i suoi giudizi nei riguardi del nuovo Presidente sia per la politica interna che per la politica internazionale. Si è distinto per i suoi giudizi negativi il "Manchester Guardian". Ma a tutti i giudizi ha risposto il nuovo Presidente che innanzi tutto è un uomo di alta coscienza e di schietti sentimenti religiosi. Le parole dette da un giornalista, che forse non sono state pesate e soppesate in tutto il loro valore, spiegano il dramma intimo di Giovanni Gronchi il quale nell'ambito del Partito non fu valu-

tato, o meglio non venne adottato secondo i suoi meriti. Egli, si dice, fu confinato alla Presidenza dalla Camera in cui pur diede prova della sua equanimità. Ma riportiamo le parole dette da un giornalista e già pubblicate. Considerandole, ogni previsione, ogni apprensione debbono cadere. Il Presidente eletto ha dichiarato: "Sono contento del modo in cui questa investitura mi è venuta, voglio dire della quasi unanimità che mi rende indipendente da ogni partito e fazione. Tolga dai 658 suffragi che mi sono piovuti addosso quelli delle destre: risulta eletto ugualmente e con largo margine. Tolga quelli delle sinistre, e le conseguenze non cambiano. Ciò mi consentirà di essere il Capo dello Stato davvero e non il fiduciario di una parte. Ne avevo bisogno perché se di me hanno pesato una leggenda ed una scomunica. Da otto anni il mio nome è stato sinonimo di Kerensky. Per otto anni mi si è fatto passare per un nemico del Patto Atlantico offendendomi così in tre modi: come persona di buon senso, come buon italiano e come uomo politico di qualche capacità. Ho detto chiaro al mio partito che potevo accettare tutto questo da De Gasperi, cui mi legava un vincolo di affettuoso rispetto. Non lo accettavo dai successori. Kerensky!? Se ne accorgeranno!". Queste parole sono state dette da Giovanni Gronchi. Si dice che il giornalista le abbia calcate. Ma esse non sono state smentite in alcun modo.

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
 DIREZIONE
 REDAZIONE E CRONACA
 AMMINISTRAZIONE

A.P.S. 21
 A.P.S. 74
 A.P.S. 82

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA - Via Piemonte - Pubblicità: Libreria «Impero» - Corso Vittorio Emanuele n. 35 - Telefono n. 83 - Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 250 - 25 a parola, minimo 10 parole - La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini. I manoscritti non si restituiscono.

ABBONAMENTI
 Annuale So. 60 - Semestrale So. 30
 Trimestrale So. 17 - Annuale ridotto per uffici pubblici So. 30
 PREZZO CENT. 20

LA VITA POLITICA ITALIANA

Rispettare la volontà dell'elettorato, questa è l'esigenza del momento

Necessità di compattezza e disciplina nella Democrazia Cristiana - Un discorso del Presidente del Consiglio a Palermo

ROMA, 16. In attesa della riapertura del Parlamento che, come è noto, è stata fissata per il giorno 24 e in attesa, soprattutto, dei risultati della seduta del Consiglio dei Ministri, rinviata a mercoledì 18, continua in Italia la discussione circa le «dimissioni formali».

Il commentatore di un quotidiano romano a larga tiratura dice in proposito come la situazione venutasi a creare dopo la presentazione delle note mozioni di sfiducia al governo sia tale da determinare, forse, l'impossibilità di creare un governo che non poggi sul social-comunista, sia questo governo aperto a sinistra sia esso aperto a destra. Ma il commentatore muove le maggiori accuse al partito Democratico Cristiano, dicendo che, se tale partito non ritroverà la compattezza e la disciplina, che sono la forza di ogni partito politico, e invece seguirà a giocare con le 2 correnti interne nella lotta tra «inizialisti» e «concentrazionisti», verrà a mancare al Parlamento italiano quel perno essenziale su cui finora ha ruotato la politica interna, ed anche estera, italiana e così il governo pur non essendo in crisi, si trova almeno in una situazione critica, e per uscire nient'altro può essere fatto che evitare che i parlamentari democristiani si inducano a tradire il loro stesso partito come hanno fatto al momento dell'elezione del Presidente della Repubblica.

Ritornando la compattezza in seno alla Democrazia Cristiana tale partito non farebbe altro che rispettare le indicazioni date dal Corpo elettorale nell'ultima chiamata alle urne. Qualunque altra soluzione o qualsiasi altro progetto sarebbe una aperta contraddizione della volontà degli elettori ed una deformazione della vita politica italiana: e le conseguenze di ciò sono imprevedibili.

Il commentatore conclude augurando che il prossimo dibattito parlamentare dia quelle indicazioni necessarie perché la direzione della vita politica italiana esca dall'incerta situazione attuale per riprendere quella linea che fino ad ora, se anche non ha portato a notevoli realizzazioni in campo interno, certo in politica estera ha permesso che si toccassero obiettivi di estremo valore per la Nazione italiana.

Fin qui il giornale romano, ma, sempre da Roma si apprende che i dissidenti DC hanno accolto con filosofia la diffida della direzione del partito contro il loro atteggiamento frazionistico. Forse risponderanno per giustificarsi. Sembra, anzi, che Pella, Gonella, Andreotti, Togni e qualche altro si siano riuniti per concordare un documento in proposito, ma che non abbiano intenzione di inasprire la polemica. Le vicende che hanno portato alla elezione del nuovo Presidente della Repubblica, la minaccia del «concentrazionismo» di fare cadere il governo in aula, alla prima votazione di sfiducia, se esso non accederà alla tesi di chiarificazione approfondita (vale a dire all'apertura della crisi), subito dopo le elezioni siciliane, rappresentano indubbiamente una pericolosa incrinatura dell'unità del partito di maggioranza. Qualora i rapporti tra le due parti non ritrovassero un'accettabile punto di equilibrio si dovrà arrivare o alle dimissioni dell'attuale gruppo dirigente o alla espulsione dei principali esponenti la minoranza, e quest'ultimo sarebbe, infine, un atto di coraggio che potrebbe anche riportare le cose su un piano di normalità.

Da Palermo ci giunge che, il Presidente del Consiglio Scelba, dopo aver inaugurato ieri la «Mostra della Rinascita Siciliana», prendendo la parola ha sottolineato tra l'altro che «libertà politica

e progresso sociale non sono elementi antitetici ma complementari. Non abbiamo bisogno — ha detto il Presidente del Consiglio — di regimi autoritari per avere il progresso sociale, nella libertà è possibile realizzarlo altrettanto bene. Conservare, quindi, la libertà a tutti i costi perché questo progresso sia realizzabile. Occorre trarre insegnamento da quanto è avvenuto qui in Sicilia per unirci compatti attorno alle forze politiche che questo esperimento hanno voluto e che oltre tutto vogliono il progresso nella libertà. Restare fedeli — ha continuato Scelba — alla libertà, per cui solo nella libertà è possibile realizzare le più ardite conquiste. Libertà, però, significa anche — ha continuato l'oratore — lotto continuo contro coloro che negano la libertà e poiché il cinque giugno i siciliani dovranno con il loro voto esprimere la nuova assemblea regionale, essi sappiano trarre insegnamento per il loro voto da quanto in otto anni di autonomia la democrazia della libertà ha realizzato».

L'U.R.S.S. mira a neutralizzare il maggior numero di stati europei

PARIGI, 16. Negli ambienti politici parigini, e nella maggior parte dei giornali francesi d'oggi, si rileva concordemente come l'Unione Sovietica vada sviluppando una vasta manovra diplomatica il cui obiettivo fondamentale è quello della neutralizzazione del numero più vasto possibile di stati europei.

LA PREANNUNCIATA VISITA DI BULGANIN E KRUSCEV IN JUGOSLAVIA

Dichiarazione del portavoce del Ministero degli Esteri jugoslavo in merito alle prossime conversazioni di Belgrado

BELGRADO, 16. Sulla prossima visita di Kruscev e Bulganin nella capitale jugoslava, il portavoce del Ministero degli Esteri jugoslavo ha fatto la seguente dichiarazione: «Nel corso della normalizzazione dei rapporti fra Jugoslavia e Unione Sovietica, è emersa l'esigenza di discutere e chiarire fra i due governi alcune questioni tuttora aperte. La soluzione di esse dovrebbe rendere possibile un miglioramento generale dei rapporti fra i due paesi e contribuire ad una ulteriore distensione internazionale. Il governo jugoslavo ritiene pertanto che un incontro tra i rappresentanti più alti dei due paesi, nel quale verranno discussi i problemi delle relazioni reciproche, e nel quale le due parti potranno aver modo di dimostrare la loro buona volontà, di avvicinare ad un ampio e duraturo miglioramento delle proprie relazioni, possa risultare senz'altro di utilità generale. Si tratta del logico risultato della nostra politica di pace, di coesistenza attiva e di distensione. Il fatto che questo incontro coincida con la conclusione del trattato di stato per l'Austria, con i preparativi per i colloqui a quattro e con le migliorate prospettive per una limitazione degli armamenti — ha proseguito Draskovic — conferma che si sta pervenendo ad una atmosfera sempre più favorevole della soluzione attraverso accordi dei problemi internazionali».

«Il governo jugoslavo, fedele, alla propria politica di collaborazione internazionale, sulla base della indipendenza, parità di di-

La ottenuta neutralità austriaca viene prospettata come la prima tappa di tale manovra: la seconda sembra dover essere costituita dal sostanziale annullamento della alleanza balcanica, attraverso la missione Kruscev-Bulganin a Belgrado, la terza e più ambiziosa tappa potrebbe essere la neutralizzazione della Germania. La stampa ed i circoli politici parigini sembrano essere alquanto perplessi per gli asseriti turbamenti di un determinato equilibrio di forze, politico e militare in Europa.

Una protesta tedesca sul trattato di pace austriaco

BONN, 16. Il governo Federale tedesco ha fatto pervenire al governo austriaco — attraverso il suo Ministro Mueller Graf — una nota di protesta riguardante l'articolo 1 del trattato di pace, secondo il quale l'Austria si impegna a non restituire i beni tedeschi, fatta eccezione per quelli dei privati, che superino il valore di 260 mila scellini, pari a diecimila dollari. Il passo tedesco a Vienna ha sottolineato la sorpresa e lo stupore che l'impegno assunto dal governo austriaco ha suscitato in quello Federale tedesco. Nella nota si chiede che le società e gli istituti tra i quali alcuni religiosi esclusi dalla restituzione dei beni vengano indennizzati per tali danni. Il governo tedesco ha fatto pervenire tre note di eguale tenore ai governi delle tre potenze occidentali in cui è precisato il pun-

to di vista tedesco in merito al destino dei beni tedeschi in Austria. Le tre potenze non sono però state richieste di intervenire presso il governo russo. Il Ministro Graf è stato inviato a Bonn ed ha già conferito col Cancelliere Adenauer.

Nuovi incidenti tra Pakistan e India

NUOVA DELHI, 16. Un nuovo incidente è avvenuto tra la frontiera dell'India e il Pakistan. Fonti indiane informano che alcuni pakistani sarebbero entrati in territorio indiano, distruggendo alcune abitazioni.

Una settimana fa nella stessa zona, si verificò un altro incidente nel quale trovarono la morte dodici indiani. Frattanto i primi ministri dell'India e del Pakistan proseguono i negoziati per porre fine agli incidenti di frontiera.

In cronaca

Somali premiati all'Università per stranieri di Perugia

DAL TRATTATO DI PACE AUSTRIACO ALLA RIUNIFICAZIONE DELLA GERMANIA

Un inatteso discorso di Molotov ed una pronta risposta di Conant

Ambedue gli oratori si sono impegnati per la riunificazione della Germania. Timore a Washington per le offerte che la Russia vorrebbe fare a Bonn

VIENNA, 15. La firma del trattato di stato si è compiuta in quattro minuti, dalle 11,24 alle 11,28 per i primi hanno firmato il Ministro Molotov e l'Ambasciatore Iljischov, poi via via, il Ministro Mac Millan e l'Ambasciatore Wallinger, il Ministro Dulles e l'Ambasciatore Thompson, il Ministro Pinay e l'incaricato di Affari Laouette e per ultimo il Ministro austriaco Figl. Dopo la firma è avvenuta la siglatura.

Al termine della firma e della siglatura i Ministri degli Esteri hanno pronunciato brevi discorsi. Il primo a parlare è stato Molotov, il quale ha suscitato particolare interesse quando ha detto che «il Governo sovietico si adopera perché, oltre alla questione austriaca, anche la questione tedesca non venga procrastinata a lungo». Dopo avere indicato le difficoltà che impediscono di regolare quest'anno anche la questione tedesca — pericolo di rinascita del militarismo tedesco — l'oratore ha dichiarato che «l'Unione Sovietica si sforzerà ulteriormente di trovare per il problema tedesco una pacifica e democratica soluzione, che sia conforme alle legittime aspirazioni del popolo tedesco, all'unità della Germania, senza rinascita del militarismo tedesco». Il Ministro Molotov, ha poi accennato alle trattative ultimamente condotte per una conferenza delle quattro grandi potenze e rilevato lo atteggiamento favorevole del Governo per tale conferenza, che deve servire ad apprestare misure corrispondenti all'aspirazione del popolo verso la distensione internazionale, il Ministro sovietico ha concluso col mettere in risalto le prospettive di sviluppi internazionali politici e economici che si aprono per l'Austria dopo la firma del trattato di stato.

Successivamente hanno preso la parola i Ministri degli Esteri inglese, americano, francese e austriaco, i quali hanno espresso i più vivi auspici per l'avvenire dell'Austria e per il consolidamento della pace mondiale. Terminata la cerimonia i Capelli delle delegazioni e il Cancelliere austriaco Raab, insistentemente chiamati da una folla di circa quindici mila persone che si era nel frattempo addensata

nel parco del Belvedere, si sono affacciati al balcone. Il tripudio dei viennesi è allora esplosivo veramente in applausi e acclamazioni interminabili. Migliaia di bandierine, in una scena di travolgente entusiasmo, sono state levate in alto, a salutare gli uomini che hanno ridato all'Austria l'agognata libertà ed indipendenza. Gli applausi e le chiamate e le ovazioni si sono rinnovate più volte quando i delegati sono passati a consumare un rinfresco nel «Gabinetto d'oro» in uno dei torrioni di angolo prospiciente la Prinz Eugenstrasse, dove era allestita una fitta moltitudine di viennesi entusiasti. Tra le tredici e le tredici e mezzo le delegazioni, uscendo dal portone dal lato del «guertel» (circonvallazione) davanti al quale erano issate su cinque pennoni le bandiere delle grandi potenze e dell'Austria, si sono recate a colazione dal Presidente della Repubblica, Koerner, applaudite e acclamate per tutto il lungo percorso da dense ali di folla giubilante.

Negli ambienti diplomatici ed in quelli politici viennesi viene intanto vivamente commentato, oggi, il discorso pronunciato dal Ministro degli Esteri sovietico Molotov. Esso continua a suscitare una notevole sorpresa in quanto la sera prima della firma era stato convenuto che i Ministri degli Esteri avrebbero pronunciato soltanto poche parole di circostanza, mentre Molotov ha fatto un discorso di ben altra portata non limitandosi all'avvenimento bensì parlando anche del problema tedesco.

A parare l'inatteso discorso che Molotov ha pronunciato a Vienna ha immediatamente provveduto l'Ambasciatore degli Stati Uniti James Conant, che parlando a Brema, ha detto tra l'altro: «Il Governo degli Stati Uniti non accetterà mai la spartizione della Germania e mai desisterà dall'adoperarsi per la riunificazione della Germania in pace e libertà».

«Gli Stati Uniti nulla lasceranno di intentato a tal fine. Voglio anche ripetere che l'intervento americano per Berlino è grande: gli Stati Uniti non abbandoneranno mai Berlino. Il

nomico e consente una autonomia di azione per ciascun paese ove tale azione sia diretta a favorire iniziative di pace. Altri articoli del trattato sostengono il diritto delle nazioni dell'Europa orientale di organizzarsi a loro volta militarmente per ragioni di sicurezza: tali articoli prevedono la consultazione immediata tra i firmatari in caso che uno di essi fosse minacciato od aggredito e tutto l'aiuto necessario e comune alla vittima della minaccia od aggressione. Accanto al comando militare unico il trattato comporta la costituzione di un comitato politico e degli altri organismi connessi.

Il trattato prevede anche la creazione di un comitato consultivo politico delle otto potenze contraenti. L'accordo relativo al comando unificato prevede che il comandante in capo, Maresciallo Koniev, avrà come aiutanti i Ministri della difesa nazionale di tutti i paesi partecipanti i quali comanderanno le forze nazionali destinate al comando unificato.

Mosca è stata designata quale sede del comando supremo del nuovo esercito integrato.

«Abbiamo proposto a Mosca una conferenza a quattro; nella nostra nota non è precisato nessun tema; ma posso confermare che uno dei temi che certamente sarà discusso sarà quello della riunificazione tedesca. Mosca ha accettato la proposta. Quale sarà il preciso atteggiamento delle potenze occidentali alla conferenza a quattro, non posso svelarlo, ma posso però dire che i preparativi per la riunificazione verranno portati a termine in stretta collaborazione con la Repubblica Federale; che le basi per la riunificazione concordate tra le tre potenze e la Repubblica Federale, e col suo consenso, fatte già conoscere all'Unione Sovietica, resteranno inalterate, e che il Governo generale tedesco, quale uscirà da libere elezioni, sarà libero di decidere della sua politica, in Europa e di trattare per la pace».

Da Washington si apprende frattanto che, sebbene le posizioni degli occidentali e dei sovietici nei riguardi del problema tedesco appaiano ancora immutate, non si esclude del tutto qui a Washington l'eventualità di un fatto nuovo, anche di portata rivoluzionaria, e cioè la possibilità che l'URSS possa offrire alla Germania un accordo su basi tali da poter essere difficilmente rifiutato dal Governo di Bonn. Precisamente la formula potrebbe essere costituita da una offerta di unificazione dei due stati tedeschi sulla base di libere elezioni, come le vorrebbe Bonn, in cambio di una promessa di Adenauer di staccarsi dalla NATO e ottenere il ritiro delle truppe alleate. Una favorevole rettificazione del confine dell'Oder-Neisse potrebbe rendere la proposta di assai difficile rigetto.

Creata a Varsavia la "Nato Rossa",

Il comando supremo della nuova organizzazione politico-militare avrà sede a Mosca

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE
dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 24

Somali premiati all'Università Italiana per Stranieri

Apprendiamo da Roma che la Commissione Giudicatrice dei lavori presentati al V Concorso letterario de «Il Giornale d'Italia» riservato agli studenti stranieri iscritti per l'anno 1954 all'Università italiana di Perugia, ha compreso — tra gli altri premiati — i due giovani studenti somali: Ali Mohamed Uarsama e Giuseppe Nicolino Mohamed, assegnando al primo il «Premio Ente Provinciale Turismo di Terni» di lire 25.000 per essersi soffermato a descrivere parte della Provincia di Terni con forma turistica efficace; al secondo il «Premio Camera di Commercio, Industria e Agricoltura di Perugia» di lire 5.000 per la descrizione generale della provincia di Perugia.

Siamo in grado di riprodurre la lettera che il Magnifico Rettore dell'Università italiana per Stranieri, on. Avv. Carlo Vischia, ha inviato al signor Ali Mohamed Uarsama, diplomato della Scuola Politica Amministrativa:

«Sono particolarmente lieto di comunicare che l'apposita Commissione Giudicatrice incaricata della selezione degli articoli sull'«UMBRIA», partecipanti al V Concorso Letterario indetto da «Il Giornale d'Italia» tra i nostri studenti stranieri, ha deliberato di assegnare a Lei il «Premio Ente Provinciale Turismo di Terni» di lire 25.000 per l'articolo da Lei scritto e pubblicato sullo stesso giornale col titolo: «Come l'Um-

bro domina e ama la sua terra».

Il predetto premio era riservato a coloro che avessero parlato specialmente della Provincia di Terni e Lei, con la ampia descrizione della città di Orvieto (in provincia di Terni) ne è stato l'assegnatario.

A nome dell'Università Italiana per Stranieri, che l'ha avuto gradito iscritto nel corrente anno, e della Commissione Giudicatrice le esprimo i più cordiali e sinceri saluti e auguri per i suoi studi in Italia.

Con grato animo per quanto Ella ha gentilmente scritto sulla nostra Regione e per il richiamo fatto a situazioni particolari della Somalia, Le porgo i più distinti saluti».

L'articolo, già pubblicato su «Il Giornale d'Italia», verrà da noi riprodotto nel numero di domani.

Le cavallette

Ci giunge notizia dalla Sezione Antiacridica della Migurtina che sciami di cavallette gialle provenienti da ovest dopo aver sorvolato Scusciuban si sono diretti verso est. Anche le zone di Heriro, Meherre, Dabadero, Meleden, Harario sono state invase da cavallette che dopo aver deposto uova hanno preso il volo diretto verso est. Varie sciambe della zona sono rimaste completamente devastate.

Sempre in Migurtina e precisamente a Garoe ci viene segnalato che sciami di cavallette provenienti da nord-ovest dopo essersi posati sulla zona a sud di Sinagif e nella zona di Far Barwako e Uadi Helit hanno ripreso il volo diretti verso nord-est.

Dal Mudugh ci perviene notizia che la zona di Lasanale è stata infestata da cavallette provenienti da sud-est mentre nella zona di Talurbur nel distretto di Dusa Mareb sono stati trovati vari banchi di uova.

Dall'Alto Giuba ci informano che in quasi tutta la Regione si è iniziata con sempre fervente crescendo la disinfestazione delle zone colpite.

Notiziario dalla Migurtina

MILLE CAPI DI BESTIAME TRAVOLTI DALLE ACQUE

Apprendiamo da Gardo che, qualche giorno fa in un uadi sito in località Godah Tole, a 180 km. dalla sede del Distretto, un intero gregge composto di mille caprini, e di alcuni dromedari, di proprietà delle rer Bah Dir Rob'e e Bah Iacub, veniva travolto da una improvvisa valanga d'acqua causata dalle piogge cadute a monte e che si erano incanalate nel letto dell'uadi dove il bestiame si trovava per il pascolo.

OTTANTA ARISC INCENDIATI A GARDO

Solo quattro giorni fa nel centro abitato di Gardo si sviluppava, per cause fortuite, un incendio che, alimentato da un fortissimo vento, distruggeva 80 arisc e due case in muratura, mentre altre due case rimanevano fortemente danneggiate.

Malgrado il tempestivo e generoso intervento degli ilalo, della polizia e della popolazione, solamente il mattino successivo l'incendio veniva domato.

Pur non dovendosi, fortunatamente, lamentare vittime, si calcola che i danni ascendano a 150 mila somali circa.

CHIUSO L'ANNO SCOLASTICO AD ALULA

Alla presenza del Capo Distretto, dei Capi, dei Notabili, dei rappresentanti dei partiti politici, è stato chiuso l'anno scolastico con cerimonia solenne.

Gli alunni che durante l'anno scolastico si sono distinti per capacità e volontà sono stati premiati.

Arrivi e Partenze

E' giunto da Nairobi l'aereo della Adenair, dal quale sono sbarcati: Luigi Gallotti, Francesco Basso, Gino Agostini, Adele Bonmarito, Paolo Murri, Aldo Pallotta, Samuel Bagnesi, Chinabai Ambalal Patel, Mohamed Jaffer Kassanali, Aiderus Salim Ali.

Con lo stesso aereo, diretto ad Aden, sono partiti: Ray Williams, Wanda Williams, Mohamed Abdalla Mohamed.

A.F.I.S.

Direzione Servizi Doganali

Avviso d'Asta

Si rende noto che nel giorno 3 giugno prossimo alle ore 8 verranno poste in vendita all'asta pubblica a cura del Ricevitore P.le della Dogana, la seguente merce confiscata a termine dell'Ordinanza n° 26 del 6-12-1951 oppure ritenuta abbandonata a termine dell'art. 12 Ordinamento Doganale.

L'asta avrà luogo nel magazzino doganale n° 2 presso il quale la merce è visibile nei giorni 31-5 e 1-6-55 dalle ore 7.30 alle ore 13.

La vendita avverrà mediante asta pubblica ed a mezzo di pubblico banditore.

La vendita s'intende fatta per contanti, l'aggiudicatario dovrà versare seduta stante un terzo dell'ammontare delle merci aggiudicate e, dopo 5 giorni, dovrà versare i rimanenti due terzi.

In caso di mancato versamento del terzo dell'ammontare della merce aggiudicata si ritiene nulla l'aggiudicazione e, si procederà a nuova asta.

Se dopo 5 giorni dall'aggiudicazione la merce non verrà ritirata col pagamento della rimanente somma, il terzo dell'ammontare già versato verrà incamerato a favore del bilancio dell'AFIS.

Il verbale di aggiudicazione

Notiziario della Fiera

Agevolazioni concesse dall'A. F. I. S. per le importazioni

La Direzione Sviluppo Economico ha portato a conoscenza dell'Ente Autonomo Fiera della Somalia, con nota n. 256.896 del 7 corrente, che anche per la III Fiera della Somalia saranno accordate ai Commerciali Importatori-Esportatori, espositori alla Fiera stessa, le medesime facilitazioni accordate in occasione delle precedenti manifestazioni. In particolare agli espositori in possesso dell'apposito certificato, rilasciato dall'Ente Fiera, potranno

essere rilasciate licenze di importazione «in temporanea», trasformabili «in definitiva» a richiesta degli interessati.

Dette licenze «in temporanea» saranno valide fino a tre mesi dopo la data di chiusura della Fiera.

Tenuto conto delle restrizioni di ordine valutario in atto, sarà opportuno che gli interessati prendano tempestivamente accordi con la Direzione Sviluppo Economico — Ufficio Valute e Commercio Estero — circa la scelta e la quantità della merce da importarsi per l'esposizione in Fiera.

Nell'Ufficio del Giudice Regionale del Benadir

Nel quadro di una generale riorganizzazione dei servizi giudiziari del Territorio, il Direttore per la Legislazione e gli Affari Giudiziari, dottor Dallolio ha, stamane, insediato ufficialmente il nuovo Giudice Regionale del Benadir, dottor Luigi Santaniello, Magistrato di Tribunale, che è testè giunto dall'Italia.

Presenti, tra gli altri, il Capo Regione, dottor Oliveri, ed il funzionario addetto alla Direzione Signor Abduraseid Ali Scermarche.

Al dottor Falco — che con intelligenza e competenza ha retto per molti mesi l'Ufficio e che è stato, ora, chiamato per un particolare impegno incarico, alla Direzione per la Legislazione e gli Affari Giudiziari, vanno il saluto e l'apprezzamento de «Il Corriere della Somalia» sicuro interprete dei sentimenti di tutta la popolazione.

Radio Mogadiscio

Trasmissione in lingua somala

16.30 - Recitazione del Corano ed interpretazione
16.45 - Giornale Radio
17.05 - Gabai
17.15 - Notiziario vario
17.25 - Hello
17.50 - Canzone moderna somala
18.00 - Fine della trasmissione.

Programma speciale per il Ramadan

22.00 - Recitazione del Corano
22.05 - Notiziario
22.15 - Hello
22.30 - Canzone bagiuni
22.40 - Nozione di istituzione islamica
22.50 - Canzone moderna somala
23.00 - Fine della trasmissione

Trasmissione in lingua italiana

20.00 - Giornale Radio
20.10 - «Il Campanile d'Oro» — Incontro a squadre fra i dilettanti d'Italia: «Palermo contro Liguria» — Programma speciale offerto dalla RAI - Radiotelevisione Italiana

Esercitazioni di tiro

Il Distretto di Mogadiscio informa il pubblico che nei giorni 6, 13, 20 e 27 maggio p. v. Reparti del Corpo di Sicurezza effettueranno dalle ore 07.00 in poi tiri di addestramento con armi individuali e di reparto al poligono di tiro sito in Hamar Geb-Geb.

Il poligono di tiro e la zona adiacente saranno delimitati da bandieroni rossi che saranno ripiegati alla fine dei tiri.

Durante i tiri, che saranno diretti fronte a mare, dovrà rimanere sgombrato il tratto di spiaggia antistante al predetto campo, nonché lo specchio d'acqua per una profondità di cinque miglia.

questa volta con linguaggio ed immagini inconfondibili.

Frine cortigiana d'oriente

Il film è imperniato sulla nota vicenda di Frine, cortigiana greca che fu salvata dal suo avvocato Iperide nel corso di un processo davanti all'Arconte ed ai giudici di Atene.

Il bravo avvocato, innamorato tra l'altro della sua cliente, esaltò il valore assoluto dell'amore e della bellezza femminile e denudò Frine davanti alla Corte.

Va da sé che è questa la sequenza migliore del film anche perché è confortata dalla statuarla bellezza di Elena Klaus, la protagonista che ci appare in «primi piani» degni addirittura di Prassitele.

Per tutto il resto il film è una sorta di polpettone pseudo-storico, animato di quando in quando da qualche danza che vorrebbe essere classica.

Numerosi sono gli attori impegnati nei vari ruoli: Tamara Lees figura come opulenta Criside; Roldano Lupi nel ruolo di Prassitele; Giulio Donnini impersona egregiamente la figura di Lamaco, il mezzano, mentre Pierre Cressoy è un Iperide appassionato e vivo.

Nel modesto ruolo di una efficace generica ci è parso di ravvisare il volto e la figura di Mirella Bonini, ma il «cast» degli attori non ci dà conferma di questa nostra impressione.

Serva comunque la segnalazione come augurio «per fatto personale».

La regia del tutto è affidata a Mario Bonnard, specialista ormai nell'agitare masse ed attori impegnati in questa sorta di film.

Orripilante e ridicolo il sistema di grafia usato, secondo gli autori del film, nel tempio di Venere e sulla fronte delle cortigiane. Roba da fumetti o da giornale umoristico!

Dalla visione di un film di John Ford si esce sempre nello stato di grazia conseguente alla apparizione del bello, espresso

SCHERMI E RIBALTE

Uomini alla ventura

John Ford, il grande regista di «Uragano» e di «Ombre Rosse» ha dato al cinematografo opere perfette e compiute con un superiore senso artistico. In questo «Uomini alla ventura» il Maestro è all'altezza della sua chiara fama e tutto il film porta evidente l'impronta dell'artista creatore, riconoscibile per l'assoluta padronanza del mezzo di espressione e per la delicatezza delle notazioni. Uno straordinario impiego del «technicolor» conferisce al film pregio maggiore e completa con il più classico rigore artistico il valore dell'opera cinematografica.

La vicenda si svolge in Francia nel corso della prima guerra mondiale e riguarda una compagnia di «marines», comandata da uno strano e valoroso capitano.

Al reparto, impegnato in linea, giunge uno statuario sergente maggiore, antico dipendente del capitano e che in breve si impossessa della vita disciplinare del reparto.

C'è di mezzo una bella ragazza, figlia di un oste del paesino di retrovia e tra il capitano ed il sergente maggiore sorge una rivalità che si sviluppa ed esplode con chiarissima vena comica dando vita ad una delle più riuscite sequenze del film.

James Cagney e Dan Dailey sono i due protagonisti, ambedue in vena di interpretazione eccezionale, così come Corinne Calvert si dimostra, con la sua grazia evidente, all'altezza dei due grandi attori.

Debutta in una partecina bene indovinata Marisa Pavan ed il ruolo le si addice felicemente. Originale e finalmente audibile la canzone del film, cantata in due lingue e con sovrappressioni in italiano.

Dalla visione di un film di John Ford si esce sempre nello stato di grazia conseguente alla apparizione del bello, espresso

Cinema Teatro Hamar

OGGI E DOMANI:

La 20th CENTURY-FOX Vi presenta un capolavoro che esalta con assoluta purezza il coraggio di un uomo e la fede di una donna!

"IL FIGLIO DEL TEXAS"

Con: Dale ROBERTSON - Joanne DUR - Richard BOONE - Walter BRENNAN - Dennis ROSS - Tom TULLY. — Un film che ricorderete!

va che è di sei mesi, se riconosciuti idonei, verranno confermati in servizio con gli assegni spettanti agli altri componenti il corpo dei vigili.

La graduatoria sarà valida per la durata di un anno per coprire le eventuali vacanze che in seguito potessero verificarsi nel corpo dei vigili urbani.

Si avverte che tutte le domande di assunzione per il posto di vigile presentate prima d'oggi non hanno alcun valore agli effetti del presente concorso.

Mogadiscio, 12 maggio 1955.

AVVISO

Il giorno 14 corrente, in corso Regina Elena, è stato trovato un mazzo di chiavi in astuccio di cuoio. Il proprietario lo potrà ritirare presso l'Ufficio Economato del Municipio.

IL COMMISSARIO
(Rag. C. Vecco)

Bollettino Meteorologico

del giorno 17 maggio 1955

Temperatura massima 30,8
Temperatura minima 26,2
Vento prevalente SSW km/ora 11,6

LIVELLO DEI FIUMI

Uebi Scebeli
Belet Uen m. 0,95
Giuba
Lugh Ferr. m. 2,05
MAREE per il giorno 18 maggio 1955
Alta marea: ore 1,10 ed ore 13,45
Bassa marea: ore 7,57 ed ore 20,15

Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR — «Vestire gli ignudi».

CINEMA CENTRALE — «Frine cortigiana d'oriente».

CINEMA EL GAB — «Mehbuba», Film indiano.

CINEMA HADRAMUT — «Kangaru» in Technicolor.

CINEMA TEATRO HAMAR — «Il figlio del Texas».

CINEMA MISSIONE — «Antar Wa Abia» film arabo.

SUPERCINEMA — «Uomini alla ventura» in Technicolor - Cinesgiornale.

ANNUNZI ECONOMICI

VENDESI «Bevedere» ottime condizioni - Rivolgarsi Autorimessa Vannini.

TROVATO fox terrier bianco - Telefonare al 692.

LA B.O.A.C. VI OFFRE ADESSO

I SERVIZI

Majestic

DI PRIMA CLASSE E

Coronet

DI CLASSE TURISTICA

FRA: AFRICA - GRAN BRETAGNA
MEDIO ORIENTE - ESTREMO ORIENTE - AUSTRALIA

Per un Viaggio Aereo di Lusso, nella migliore espressione della parola, volate con i «Majestic» della B.O.A.C. Pasti eccellenti offerti graziosamente... bibite... e la squisita cortesia del personale, lungo tutto il percorso. La B.O.A.C. offre i Servizi «Coronet» di Classe Turistica, a tariffa ridotta. Grandi comodità, pasti eccellenti offerti graziosamente, bar, oltre ad un servizio accurato da personale zelante e di stile.

Entrambi i Servizi «Majestic» e «Coronet» sono effettuati da quadrimotori pressurizzati e climatizzati.

Per informazioni e prenotazioni: rivolgersi a Mitchell Cotts & Co. (East Africa) Ltd., Corso Vittorio Emanuele III, Mogadiscio, o presso qualsiasi Agenzia di Viaggio riconosciuta.

B.O.A.C. PRENDE BUONA CURA DI VOI

VOLATE CON B.O.A.C.

BRITISH OVERSEAS AIRWAYS CORPORATION

1-378

L'arte primitiva dei cacciatori di canguri

Gli indigeni dell'Australia continuano a praticare un'arte che può paragonarsi a quella dei nostri antenati europei dell'età della pietra. Quell'arte si compenetra di tutti gli aspetti della vita. Attraverso di essa gli indigeni si proiettano nel futuro, grazie ad essa rimangono vive le loro filosofie, le loro istituzioni e le loro cosmogonie.

In tutto il centro ed il sud dell'Australia quest'arte è notevolmente semplice ed astratta. Si riduce quasi esclusivamente all'impiego delle spirali, di cerchi concentrici, di linee dritte o sinuose. In altre parti del continente essa tende a divenire rappresentativa. Nel bacino di Hawkesbury, nella Nuova Galles del sud, gli indigeni hanno inciso nel fianco delle rocce giganteschi profili di uomini e di animali (uccelli o pesci) che giungono sino a venti metri. Il significato dei miti che queste figure rappresentano è perduto per sempre, essendo scomparse le popolazioni aborigene che le hanno tracciate.

Dall'altra parte dell'Australia, a nord-est del continente, si trovano spesso sulle pareti delle caverne grandi figure di aspetto umano circondate da una specie di alone chiamato il *wandjina*. Queste pitture sono legate alla leggenda dei fanciulli-spiriti, o ai riti tendenti a provocare la pioggia e ad ottenere l'abbondanza.

Sul limite occidentale dell'altopiano della Terra d'Arnhem si trovano i dipinti più decorativi e più colorati. Ricerche recenti hanno dimostrato che questi dipinti appartengono a due gruppi nettamente distinti. Dapprima si presenta quello delle pitture statiche, policrome, a prospettiva radioscopica di cui alcuni non raggiungono il secolo di esistenza (esse rappresentano animali, uccelli, pesci, rettili in particolare, ma di rado uomini); ed i dettagli sono ben rappresentati sia all'interno che all'esterno.

L'altro gruppo, più antico, più vivace, consiste quasi esclusivamente in disegni lineari monocromi che rappresentano l'essere umano in azione: corridori, guerrieri, lanciatori di giavelotti o donne che portano dei vasi. Questi disegni lineari monocromi, testimoniano, attraverso il vigore del tratto, di un senso del movimento che manca del tutto nei pittori policromi.

Gli indigeni credono che questi disegni, che in maggioranza, non superano i 50 centimetri di altezza, siano opera di genti non della loro specie, ma di un popolo di folletti dal corpo sottile e slanciato che essi chiamano i *mimis* e che si crede vivano sull'altipiano roccioso, dove si dedicano alla raccolta ed alla caccia alla maniera degli aborigeni. Non si vedono mai, poiché sono paurosi e, quando un leggero rumore segnala loro la presenza di un estraneo — essi hanno un finissimo udito — si precipitano nelle fenditure della roccia. La roccia si richiude ben presto sopra i *mimis*, sbarrando la strada a chi volesse seguirli. Questa credenza sembra ri-

spondere, presso gli indigeni, al desiderio di spiegare in modo razionale l'esistenza di un'arte antica che essi non praticano più.

Se la maggior parte dei dipinti scoperti nelle caverne risale ad un'epoca ancora indeterminata, per contro la maggioranza dei dipinti su scorza raccolti nella Terra d'Arnhem non poteva avere all'epoca della scoperta più di un anno di esistenza.

I pannelli di scorza che formano le pareti delle capanne dove gli indigeni si rifugiano nella stagione delle piogge e sui quali essi dipingono per riempire i giorni di ozio imposti dal monson, sono di solito distrutti prima di un anno, sotto l'effetto congiunto delle intemperie, degli insetti e del fuoco. Gli indigeni della Terra d'Arnhem si dividono in diverse tribù di cui ciascuna ha il suo totem: ad ogni totem corrispondono dei canti, delle cerimonie e dei motivi decorativi particolari. Secondo loro le tribù ed i territori da loro occupati sono opera di esseri viventi nei primi tempi del mondo. I miti che raccontano le prodezze di questi eroi e le loro avventure costituiscono l'essenza della filosofia degli indigeni e spiegano come è stato fatto il firmamento, il mondo sotto di questo e le creature che vivono nel mondo.

Due di questi esseri, le sorelle Djunkgao, occupano un posto importante nelle credenze indigene del nord della Terra d'Arnhem. Venute dal Paese del Sole Levante, le sorelle sbarcarono sulle rive del golfo di Carpenterie e, proseguendo il loro viaggio verso occidente, diedero nome a tutti i territori delle tribù e a tutti gli animali ed a tutte le piante che incontravano sul loro cammino.

Le pitture su scorza presentate nell'album dell'Unesco sono grandi totem da cerimonia di Narra in onore delle sorelle Djunkgao ed illustrano episodi del viaggio. In una pianura a sud di Milingimbi le due sorelle, volendo far scaturire delle sorgenti di acqua fresca, piantarono i loro bastoni nel suolo in un certo numero di punti. Appena le acque scaturivano, esse davano nome alla fontana, fissavano il motivo decorativo e cantavano la melodia, cose che sarebbero restati caratteristiche di ognuna.

I circoli dipinti sulla scorza figurano i pozzi, le linee intersecanti rappresentano il cammino tracciato dalle due sorelle per andare da un punto all'altro e la zona tratteggiata è la pianura.

Nella Terra di Arnhem il motivo fondamentale dell'arte indigena di cui le pitture su scorza di Groote Eylandt forniscono i tipici esempi, consiste essenzialmente in una o più figure su fondo unito. Questo motivo si ritrova in quasi tutta la regione, raggiungendo verso il sud i disegni astratti e semplici dell'Australia centrale e facendo posto, verso il nord, al simbolismo più complesso della costa settentrionale. Verso l'ovest, tut-

tavia, queste pitture, pur conservando i loro caratteri fondamentali, subiscono l'influenza curiosa della prospettiva radioscopica.

Non si saprebbero immaginare materiali né utensili più semplici di quelli impiegati dagli artisti della Terra di Arnhem. La superficie dipinta è di solito sia la faccia interna di un pannello di scorza staccato dal tronco di un eucalipto sia la parte laterale o il soffitto di una caverna. Come colori sono utilizzati del pigmento nero, rosso, giallo o bianchi macinati su una pietra piatta a cui viene data la consistenza di una pasta piuttosto liquida. Il fissativo è formato dal sugo di un bulbo di orchidea che viene schiacciato e che si strofina direttamente sulla superficie da dipingere. I pennelli sono semplicemente strisce di scorza masticata per i disegni pieni, bastoni sottili per i punti e piastre o foglie di palma per le ombreggiature o i dettagli minuti.

Guardando lavorare questi artisti non si può fare a meno di essere colpiti dalla sicurezza della loro mano: ognuno di loro sembra abbia, prima di cominciare, una immagine men-

ta completa di quello che sta per dipingere; è raro che essi modificano la composizione in corso di esecuzione, o che la ritocchino anche con un sol tratto di pennello.

Molte di queste pitture su scorza e di queste pitture rupestri non hanno alcun valore rituale o religioso, sono unicamente prodotte dal piacere dello sforzo creativo, piacere che, in tutte le civiltà, è l'impulso principale dell'artista.

Esistono tuttavia, sia su scorza che sulle pareti delle caverne, pitture che hanno uno scopo più importante: nel corso delle cerimonie di iniziazione, alcuni motivi segreti, riprodotti su pannelli di scorza, rivelano al novizio i miti esoterici della tribù. Alcune di queste pitture rupestri nell'ovest della Terra d'Arnhem hanno anche virtù magiche e gli anziani della tribù, falmodando i canti tradizionali, nella stagione voluta, mettono in azione questa magia per ottenere l'abbondanza.

Per quanto la sua cultura sia lontana dalla nostra, sebbene i suoi soggetti escano dal campo delle nostre conoscenze, ed il suo simbolismo sia estraneo a noi, il materiale rudimentale e la gamma dei colori limitata, l'arte indigena nondimeno annuncia i principi della linea, del colore, dell'equilibrio e della ripartizione delle masse comuni ad ogni grande arte.

I SEGRETI DEGLI OCEANI ESPLORATI DA UNA DONNA

Il mare è una miniera inesauribile di prodotti chimici

NEW YORK, maggio.

La bella Lela Mae Jeffrey, a differenza delle altre donne americane della sua età, preferisce discutere i segreti della natura, piuttosto che i segreti della moda o di Hollywood ed altre cose che generalmente interessano la donna qualunque. I suoi problemi sono i problemi delle acque e degli oceani, ed i frutti che ci potranno fornire, oltre ai prodotti alimentari e chimici che già ci forniscono, perché vi sono vaste risorse ancora da sfruttare.

Miss Jeffrey è una delle poche oceanografe americane, nata a Teague, nel Texas, attualmente lavora per la Marina nel Dipartimento di Oceanografia dell'A & M College di College Station nel Texas. Prima di giungere nel Texas, Miss Jeffrey lavorò all'Istituto di Fisica Nucleare di Oak Ridge, nel Tennessee, insieme alla Dott. Elizabeth Rona per migliorare le tecniche per la determinazione della concentrazione dell'uranio e torio nell'acqua di mare e nei sedimenti degli oceani.

Miss Jeffrey è convinta che la risposta a molti problemi che travagliano i sistemi economici del mondo moderno, si può trovare negli oceani. Ad esempio — ella dice — le risorse della pesca negli Stati Uniti possono essere moltiplicate se ne fosse il bisogno, e per questa ragione devono essere avanzate nuove tecniche di pesca, lavorazione e distribuzione del pesce. Anche l'allevamento del pesce in bacini d'acqua dolce potrebbe costituire una risposta

alla necessità di avere depositi di viveri.

Miss Jeffrey ha messo in rilievo il fatto che circa metà della popolazione della terra ha una dieta proteica insufficiente, e di conseguenza tutti i mezzi possibili dovrebbero essere escogitati per migliorare il prodotto della pesca, particolarmente di alto mare. In molti paesi, ad esempio, le piante marine vengono usate come prodotti alimentari, e si tratta di un campo ancora semi inexplorato negli Stati Uniti.

Attualmente serie ricerche vengono condotte in varie parti del paese per la cultura delle piante di mare e la loro preparazione alimentare. Ad esempio molte piante marine verranno usate come foraggio per gli animali, ma ancora molto tempo passerà prima che ci si renderà pienamente conto dell'importanza della vegetazione marina.

I mari e gli oceani, infine, possono costituire una vera e propria miniera inesauribile di prodotti chimici, ed infatti i mari sono le fonti principali da cui l'uomo ricava il bromo ed il magnesio, e se il magnesio dovesse sostituire il ferro e l'acciaio, ve ne sarebbe una riserva sufficiente per circa 10 milioni di anni.

Oltre a tutto ciò, Miss Jeffrey ha fatto rilevare le nuove utilizzazioni nel campo dei prodotti tessili, dell'industria della carta e dell'agricoltura, ove i prodotti del mare sono sempre più utilizzati.

LO SPORT

MAGNI, MAGLIA ROSA AL "GIRO D'ITALIA",

Nino De Filippis, il capitano della «Torpedo» che era giunto al traguardo di Cannes con il grave ritardo di circa quindici minuti, ha voluto rifarsi vincendo, a conclusione di una lunga fuga solitaria, la tappa di ieri del Giro d'Italia, la Cannes-San Remo di km. 118. L'impresa di De Filippis che ha un valore puramente platonico circa la sua vittoria finale nel Giro, vittoria ormai compromessa in maniera quasi decisiva col ritardo di domenica, acquista però significato se si considera la media di km. 43,335 orari con la quale il corridore è giunto al traguardo. Ciò vuol dire che quest'anno gli organizzatori della massima corsa a tappe italiana hanno indovinato, almeno per quel che riguarda questa prima parte, la formula delle tappe: tanto è vero che l'eccezionale media di ieri è giunta dopo una prima tappa condotta alla media di oltre km. 42 e la massacrante frazione che comprendeva la scalata del primo colle valevole per il gran premio della montagna. La tappa di ieri, inoltre, ha anche detto che la maglia rosa, Firenze Magni, eccezionale passista ma non altrettanto eccezionale scalatore, ha già digerito ottimamente lo sforzo di ieri confermando che sta attraversando uno splendido periodo di forma e nello stesso tempo che sarà molto difficile per chiunque strappargli il primato che finora detiene.

Novantasei corridori prendono

la via da Cannes. La prima fuga della giornata è opera di Emilio Ciolli e del belga Van Der Stock, ma la maglia rosa è pronta alla risposta e si incrica egli stesso a ricondurre i due nel gruppo. Subito dopo però, s'involano Laureti, Benedetti, Caput, Pezzi e Bartalini che a Nizza (km. 59) raggiungono un vantaggio di 1'30". Dal grosso intanto si stacca De Filippis che in breve raggiunge e sorpassa i fuggitivi. A Ventimiglia il capitano della Torpedo ha un vantaggio di 1'20" ma il grosso incalza a forte andatura ed il distacco tende sempre più a diminuire. Tuttavia raddoppiando lo sforzo, De Filippis raggiunge San Remo senza farsi riprendere.

Ecco l'ordine di arrivo: primo De Filippis 2'50"18", media km. 43,335; secondo Magni 2'50"33"; terzo Benedetti; quarto Koblet (Svizzera); quinto De Cock (Belgio); sesto Favero; settimo Ciolli M.; ottavo Iturat (Spagna); nono Maule; decimo Sartini; segue il gruppo comprendente i corridori più noti con lo stesso tempo di Magni.

Classifica generale: primo Magni in ore 13 47'05"; secondo Nencini, Monti, Coppi, Watmans Van Breenen, Clerici, Geminiani, Moser, Assirelli, Woortling tutti col tempo di Magni. Diciannovesimo Koblet a 8'38".

Il C. P. Motociclistico di Francia

La seconda prova del Campionato mondiale di Motociclismo il «Gran Premio di Francia» disputato ieri sul circuito di Reims ha dato il seguente ordine di arrivo nelle varie categorie: categoria 125 cmc: 1) Ubiali su MV Augusta media 147,598; 2) Taveri MV Augusta; 3) Lattanzi su Mondial.

Categoria 350: 1) Agostini su Guzzi, media 156,729; 2) Dickie Dale su Guzzi; 3) Colombo su Norton.

Categoria 500: 1) Duke su Gilera media 130,298; 2) Liberati su Gilera; 3) Armstrong su Gilera.

TENNIS

Risultato degli incontri disputati ieri sera:

SINGOLARE: D'Ambrosio batte Balletto 6-4 - 8-6.

DOPPIO: Geloso-Pascale batte Beluardo-Vezzalini Sr. 6-1 - 1-6 - 6-3.

SINGOLARE: Bellinzona batte Zupanchich 6-1 - 3-6 - 6-2.

Incontri di questa sera alle ore 20.30:

SINGOLARE: Sanna contro Porro S.; DOPPIO: D'Ambrosio-Bellinzona contro Porro V.-Barbiconi;

SINGOLARE: Pascale contro Vezzalini Jr.

SE VUOI ESSERE FELICE.....

(Racconto per soli uomini di Enzo Caratti)

Il Sultano ALI NUR si alzò da tavola su di giri come una lambretta e con gli occhietti così brillanti da sembrare i lampeggiatori di una Cadillac.

Era veramente soddisfatto di sé. Aveva fatto il pieno con coscienza, senza defraudare di un sol grammo il suo augusto stomaco, e quell'ultimo bicchierino di Rhum, tracannato in fretta dietro al paravento perché ne Allah ne i domestici se ne accorgessero, gli aveva dato quel giusto tono che ci voleva.

Con fare noncurante allentò di un buon tratto l'ampia fascia di seta che gli stringeva i fianchi, si lasciò affettuosamente la pancetta tesa sino al limite di elasticità, poi con passo un po' traballante, come un cow-boy, si avviò fischiettando verso i suoi reali appartamenti.

Passando dinanzi al grande specchio del salone sostò un attimo per darsi la consueta sbriciatina e, come al solito, sorrise compiaciuto alla propria immagine che vi vide riflessa. Era veramente un caro amico quello specchio! mentre gli altri gli rivelavano spietatamente la fuga degli anni, quello non gli faceva mai né una piega, né una ruza, né un capello bianco; ma lo rifletteva sempre florido e in gamba come avesse perenne-

mente vent'anni. Ogni volta che si specchiava, anche se si sentiva giù di forma, acquistava di nuovo fiducia in se stesso.

Chi lo avesse collocato proprio lì, in quella luce ed in quella posizione, all'ingresso della sua camera da letto, non lo avrebbe saputo dire, ma sospettava fortemente fossero state le sue gentili consorti, affinché, con la riacquistata fiducia in sé, si ricordasse anche di loro.

Il pensiero delle mogli gli fece venire in mente che lo stavano aspettando per il solito appello serale. Perciò, tornato sui suoi passi, si diresse rapidamente verso l'Harem che occupava l'altra ala del palazzo. Camminando tirava accidenti contro le mogli, contro se stesso e contro la seccatura di quell'appello tutte le sere, appena pranzato, quando sarebbe stato così piacevole sparanzarsi al fresco e digerire in santa pace. Eppure era necessario ed era stato proprio lui ad istituirlo da quando aveva scoperto nel giardino molte tracce di piedi, numero 48 o 50 almeno, non certo corrispondenti alle minuscole babbucce che le sue consorti usavano calzare.

Al suo ingresso nel salone, dove le mogli lo attendevano schierate per tre di fronte, Fat-

ma, la più anziana, diede l'attenti.

Alli notò subito che le donne non erano né ben allineate né ben coperte. Ma fece finta di niente e lasciò correre. Non gli andava proprio d'arrabbiarsi quella sera! e poi, riflettendoci bene, non doveva essere troppo facile allineare delle donne. Come fare per esempio a mettere sulla stessa riga quelle del tipo «H» con quelle del tipo «S», quelle dalla linea «a sfinge» con quelle dalla linea «jonica», le donne «gatto» con le «lollobrigdiane»? Problema grave! Anche riguardo alla copertura... pazienza! Suo zio Isahac, che in fatto di donne si poteva meritatamente considerare la «maglia gialla» del paese, diceva sempre che le donne, anche se poco coperte, non stanno tanto male.

Fatma intanto gli presentava la cosiddetta «forza»: mogli effettive 287; in licenza 28 (il 10% come da circolare); ricoverate al Rava 32; indisponibili 24; di servizio, 1. Totale presenti, 202.

«Ancora troppe» pensò Ali che da quel buon funzionario qual'era, si preoccupava costantemente del bilancio femminile, specialmente ora, che, coi suoi 45 anni suonati, non si sentiva

più un giovanotto. Forse sarebbe stato bene fare una piccola riduzione tanto nel numero quanto nella qualità.

Perciò, terminato l'appello, mandò a chiamare il fido Guled, l'aiutante maggiore, e gli comunicò le sue intenzioni di ridurre l'organico delle mogli. Si poteva cominciare ad esempio da quelle che avevano raggiunto i limiti di età (30 anni, perché Ali amava le spose tenere e croccanti come i toasts al formaggio); oppure i limiti di peso (fra gli 80 ed i 140 Kg. In quanto, secondo lui, le donne dovevano essere donne e non «tralicci»); ed infine i limiti di servizio (perché vedersi dattorno sempre le stesse facce e le stesse gambe era una cosa che gli dava veramente fastidio).

Guled, come naturale, approvò calorosamente ed incondizionatamente il progetto del Sultano, in primo luogo perché è stretto dovere di ogni diodenente che ci tenga alla carriera dimostrarsi sempre fervidamente entusiasta dell'opinione del proprio superiore, in secondo luogo perché tale purgazione gli avrebbe consentito di far fuori alla chetichella quelle mogli che non si erano dimostrate abbastanza arrendevoli alle sue

premure oppure erano riuscite poche simpatiche alla sua distinta signora.

Terminato il breve rapporto e congedato Guled, Ali si diresse nuovamente verso la propria camera.

Passando nell'atrio sostò un momento a dare uno sguardo all'Ordine del Giorno appeso alla parete. Lo stava scorrendo distrattamente, più per abitudine che per curiosità, quando il nome della moglie di «giornata» apparso improvvisamente davanti agli occhi, per poco non lo fece stramazzone fulminato. «Mumina Jevero Ali» stava scritto proprio così!

Per un momento sperò di essersi sbagliato e di aver confuso un nome con un altro, cosa possibile con tanti nomi simili; ma un rapido sguardo all'«Annuario Ufficiale» delle mogli — Ed. 1334 — che teneva sempre in tasca ed aggiornatissimo, gli confermò che le sue apprensioni erano pienamente giustificate. Eccola proprio lì, a pagina 118 — 1ª colonna — N. 9: «Mumina Jevero Ali» — nata a Buio Profumo il 12 maggio 1306 — anni 28 — casalinga — 3ª media inferiore — altezza m. 1,94 — larghezza m. 1,88 — spessore m. 2,04 — peso Kg. 157 —

stazza tonn. 2,5 — velocità 3 nodi».

Ali la ricordava perfettamente. Era stata di servizio alcuni mesi prima e gli aveva fatto passare delle ore veramente tragiche. Non che fosse brutta od antipatica, tutt'altro. Aveva un certo garbo ed il suo peso, nonostante fosse assai rilevante, era discretamente distribuito lungo tutta la superficie.

Ma Mumina apparteneva a quella particolare categoria di donne, che nonostante l'età ed il tonnellaggio, rimangono eternamente fanciulle, eternamente romantiche, eternamente giocherellone. Come le foche, insomma!

Ali rivedeva con terrore i particolari di quella tragica notte, da quando Mumina entrata improvvisamente in piena riunione di Ministri l'aveva chiamato «cipollino» e «canguretto» (con evidente allusione alla sua pancetta) e l'aveva invitato a far la «nannina», suscitando lailarità dei presenti, a quando con grazia prettamente femminile gli era saltata sulle ginocchia causandogli lo schiaffo della gabbia toracica, la lussazione di una caviglia e lo spostamento del femore, quasi avesse anche lui partecipato alla gita aerea di Najrobi.

(Continua)

In breve dal mondo

BELGRADO. — In coincidenza con la firma del trattato di stato austriaco, il Segretario agli Esteri Koca Popovic, ha avanzato la richiesta che la Jugoslavia sia inclusa nel più breve tempo nel trattato stesso per poter meglio garantire i diritti delle minoranze slovene in Austria e per arrivare ad una definizione del confine tuttora oggetto di controversia.

BOLZANO. Una nuova abbondante nevicata si è avuta sulle montagne dolomitiche. Violente bufere hanno imperverato e la neve è scesa fino a quota 1.600. Ne vengono segnalati trenta centimetri al passo Giovo, Pordoi, Gardena e mezzo metro sullo Stelvio e alla Marmolada. Piccole frane sono cadute sulla grande strada delle Dolomiti rendendo difficile il traffico automobilistico. Nelle vallate della regione è caduta una pioggia torrenziale che ha ingrossato i torrenti. La temperatura ha subito un sensibile abbassamento.

VIENNA. — Il Ministro degli Esteri dell'URSS, Molotov ha fatto un'improvvisa e rapida visita ai campi petroliferi austriaci. La visita non era preannunciata. Si era detto invece che il Ministro sovietico desiderava dirigere verso S. Poelten a Ovest di Vienna, per visitare imprese dell'«USIA». La polizia aveva provveduto a prendere misure di sicurezza lungo il tragitto che avrebbe percorso l'ospite. Invece l'automobile di Molotov sceglieva un'altra strada e, eludendo la vigilanza di due gendarmi motorizzati, correva in direzione opposta, verso la zona petrolifera di Aderklaa. Dopo essersi fermato breve tempo ad Aderklaa, ed aver parlato con alcuni lavoratori, il Ministro sovietico ha proseguito fino al territorio petrolifero di Matzen, dove è rimasto per circa un quarto d'ora a visitare gli impianti di estrazione di petrolio.

TORINO. — Un libro di cronaca inedita su Guglielmo Mar-

coni è stato scritto da Adelmo Landini, già ufficiale marconiano dell'Elettra col titolo «Marconi sulle vie dell'Etere». Landini vive a Genova, dove è occupato presso una grande società di navigazione e il suo affetto per Marconi lo ha indotto a scrivere questo volume di ricordi e a fermare sulla carta molte cose che il pubblico non conosce sull'inventore della telegrafia senza fili.

LONDRA. — Il primo Ambasciatore tedesco del dopo guerra, Hans Von Herwarth, è giunto oggi alla sede dell'Ambasciata di Germania a Londra in una fiammante «Mercedes» sulla quale sventolava la bandierina nero rosso oro della Repubblica Federale. L'Ambasciatore, il primo a porre piede sul suolo inglese dal 1939, è stato nominato allorché fu restituita la piena sovranità alla Germania Federale. Il significato dell'insediamento di un Ambasciatore presso la Corte di San Giacomo, quale rappresentante della nuova Germania, è stato sottolineato dallo stesso von Herwarth all'arrivo, allorché ha dichiarato che si inizia una nuova era nei rapporti fra Inghilterra e Germania. «La Gran Bretagna — ha aggiunto l'Ambasciatore — ci ha offerto la mano dell'amicizia e noi saremo fedeli ai nostri amici. Sono accompagnato dalla ferma decisione del mio Governo che questa amicizia venga mantenuta».

ALESSANDRIA. — Dopo aver devastato recentemente le vigneti e le colture ortofrutticole della riviera ligure, la grandine si è abbattuta ieri su Alessandria e sulle campagne vicine nonché su quelle attorno a Casare Monferrato. Gravi sono i danni alle colture agricole e soprattutto quelli ai vigneti anche perché la grandine è stata accompagnata da una violenta bufera di vento.

ROMA. — La voce secondo la quale l'on. Togliatti dovrebbe essere ricoverato in una clinica

è stata smentita dal medico curante dottor Spallone. Il leader comunista continua ad essere curato nella sua abitazione, ove è assistito da pochi intimi e dal medico. Egli ha precisato che la malattia segue un corso perfettamente normale, e che l'inferno segue sulla stampa gli avvenimenti di questi giorni e che riceve inoltre i suoi più immediati collaboratori. A quanto si dice, il fatto che il «colpo di sole» ha avuto conseguenza di durata così lunga sarebbe dovuto a complicazioni derivanti da postumi della ferita che l'on. Togliatti riportò nel noto incidente automobilistico in Piemonte.

VIENNA. — Secondo notizie da buona fonte i quattro Ministri degli Esteri si sarebbero accordati nel senso che la data della conferenza dei quattro grandi verrebbe fissata a San Francisco dove i Ministri si incontreranno di nuovo per le celebrazioni del decimo anniversario dell'O.N.U.

BELGRADO. — Partendo per Parigi il nuovo Ambasciatore jugoslavo, Ales Bebler, ex sottosegretario agli Esteri ha tenuto a sottolineare che la Jugoslavia vuol collaborare intimamente con la Francia e che dai prossimi incontri di Tito con i più alti dirigenti francesi «ci si può attendere risultati di sorprendente utilità per ambo le parti».

LONDRA. — L'Aga Khan, e suo figlio, Ali Khan, hanno perfezionato oggi il contratto di vendita della loro scuderia irlandese con il miliardario messicano Ralph Lowe. Tra i cavalli che nei prossimi giorni partiranno in aereo per la loro nuova destinazione vi è il fratello del famoso «Tulgar» che due anni fa fu venduto per 400 milioni alle scuderie nazionali irlandesi. Anche il fratellastro di «Noph», uno dei purosangue più noti sulle piste statunitensi, è stato venduto. La cifra globale che sarà pagata per la vendita dei cavalli sorpassa il miliardo di lire.

CORRIERE ROMANO

ROMA, maggio.

La stagione diplomatica internazionale batte «son plein». Iniziata a Parigi con le riunioni del Consiglio Atlantico e con l'ingresso della Germania di Bonn nell'Unione Occidentale e nell'Alleanza atlantica, ha seguito a Vienna per il Trattato di pace austriaco, a Varsavia per la definizione della cosiddetta «Nato» rossa (all'alleanza atlantica della Russia con i suoi... satelliti) e tutto dovrebbe concludersi in una cittadina svizzera con l'incontro dei quattro Grandi: Eisenhower, Bulganin, Eden, Faure.

Fino al momento in cui scriviamo, Mosca non ha risposto all'invito dei Tre occidentali per questo incontro che dovrebbe accadere in un luogo della Svizzera, in giorni tuttora imprecisati dell'estate e a cui l'America si è perseguita all'ultimo, ma tutto fa ritenere che la Russia lo accoglierà, perché non può non accoglierlo. L'incontro dovrebbe definire non diremo la coesistenza (parola che in sé non ha senso, poiché la coesistenza c'è) ma lo svolgimento della vita internazionale, dei rapporti fra le due parti, fra i due blocchi, fra i due mondi, la cui formazione si è venuta sempre più accentuando, il più possibile in modo pacifico. E' raggiungibile questo ideale?

Le riunioni di Parigi hanno coinciso con la celebrazione della seconda guerra mondiale.

Mentre a Parigi si definiva l'ingresso ufficiale della Germania di Bonn nell'Occidente, a Mosca, a Berlino Est, a Praga, si rivolgevano parole dure e minacciose all'indirizzo dell'Occidente e contro gli accordi di Parigi, che sanzionano l'appartenenza della Germania all'Occidente, il riarmo della Germania diretta dal Cancelliere Adenauer.

La Russia non vuole il riarmo della Germania di Bonn. Essa teme questo riarmo, che nel piano degli Occidentali deve, invece, ristabilire un equilibrio di forze militari. La Russia riuscì a far naufragare la cosiddetta CED, cioè la Comunità Europea di Difesa. Ma la CED naufragata, gli Occidentali non si arresero. Diedero vita all'Unione dell'Europa Occidentale, nonostante le minacce russe,

che non riuscirono a impedire le ratifiche.

E allora si è visto un altro colpo di timone sovietico. Anzitutto la ripresa della pace austriaca, il cui trattato era pronto dal 1949, ma che Mosca non si era mai decisa ad approvare in contrasto con gli Occidentali. La virata significa che la Russia vuole scendere a migliori consigli, fra i quali si delinea anche una politica sovietica che chiameremo delle «neutralizzazioni».

Per l'Austria, anzitutto: l'Austria dovrà essere neutrale.

Ma la politica sovietica è sempre fatta di punti e contrappunti, di concessioni e, nel tempo stesso, di minacce. Siamo a Varsavia, dove Polonia, Cecoslovacchia, Ungheria, Romania, Albania, i satelliti, si sono riuniti. Non occorre spiegare il significato di questa parola: satelliti. Essi roteano completamente nell'orbita russa. Ma Mosca non è soddisfatta di questa sostanziale realtà. Essa vuole, per il suo gioco diplomatico, una sanzione formale. Ed ecco la conferenza di Varsavia, la conferenza come si è detto della «Nato» rossa, la conferenza che istituisce l'alleanza militare della Russia con i suoi... satelliti, l'unione di tutte le forze militari dell'Europa orientale sotto il comando russo.

Si afferma che, fra i motivi della conferenza di Varsavia, ci sia questo: il Trattato di pace austriaco ha fra le sue condizioni lo sgombero delle truppe russe dalla Bulgaria, Romania, Ungheria. Con la creazione dell'Alleanza orientale, questa condizione, secondo Mosca, sarebbe abolita.

Ma la politica delle neutralizzazioni non si limita all'Austria.

Essa investe anche la Germania, ed essa sta per guadagnare anche gli ambienti Occidentali.

Un'Agenzia americana ha diffuso una notizia, che, se non è stata riecheggiata in Occidente, è stata raccolta con evidente interesse a Mosca, e cioè che, come il Cancelliere austriaco Raab fu d'improvviso convocato a Mosca appunto per il trattato di pace, con la condizione, anche se non esplicita, della neutralizzazione, pure il Cancelliere della Germania Occidentale Adenauer potrebbe essere invitato a Mosca per sentirsi dire

che la Russia è pronta alla pace con la Germania, «sub-conditio» di una neutralizzazione.

In tal modo il riarmo della Germania deciso sulla carta sarebbe evitato, ma l'equilibrio di forze che con esso gli Occidentali intendevano raggiungere rimarrebbe un desiderio.

Di fronte a queste ipotesi, o minacce come si vuol chiamare, della neutralizzazione anche della Germania di Occidente il Ministro degli Esteri italiano on. Martino si è levato a parlare, nella riunione del Consiglio Atlantico a Parigi, in senso sfavorevole, non solo nell'interesse generale dell'Occidente, ma anche nell'interesse diretto dell'Italia che, per queste neutralizzazioni, sarebbe la maggiormente esposta.

Una neutralizzazione della Germania rafforzerebbe la posizione militare russa, come, d'altronde, si afferma che rafforza la posizione militare russa la neutralizzazione dell'Austria.

Per questo le proposte di disarmo in senso largo sono riapparso, sia dall'una parte che dall'altra parte della cortina di ferro. Ma il disarmo non manterrebbe, sia pure, su scala minore le condizioni di inferiorità del blocco occidentale?

Ma nessuno potrebbe negare che il disarmo è, anzitutto, un fatto di importanza psicologica.

I piani di neutralizzazione tuttora si moltiplicano.

Una rivista americana impresta al Governo di Washington l'idea che essa, fra le sue proposte nei colloqui con la Russia, potrebbe proporre la neutralizzazione dei paesi satelliti.

Questa politica delle neutralizzazioni ha un precedente. L'ex ministro degli Esteri belga, Van Zeeland, già fece pubblico, tempo fa, un suo progetto di una fascia di terra militarmente di nessuno nell'Europa Orientale, insomma, una specie di grande fosso.

Piglieranno corpo queste idee, questi piani fantasiosamente alibozati?

Comunque, stanno ad attestare lo spirito di «detente», che, in questo momento domina, pur fra contrastanti manifestazioni, l'Europa. Abbiamo parlato soltanto dell'Europa, non dell'Asia. FEOS

lis sibia (ma kan يوسف) • ثم أضاف قائلا (أمل أن يكون طيبا كما يبدو) • وخلاصة القول أن البلاد الآسيوية نفسها يساورها الشك في الصين الشيوعية •

و من الواضح أن مؤتمر باندونج لم يدل قط من موقف البلاد الموقفة على معاهدة مائلا الدفاعية، وأن المؤتمر الجارى فى باجو أخذ فى وضع الخطط اللازمة و تسقيق الروابط بين منظمة جنوب شرقى آسيا و المنظمة الاطلمتية •

و من بواعث الابتهاج ما أبدته الولايات المتحدة من صداقة انشائية أثناء انعقاد مؤتمر باندونج، بأن طلب آيزنهاور من الكونجرس التفويض باعتماد مساعدات مالية للخارج، قد خصص ثلثها - أى ما يزيد على ملياردين من الدولارات - لمساعدة القوس الذى يمثل البلاد الحرة الممتدة ما بين اليابان و الشرق الاوسط و الذى يضم بين رحابه سبعمائة و سبعين مليوناً من الرجال و النساء • فإذا ما أضيف الى هذا العدد الضخم ستمائة مليون من الصينيين الذين لا تشملهم المساعدات الأمريكية، علم مدى تكاثف الشعوب الممتدة فى باندونج بالإضافة الى عشرات الملايين من الأفريقيين • بيد أنه لا يجب أن يفهم من خطوة واشنطن الطيبة أنها قد غيرت موقف كثير من البلاد الآسيوية فى مؤتمر باندونج • فإن مؤتمر (سيلا) الذى سيعقد فى أوائل الشهر الجارى بدعوة من حكومة الهند، سيضم أربعة عشر بلداً آسيوياً لدراسة المسائل الناجمة من المساعدات الاقتصادية الأجنبية •

و هذا دليل على ادراك تلك البلاد تماماً لقيمة مساعدات الولايات المتحدة • حقاً إن بعض هذه البلاد تفصل عقد اتفاقات ثنائية للحصول على مساعدات مالية أجنبية، و البعض الآخر يقبل إبرام اتفاقات جماعية، إلا أن جميعها تؤثر مساعدات تراها ضرورية لمعالجة تأخرها الاقتصادى و الاجتماعى تدريجياً •

و الحقيقة أنه بصرف النظر عما وجه من انتقادات الى التمييز العنصرى فى اتحاد جنوب أفريقيا، و الى الاستعمار الفرنسى فى شمالى أفريقيا، فإن مؤتمر باندونج لم يكن حملة شعواء على السياسة الأوربية - كما توقع البعض - إنما أسفر المؤتمر عن عناصر انشائية و دعوة الى التعاون بين إيطاليا الديمقراطية أن تسجلها • و قد صرح جون فوستر دالز وزير خارجية أمريكا أن مؤتمر باندونج عامل حاسم وحيوى لقرار السلام العالمى • و تقلت دوائر الأمم المتحدة بارتياح عظيم نتائج مؤتمر باندونج، و قالت أنه يدعم ميثاق الأمم المتحدة تدعيماً مضوياً و روحياً •

فنحن نقف على تأكيدات شوان لاي لتايوانديا، وضماناته الشكلية بعدم التدخل فى شؤون لاووس و تأييد بكون لاوندونسيا فى مطالبها بامتداد سيادتها الى غوينا الجديدة الغربية التى ماتزال فى حوزة الهولانديين، و التوقيع فى باندونج على اتفاق يقضى بتمتع الصينيين المقيمين فى أندونيسيا بجنسيتين، صينية و اندونيسية، و التصريح المثير الذى أدلى به شوان لاي ملنا الصداقة شوان لاي للولايات المتحدة بالتخفيف من حدة التوتر القائم فى منطقة فورموزا • و قد أقدم شوان لاي على هذه الخطوة بفضل المساعي الشاقة التى بذلها رئيس وزراء الهند و باكستان، ووساطة بعض البلاد الآسيوية و الغربية الممتلة فى فريق بلاد مؤتمر كولومبو من جهة، و محاولة الصين الشيوعية فى اقناع بقية العالم بنواياها الحقيقية فى السلام من جهة أخرى •

من الظواهر الجديرة بالذكر، ما صرح به رئيس وزراء سيلان عند عودته الى كولومبو عاصمة بلاده • فقال: (بدو أن شوان لاي

زيارة رئيس المجلس الاستشارى

بلد وين و فير فير

زار رئيس المجلس الاستشارى التابع للأمم المتحدة، الوزير قارشيا، صجة رئيس ديوان الادارة، بلد وين و فير فير، فى يوم ٦ و ٥ من الشهر الجارى، و سافر برفقتها أيضاً السيد نجيب أ. عز الدين، موظف بسكرتارية المجلس التابع للشئون السياسية والسيد نيكولاس عبدو •

وفى صباح يوم ٦ مايو، وصل الرئيس قارشيا برفقة الدكتور زاروتى والدكتور سوليرى حاكم مقاطعة حيران، و صلو الى فير - فير ليعموا و ليشاهدوا جميع الانشاءات الممكنة مشاهدتها و خاصة فيما يتعلق بالحدود •

واستقبلوا عند وصولهم من فرقة عسكرية صومالية، حيث قدموا لهم التحية العسكرية بقيادة رؤسائهم •

وقبل تمام الساعة ١٠، رجعوا الى بلد وين، حيث كانت عقد الشعب

اجتماع • و حضر الاجتماع عدد غير، من ضمنهم حوالى ٤٣ من رؤساء و موظفين البلاد •

و الوزير كسمو قارشيا، رئيس المجلس الاستشارى التابع للأمم المتحدة، افتتح الاجتماع، حيث بعد أن حي و شكر جميع الحاضرين الذين أتوا من بلاد بعيدة، ليحضروا الاجتماع، عرفهم بأنه زار بلد وين و فير فير، ليرى مدى شعورهم و كذلك آرائهم فيما يتعلق بمسألة المذكورة، و ليس ذلك لان المسألة

الذى سيهتم بهذه المسألة • و أختتم الرئيس قارشيا كلامه، شاكراً الادارة باسم المجلس الاستشارى، للاعمال الضرورية التى قامت بها، و شكر شخصياً رئيس ديوان الادارة، الذى رافقه فى السفر، و حاكم مقاطعة حيران الذى أضافهم •

ما بعد باندونج

القسم الاول

لعل أتفق ما أسفر عنه مؤتمر باندونج من نتائج، ما أظهره بأجلى بيان للأمم الأفريقية و الآسيوية، و الكتلة السوفيتية و الغرب بالانحسار، على هؤولاء الراغبين فى السير فى طريق الحرية، و هؤولاء الذين قبلوا أو أنهم يعانون فعلاً هذا الشكل الجديد من الاستعمار المتشخص فى النظام الشيوعى الديكتاتورى • و الحق أن الصين الشيوعية وجدت نفسها معزولة عملياً فى باندونج • و لولا شعور الجنس العميق المشترك، و اعلان المساواة التامة فى الحقوق بين جميع الاجناس البشرية من بيض و سود، لحدثت هوة سحيقة فى مؤتمر باندونج • و هذه الاسباب عنها هى التى دفعت رئيس وزراء الصين ووزير خارجيتها شوان لاي الى اثبات نوايا بلاده السلمية بالوقائع • و فضلاً عن طابع مؤتمر باندونج المذهبي، فإنه قد حفل كذلك بعناصر سياسية ايجابية ملموسة من الخطأ تجاهلها •

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

DIREZIONE TELEFONI
REDAZIONE E CRONACA
AMMINISTRAZIONE

A.P.S. 21
A.P.S. 78
A.P.S. 92

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA - Via Piemonte - Pubblicità: Libreria «Impero» - Corso Vittorio Emanuele n. 35 - Telefono n. 93 - Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna. Pubblicità So. 2.50 - Necrologi So. 2 - Cronaca So. 3 - Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole - La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini. I manoscritti non si restituiscono.

ABBONAMENTI
Annuale So. 60 - Semestrale So. 30
Trimestrale So. 17 - Annuale ridotto per uffici pubblici So. 30
PREZZO CENT. 25

IL MOMENTO POLITICO INTERNAZIONALE

Probabile viaggio di Eisenhower in Europa e forse visita di Molotov a Washington

Il Presidente degli Stati Uniti andrebbe anche a Belgrado per controbilanciare la recente mossa sovietica - Ottimismo in America dopo la relazione di Dulles al Parlamento - Nulla di cambiato sulla politica statunitense verso l'Italia

NEW YORK, 17.

Secondo una fonte competente, la Casa Bianca e il Dipartimento di Stato starebbero considerando la possibilità di una visita a Roma del Presidente Eisenhower nel prossimo avvenire. La fonte ha aggiunto che tale progetto è il risultato della reazione, non ancora completamente definita, della diplomazia di Washington all'annuncio della visita di Bulganin a Tito. L'ulteriore rafforzamento dei ponti fra Mosca e Belgrado ha, in una certa misura, disturbato la capitale americana, la quale ora si chiede se gli Stati Uniti non siano stati battuti sul tempo dai sovietici.

Bisogna anche ricordare — in proposito — che, durante gli ultimi venti mesi, la diplomazia jugoslava non aveva lasciato dubbi sul gradimento che avrebbe incontrato a Belgrado un invito a Tito per una visita a Washington. L'invito non poté essere fatto anche per ragioni di calendario, e ora gli osservatori americani si chiedono se una via per rimediare al gioco dei russi, non potrebbe essere quella di una visita di Eisenhower a Belgrado. Naturalmente Eisenhower, prima di compiere la sua visita alla capitale jugoslava, non visiterebbe soltanto la capitale italiana. Si parla — infatti — anche della convenienza di includere anche altre capitali europee, in modo che il Presidente possa compiere un «good will tour» del tipo che la diplomazia americana usa con una certa frequenza, affidandoli però di solito a uomini di secondo piano. L'eccezione, in questo secondo caso, sarebbe facilitata dal fatto che il Presidente dovrà recarsi in Europa per il convegno dei quattro capi di governo.

I risultati del viaggio a Parigi e a Vienna, nel quadro dei più recenti sviluppi della politica internazionale, sono stati esposti oggi dal Segretario di Stato Foster Dulles alla commissione senatoriale per gli Affari Esteri in una seduta a porte chiuse. Analoga esposizione fu fatta ieri da Dulles alla Commissione Eteri della Camera dei Rappresentanti.

Al termine della seduta il sen. George, Presidente della Commissione, pur rifiutandosi di fare anticipazioni su quanto sarà argomento del discorso che Dulles terrà alla Radio e alla Televisione, si è dichiarato pienamente soddisfatto del rapporto di Dulles che ha anche discusso con i membri della commissione, in via strettamente confidenziale, circa i contatti avuti con i Ministri degli Esteri delle altre tre grandi

potenze, a proposito della prossima conferenza fra i quattro capi di Stato. Essendogli stato chiesto se la relazione di Dulles aveva suscitato in lui maggiore ottimismo nei riguardi della situazione mondiale, George ha risposto: «Sono sempre stato ottimista. Le grandi potenze a quanto pare, stanno tentando di portare in porto qualcosa che potrebbe mutare la direzione finora seguita dal mondo».

A questo proposito negli ambienti del Dipartimento di Stato si ritiene possibile che, nel corso della sua prossima visita negli Stati Uniti, in occasione della celebrazione a San Francisco del decennale dell'ONU, tra il 20 ed il 26 giugno, il Ministro degli Esteri sovietico Molotov si rechi a Washington per un colloquio con Eisenhower. Per quanto alla Segreteria delle Nazioni Unite si dichiara che non esiste ancora una comunicazione ufficiale circa l'arrivo di Molotov, gli ambienti del Dipartimento di Stato indicano che il Ministro degli Esteri sovietico ha detto a Foster Dulles a Vienna che egli si propone di capeggiare la delegazione dell'URSS a San Francisco. Anche il Ministro degli Esteri inglese Mac Millan si è espresso nello stesso senso.

In merito ad alcune affermazioni fatte dal corrispondente del «New York Times» a Roma — Arnaldo Cortesi — il Dipartimen-

Primi ufficiosi commenti alla visita di Khrushchev e Bulganin a Belgrado

LONDRA, 17.

Nonostante la cautela dei commentatori britannici, la prossima visita a Belgrado dei capi della Russia, è divenuta l'argomento politico del giorno. Esso è tale da porre in secondo ordine non solo un avvenimento così importante come la conclusione del trattato austriaco, ma persino quello della conferenza dei quattro grandi. L'incontro tra il maresciallo Tito con Bulganin e Khrushchev viene considerato un vero e proprio colpo di scena nelle relazioni internazionali, su cui può avere profonde conseguenze. Le sue ripercussioni possono anche essere notevoli nel settore della politica interna britannica, perché vi sono ormai pochi dubbi che il successo di Tito sia tale soprattutto nei confronti della diplomazia britannica, che viene accusata di non aver voluto per troppo tempo ascoltare gli ammonimenti che gli provenivano da più di una capitale occidentale. La posizione indipendentistica preannunciata dal Maresciallo Tito è stata accompagnata da frasi di significato non chiaro che gli esperti del Foreign Office stanno ora studiando insieme agli ultimi rapporti inviati dall'ambasciatore a Belgrado sir Frank Roberts. I risultati verranno subito sottoposti al ministro degli Esteri Mac Millan ed anche al primo ministro Eden, che si interessa personalmente dell'avvenimento. E' diffusa sensazione delle sfere diplomatiche britanniche, che l'incontro di Belgrado potrà rivelare non solo l'esatta posizione jugoslava, ma anche gli obiettivi veri della politica di concessioni recentemente iniziata dal Cremlino.

Anche gli ambienti responsabili ateniesi continuano a mantenere il massimo riserbo dopo l'annuncio del prossimo incontro a Belgrado tra i massimi esponenti l'Unione Sovietica e il Maresciallo Tito. Come è noto la Jugoslavia è legata alla Grecia e alla Turchia dal patto militare balcanico, considerato una appendice al patto Atlan-

to di Stato ha oggi ufficialmente confermato che non si ravvisa a Washington alcuna particolare necessità in una revisione della politica statunitense verso l'Italia. La dichiarazione ufficiale è stata sollecitata — come si è detto sopra — in seguito ad una corrispondenza da Roma del «New York Times» in cui è scritto che «i recenti sviluppi politici in Italia hanno convinto le autorità militari americane della necessità di rivedere la posizione dell'Italia verso l'occidente e particolarmente verso l'alleanza atlantica». Anche al Pentagono si dichiarava di ignorarsi ogni proposta di revisione della politica statunitense verso l'Italia. Secondo Cortesi le autorità militari dicono che la situazione strategica nell'area che circonda la frontiera nord-orientale dell'Italia è mutata in seguito alla firma del trattato di stato con l'Austria, e dalle più calde relazioni tra il regime jugoslavo e Mosca. A questo riguardo vi sarebbero autorevoli esponenti del Pentagono i quali — secondo gli ambienti diplomatici occidentali di Washington — avrebbero rilevato come per le stesse ragioni si debba invece stendere la mano all'Italia che si viene a trovare con le sue frontiere nord-orientali scoperte a causa della neutralità austriaca e di quella jugoslava ed aiutarla nei gravi problemi difensivi che le si presentano.

tico di cui le stesse Grecia e Turchia fanno parte. La stampa governativa tuttavia non nasconde la preoccupazione che la Jugoslavia entri definitivamente a far parte della fascia neutrale progettata dalla diplomazia sovietica dalla Svezia al Mediterraneo, e che dovrebbe comprendere l'Austria, la Svizzera e la Germania neutralizzata. Non si nasconde neppure il timore che Tito, aderisca, anche indirettamente, alla NATO orientale, varata a Varsavia, rimettendo in causa l'attuale equilibrio nei Balcani. Numerosi osservatori non mancano d'altra parte di sottolineare come la Jugoslavia durante sette anni abbia ottenuto notevoli aiuti dall'occidente senza assumere in cambio impegni concreti. Si ritiene infine che la clamorosa decisione di Mosca voglia significare la chiusura ufficiale della controversia fra il comunismo di Tito e il cominform, nonché una relativa fine del fenomeno scismatico del titoismo che sino alla morte di Stalin aveva provocato ribellioni e conseguenti epurazioni tra i governi satelliti danubiani. Viene anche ricordato che negli ultimi mesi l'atteggiamento della propaganda jugoslava si è mantenuto entro la linea principale della manovra sovietica relativa all'esaltazione della coesistenza e del neutralismo in Europa ed in Asia.

Prossima la sostituzione di Molotov?

ROMA, 17.

Citando una autorevole fonte tedesca, il «Messaggero» afferma oggi che il successore di Molotov a Ministero degli Esteri sovietici potrebbe essere Mikoyan. Questi è Vice Presidente del Consiglio ed è il «deus ex machina» del commercio estero sovietico e dei paesi orientali. Egli ebbe una volta con la Cina, accanto a Bulganin ed a Khrushchev, e si appresta di primo piano nel negoziato a andare con loro a Belgrado.

Combattimenti tra le popolazioni del nord-Africa francese

PARIGI, 17.

L'Africa settentrionale francese ha avuto due giornate di sangue, proprio alla vigilia della ripresa dei negoziati tra il governo di Tunisi e quello di Parigi destinati a dare gli ultimi tocchi alle convenzioni che regoleranno su una base di autonomia i rapporti futuri fra la Reggenza e la Francia.

Il sangue è corso in Tunisia, Algeria e Marocco. Ci sono stati in tutto 24 morti e 16 feriti. La contemporaneità dei disordini nelle tre regioni fa pensare ad una azione preordinata. Il sangue versato in Tunisia ieri era sangue nazionalista: c'è stata infatti una battaglia tra vecchio e nuovo destour; anche in Algeria è corso sangue arabo. Una banda di fuorilegge, 80 circa, ha invaso un villaggio e si è data a sparare ed a rubare. La guardia campestre del luogo ed il figlio, assediati in casa, hanno ucciso 12 aggressori. L'aviazione ha disperso il resto, uccidendo una mezza dozzina di banditi. Nel Marocco le vittime sono marocchini francofili. Gli stessi francesi vivono però ore di ansia. Si apprende che un gruppo di insegnanti ha chiesto al governo di essere rimpatriato, perché i nomi di tutti i suoi componenti sono scritti nelle liste delle persone che i nemici della Francia intendono eliminare.

Riavremo l'Impero Austro-Ungarico?

VIENNA, 17.

Conversando con i giornalisti, l'Alto Commissario sovietico in Germania e vice Ministro degli Esteri Semionov — da taluni considerato l'imminente successore di Molotov — ha lasciato intendere che è intenzione della Russia, dopo la neutralizzazione dell'Austria, favorire una politica di riavvicinamento dell'Austria stessa all'Ungheria, trattandosi di 2 paesi abituati a vivere insieme da secoli.

La restituzione di un minimo di autonomia ai popoli danubiani che sono retti da regimi comunisti, ma soprattutto filo sovietici si osserva negli ambienti bene informati non è più, forse, considerata sfavorevolmente dal Cremlino.

FORMOSA DI NUOVO ALLA RIBALTA

Chu En Lai ripete la sua offerta di negoziati con gli Stati Uniti

Le conversazioni di Krishna Menon e Chu En Lai - Una dichiarazione di Mac Millan - Nessun commento al Dipartimento di Stato

WASHINGTON, 17.

Il primo ministro cinese Chu En Lai ha ripetuto la sua offerta di negoziati con gli Stati Uniti sulla questione di Formosa. Egli ha dichiarato che scopo della Cina è quello di far cedere la tensione nella zona di Formosa, ma ha insistito sul fatto che tali colloqui non influenzerebbero in maniera alcuna i diritti della Cina sull'isola.

Ciu En Lai ha anche affermato che la Cina non vuole una guerra con gli Stati Uniti e che tenterà, fin tanto che sia possibile, di ottenere la liberazione dell'isola con mezzi pacifici.

In merito alla forma che i negoziati dovrebbero assumere Ciu En Lai ha dichiarato di essere favorevole alla proposta sovietica per una conferenza di dieci potenze, ma si è dichiarato pronto ad esaminare altre soluzioni, tuttavia ha aggiunto che il suo governo non accetterebbe mai di prendere parte ad una conferenza cui partecipassero i nazionalisti cinesi.

Intanto Krishna Menon, rappre-

sentante personale del primo ministro Nehru, sta ora discutendo con Ciu En Lai a Pechino la questione di Formosa.

Tale incontro avvenuto dietro richiesta cinese continua a quelli avvenuti alla conferenza di Bandung tra i tre statisti.

Anche il ministro degli Esteri, Mac Millan, ha dichiarato che tra gli scopi della proposta conferenza a quattro vi sarà sicuramente anche quello di risolvere il problema di Formosa.

Egli si è dichiarato fiducioso che questa questione delicata verrà sistemata con negoziati e non con la forza.

Ad ogni modo al dipartimento di Stato si rifiuta qualsiasi dichiarazione in merito alla nuova offerta del primo ministro cinese Chu En Lai di negoziare con gli Stati Uniti. Si osserva, in proposito, che nessuna comunicazione in tal senso è pervenuta al Dipartimento di Stato, e che la notizia riveste un carattere esclusivamente giornalistico, essendo stata lanciata dall'agenzia «Nuova Cina».

Possano bastare questi casi-limiti a dare la misura del disagio diffuso in quel momento; ma — anche a non voler attendere la prova dei fatti, subito giunta l'indomani — doveva essere sufficiente la conoscenza del temperamento dell'on. Gronchi a far respingere, come arbitraria e irrispettosa, tante supposizioni infondate. Chi l'ha visto presiedere le discussioni a Montecitorio, sa bene quanto egli sia ponderato nelle decisioni; e come, per quelle che potevano lasciare addio a dubbi o a controversie, usasse il più delle volte chinarsi verso l'avvocato Cosentino, o — morto questi — l'avvocato Piermatti, nuovo segretario gene-

IN ITALIA

Interpretazione del «messaggio»

ROMA, maggio.

Quando il Presidente del Consiglio, alle 20,45 del 12 maggio fece ritorno al Viminale, dopo due ore di colloquio con il Presidente della Repubblica, i giornalisti che lo attendevano gli si affollarono intorno curiosi, inquieti, ansiosi. «Ma che cosa vi aspettavate? — chiese ridendo l'onorevole Scelba. — Qualche colpo di Stato?».

La domanda scherzosa dice fino a che punto fosse giunta la morbosa attesa, di qualche novità o rivolgimento, determinatasi nell'opinione pubblica dopo il «Messaggio» al Parlamento; ma è stata sufficiente, di per sé sola, a rompere la tensione nervosa che si era impadronita del Paese e a sdrammatizzare la situazione. Che cosa ci si aspettava?

Il giorno precedente, mentre il neo-Presidente pronunciava il suo alto discorso, giudizi avventati o addirittura temerari erano stati espressi da taluni, emotivi o irreflessivi, o maliziosamente intenti a spiare ogni pretesto per farne oggetto di nuove speculazioni. Era stata azzardata, per esempio, una parola sconcertante: bonapartismo. Si era parlato, poi, di «repubblica presidenziale» — che è soltanto una variante un po' attenuata della definizione precedente. Si era insinuata la tesi che il Presidente della Repubblica avesse annunciato un «nuovo corso» nei rapporti fra i più alti organi dello Stato, assumendo di colpo un ruolo di assoluta preminenza. Si era giunti ad affermare — e da parte di osservatori autorevoli e disinteressati, come il New York Times e il Baltimore Sun — che la strada verso il potere era stata ormai aperta al comunismo.

Per il primo punto, Gronchi non ha esitato ad affermare che, console Einaudi, «un ciclo decennale si è chiuso e una nuova fase si inizia». Con Einaudi — ha commentato a tal proposito il direttore del Giornale d'Italia Santi Savarino — «si è chiuso il ciclo storico, risorgimentale e si è aperto un ciclo storico che non possiamo ancora chiaramente definire perché ne siamo appena all'inizio». Di quest'ultimo, il Presidente Gronchi, nella seconda parte del Messaggio — la più frastuonata — ha prospettato le linee direttrici: richiamandosi a quel suo profondo solidarismo cattolico, secondo cui lo Stato deve andare incontro ai meno favoriti; e riallacciandosi, d'altro verso, all'iniziativa giofritana per continuarla e completarla con l'inserimento nelle sfere direttive della politica delle masse popolari e dei ceti medi.

rale della Camera, per consultarsi circa la più corretta interpretazione da dare a qualche norma regolamentare. Non si trattava certo di problemi che l'on. Gronchi non potesse risolvere da solo; bensì di quel suo vigile senso di responsabilità che l'ha sempre sorretto nel suo alto incarico, e che gli consigliava di volta in volta la prudenza necessaria per l'esatta applicazione del Regolamento.

Lo stesso senso di responsabilità si è ora palesato appieno nel documento reso noto al Paese: mirabile per equilibrio — come non si è mancato di rilevare —, per ampiezza di vedute, per la chiarezza dei presupposti, il coraggio delle esemplificazioni, le prudenti riserve. Chi, perciò, ha voluto scorgervi l'intenzione di un dialogo diretto con il popolo al di sopra del Parlamento — anche questo si è detto — non ha fatto altro che denunciare o la propria incapacità a intenderne il significato, oppure la speranza di poterlo sfruttare tendenziosamente.

«Mi sia vicino il Parlamento» ha detto il Presidente Gronchi nella conclusione del Messaggio: quella che resta più fortemente impressa nell'animo degli ascoltatori. E proprio al Parlamento il neo-Presidente ha esposto, per questa auspicata collaborazione, nelle tre parti in cui si può suddividere il suo discorso: 1) il significato che Egli attribuisce al suo mandato; 2) l'interpretazione che dà della situazione politica, economica e sociale del Paese e delle soluzioni che si potrebbero adottare; e, infine, 3) il programma concreto che, nella sua qualità di custode della Costituzione, si propone di sollecitare dagli organi legislativi.

La terza parte del discorso — relativa alla necessità di completare gli istituti previsti dalla Costituzione — discende dalla sua specifica funzione presidenziale e non ha bisogno di alcun commento. Che cosa si deve concludere? Che siamo veramente a una svolta, come vorrebbero far credere certi interessati osservatori?

In una intervista concessa in giorni recenti a Indro Montanelli, l'on. Gronchi ha detto: «Credono che io sia un Kerensky... Se ne accorgeranno...». Si è trattato, naturalmente, di una battuta scherzosa; ma ci sono due espressioni del Messaggio che definiscono, senza possibilità di equivoci, la sua posizione: «misurato ardimento» e «mediate decisioni».

Massimo senso di equilibrio, dunque; ed è appunto in esso che bisognava cercare la chiave per intendere quale influenza vorrà esercitare sulla vita legale e reale del Paese il Quirinale: che vuol essere non un centro avulso da essa, una specie di fossilizzante torre eburnea; ma anzi centro propulsore di «misurati ardimenti» e di «meditate decisioni», perché noi tutti possiamo affrontare la nuova fase del nostro cammino con una adeguata visione della realtà, delle possibilità e dei limiti.

GIORGIO PUCCI

Trasferito al Cairo l'Incaricato d'affari britannico a Pechino

LONDRA, 17.

Il Foreign Office ha annunciato stasera che l'Incaricato d'affari a Pechino Trevelyan è stato nominato ambasciatore straordinario al Cairo in sostituzione di Sir Ralph Robertson che tra breve andrà in pensione.

A rappresentare la Gran Bretagna a Pechino è stato designato l'attuale capo dell'Ufficio Informazioni del Foreign Office O'Neill col rango di incaricato di affari. O'Neill partirà per la Cina ai primi del mese prossimo. La sostituzione di Trevelyan che ha avuto in questi ultimi tempi parecchi incontri segreti col primo Ministro cinese Chu En Lai, non ha mancato di meravigliare data l'attuale fase dei contatti anglo-cinesi entrati, come si precisava ieri al Foreign Office, in una fase confidenziale. Ma O'Neill è da considerarsi un fedelissimo di Eden: pochi possono conoscere come lui il piano che Eden intende attuare nelle trattative col premier cinese.

Ci hanno scritto

BACIAMANO

Caro Postino,
l'altro giorno, per pura com-
binazione, ho dovuto soste-
nere una mezzoretta nel «dehors»
della Croce in attesa di un a-
mico.

Al tavolo proprio di fronte al
mio sedevano in circolo sette si-
gnore, in animato cicalcio,
nonché due uomini piuttosto si-
lenziosi.

Ad un certo momento si è av-
vicinato a quel tavolo un signore
(una conoscenza comune e vi-
dentemente) di mezza età,
maniche di camicia e catego-
ria apparentemente impiegati-
za. Il signore ha fatto il giro
dell'ampia tavolata salutandoci
con compunzione tutti i presen-
ti, ossia facendo il regolare (per
Mogadiscio) baciamano a tutte
sette le signore e stringendo la
destra ai due signori.

Fatto questo si è seduto un
momento a chiacchiere, cin-
que o sei minuti al massimo,
dopo di che si è alzato, ha ri-
petuto i saluti nella forma so-
pra accennata e si è allontanato
per i fatti suoi. In sintesi
quel signore, nel giro di sette
minuti al massimo, ha totaliz-
zato un complesso di 14 inchini
(piuttosto profondi) 14 ba-
ciamano, 4 mezzi inchini e 4
strette di mano con la media
di un inchino e un baciamano
ogni 30 secondi.

Lungi da me l'idea d'interfe-
rire nelle faccende altrui, ma
non le sembra, caro postino, che
in tutti quegli inchini e bacia-
mano ci sia dell'esagerazione
(per non chiamarla peggior?)

Primo: «Il baciamano, dice
un modernissimo e simpatico
libro di «mondanità», è un at-
to gentile, galante ed estrema-
mente raffinato che perciò va
usato con quel tatto, quella par-
simonia, quella discrezione con
cui si adoperano tutte le cose
raffinate, quali ad esempio i
gioielli, i profumi, gli abiti da
società, ecc. Il baciamano ri-
chiede l'abito da sera (o quan-
to meno da visita), il salotto,
l'ambiente ristretto, intimo, co-
me il whiskey vuole la soda, il
caffè lo zucchero, il tennis la
racchetta. Mai, quindi, in nes-
sun caso, va usato all'aperto,
per la via, in luoghi pubblici,
bars, sale da the, teatri, circoli,
associazioni, feste e riunioni
mondane, non limitate ad una
ristretta cerchia di persone».

Invece, in Somalia del povero
baciamano se ne fa un uso ed
un abuso sovente fastidioso a
vedersi. Si bacia la mano al ci-
ne, al caffè, in autobus, sulla
spiaggia, per la via e persino in
bosca. Ricordo un mio cono-
sciente che, nella foga di dispen-
sare baci, non s'è accorto come
la mano che gli veniva tesa ap-
partenesse ad un robusto signo-
re anziano e brizzolato.

Secondo: pur essendo uno di
quelli che limiterebbero volen-
tieri il baciamano al solo abito
da società, ammetto che l'itali-
ano, sempre un po' caricato
nelle sue manifestazioni este-
riori, possa usarlo con maggio-
re larghezza. Ma fra questo ed
il renderlo un saluto abituale
da farsi in maniche di camicia
o in canottiera, in pieno pubbli-
co ed in qualsiasi ora, con ma-
ni quasi sempre sudaticce e «u
mani altrettanto sudaticce, mi
pare ci corra una bella diffe-
renza!

Terzo: il baciamano è un ge-
sto «raffinato» e come tale do-
vrebbe rappresentare la «punta
di diamante» di un'educazione
altrettanto curata. Altrimenti è
come servire un dolce su di un
piatto sporco o indossare il «pa-
pillon» sulla tuta di lavoro.

Invece, come anche Lei avrà
potuto constatare, non è sem-
pre così e molti di quelli che
usano il baciamano sono gli ste-
ssi (vuole i nomi?) che parlano
con voce tonante, gesticolano
come dei tranvieri agitando ma-
ni, braccia, spalle, ginocchia e
orecchie, masticano rumorosa-
mente e bevono a cataratta, ten-
gono le mani in tasca persino
in Chiesa, lasciano crescere la
unghia del mignolo per potersi
grattare meglio l'orecchio, esco-
no dal ristorante con lo stuz-
zicadenti in bocca e tante altre
cosette carine che dimostrano
chiaramente come il baciamano
sia solo una scadentissima ver-
nice che ricopre un metallo
molto volgare.

Infine una considerazione sul
ordine pratico. Se c'è una lo-
calità dove le mani siano sem-
pre sudaticce e ben poco gra-
devoli da stringere o da bacia-
re, questa è proprio Mogadiscio
col suo clima caldo e umido.
Non le pare? Grazie, caro Posti-
no, per l'ospitalità e molti cor-
diali saluti

aff. ENZO CARATTI

L'argomento, anche se non
nuovo, sembra al Postino inte-
ressante, pur rimanendo stabi-
lito che per un indiscutibile
principio di libertà ciascuno può
regolarsi come preferisce.

Non è improbabile che sull'ar-

gomento giungano altre lettere
in favore o contro la tesi soste-
nuta dal lettore che ci ha scrit-
to.

Il postino potrà anche sba-
gliare, ma ha proprio l'impres-
sione di ricordare l'autore della
lettera impegnato, sabato scor-
so, in un personalissimo bacia-
mano di una bella signora al
termine di un pranzo a due.

Naturalmente lo stesso lette-
re che ci ha scritto obbligherà
che ogni regola ha la sua ecce-
zione ed in questo caso in nome
della bellezza e di quella signo-
ra: «Evviva l'eccezione».

ANCORA FRINE

Alcuni lettori hanno segnala-
to ieri sera che nel cast degli
attori del film «Frine», Corti-
giana d'Oriente figura il nome
di Mirella Bonini, mentre dalla
recensione del film sembrava
che il nome fosse stato ingiusta-
mente ommesso.

Infatti, il nome c'è, anche se
è proprio l'ultimo ed il critico
cinematografico ha il torto di
non averlo notato.

Mirella Bonini, infatti, oltre
al film «Frine» ha preso parte
al «Ponte dei Sospiri» ed è at-
tualmente in attesa dell'inizio
della lavorazione di altro film
in cui avrà una parte di mag-
giore impegno.

PIATTO FRESCO

La signora A.R. da Mogadi-
scio scrive: «Vista la competen-
za del Postino nel campo ga-
stronomico, potrebbe indicarmi
una ricetta originale e di figu-
ra per un pranzo di otto perso-
ne? Il pranzo avrà luogo appen-
na verrà la stagione fresca».

Grazie, gentile signora dello
apprezzamento che riguarda il
Postino il quale però, indipen-
dentemente dal fatto di essere
un amante della buona tavola,
consulta abbastanza spesso i
manuali di cucina dai quali
trae quelle ricette indicate tal-
volta su queste colonne.

Successo pieno hanno ottenu-
to i «pomodori col ripieno di
tonno» ma per oggi, gentile si-
gnora, in vista del suo pranzo,
il postino preferisce attendere.
La stagione fresca infatti non
è ancora giunta e quando alla
sera il postino indosserà il pul-
lover allora, solo allora, le indi-
cherà la ricetta.

Per ora indosso una camicia
di flanella, naturalmente a qua-
dri.

CORNETTA CELEBRE

Il lettore E.T., insieme con
un gruppo di «Amici della musi-
ca», ci ha proposto di aprire
una sottoscrizione per acquistare
la cornetta rubata recentemente
all'«Orchestra dei Cavalieri».

La buona idea infatti non è
da scartare e certamente la sot-
toscrizione avrebbe avuto suc-
cesso se proprio in questi giorni
la Polizia non avesse recuperato
la cornetta rubata.

Forse mai oggetto è stato più
attentamente ricercato e più
furto ha avuto effetto più im-
mediato e dannoso nei confron-
ti di un complesso orchestrale
che ha al suo attivo tanti meri-
ti.

Ora che la cornetta è stata
ritrovata e restituita al legitti-
mo proprietario ci auguriamo
di risentire all'opera l'«Orche-
stra dei Cavalieri», animatrice
impareggiabile ed appassionata
di tante manifestazioni cittadi-
ne.

Giacché la proposta è partita
dagli «Amici della musica» e
visto che essa è superata dagli
avvenimenti, perché il nuovo so-
dizio musicale non indichi un
piccolo «festival della canzonet-
ta», uno spettacolo semplice e
di buon gusto, con la partecipazio-
ne di dilettanti che sarebbero
certamente applauditi dal
pubblico che accoglie sempre
con simpatia iniziative del ge-
nere?

E' un'idea e certamente gli
«Amici della musica» non vor-
ranno cestinaria, come uno
spartito scritto male.

FIERA DELLA SOMALIA

La nostra lettrice M.F. ci ha
indirizzato una lunga lettera
che ha per argomento la terza
Fiera della Somalia.

Oltre chiederle date e dati
precisi, la gentile corrisponden-
te ci domanda se alla Fiera, in
occasione della Mostra dell'Ar-
tigliato africano, saranno es-
posti anche lavori femminili.

«Il Corriere della Somalia»
ha già pubblicato qualcosa sulla
Fiera e certamente nei pros-
sime mesi sarà inserito in cro-
nica un vero e proprio «Noti-
ziario della III Fiera della
Somalia» e la nostra lettrice
potrà ricavare tutte le notizie
precise che la interessano.

In ogni caso la Fiera sarà
aperta sabato 24 settembre e si
chiuderà domenica 9 ottobre.
Nel quadro della Mostra dello
artigianato africano saranno
certamente esposti anche lavori
femminili e ci auguriamo anzi
di ammirare ricami meravigliosi
che costituiscono talvolta uno
dei più gentili mezzi di espres-
sione dello squisito animo fem-
minile.

Il postino

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

Celebrata a Brava la ziarra di Scek Gassim el Braui

A Brava il giorno 8 corrente è
stata celebrata la commemorazio-
ne di Scek Gassim-El Braui.

Erano presenti alla cerimonia
le autorità Distrettuali, i Capi e
Notabili con un migliaio di perso-
ne.

Oltre la popolazione di Brava
ha partecipato alla cerimonia
Scek Mohamed Scek Osman Sufi
appositamente venuto da Mogadi-
scio per partecipare alla ziarra
del suo maestro.

A nome dei due figli di Scek
Gassim: Scek Mohamed ed Ah-
med, il Geilani Scek Bin Scek ha
pronunciato il seguente discorso:

«Signor Capo Distretto, signori,
Vi ringrazio per quanto ci avete
onorato partecipando con noi a
questa benedetta cerimonia, tenu-
ta in occasione della commemorazio-
ne di quell'uomo fedele a Dio
che fu Scek Gassim Bin Mohed-
din, detto il sole della religione,
discepolo dei più grandi santoni
della nostra terra: Lo Scek Aves
Bin Mohamed e Scek Sufi Bin
Abdullahi.

«Questa grande giornata del 14
Ramada ci ricorda la «ziarra»
dello Scek Gassim El-Braui, ed
in questa bella occasione voglia-
mo rivolgere all'Amministrazione
i nostri più sentiti ringraziamenti
per tutte le opere da lei svolte,
per il progresso della nostra
terra e soprattutto nei cam-
pi dell'agricoltura, della istru-
zione, dell'economia e di aver crea-
to il nostro primo Istituto banca-
rio, il Credito Somalo.

«Mentre siamo sicuri che l'Am-
ministrazione svolgerà altri lavori
più importanti, noi l'assicuriamo
della nostra attiva collabora-
zione.

«Concludendo preghiamo che Iddio
ci conceda di essere degni di
poter partecipare ogni anno a
questa cerimonia e di darci, salute,
pace e prosperità.

«Viva la Somalia, Viva l'Islam,
Viva l'Italia».

Municipio di Mogadiscio

Revisione veicoli a trazione ani-
male adibiti a trasporto di perso-
ne. Proroga.

Con avviso n. 1060 pubblicato
ripetutamente sul «Corriere della
Somalia» erano stati invitati i
concessionari di licenze di eserci-
zio per vetture a trazione anima-
le in servizio da piazza a presen-
tarsi a questo Municipio nel pe-
riodo dal 2 al 14 maggio c. a. per
la revisione annuale dei loro mez-
zi.

Purtroppo nessuno si è presen-
tato in tale periodo per cui tutte
le licenze dovrebbero da oggi es-
sere considerate decadute.

Purtuttavia, in via di benevo-
lenza, si concede un ultimo ter-
mine per tale revisione e precisamen-
te per il periodo dal 28 maggio
all'8 giugno 1955 dalle ore 16 al-

le ore 18. avvertendo che trascor-
so tale termine tutte le vetture
che non abbiano subito la revisio-
ne con esito favorevole non po-
tranno più circolare e le loro li-
cenze saranno annullate.

Mogadiscio, 16 maggio 1955.

IL COMMISSARIO
(Rag. C. Vecco)

Radio Mogadiscio

Trasmissione in lingua somala

16.30 - Recitazione del Corano
ed interpretazione
16.45 - Giornale Radio
17.05 - Gabai
17.15 - Notiziario vario
17.25 - Hello
17.50 - Canzone moderna somala
18.00 - Fine della trasmissione

Programma speciale
per il Ramadan

22.00 - Recitazione del Corano
22.05 - Notiziario
22.15 - Hello
22.30 - Canzone bagiuni
22.40 - Nozione di istituzione i-
slamica
22.50 - Canzone moderna somala
23.00 - Fine della trasmissione

Trasmissione in lingua italiana

20.00 - Giornale Radio
20.10 - «Cavalleria Rusticana» -
Opera in un atto di Pie-
tro Mascagni - Orchestra e
cori della Scala di Mila-
no diretti dal Maestro
Pietro Mascagni

Arrivi e Partenze

Con il piroscafo italiano «Alga»,
diretto a Mombasa sono partiti:
Ado Calvi, Pasquale Colucci, Abdi
Scek Aboche, Farah Mohamed Mu-
ghe, Dahabo Scek Mahamud Dur.
Con la motonave italiana «Franchi-
na Fazio», proveniente da Genova,
sono giunti:
Emilio Baldasso, Alba Baldasso,
Anna Grassi, Luigi Cristiani.
Con l'Alitalia, proveniente da Roma,
sono giunti:
Igino Pelosi, Vittorio Pavesi, Ro-
molo Raschi, Laura Melley, Enrico
Pacchiotti, George Mac Kinnon,
Florence Book, Amin Adde Osman,
Adone Secco, Loche Giovanni.

Torneo di Tennis

Risultato degli incontri disputati

SINGOLARE: Sanna batte Porro S.

4-6 - 6-4 - 6-1;

DOPPIO: Bellinzona-D'Ambrosio batte

Barbiconi-Porro V. 6-0 - 6-2;

SINGOLARE: Vezzadini Jr. batte

Pascale 6-2 - 6-1.

Incontri che verranno disputati

questa sera:

SINGOLARE: Geloso contro Barbiconi;

DOPPIO: Grassi-Cassanu contro Ter-

zaghi G-Squarcia.

SINGOLARE: Balletto contro D'Ambrosio

SCHERMI E RIBALTE

Il figlio del Texas

Siamo alle solite!

Un vedovo con due ragazzi ed
un nonno dopo aver tentato la
fortuna a Kansas City e perdu-
to la moglie, madre di due bam-
bini, ritorna nel Texas dopo
sette lunghi anni di assenza.

Ritrova la vecchia fattoria or-
mai abbandonata e si mette di
buzzo buono a lavorare, colti-
vando il terreno, allevando tac-
chini e piantando reticolati.

Ma c'è un «cattivo», arric-
chitosi con un matrimonio for-
tunato che lo sfrutta e lo chia-
ma sempre «pitocco». Il che
non impedisce al giovane padre
di famiglia di innamorarsi di-
gnitosamente della bella cogna-
ta del «cattivo» e questa ra-
gazza, alla fine, dopo la morte
del nonno, preceduta da una

lunga dissertazione filosofica,
finisce con l'andare sposa al ve-
dovo che ha bisogno di un'in-
namorata per il suo cuore e di
una mamma per i suoi bambini.
Una didascalia pubblicitaria
dichiara: «Un film che ricorde-
rete!» ma nella frase ci deve
essere molta esagerazione.

In compenso Joanne Dru è
proprio una bella ragazza che
porta benissimo i pantaloni ed
ha un sorriso smagliante.

Walter Brennan offre una ot-
tima interpretazione, mentre
all'altezza del compito loro af-
fidato si dimostrano Dale Ro-
bertson, Richard Boone, Dennis
Ross e Tom Tully.

Il Texas ha avuto così un al-
tro film che vorrebbe essere
profondo ma riesce noiosetto e
non fra i migliori.

Vita dei Partiti

Nel Distretto di Bardera la Se-
zione del Partito Democratico So-
malo ha aperto, in località Hila
Amin, sulla riva destra del Giuba
all'altezza di Saco, una Sezione del
suo Partito.

Alla manifestazione di inaugu-
razione sono intervenuti, oltre al
Capo Distretto di Bardera, tutti i
Capi, Notabili, e rappresentanti dei
partiti ed un gran numero di po-
polazione abitante nei villaggi Cu-
rao, Doghei, Burfule, Congiole,
Catagorei, Caharrou, Uareghita,
Elmi Girma, Gebbi e Tattei ade-
renti al Partito.

Il Comitato della nuova Sezione,
è risultato così composto: Abucar
Omar Abdalla - Segretario; Has-
san Daud Roble - Vice Segreta-
rio. Membri: Hassan Ahmed, Mo-
hamed Abucar Osman, Mohamed
Osman Ali, Osman Hamud Jusuf,
Mohamed Tarei Giamar.

Bollettino Meteorologico del giorno 18 maggio 1955

LIVELLO DEI FIUMI
Uebi Scebeli m. 0.80
Belet Uen m. 1.95
Giuba m. 1.95
Lugh Ferr. m. 1.95
MAREE per il giorno 19 maggio 1955
Alta marea: ore 2,10 ed ore 14,30
Bassa marea: ore 7,57 ed ore 21,00

Lloyd Triestino S.p.A.N. - Agenzia di Mogadiscio

Avviso

In relazione al sopraggiungere
della stagione del monsone da
sud ovest, si ritiene necessario
portare quanto segue a conoscen-
za del Pubblico.

A) Le motonavi del Servizio Es-
presso Sud Africa, pur mante-
nendo l'itinerario, per quanto ri-
guarda il giorno di arrivo o di
partenza, potranno subire dei ri-
tardi di alcune ore, se provengono
da nord od, inversamente, degli
anticipi se provengono da sud, co-
munque i prossimi previsti arri-
vi della stagione e rispettivamen-
te partenze, sono i seguenti:

M/n «Africa» 3-6 da Mombasa
(a. alba - p. mattinata)
M/n «Europa» 4-6 da Aden (a.
mezzogiorno - p. sera)
M/n «Europa» 1-7 da Mombasa
(a. alba - p. mattinata)
M/n «Africa» 9-7 da Aden (a.
mezzogiorno - p. sera)
M/n «Africa» 29-7 da Mombasa
(a. alba - p. mattinata)
M/n «Europa» 6-8 da Aden (a.
mezzogiorno - p. sera)
M/n «Europa» 26-8 da Mombasa
(a. alba - p. mattinata)
M/n «Africa» 27-8 da Aden (a.
mezzogiorno - p. sera)
M/n «Africa» 23-9 da Mombasa
(a. alba - p. mattinata)
M/n «Europa» 24-9 da Aden (a.
mezzogiorno - p. sera)

B) Durante il suddetto perio-
do, tenuto conto dello stato del
mare, delle maggiori difficoltà a
compiere le operazioni commer-
ciali e quindi delle necessità di
evitare qualsiasi perdita di tem-
po, e da ultimo (ma primo in im-
portanza) del rischio di infortu-
ni alle persone, non verranno
concessi permessi di visita a bor-
do, salvo i seguenti casi eccezio-
nali:

a) Documentata necessità di
accompagnare o di ricevere pas-
seggeri ammalati od invalidi
(una sola persona);
b) Provato interesse a visita-
re a bordo passeggeri di transi-
to o membri dell'equipaggio.
Non costituisce motivo suffi-
ciente l'accompagnare dei fami-
liari che prendono imbarco qua-
li passeggeri.

Dalle predette limitazioni sono
escluse, naturalmente, le Autorità
che hanno obblighi di rappresen-
tanza ufficiale, in caso di arrivo,
di transito o di partenza di altre
Autorità.

Si pregano le persone che non
dovessero essere nelle soprade-
scritte condizioni di astenersi dal
chiedere permessi, per non obbli-
gare il personale ad incresciosi
rifiuti e si avvisano quelli che
intendessero recarsi a bordo u-
gualmente che sarà loro vietato
l'accesso alle motobarche ed alle
navi.

Imminente al Teatro di Corso Italia

Spettacolo di beneficenza della «Compagnia Artisti-
ca Somala» nella rivista in tre atti

Qosolka Noloscia
(IL SORRISO DELLA VITA)

di ENZO CARATTI

Lettere del pubblico

Riceviamo e pubblichiamo

Signor Direttore,
I sottoscritti pregano con tut-
ta cortesia di voler dare pubbli-
cazione sul giornale di quanto se-
gue:

«Lei Signor Direttore, ne è cer-
to al corrente, da parecchi mesi
una ditta Araba sta incettando
bestiame (tori e cammelli) per
trasportarli in Egitto. Facciamo
presente anche a nome di molti
Somali che detta incetta ha pro-
vocato in Mogadiscio un aumento
del prezzo della carne, tanto sen-
sibile, da incidere fortemente sul-
l'economia familiare.

Giriamo la presente protesta a
chi di ragione perchè siano presi
quei provvedimenti atti a salva-
guardare la nostra già precaria
situazione economica.

Siamo certi Signor Direttore
che ne vorrà essere tanto corte-
se a darne pubblicazione sul «Co-
riere della Somalia».

Gradisca Signor Direttore i sen-
si della più alta stima.

Mohamed Ahmed Omar
Hussen Sala Uadan

Non ci risulta che, in conse-
guenza dell'esportazione di be-
stiame verso l'Egitto, i prezzi
del bestiame e delle carni sul
mercato di Mogadiscio abbiano
subito particolari aumenti.

Dobbiamo invece rammentare
per l'apertura di questa nuova
corrente di traffico verso l'E-
gitto che consente l'immisione
nell'economia di scambio di una
ricchezza del Territorio fino a
questo momento scarsamente
sfruttata e dobbiamo augurarci
che nuovi sbocchi al bestiame
somalo possano aprirsi verso al-
tri mercati esteri.

Società Agricoltori Giuba
Società per Azioni - Sede Chisimaia
Cap. Versato So. 400.000

Convocazione di Assemblée Generale Ordinaria

Gli Azionisti della Società Agri-
coltori Giuba, sono invitati ad
intervenire alla Assemblée Generale
Ordinaria, che si terrà il giorno
30 Maggio 1955 alle ore 9 in se-
conda convocazione, presso la Se-
de Sociale in Chisimaia per deli-
berare sul seguente:

Ordine del Giorno

1) Relazione del Consiglio di
Amministrazione;
2) Relazione del Collegio Sin-
dacale;
3) Approvazione del Bilancio al
31 dicembre 1954 e relative deli-
bere;
4) Nomine delle cariche sociali;
5) Apparentamenti consortili;
6) Varie ed eventuali.
Possono intervenire all'Assem-
blea gli Azionisti iscritti sul Libro
dei Soci almeno cinque giorni in-
terieri prima di quello fissato per
l'Assemblea.

Chisimaia, 1° maggio 1955.

Il Consiglio di Amministrazione

Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR - «L'uccello di
Paradiso» in Technicolor

CINEMA CENTRALE - «Vestire gli
ignudi»

CINEMA EL GAB - «Ram-Janma»

Film indiano.

CINEMA HADRAMUT - «Mehboob»

ba - Film indiano.

CINEMA TEATRO HAMAR - «Il fi-
glio del Texas».

CINEMA MISSIONE - «Babil»

Film indiano.

SUPERCINEMA - «La città nera»

Film indiano.

IL V CONCORSO LETTERARIO DE "IL GIORNALE D'ITALIA,"

COME L'UMBRO AMA
E DOMINA LA SUA TERRA

Una delle norme del bando del V Concorso letterario del nostro giornale, riservato agli studenti della Università italiana per stranieri, prevede per i concorrenti la presentazione dell'articolo redatto in lingua italiana e nella lingua del paese di origine.

Ma lo studente somalo Ali Mohamed Uarsama, nell'inviare le tre copie in lingua italiana, ci fa notare che la lingua somala non è una lingua scritta; in Somalia, infatti, si scrive in lingua italiana.

La Commissione giudicatrice, tenuto conto di ciò, ha pertanto deciso di ammettere ugualmente al Concorso gli studenti somali.

L'articolo di Ali Mohamed Uarsama è il decimo che pubblichiamo, perché i lettori vogliano cortesemente esprimere il proprio giudizio.

Vorrei poter descrivere la incomparabile facciata del Duomo di Orvieto, ove Lorenzo Mantani lasciò traccia imperitura della sua arte, al fine di custodire quel Santissimo Corporale, da cui ha avuto origine la festa religiosa del mondo cristiano del «Corpus Domini», che anche da noi, in Somalia, è celebrata solennemente dalle popolazioni di religione cattolica. Tale facciata, scandita verticalmente, getta il suo slancio potente verso il cielo, sul cui azzurro — nel tentativo di strappare superbamente lo spazio dall'universo — spiccano le colorazioni brillanti dei mosaici e delle guglie, specie quelli della cuspidi centrale, che, come quelle laterali, sono geometricamente misurate con un calcolo esatto e preciso.

La meravigliosa grandiosità delle linee, delle proporzioni, delle sculture, del rosone, rivela in modo sorprendente la classica architettura trecentesca italiana, a cui occorre aggiungere il miracolo iniziato dal Beato Angelico e compiuto dal Signorelli, il quale conclude trionfalmente, con sottile raffinatezza e potenza d'impressione pittorica, quella che oggi viene definita la «Cappella del Signorelli». Egli fu certamente uno dei più famosi artisti italiani e nulla di simile avrebbe oggi l'arte italiana ed universale, se non gli fosse stata data la possibilità di testimoniare monumentalmente quanto eccelsa fosse la sua gigantesca fantasia in mezzo alla grandiosa ed indiscutibile pittura rinascimentale.

INGEGNO E TENACITÀ

Una grande novità per me, somalo, durante i due mesi di permanenza in Umbria è stata il modo di lavorare del popolo. Gli Umbri amano straordinariamente il lavoro, la fatica, il sacrificio, e perciò a loro non sarà mai negato un giusto compenso. C'è, qui, una intima e misurabile collaborazione tra la gente, la terra e la natura. Una collaborazione che, a mio modo di vedere, non si può trovare in alcuna altra parte del mondo, pur non dando a questa espressione un senso assoluto e letterale. Certo è che il popolo umbro è un popolo superiore per «volontà», è un popolo attaccato alla terra, e sa bene di dovere alla terra il proprio pane, onestamente. Io auguro alla mia gente somala di poter dimostrare, un bel giorno, la stessa ferrea volontà, straordinaria ed imparagonabile volontà, di dominare, con passione, la natura, sia nelle campagne, sia nelle città, come questa gente dell'Umbria.

Cari miei connazionali somali, io vi dico che il contadino umbro è un esempio senza paragone di come si possa sfruttare la natura e lavorare la terra, e vi dico inoltre che la vera povertà, la miseria, l'insuperabile crisi economica di un paese, sta nell'abbandonare lo sfruttamento naturale della terra. So che non è una novità, quella che ora vi dico, ma è necessario comprendere che l'agricoltura è, in senso economico, la colonna vertebrale di un paese, cioè la ricchezza nazionale. Quel lo che conta, non è di avere una terra fertilissima, oppure la abbondanza di acque, né di avere a disposizione i più moderni materiali o macchine agricole, ma è esclusivamente la volontà, la passione nel senso più ampio della parola di voler ottenere dalla terra i suoi frutti. Questo ho visto in Umbria, dove in certe colline, spesso pietrose, certamente poco fertili, il contadino italiano ha saputo far nascere il grano, anche senza irrigazione, solo con la sua tenacia, con la sua volontà di dominare l'inclemenza della natura. Oggi il contadino italiano può essere d'esempio alla classe degli agricoltori di tutto il mondo; egli infatti, col suo sudore, ha fatto sì che questa terra dell'Italia centrale sia stata appellata dai poeti «Umbria verde», perché egli è riuscito a far nascere ovunque, nelle colline e nelle valli, nei terreni fertili ed in quelli aridi, nel piano e nel monte, uno strato di verde, che non sarebbe stato tale se, fin dai primi secoli, l'instancabile braccio della primitiva classe agricola e di quelle che le son succedute non si fosse dedicata appassionatamente al lavoro dei campi. Non vedo, qui le cose da un punto di vista personale, ma quale elemento di una schiera più vasta di persone, che possono vedere, come me, come effettivamente stanno qui le cose, con quale passione, cioè, i contadini dell'Umbria sanno lavorare la loro terra, e come il lavoro e la bellezza della natura si siano in Umbria, strette la mano.

Nelle mie gite in Umbria ho avuto anche il piacere di visitare alcune fabbriche: una fabbrica di conserve ed alcune

fabbriche di majoliche a Deruta.

Nella prima, strettamente collegata all'agricoltura, ho potuto seguire tutto il processo di lavorazione del pomodoro, dalla lavatura del frutto, alla inscatolazione meccanica della conserva, già pronta, pesata ed imballata per l'esportazione.

Nelle seconde, ho avuto una impressione speciale, collegata con la situazione del mio paese. Le fabbriche di majolica di Deruta, non sono molto grandi — e posso anche sbagliarmi — ma ho avuto l'impressione che non richiedano una speciale attrezzatura meccanica od elettrica per il loro funzionamento. Quello che è essenziale per una fabbrica di tal genere è la capacità artistica e decorativa degli artigiani: vasi da fiori, oggetti vari ornamentali, come pure di uso domestico. L'essenziale sta nel saper fare le cose con raffinatezza, con senso artistico, magari con arte vera e propria.

Dopo queste visite, ho sentito un profondo dispiacere che il mio paese abbia sempre trascurato una iniziativa tanto importante, quale è quella artigianale industriale, perché a Danane (tra Mogadiscio e Merca) vi sarebbe una grande possibilità di realizzare un importante complesso di lavorazione della majolica, disciplinando ed organizzando quello che già si tenta di fare sul piano dell'artigianato individuale. Oltre che a Danane, anche nella regione del Mudugh (El-Bur), si potrebbero impiantare delle fabbriche simili, pur non avendo neanche lontanamente la pretesa di raggiungere le capacità artistico-decorative che oggi fanno risplendere la fama di Deruta nel mondo. Sarebbero soltanto «majoliche somale», che potrebbero suscitare un qualche interesse in molti paesi collegati col nostro da scambi commerciali e incrementare nuovi scambi.

LA PASSEGGIATA STORICA

Ma come terminare questi cenni sull'Umbria, senza dire una parola di Perugia, il suo capoluogo? Di costruzione nettamente medioevale, Perugia è un paradiso per pittori, architetti e storici. La mole delle case sulle grandi mura etrusche, che assomigliano a possenti castelli, le magnifiche vedute panoramiche che sgusciano dalla apertura degli archi medioevali, sono tanti soggetti pittoreschi, e nello stesso tempo storici. Dappertutto potete trovare case al bello stile, semplici nelle linee, ma con ornamenti sulle finestre o intorno alle porte; con fiori, di grande effetto, sulla finestra aperta su un muro medioevale, messi lì da qualche signora perugina, che sa bene ornare, anche esternamente la sua casa. In questa città, gli storici possono facilmente contare gli strati di civiltà che vi si sono sovrapposti nel tempo, guardando soltanto, in alcuni punti, le mura delle case o dei monumenti più insigni, per esempio l'Arco Etrusco: etrusco alla base, romano al centro, rinascimentale nella loggetta in alto e... modernissimo, con quell'antenna della televisione, in cima.

Una soave veduta si ha nella passeggiata da piazza IV Novembre al «Giardinetti», direi quasi una passeggiata storica, perché si passa dal 1200 circa (con la Fontana Maggiore) al Palazzo della Prefettura (moderno), attraverso il 1400 (Palazzo dei Priori), il medioevo dei vicoli laterali al Corso Vannucci, i caffè, i cinema, i negozi dei nostri giorni. Questa passeggiata «storica» è diventata un «rito» per i perugini, che è veramente bello da vedere, specie per noi stranieri.

Poiché l'Università Italiana per Stranieri di Perugia — che io chiamerei la vera e propria sede delle Nazioni Unite — è modernamente ed adeguatamente attrezzata per offrire a tutti ogni possibilità di istruzione, quale vero centro culturale internazionale, noi studenti somali, quando torneremo nella nostra patria, abbiamo già deciso di fondare, come è stato fatto in altre nazioni, la nostra «Associazione Somala degli Amici dell'Università Italiana per Stranieri di Perugia», anche in segno di gratitudine e di augurio.

MOHAMED UARSAMA ALI



Perugia - La sede dell'Università Italiana per Stranieri

LO SPORT

La poderosità di Marciano
ha ragione di Cockell

Battendo l'inglese Don Cockell per K.O. tecnico alla nona ripresa, Rocky Marciano conserva il titolo di campione del mondo dei pesti massimi. L'incontro, svoltosi ieri notte a San Francisco, ha avuto un andamento quanto mai drammatico, soprattutto perché il pugile inglese ha continuato a batterli coraggiosamente anche quando la superiorità dell'italo-americano si era fatta schiacciante.

Vi sono stati dei momenti in cui Cockell è rimasto completamente in balia dell'avversario, letteralmente bombardato dai poderosi colpi di quest'ultimo.

Alla nona ripresa l'arbitro, Frankie Brown, si è interposto tra i due pugili ed ha accompagnato Cockell nel suo angolo.

Ed ecco una breve sintesi delle riprese: prima ripresa, i due avversari si studiano mantenendosi guardinghi. Marciano riesce tuttavia a mettere a segno alcuni colpi che vengono tuttavia incassati con disinvoltura da Cockell; seconda ripresa, netta superiorità di Marciano che insiste con numerosi colpi al mento; terza ripresa, dopo aver incassato numerosi colpi di Marciano, Cockell accenna ad un contrattacco sul quale termina la ripresa. Superiorità di Marciano; quarta ripresa, scambio di colpi da tutte le distanze con netta superiorità del campione del mondo. Cockell ha il viso insanguinato per un taglio sulla fronte; quinta ripresa, l'inglese si mantiene sulla difensiva ma ciò non impedisce a Marciano di colpire forte di destro alla mascella e mettere a bersaglio altri colpi particolarmente duri specie sul finire della ripresa.

La fronte di Cockell riprende a sanguinare; sesta ripresa, Cockell si chiude sempre più in difesa ma è raggiunto da un forte sinistro che lo scuote; riesce tuttavia a mettere a segno una doppietta alla quale l'italo-americano reagisce rabbiosamente; settima ripresa, l'inglese è sempre più in difficoltà e reagisce debolmente all'incalzante superiorità dell'avversario; ottava ripresa, Cockell è completamente alla mercé del campione del mondo, il quale appare ancora fresco e colpisce duramente da tutte le posizioni; nona ripresa, un destro d'incontro di Marciano manda l'inglese al tappeto per sette secondi. Un attimo dopo Cockell è di nuovo a terra fino al conto di cinque. Si rialza completamente «groggy» e l'arbitro sospende l'incontro dichiarando Marciano vincitore per K. O. tecnico.

Fuga a tre nella S. Remo-Acqui T.
e vittoria di Fantini

Anche nella quarta tappa del Giro Ciclistico d'Italia, la San Remo-Acqui Terme di Km. 192, i grossi calibri non si sono dati battaglia cosicché la corsa è trascorsa con un susseguirsi di tentativi di fuga da parte di corridori per lo più tagliati fuori dalla lotta per le prime posizioni. Questa tattica, naturalmente, è ben accettata da Fiorenzo Magni che può conservare la maglia rosa, senza troppo faticare a farne le spese è la corsa che dalla media di oltre 43 Km. orari della tappa precedente è passata ai 36 di ieri. Unico fatto rilevante della giornata è dovuto al ritardo di Moser, vittima di una caduta e di Geminiani. Tutti i 96 corridori rimasti in gara sono presenti alla partenza da San Remo. Si inizia subito ad andatura sostenuta e malgrado nelle prime posizioni si trovi Pedroni gregario della maglia «rosa», cinque corridori tra i quali il belga Van Kerkhoven e Ciolli riescono ad evadere ad oltre 45 Km. di media. Il grosso, tuttavia, reagisce e ad Imperia (Km. 24) i fuggitivi vengono riassorbiti. Dopo Chiusa Vecchia (Km. 35) la strada comincia a salire per le rampe del colle di San Bartolomeo. Immediatamente gli spagnoli cominciano a farsi avanti, ma sulla vetta Gelabert non riesce a precedere l'olandese Voorting; dietro i due transitano Gismondi e Chiarone. Il grosso segue a duecento metri. I fuggitivi attaccano quindi uniti la salita del Col di Nava sulla cui vetta passa per primo Gelabert seguito da Dottó e Ruiz. Nella successiva discesa, però gli uomini di testa vengono raggiunti, nei pressi di Montezemolo (Km. 120) tentano l'avventura Botella, Rossello, Moser ed altri ma anche questa volta il grosso non si fa sorprendere. Dopo il traguardo volante di Cairo Montenotte (Km. 143) vinto da Benedetti, si ha la fuga decisiva. E' Benedetti che si porta dietro Fantini e Gismondi. I tre procedono in pieno accordo ed il gruppo che tenta invano di riprenderli non può far altro che limitare al minimo il proprio svantaggio. La volata a tre è appannaggio di Fantini che precede nell'ordine Benedetti e Gismondi. Oggi il giro raggiungerà Genova in 173 chilometri passando per il Colle della Scoffera metri 674.

Ordine di arrivo ufficiale:

- 1) Fantini in 5 11' 22" alla media di Km. 36.998;
- 2) Benedetti;
- 3) Gismondi stesso tempo;
- 4) Schelleberg (Svizzera) a 8";

Classifica generale:

- 1) Magni 18 59' 47";
- 2) Nencini;
- 3) Monti;
- 4) Coppi;

SE VUOI ESSERE FELICE.....
(Racconto per soli uomini di Enzo Caratti)-

Inoltre, Mumina aveva il «pallino» del fumetti, perciò il povero Ali, nelle condizioni fisiche e spirituali che conoscete era stato costretto a sciogliersi tutto il racconto di «L'orfanello di due madri», «Anime allo sbaraglio» e per ultimo «L'alcova bugiarda» dove le drammatiche vicende erano espresse in modo così violento che persino la circolazione del sangue, presa dal panico aveva sbagliato strada, provocando un malcello nel traffico interno dell'infelice Sultano.

Ali ricordava tutto ciò con raccapriccio ed avrebbe pagato non so che cosa per non capitarle sotto un'altra volta. Ma come fare? Il turno è turno, e deve essere rispettato a qualsiasi costo, sotto pena di mettersi nei guai col sindacato delle mogli regolarmente affilato alla C.G.L.

Pensò comunque che la migliore soluzione fosse per il momento quella di guadagnare tempo. Perciò con la scusa che si sentiva la digestione un po' pesante scese in giardino a fare quattro passi. Chissà che tanto Allah non gli sarebbe venuto in soccorso.

Sentite adesso come fu che Allah ascoltò la sua preghiera ed in quale strano modo venne a dargli una mano.

Assorto nei propri pensieri Ali era giunto quasi al limitare del lungo viale, quando all'improvviso una luce accecante, d'intenso colore verde, proiettatagli violentemente negli occhi, lo fece sobbalzare costringendolo ad una brusca frenata.

Riavutosi dalla sorpresa fece per gridare, muoversi, chiamare aiuto, ma con suo grande stupore s'accorse che nessun muscolo del suo corpo rispondeva più ai suoi comandi né alcun suono usciva dalla sua gola, diventata rigida come un tubo di Eternit. Era immobile fermo, pietrificato, alla pari d'un comunissimo palo telegrafico o della statua di suo nonno Idris, che faceva bella mostra di sé sulla piazza del paese. Così gli toccò rimanere per tutto il tempo che il misterioso raggio gli fu addosso scrutandolo e trapassandolo a suo piacimento come un apparecchio di radioscopia.

Quando finalmente, come Dio volle, la luce si spense ed Ali semi intorpidito poté riprendere conoscenza, si trovò faccia a faccia con uno strano individuo. Era un tipo non più alto di un metro e mezzo, tarchiato,

grassottello ed abbigliato in un modo assai curioso. Aveva delle enormi spalle imbottite come un giocatore di Rugby, che lo faceva rassomigliare ad un fungo. Sul capo, ricoperto da un casco lucente, spuntavano due lunghe antenne simili a corna. A tracolla portava un'enorme involto trasparente e le mani e le braccia erano ricoperte da guantoni di nylon che gli arrivavano fin quasi alle ascelle.

L'individuo lo guardava sorridendo e gli faceva degli amichevoli cenni di saluto.

Ali comprese subito di trovarsi di fronte ad un marziano. Di conseguenza non ebbe paura ben sapendo come tali esseri, siano animati da intenzioni pacifiche e benevoli.

Superato il primo istante d'incertezza, fra i due s'intavolò una cordiale discussione a base di gesti, inchini e sorrisi. Il marziano, pur non conoscendo l'arabo, era abilissimo nel farsi capire a cenni, gesti e con fatti, le labbra, le mani, i piedi, gli occhi, i capelli, l'ombelico, quasi avesse frequentato dei corsi regolari a Napoli. In tal modo Ali poté chiedergli da dove provenisse, come fosse arrivato, quanto tempo avesse impiegato se gli piacesse la terra e tante

altre domande pienamente logiche tra due esseri appartenenti a mondi diversi, che s'incontrano per la prima volta. Non gli domandò se fosse sposato perché non gli parve delicato, data la presenza delle due lunghe corna che gli spuntavano dalla fronte.

Quando il marziano spiegò di essere sceso sulla terra per prelevare alcuni campioni di prodotti terrestri da portare via con sé, Ali si dichiarò ben felice di fargli da accompagnatore. E ciò non soltanto perché si sentiva orgoglioso di mostrargli il più bel prodotto ortofrutticolo del suo giardino, quanto piuttosto per dilazionare il più a lungo possibile il paventato incontro con Mumina.

Così fianco a fianco, chiacchierando e gesticolando come due vecchi amici, iniziarono il giro turistico del vasto giardino. Fiori, frutta, ortaggi e persino oche e galline passarono dalle mani di Ali al voluminoso sacco del marziano. Per ogni prodotto Ali ne indicava il nome e l'uso e ne forniva un'esauriente spiegazione. Il marziano prendeva nota di tutto e con un cenno di ringraziamento riponeva ogni cosa nel grosso sacco.

Tuttavia ad Ali sembrava che non fosse pienamente soddisfatto. Dal suo sguardo inquieto, dal suo curioso modo d'indagare tutt'attorno, comprese che il suo compagno stava cercando qualcosa che ancora non era riuscito ad individuare.

Fu in questo istante che entrò di scena Mumina.

La donna, che a furia di aspettare era sul punto di perdere la pazienza, non appena vide avvicinare non si contenne più e ingranata la marcia piombò su Ali con tanto trasporto, che se questi non fosse stato pronto a scansarsi con una schivata degna di un torero, l'avrebbe preso sotto e stira-to come un volgarissimo palo di calzoni. L'abbraccio invece cadde nel vuoto e Mumina, dopo aver stradato due grossi platani ed una papaya, andò a fermarsi senza altri danni contro il muro di cinta.

Ali avrebbe voluto urlare e protestare quanto meno per un riguardo all'ospite ed anche perché non era assuefatto; se non che la sua attenzione fu completamente attratta dallo strano contegno del marziano. Questi infatti, che sino allora era stato compito e contegnoso, scrutava adesso Mumina con tanta ammirazione, tanto interesse e tanto desiderio, che ad Ali non fu difficile comprendere come l'oggetto veramente cercato dal marziano fosse proprio quello.

Allora un'idea subitanea gli attraversò il cervello strappandogli un'esclamazione d'entusiasmo. «Porca l'oca, pensò, quella sì ch'era veramente una trovata geniale!». Avrebbe preso due piccioni con una fava; da un lato avrebbe accontentato il marziano, dall'altro si sarebbe liberato per sempre di Mumina senza doverle corrispondere nemmeno la buonuscita.

Non fu facile persuadere la donna ad entrare nel grosso sacco. Ma con l'aiuto del miracoloso raggio verde immobilizzatore, l'operazione di carico, che in altre condizioni avrebbe richiesto l'impiego di una gru, fu condotto a termine in breve tempo. La donna convenientemente imballata e munita di vistosi cartelli «fragile» (perché la donna come sapete è fragile) fu scaraventata nel sacco a tener compagnia alle galline alle oche, alle anatre, alle rape ed altre illustri colleghe che già la stavano aspettando.

(Continua)

In breve dal mondo

ROMA. — Si è iniziata nelle acque dell'Egeo la esercitazione navale interalleata «Medflex 5» con la partecipazione di unità italiane, greche e turche. L'esercitazione che rientra nel quadro del programma della NATO, svolgerà il tema della difesa del traffico.

WASHINGTON. — Una bomba atomica di limitato potenziale è stata fatta esplodere nelle acque del Pacifico a quanto annuncia un comunicato del Dipartimento della Difesa. L'esplosione è avvenuta sott'acqua in un punto e in data non precisati a cura della marina statunitense per studiare l'impiego delle nuove armi nella lotta antisommergibile. Si tratta della seconda esplosione atomica subacquea.

SALERNO. — L'Ambasciatore di Gran Bretagna a Roma, Sir Ashley Clark ha visitato in forma ufficiale la città di Salerno. Dopo essere intervenuto al ricevimento offerto in suo onore in Municipio, ha visitato la zona di Pastena dove va sorgente il «vilaggio degli alluvionati» destinato ad accogliere i senza tetto del nubifragio dello scorso ottobre. Il villaggio viene costruito con fondi offerti dagli italiani d'America e raccolti dal «Progresso italo-americano» (l'unico giornale in lingua italiana degli Stati Uniti), con l'offerta personale dell'italo-venezuelano Filippo Gagliardi e con le offerte raccolte dalla radiotelevisione italiana attraverso la «Catena della fraternità».

PARIGI. — Il Presidente del Consiglio vietnamita Ngo Dinh Diem avrebbe intenzione — secondo taluni ambienti solitamente bene informati — di indire nei prossimi giorni a Saigon una conferenza quadripartita per l'esame dei risultati dei recenti colloqui parigini anglo-franco-americani sulla situazione indocinese. Alla conferenza dovrebbero partecipare rappresentanti della Francia e degli Stati Uniti, della Gran Bretagna e del Vietnam.

VIENNA. — Il Consiglio dei Ministri ha approvato oggi il testo del trattato di stato, e deciso di presentarlo al Parlamento per la ratifica. Il Ministro degli Esteri Figl, ha annunciato che il 31 maggio una delegazione austriaca, guidata dal direttore degli Affari Economici del ministero degli Esteri, Ministro plenipotenziario Platzer, si recherà a Mosca per conversazioni preliminari dirette a stabilire le liste delle merci che l'Austria dovrà fornire all'Unione Sovietica.

TRENTO. — E' deceduto a 72 anni il patriota trentino Alessandro Quarenghi. Egli era stato condannato a morte per alto tradimento dal tribunale militare austriaco per i suoi sentimenti d'italianità. La condanna alla pena capitale era stata susseguentemente commutata in sette anni di carcere duro con due segregazioni cellulari al mese, ed in parte scontata nella fortezza militare di Graz.

L'Alessandrini era stato liberato nel 1918.

PARIGI. — In seguito alle dichiarazioni fatte in proposito dal Ministro degli Esteri austriaco Casey dinanzi al Parlamento del suo paese, negli ambienti francesi bene informati si precisa che il Governo di Parigi intende partecipare al piano Colombo e ha già effettuato passi a tale scopo presso i Governi interessati.

ROMA. — Un vasto giacimento di minerale di zolfo è stato rinvenuto da una Società Mineraria nella zona di Nepi, nel Viterbese. Dai sondaggi finora effettuati sembra che si possa stabilire una entità globale di ventisei milioni di metri cubi di minerale con un titolo oscillante dal venti al quaranta per cento di zolfo.

LONDRA. — La Gran Bretagna è riplombata in pieno inverno. Tempeste di neve vengono segnalate oggi in diverse parti dell'isola e l'ondata di gelo artico segnalata ieri nel nord si va spostando verso le regioni meridionali. Nel pomeriggio di oggi la neve è caduta in Cornovaglia formando in certi punti un tappeto bianco di dieci centimetri; la neve sulle coste meridionali britanniche in questo periodo dell'anno non si ricorda a memoria di uomo. Quasi ovunque gli automobilisti incontrano lungo le strade condizioni di viabilità tipicamente invernali e tutti i lavori agricoli sono so-

spesi a causa del gelo. Nella zona di Londra piove.

ROMA. — Il volume «Edda contro Benito» di Emilio Settimelli dovrà essere ritirato da tutte le librerie e distrutto, così ha stabilito il tribunale dando ragione alla figlia di Mussolini che aveva protestato per il contenuto del libro e stabilendo anche che la Contessa Ciano ha diritto a chiedere il risarcimento dei danni. Edda Ciano si è doluta che nel libro sia stato riportato un memoriale da lei scritto per uso difensivo, presentato alla commissione di confine della provincia di Messina e destinato — ha sostenuto la signora — a rimanere riservato e non a essere pubblicato. La doglianza della Contessa Ciano era estesa anche ad un commento che da Emilio Settimelli era stato fatto seguire al memoriale, commento che Edda Mussolini ha ritenuto lesivo del proprio onore. Dato che Emilio Settimelli è morto alcuni mesi fa, i suoi eredi, con la casa editrice, dovranno rispondere del risarcimento dei danni.

TARANTO. — Con solenne cerimonia è stato inaugurato a Taranto un nuovo grande stabilimento: il Cantiere Navale di Mar Grande. Il nuovo stabilimento darà la possibilità all'arsenale militare marittimo di effettuare l'alloggio di unità di uso locale nonché di piccolo naviglio da guerra, disimpegnando, così, i due bacini di carenaggio tanto necessari alle navi di maggior tonnellaggio della marina militare.

TERAMO. — Ha avuto inizio in una vasta zona delle Marche e dell'Abruzzo un'esercitazione combinata delle forze armate di mare di terra e del cielo. Il partito azzurro, che ha compiti difensivi, è retto dal comando militare di zona dell'Aquila ed è composto da reparti dell'esercito della Guardia di Finanza e di unità navali.

Il partito arancione che attacca dal mare è costituito da nuclei di arditi, incursioni del-

la marina per azioni di sabotaggio contro obiettivi militari e opere di difesa e agisce con mezzi da sbarco, navi da trasporto e da guerra.

WASHINGTON. — Il «Washington Post», mentre prevede che il Governo americano si unirà con le altre nazioni firmatarie del trattato per una dichiarazione relativa al riconoscimento e al rispetto della neutralità austriaca, non si impegnerà invece a garantire tale neutralità. Per una tale garanzia sarà sufficiente che l'Austria venga ammessa a fare parte dell'ONU. L'ammissione dell'Austria alle Nazioni Unite, che molti giornali danno come certa, potrebbe riaprire la questione dell'ammissione di altre nazioni, tra le quali l'Italia, bloccata fino ad oggi del veto sovietico.

VIENNA. — L'Ambasciatore d'Italia a Vienna, Angelo Corrias, ha ricevuto stasera, padre Leon e Dante Ughetti tornati dalla prigionia nell'Unione Sovietica. Poco dopo i due reduci sono partiti per l'Italia, salutati dall'Ambasciatore e da numerosi connazionali.

I due reduci italiani, rilasciati dalle autorità sovietiche dopo dieci anni di prigionia, sono giunti con tradotta sovietica alla stazione di Voelsua (circa 35 km da Vienna) alle ore 06.50.

Il reduce Dante Ughetti ha raccontato di avere incontrato tre italiani nei vari trasferimenti che gli venivano fatti fare da un luogo all'altro. Egli ha conosciuto nel 1951 un maggiore Dilazhi (dal nome, sembra, Alfredo) nel campo di concentramento di Talscet. Nello stesso campo ha fatto conoscenza con un certo Leoniano (di cognome) italiano forse soltanto di origine. Infine nello scorso inverno ha avuto contatti con un capitano Paschi, di Roma, nel momento in cui quest'ultimo veniva avviato per il ricovero nel campo di invalidi numero 016. Su questi tre connazionali egli non ha saputo dire altro.

di W. S. M. (akunomato) •

la cittadina •

la cittadina •

la cittadina •

la cittadina •

la cittadina •

la cittadina •

la cittadina •

la cittadina •

la cittadina •

la cittadina •

la cittadina •

la cittadina •

la cittadina •

la cittadina •

la cittadina •

la cittadina •

la cittadina •

la cittadina •

la cittadina •

la cittadina •

la cittadina •

la cittadina •

la cittadina •

la cittadina •

la cittadina •

la cittadina •

la cittadina •

la cittadina •

la cittadina •

la cittadina •

la cittadina •

la cittadina •

la cittadina •

la cittadina •

la cittadina •

la cittadina •

la cittadina •

la cittadina •

la cittadina •

la cittadina •

la cittadina •

la cittadina •

la cittadina •

la cittadina •

la cittadina •

la cittadina •

la cittadina •

la cittadina •

la cittadina •

la cittadina •

la cittadina •

la cittadina •

la cittadina •

la cittadina •

la cittadina •

la cittadina •

la cittadina •

la cittadina •

la cittadina •

STATI UNITI D'AMERICA

in Prima Classe o con i Servizi Turistici a tariffa ridotta

Volate per Londra e quindi, in connessione col "Monarch" Stratocruiser di Prima Classe o con i Constellation della Classe Turistica, raggiungete Nuova York in una notte. Pasti deliziosi, bevande eccellenti e quella cortesia e qualità di servizi per i quali la B.O.A.C. è famosa.

Per informazioni e prenotazioni: rivolgersi a Mitchell Cotts & Co. (East Africa) Ltd., Corso Vittorio Emanuele III, Mogadiscio, o presso qualsiasi Agenzia di Viaggio riconosciuta.

VOLATE CON B.O.A.C.

BRITISH OVERSEAS AIRWAYS CORPORATION

1.303 A

Tjargar Narie Tdrimie

la cittadina •

la cittadina •

la cittadina •

la cittadina •

la cittadina •

la cittadina •

la cittadina •

la cittadina •

la cittadina •

la cittadina •

la cittadina •

la cittadina •

la cittadina •

la cittadina •

la cittadina •

la cittadina •

la cittadina •

la cittadina •

la cittadina •

la cittadina •

la cittadina •

la cittadina •

la cittadina •

la cittadina •

la cittadina •

la cittadina •

la cittadina •

la cittadina •

la cittadina •

la cittadina •

la cittadina •

la cittadina •

la cittadina •

la cittadina •

la cittadina •

la cittadina •

la cittadina •

la cittadina •

la cittadina •

la cittadina •

la cittadina •

la cittadina •

la cittadina •

la cittadina •

la cittadina •

la cittadina •

la cittadina •

la cittadina •

la cittadina •

la cittadina •

la cittadina •

la cittadina •

la cittadina •

la cittadina •

la cittadina •

la cittadina •

la cittadina •

Leggete e diffondete
Il Corriere della Somalia

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
DIREZIONE
AMMINISTRAZIONE
PUBBLICITÀ E CRONACA

A.P.S. 21
A.P.S. 78
A.P.S. 82

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA - Via Piemonte - Pubblicità: Libreria «Impero» - Corso Vittorio Emanuele n. 36 - Telefono n. 93 - Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 250 - Necrologi So. 2 - Cronaca So. 3 - Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole - La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini. I manoscritti non si restituiscono.

ASSONAMENTI
Annuale So. 50 Semestrale So. 25
Trimestrale So. 17 - Annuale ridotto per uffici pubblici So. 20
PREZZO CENT. 20

LA VITA POLITICA ITALIANA

“L'Italia vuol salvaguardare la sua libertà e la sua tradizione morale e civile” ha detto l'on. Scelba in un suo discorso

Continua il processo di chiarificazione - Probabile rafforzamento della compagine ministeriale con l'inclusione di repubblicani e “concentrazionisti” - Il discorso a trentacinquemila coltivatori diretti riuniti nello Stadio di Domiziano

ROMA, 18.

E' in corso il giro esplorativo che l'on. Scelba sta facendo con i rappresentanti dei partiti della coalizione ai fini della chiarificazione, e si ritiene che il Presidente del Consiglio fintanto che questo processo chiarificatorio non sarà ultimato non si proponga di fare chiarificazioni impegnative.

Naturalmente non appena ultimato questo giro esplorativo il Presidente del Consiglio non mancherà di informare i direttivi dei due gruppi parlamentari democristiani, avendo questi, nelle loro recenti adunanze, espresso il voto di essere tenuti al corrente del corso degli avvenimenti. I problemi che Scelba dovrà risolvere sono in sostanza due: rafforzare la compagine ministeriale, mediante l'inclusione di un esponente repubblicano e di due o tre esponenti della corrente democristiana di concentrazione; concertare con i partiti della coalizione un programma che consenta al governo di svolgere la sua attività in una certa tranquillità.

A buon punto sembra essere l'azione svolta dal segretario politico della Democrazia Cristiana on. Fanfani, per superare i contrasti interni e ricostruire l'unità di partito.

L'organo democristiano «Il Popolo» commentando le decisioni di sabato della direzione del partito, rileva che la direzione stessa per salvaguardare i frutti di un fecondo sviluppo del partito, conseguito in ogni provincia negli ultimi mesi, ha ritenuto giusto il momento di ricordare a tutti gli iscritti che coprono particolari mandati di rappresentanza, il dovere di una maggiore oculatezza ed il rispetto della procedura prevista dallo statuto. Ammonendo che in ogni caso la direzione sarà pronta ai suoi doveri.

La commissione alla quale la direzione democristiana ha affidato il compito di proporre modifiche nello statuto di partito onde conferire una maggiore rappresentatività ai gruppi parlamentari al consiglio nazionale, si riunirà al più presto. Sarà stabilito un sistema di elezione che consenta non solo alla corrente di maggioranza ma anche a quelle minoritarie di essere proporzionalmente rappresentate.

Intanto, secondo le indicazioni raccolte negli ambienti politici bene informati tutto ormai fa ritenere che l'on. Mario Scelba intenda riprendere al più presto i contatti con i rappresentanti dei partiti della coalizione per mettere definitivamente a punto i termini del processo di chiarificazione in modo da aver pronte le necessarie soluzioni per la scadenza delle elezioni regionali siciliane. Nei colloqui avuti col segretario politico della Democrazia Cristiana, on. Amintore Fanfani, il Presidente del Consiglio avrebbe espresso l'intenzione di consultare separatamente i leaders parlamentari e i segretari politici di ciascuno dei tre partiti della maggioranza.

La mozione di sfiducia al governo presentata giorni fa dagli on. Covelli, monarchico, e Micheli, missino sarà accolta dalla Presidenza della Camera essendo stata firmata oggi dal cinquantanovesimo deputato. Essa fu dichiarata irricevibile giorni fa perché i firmatari erano 58, mentre il regolamento ne

richiede 59, cioè un decimo dei componenti dell'Assemblea. Ai trenta parlamentari del Partito Nazionale Monarchico e ai ventotto del Movimento Sociale Italiano che l'avevano già firmata si è aggiunto oggi l'on. Leccisi, già missino ed ora appartenente al gruppo misto. L'on. Leccisi ha così spiegato le ragioni della sua adesione: «Facendo salvo ogni mio apprezzamento politico in ordine di eventuali soluzioni che possono scaturire dalla mozione che ho sottoscritto, la mia adesione alla mozione medesima vuole avere soltanto lo scopo di dare la possibilità ai presentatori di superare lo sbarramento procedurale dietro al quale sembra si voglia arroccare il governo quadripartito dell'on. Scelba».

Si ritiene, tuttavia, che tale mozione non potrà essere discussa fino a dopo le elezioni siciliane perché la Camera, che si aprirà il 24, tornerà ad aggiornarsi il 27 corrente.

Sull'evoluzione del momento politico il Presidente del Consiglio

ha dato particolari indicazioni nel suo discorso ai coltivatori diretti convenuti a Roma per il IX Congresso della loro Confederazione. «La democrazia cristiana, a cui durante otto anni, è toccata la massima responsabilità di governo, e gli altri partiti democratici alleati, non hanno bisogno di mutare a sinistra l'ispirazione e la forza per una politica sociale e di elevazione dei lavoratori», ha detto il Presidente del Consiglio, on. Scelba, parlando a 35 mila coltivatori diretti nello stadio di Domiziano.

L'on. Scelba ha esordito ricordando i miglioramenti realizzati da tutti i ceti italiani in questo dopo guerra e in particolare dai coltivatori diretti, di cui ha esaltato la fedeltà alla democrazia dimostrata nelle recenti elezioni comunali per le mutue, conclusesi con la vittoria dei coltivatori diretti democristiani in sette mila comuni contro quella dei comunisti in poco più che duecento. Il miglioramento della situazione italiana, ha detto

(continua in 4ª pag.)

INCREDIBILE: IN RUSSIA NON VA TUTTO ALLA PERFEZIONE

In una conferenza economica Bulganin ha reso note le deficienze dell'organizzazione sovietica

Un editoriale della “Pravda” sulle prossime conversazioni di Belgrado

MOSCA, 18.

Vivo interesse ha suscitato negli ambienti occidentali di Mosca, il discorso pronunciato da Bulganin nel corso di una conferenza economica e diffuso ieri dalla «Pravda». «Non è vero — ha detto Bulganin — che nel nostro sistema tutto procede con la regolarità di un orologio; noi abbiamo molti difetti». A questo punto il primo Ministro sovietico ha fatto seguire una lunga ed interessante elencazione delle lacune, delle arretratezze, delle sfasature dell'industria sovietica nei suoi vari settori, da quello metalmeccanico a quello chimico, petrolifero, carbonifero eccetera, nei suoi vari elementi costitutivi, dai quadri dirigenti, tecnici ed amministrativi, fino agli operai e, perché no, anche agli scienziati, inventori ed agli ingegneri progettisti.

Quattro sono state alla fine le direttive, le parole d'ordine, che il Maresciallo Bulganin ha fissato: elaborare e realizzare al più presto una nuova moderna tecnica produttiva perfezionando i processi di lavorazione, gli impianti e la stessa organizzazione di fabbrica; impiegare meglio le attrezzature esistenti; consolidare la disciplina statale nelle officine e nei luoghi di lavoro ed impegnarsi a raggiungere gli obiettivi del piano dello anno in corso, che poi è l'ultimo del quinto piano quinquennale del regime; ridurre la quantità ed il costo dell'apparato burocratico e direttivo industriale.

Gli osservatori fermano in particolare la loro attenzione sulle conclusioni politiche del discorso. «Dobbiamo ricordare — ha detto anche Bulganin — che per vincere il capitalismo in una vera emulazione economica dobbiamo avere una tecnica migliore, una organizzazio-

zione più puntualizzata, una produttività più alta. La vittoria non viene da sé, sono gli uomini che la creano anche se noi non abbiamo dubbio alcuno sulla vittoria finale del socialismo come sistema di avanguardia di progresso sociale e umano».

Sul miglioramento delle relazioni sovietico-jugoslave la «Pravda» pubblica un editoriale che afferma tra l'altro: «L'esperienza ha dimostrato che le turbate relazioni fra l'URSS e la Jugoslavia, che durano da diversi anni, sono andate a vantaggio soltanto dei nemici della pace, e viceversa, la cooperazione e l'amicizia fra i popoli dei due paesi sono conformi non soltanto agli interessi di questi popoli, ma anche alle esigenze della pace mondiale. Le prossime trattative di Belgrado debbono innanzitutto condurre naturalmente, ad un miglioramento delle relazioni fra l'URSS e la Repubblica Jugoslava come stati. In questo campo, esistono possibilità indubbiamente favorevoli. Si può notare con soddisfazione l'esistenza di una comunità di vedute di entrambi gli stati su questioni di politica estera così fondamentali come l'eguaglianza e la non ingerenza negli affari degli altri paesi, il riconoscimento della possibilità della pacifica coesistenza e della cooperazione fra i paesi con differenti sistemi sociali, la lotta per la riduzione degli armamenti e l'interdizione delle armi atomiche, la prevenzione della guerra ed il consolidamento della pace. La prospettiva di un ulteriore miglioramento delle relazioni sovietico-jugoslave, conclude la «Pravda», spaventa coloro che sono interessati non ad alleviare, ma ad aggravare la tensione internazionale.

L'Egitto prende possesso dell'aeroporto di Kabrit

PORT SAID, maggio.

Le forze aeree egiziane hanno assunto il controllo della regione di Kabrit, ivi compreso il grande aeroporto militare britannico conformemente agli accordi sull'evacuazione. Trattasi dell'aeroporto che la RAF utilizzava per i suoi velivoli a reazione e per i bombardieri pesanti. Esso aveva svolto una preminente funzione strategica e tattica durante l'ultimo conflitto. L'aeroporto di Kabrit è considerato il più importante di tutto il Vicino Oriente. Esso si trova immediatamente a sud dei Laghi del canale ed è attrezzato con impianti vari tra cui una stazione elettrica da 450 kw., una stazione di filtraggio dell'acqua, quattro giganteschi hangars, una scuola paracadutisti, officine di riparazioni, laboratori vari, gabinetto fotografico, case di abitazione, cinema, stazione antincendio, ecc. Alla cerimonia dell'alzabandiera egiziana hanno assistito autorità militari e reparti delle forze armate egiziane.

Provvedimenti del governo francese per la situazione del Nord-Africa

PARIGI, 18.

La situazione nel nord Africa è nuovamente allarmante, essa ha provocato la riunione di un consiglio ministeriale ristretto, sotto la presidenza del premier Faure e con la partecipazione del maresciallo Juin.

Nelle ultime ventiquattro ore si sono avuti in Marocco ed in Algeria 25 morti in seguito ad atti di terrorismo.

In seguito alla suddetta riunione è stato annunciato ieri sera che nuove misure sono state prese per far fronte alle recenti attività terroristiche avutesi in Algeria.

Si provvederà a rafforzare contingenti di truppe e di polizia in quell'area e saranno inviati elicotteri supplementari ed infine navi da guerra che provvederanno a sorvegliare la costa e ad intervenire quando necessario.

Intanto, le voci che il governo francese stia trattando con il Sultano esule Mohamed ben Jussef per risolvere il problema marocchino sembrano confermate dall'improvvisa partenza per il Madagascar di 2 celebri avvocati parigini che sono i rappresentanti legali di Jussef.

Contro il Libano neutrale e “panarabista” vere e proprie sanzioni economiche

BEIRUT, maggio.

La politica di neutralità assunta dal Governo di Beirut nel conflitto che ha posto l'uno contro l'altro due tronconi della Lega Araba (Egitto, Siria e Arabia Saudita da una parte e Irak, Giordania dall'altra) rischia di costare al Libano l'applicazione, ai suoi danni, di vere e proprie sanzioni economiche sia da parte egiziana sia da parte iraco-giordanica. In definitiva, l'atteggiamento del governo di Sami es-Sohl, fortemente sostenuto dallo stesso presidente Chamun, e mirante a salvare il salvabile dell'unità araba attraverso una mediazione politica che presuppone appunto la più lineare neutralità da parte del mediatore, ha cacciato la diplomazia libanese in un isolamento assai pericoloso. L'«impasse» sta avendo ripercussioni sia nel campo della politica che in quello dell'economia.

L'Egitto ha da parte sua assunto, nella sua stampa ufficiale, toni veramente forti nei confronti del Libano, tanto che le autorità di Beirut si sono viste costrette a sequestrare alcuni giornali del Cairo fra cui il «Ghoun hourya». Anche da parte siriana non mancano nei confronti del Libano atteggiamenti assai riservati. Ora è anche la volta del secondo tron-

SECONDO UN GIORNALISTA AMERICANO Se l'URSS insisterà per la neutralizzazione della Germania gli occidentali la chiederebbero anche per i paesi satelliti

Una lunga conferenza stampa di Eisenhower sui principali problemi politici internazionali

WASHINGTON, 18.

Secondo informazioni attinte da fonti informate, l'idea di un piano sovietico per la creazione in Europa di una fascia di paesi neutrali non pare affatto esclusa dal Dipartimento di Stato, che si preparerebbe ad opporvi un altro piano.

Edward Weintal, del «News week» giunge persino a riferire quale sarebbe il piano americano e quale il ragionamento che gli americani farebbero in seno alla Conferenza a quattro. Neutralizzare la Germania? chiederebbero gli uomini di Washington — sia, ma allora bisogna anche neutralizzare i paesi satelliti: Polonia, Ungheria, Cecoslovacchia, Romania, Bulgaria e Albania. I diplomatici — aggiunge il commentatore americano — ritengono che il ritiro sovietico avrebbe un tale effetto psicologico sugli stati satelliti da controbilanciare largamente la perdita delle basi americane in Germania.

Tanto a Washington, quanto in altre capitali, non si vede come alla conferenza a quattro si possa affrontare il grande dialogo per la coesistenza senza che si abbia sotto gli occhi un piano concreto da discutere e senza che qualcosa del genere del piano dei paesi cuscinetto, ossia della grande area neutralizzata, sia suscettibile di attirare l'attenzione dei grandi e meritare il loro esame. Tanto più che pare essere intenzione dell'Unione Sovietica di riservarsi una grande carta diplomatica per disperdere la diffidenza occidentale e concretare l'accordo: tale carta sarebbe quella di proporre agli altri tre grandi di garantire simultaneamente alla Russia con precisi protocolli la neutralità di un'area di sicurezza di modo che sia da una parte, sia dall'altra, ogni infrazione alla neutralità sarebbe considerata «casus belli».

Sempre da Washington si apprende che nell'odierna conferenza stampa, Eisenhower ha dichiarato di non sapere cosa si nasconde dietro il prossimo incontro tra il Maresciallo Tito e i dirigenti sovietici. Forse un tentativo di riavvicinamento tra i due paesi o forse il proposito

di aggiungere un altro elemento alla serie degli stati neutrali. A tale proposito Eisenhower ha fatto notare che l'Austria è neutrale ma non disarmata. La sua neutralità è paragonabile a quella della Svizzera, paese militarmente assai ben preparato ed armato.

A proposito della domanda formulata ieri dal sen. Symington, su un'eventuale superiorità aerea dell'Unione Sovietica nei confronti degli Stati Uniti, domanda provocata da una dichiarazione del Dipartimento della Difesa nella quale si descriveva il nuovo bombardiere intercontinentale visto volare sopra Mosca non molto tempo fa, Eisenhower ha dichiarato che gli S. U. non hanno affatto perduto la loro superiorità aerea.

Tra gli argomenti trattati oggi durante la conferenza stampa del Presidente vi è stato anche quello del commercio mondiale. Eisenhower ha risposto in proposito che il commercio rappresenta l'arma più importante di cui dispongono i diplomatici e che l'utilizzazione di essa, in senso negativo o positivo, richiede un profondo senso di responsabilità internazionale.

Eisenhower ha detto inoltre che si deve tenere conto non solo dei benefici che dal commercio potrebbero trarre gli Stati Uniti, ma anche dei benefici che potrebbero trarre gli amici degli Stati Uniti. Alcuni di questi paesi hanno problemi commerciali assai complessi. «Il problema degli scambi — ha concluso Eisenhower — deve essere studiato con obiettività e senza preconcetti».

«Gli Stati Uniti non venderanno i diritti di altri popoli allo scopo di raggiungere più agevolmente i propri obiettivi» — ha detto Eisenhower, occupandosi delle prospettive della conferenza a quattro. A tale conferenza i paesi occidentali prenderanno parte da una posizione forte come non mai. Ha detto anche che «sarebbe lieve d'incontrarsi col Ministro della Difesa sovietico maresciallo Zuhov qualora questi partecipasse al progettato incontro a quattro. Ne potrebbe venire qualcosa di utile — ha osservato il Presidente. In sostanza però l'atteggiamento statunitense in vista di questo incontro è atteggiamento di prudenza, ed in ogni caso non sarà di «acquiescenza». Richiesto di precisare se avesse avuto recentemente uno scambio epistolare con Zuhov, ha risposto di «no».

Circa le più recenti proposte del Primo Ministro cino-comunista Chu En Lai, per un negoziato diretto con Washington sul problema di Formosa, Eisenhower ha dichiarato che l'atteggiamento del Governo a questo proposito resta quello opposto da Foster Dulles fino dalle prime proposte di Chu En Lai: favorevole, cioè, a negoziati diretti con Pechino.

Eisenhower, ha, inoltre, dichiarato di sperare nel miglior successo della conferenza in agosto a Ginevra. Ad essa gli Stati Uniti parteciperanno, oltre che con l'impianto di un reattore sperimentale, con la presenza di scienziati, tecnici e rappresentanti di sette aziende industriali interessate all'argomento. Eisenhower non ha escluso la possibilità che egli, se invitato, possa visitare alcune capitali europee in occasione del suo viaggio per la conferenza a quattro. Negli ambienti del Dipartimento di Stato si crede che tali capitali potrebbero essere Roma, Londra, Parigi, Bonn i cui rappresentanti avrebbero avanzato proposte in tal senso a Foster Dulles in occasione della conferenza parigina della NATO. Gli inviti ad Eisenhower non hanno avuto comunque in tale occasione carattere ufficiale. Sembra inoltre che anche Belgrado abbia saggiato il terreno circa la possibilità di una visita del Presidente degli Stati Uniti.

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE
dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 23

A BAIDOA

Inaugurato l'acquedotto municipale

la nuova opera, che rientra nel quadro delle provvidenze di carattere igienico, è in grado di alimentare 16 fontane pubbliche

Ci giunge notizia che alcuni giorni fa è stato inaugurato l'acquedotto Municipale di Baidoa alla presenza del Capo della Regione e di tutte le altre Autorità Civili e Militari nonché degli esponenti politici, religiosi e tribali del territorio.

Atteso da una folla esultante, il Capo della Regione giungeva alle ore dieci sul posto, ricevuto dalla Consolida e dal Capo della Municipalità, il quale subito dopo prendeva la parola per illustrare l'importanza dell'opera nel quadro delle provvidenze di carattere igienico programmate dall'Amministrazione a beneficio della popolazione di Baidoa.

Rispondeva il Capo Regione con parole di circostanza, recandosi poi presso il serbatoio principale dove apriva l'erogazione dell'acqua che incominciava a sgorgare dalle nove piccole fontane.

Contemporaneamente, dalle altre sette fontane sistemate nei punti principali della città, l'acqua veniva raccolta nei recipienti portati dalla popolazione che faceva la fila in attesa dell'avvenimento.

A nome della Consulta Municipale prendeva infine la parola il Consultore Sig. Mohamed Ierò il quale, facendosi interprete dei sentimenti della popolazione, esprimeva la sua gratitudine verso l'A.F.I.S. per tutto quanto essa sta facendo per elevare e migliorare il tenore di vita delle genti somale.

La cerimonia si chiudeva alle ore 11 fra le acclamazioni dei convenuti.

Radio Mogadiscio

Trasmissione in lingua somala

- 16,30 - Recitazione del Corano ed interpretazione
- 16,45 - Giornale Radio
- 17,05 - Canzone moderna somala
- 17,15 - Domande e risposte
- 17,25 - Musica bagiumi
- 17,30 - Hello
- 17,55 - Gurou
- 18,00 - Fine della trasmissione.

Programma speciale per il Ramadan

- 22,00 - Recitazione del Corano
- 22,05 - Notiziario
- 22,15 - Gabai
- 22,30 - Musica riprodotta europea
- 22,40 - Hello
- 22,50 - Nozione di istituzione islamica
- 23,00 - Fine della Trasmissione.

Trasmissione in lingua italiana

- 20,00 - Ritmi ballabili e canzoni
- 20,20 - Giornale Radio
- 20,30 - Ritmi ballabili e canzoni

SCUOLE ED ESAMI

NORME PER L'ACCESSO ALLE SCUOLE SECONDARIE DELLA SOMALIA

Scuola di Discipline Islamiche (4 anni)

Per l'iscrizione al primo anno è obbligatorio l'esame di ammissione.

Possono presentarsi all'esame di ammissione coloro che hanno conseguito la licenza di quinta elementare.

In via transitoria, per l'anno scolastico 1955-56 potranno presentarsi all'esame anche coloro che non sono in possesso della licenza di Quinta elementare, purché abbiano conseguito la promozione alla quinta classe elementare.

L'esame di ammissione avrà luogo nel prossimo luglio.

Scuola Media Inferiore della Somalia (3 anni)

Per l'iscrizione al primo anno è obbligatorio l'esame di ammissione.

Possono presentarsi all'esame di ammissione solo coloro che hanno conseguito la licenza di quinta elementare.

L'esame di ammissione avrà luogo nella prima decade del prossimo mese di luglio.

Scuola Media Superiore della Somalia (4 anni)

Per l'iscrizione al primo anno è obbligatorio la licenza della Scuola Media Inferiore della Somalia.

Istituto Magistrale della Somalia (3 anni)

Per l'iscrizione al primo anno è richiesta la Licenza della Scuola Media Inferiore.

In via transitoria per il prossimo anno scolastico è consentita l'iscrizione anche a coloro che pur non essendo forniti della licenza della Scuola Media Inferiore, dimostrino, previo esame di accertamento, di essere in grado di seguire i Corsi con profitto.

L'esame di accertamento avrà inizio ai primi di luglio 1955.

Gli alunni dell'Istituto Magistrale sono mantenuti gratuitamente nel Collegio «Somalia» di Mogadiscio per tutta la durata degli studi.

Al termine dei corsi è previsto un anno di perfezionamento in Italia.

Scuola Professionale Marittima e di Pesca (3 anni)

Possono iscriversi al primo anno tutti i giovani che abbiano conseguito la licenza di quinta elementare.

In via transitoria per l'anno scolastico 1955-56 potranno essere iscritti anche coloro che non sono in possesso della licenza di quinta elementare purché, abbiano conseguito la promozione alla quinta classe elementare e attraverso un esame di accertamento siano riconosciuti idonei a seguire i Corsi della Scuola.

L'esame di accertamento avrà luogo nel prossimo luglio.

Scuola di Avv. Prof. a Tipo Industriale (3 anni)

(Sezioni):

- 1) Meccanici-motoristi
- 2) Falegnami
- 3) Edili
- 4) Elettroisti, radio-montatori e radio-operatori.

Possono iscriversi al primo anno tutti coloro che sono in possesso della licenza di quinta elementare. In via transitoria per l'anno scolastico 1955-56 potranno essere iscritti anche coloro che non sono in possesso della licenza di quinta elementare, purché abbiano conseguito la promozione alla quinta classe elementare e attraverso un esame di accertamento siano giudicati idonei a seguire i Corsi della Scuola.

Gli esami di accertamento avranno luogo nel luglio 1955.

Collegio Professionale Agrario — El Mugne — (3 anni)

Saranno ammessi al primo anno i primi 30 classificati nel concorso per titoli e per esami, che avrà luogo in Mogadiscio ai primi di luglio del 1955.

Al concorso sono ammessi i giovani d'età non inferiore ai 12 e non superiore ai 16 anni, che abbiano conseguito la licenza di quinta classe elementare o la promozione alla quinta classe.

I giovani ammessi godranno del mantenimento gratuito nel Collegio Professionale per tutta la durata degli studi.

Il bando del concorso è visibile presso l'Ufficio Istruzione dell'AFIS, presso l'Ispettorato Istru-

zione Secondaria, presso la Direzione del Collegio Professionale Agrario di El Mugne, Presso la Direzione Centrale Istruzione Primaria, presso le Direzioni Didattiche regionali e presso gli Uffici delle Regioni e dei Distretti.

I migliori tra i licenziati delle predette tre Scuole Professionali potranno essere eventualmente inviati in Italia per completare i loro studi.

Scuola Femminile di Economia Domestica (2 anni)

Sono iscritte al primo anno le fanciulle che abbiano la licenza di quinta elementare.

In via transitoria, per l'anno 1955-56 saranno ammesse, previo esame d'accertamento, anche coloro che non sono in possesso della licenza di quinta elementare purché abbiano conseguito la promozione alla quarta classe elementare e siano giudicate idonee a frequentare la Scuola.

Scuola di Avv. Professionale a Tipo Commerciale (3 anni)

Per l'iscrizione al primo anno è necessaria la licenza di quinta elementare.

In via transitoria, per l'anno scolastico 1955-56 è consentita l'iscrizione anche a coloro che sono in possesso della promozione dalla quarta alla quinta elementare.

Scuola Media Italiana

E' obbligatorio l'esame di ammissione.

Per essere iscritti all'esame di ammissione è necessario aver frequentato le Scuole Primarie di «Tipo Italiano» ed aver conseguito almeno la promozione dalla quarta alla quinta classe.

Gli esami di ammissione avranno inizio, nella seconda quindicina di giugno 1955.

Municipio di Mogadiscio

Bando di concorso per il posto di vigile-capo riservato agli autoctoni

Da oggi e fino all'11 giugno 1955 è aperto il concorso per il posto di vigile capo municipale riservato agli autoctoni.

Per poter partecipare al concorso gli aspiranti dovranno presentare alla Segreteria del Municipio entro le ore 13 dell'11 giugno 1955 domanda in carta bollata da So. 0,80 corredandola dei seguenti documenti:

1) dichiarazione del Capo del Distretto da cui risulti che il concorrente è di buona condotta morale e civile ed è immune da precedenti penali;

2) autenticazione di firma e fotografia rilasciata dall'anagrafe municipale con l'indicazione dell'età del concorrente, che non deve essere inferiore agli anni ventuno, né superiore agli anni 35; il limite massimo viene elevato agli anni quaranta per gli ex combattenti;

3) certificato rilasciato dall'Ufficiale Sanitario da cui risulti che il concorrente è di sana e robusta costituzione, è immune da imperfezioni fisiche che impediscano o limitino lo svolgimento delle sue mansioni, ed è di statura non inferiore a m. 1,70;

4) eventuale titolo di studio posseduto;

5) documento da cui risulti che l'aspirante ha prestato servizio come graduato nel Corpo di Polizia od equipollente.

Al concorso possono partecipare i vigili urbani in servizio presso il Municipio di Mogadiscio da non meno di due anni, compreso il periodo di prova, e che, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione, abbiano tenuto buona e regolare condotta. Essi sono dispensati da possedere il requisito di cui al n. 5 nonché dal presentare i documenti richiesti per gli altri aspiranti. Alla domanda dovranno allegare il certificato di servizio rilasciato dal Capo dell'Amministrazione con la dichiarazione di buona condotta.

Gli aspiranti dovranno dimostrare di saper leggere e scrivere l'italiano e l'arabo, di essere buoni dattilografi e di possedere una discreta cultura.

A tal uopo saranno sottoposti ad esame.

La nomina verrà fatta per un periodo di prova di mesi sei, al termine del quale il nominato, se non ritenuto idoneo, potrà essere licenziato a giudizio insindacabile dell'Amministrazione.

Il designato dovrà assumere servizio entro dieci giorni dalla data

di partecipazione di nomina sotto pena di decadenza.

Durante il periodo di prova il nominato percepirà un assegno mensile lordo di So. 250, oltre ai diritti e compartecipazioni spettanti agli appartenenti al Corpo dei Vigili.

Al termine del periodo di prova, se ritenuto idoneo, verrà confermato in servizio ed inquadrato al grado IV - iniziale, stipendio So. 295.

In caso di rinuncia o di cessazione dal servizio per qualsiasi altra causa entro il termine di un anno l'Amministrazione potrà chiamare in servizio altro nominativo seguendo l'ordine della graduatoria degli aspiranti dichiarati idonei.

Mogadiscio, 16 maggio 1955.

IL COMMISSARIO
(Rag. C. Vecco)

Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR — « Chicago bolgia infernale ».

CINEMA CENTRALE — « Uomini alla ventura » in Technicolor.

CINEMA EL GAB — « Antar Wa Abla » Film arabo.

CINEMA HADRAMUT — « Il lattaio bussa una volta ».

CINEMA TEATRO HAMAR — « Harvey ».

CINEMA MISSIONE — « Gauhar » Film indiano.

SUPERCINEMA — « La città nera ».

ANNUNZI ECONOMICI

SUNTI CETIM — Diritto Amministrativo, Civile, Commerciale - Agricoltura - Legislazione Sociale - Economia Politica - Segretario Universale - Temi svolti d'Italiano e altri trattati — Nuovi arrivi LIBRERIA IMPERO di PORRO.

VENDESI « Bevedere » ottime condizioni - Rivolgarsi Autorimessa Vannini.

CERCASI meccanico e un fabbro esperti in autoveicoli disposti trasferirsi Rhodesia - Vitto alloggio e buona retribuzione condizioni di lavoro e climatiche ottime. Scrivere indicando capacità età stato civile e referenze: Nyabira-Motors P.O. Nyabira S. Rhodesia.

WUHRER - E' arrivata la birra WUHRER - bottiglie piccole e grandi - Vendita all'ingrosso MARANO - tel. 160.

LO SPORT

La "quinta", del Giro d'Italia al veterano Astrua

La quinta tappa del Giro Ciclistico d'Italia, la Acqui-Terme Genova di km. 170 ha avuto uno svolgimento in linea di massima simile a quello di martedì, anche se al traguardo è giunto primo un corridore, Astrua, già da tempo affermato e di riconosciuto valore.

Anche ieri, infatti, la corsa è stata movimentata dai tentativi di evasione di corridori poco in vista e poco convinti delle loro possibilità tanto è vero che il grosso non ha mai stentato per riprenderli. Quando poi all'inizio Voorting e a metà gara Lauredi, Albani e Minardi hanno abbozzato una fuga, gli stessi Magni, Koblet, Coppi, Clerici e Monti hanno pensato, tutti uniti, a far l'andatura per raggiungere i pericolosi avversari, risolvendo la situazione nel giro di pochi chilometri.

La pioggia saluta ad Acqui Terme la partenza dei novanesi giri rimasti in gara. Subito inizia la serie delle fughe: scattano, dapprima, l'olandese Voorting e Baffi, poi Grosso e Gaggero, quindi il belga Van Der Stock, ma i tentativi durano soltanto qualche chilometro, anche perché in testa agli inseguitori si pongono i corridori più in vista.

Seguono altri tentativi di evasione: ma a Novi Ligure (km. 58) il plotone è ancora compatto. Il traguardo volante di Serravalle Scrivia (km. 63) è appannaggio di De Filippi che regala il plotone al completo. Sullo slancio della volata partono Filippi, Albani, Minardi, Lauredi e altri; ma gli assi, con Coppi e Magni in testa, si pongono immediatamente allo inseguimento e dopo alcuni chilometri la calma è nuovamente ristabilita.

Al rifornimento di Montoggio (km. 108) scappa Boni, il quale

Avviso del Capo dei Qadi per la chiusura del Ramadan

Tutti coloro residenti a Mogadiscio ed in particolare i musulmani fedeli che vedano la luna del mese entrante di Sciaual 1374 — dopo il tramonto del sole — corrispondente al giorno 22 maggio 1955, sono pregati di presentarsi dinanzi a noi, nella località di Forte Cecchi ove è installata Radio Mogadiscio, per dare la loro testimonianza.

Secondo la Sciaria, se si vede la luna nella sera sopraindicata, indubbiamente la festa sarà lunedì 23 maggio 1955, altrimenti nel giorno successivo.

IL CAPO DEI QADI
Seek Haji Abubaker Abdullahi

اعلان

لجميع السكان بمدينة

مقدشوہ خاصا المسلمين فمطلوب

عن كل مؤهل لشهادة اذا رأى

هلال شهر شوال المقبل للسنة

١٣٧٤ هـ عند غروب الشمس

الموافق يوم ٢٢ مايو ١٩٥٥

بالأفرنجي المطلوب منه ان يحضر

عندنا لاداء شهادته الواجبة عليه

في المركز راديو مقدشوہ في

فورتسبكي وبذلك سيكون عندنا

يوم الاثنين الموافق ٢٣ مايو

١٩٥٥ اذا أثبت عندنا بموجب

الشريعة والا العید تكون يوم

بعد بلا شك .

امضاء

رئيس قضاء صوماليا

الشيخ ابوبكر عبدالله

SCHERMI E RIBALTE

La città nera

Ambientato nel mondo della malavita di seconda mano, costituita dai giocatori professionisti e dalle bische clandestine, il film vorrebbe condurre lo spettatore attraverso una serie di emozioni sempre più forti sino alla conclusione drammatica.

Vorrebbe, perché dal momento in cui un uomo dalla faccia per bene si siede al tavolo di gioco per essere, come si suol dire "pelato" a poker dagli altri tre, il soggetto appare scontato e la narrazione mostra lacune paurose.

L'uomo buono dopo aver perduto cinquemila dollari che non sono suoi si impicca nella camera d'albergo ed i tre cattivi rimangono con in mano un assegno circolare firmato dal defunto e quindi non facilmente incassabile.

Nella vicenda appare poi un tipo di psicopatico, fratello del

morto e che vuol vendicare la sua scomparsa, uccidendo i tre giocatori. Atmosfera gialla quindi, con anello misterioso in primo piano, inseguimenti nella notte, e richiamo della coscienza e della parte migliore in uno dei giocatori.

La regia di William Dieterle è molto incerta e fa leva sugli interni, attingendo tra l'altro da interminabili primi piani che tolgono movimento al film, orientandolo verso una sempre maggiore stanchezza.

Lizbeth Scott e Viveca Lindfors nella loro interpretazione non si distaccano dall'insieme molto modesto mentre Charlton Heston rivela una maschera efficace che vorremmo fotografata meglio e messa in rilievo da un'opera più convincente.

Nel complesso film di secondo piano cui mancano forse molti elementi positivi per riuscire interessante e continuo.

Cinema Teatro Hamar

OGGI E DOMANI:

Dopo i grandi successi teatrali in tutto il mondo, la UNIVERSAL INTERNATIONAL è orgogliosa di presentarVi la più celebre commedia di Mary CHASE:

"HARVEY"

Interpretato dall'insuperabile James STEWART
e con: Peggy DOW - Josephine HULL - Charles DRAKE - Cecil KELLAWAY - Jesse WHITE - Wallace FORD.

Storia del primo aeroplano

Una delle più commoventi storie delle ricerche, degli studi e delle esperienze per il progresso della civiltà è certamente quella che si chiude intorno a colui che costruì la prima macchina da volo, dotata di motore e capace di innalzarsi dalla terra con il suo pilota. Questo aviatore-scienziato fu Clemente Ader, francese, nato a Muret, paesetto dell'Alta Garonna, nel 1841. Ingegnere versato in ogni ramo (fu lui ad installare a Parigi la prima rete telefonica, nel 1880) dopo aver effettuato lunghi studi sul volo degli uccelli, sull'aerodinamica, sulla meccanica speciale dei piani nell'aria, nel 1882 costruì un primo aeroplano, l'«Eolo» che può essere classificato come l'antenato delle moderne macchine da volo. Ader lo costruì a sue spese in una piccola officina, a Passy. L'aeroplano aveva due ali simili a quelle di un pipistrello; un motore a vapore muoveva un'elica trattiva. Un carrello tricele sosteneva il velivolo e gli permetteva la corsa per l'involo. (I fratelli Wright circa venti anni dopo si servirono di un modello tratto dall'aliante di Otto Lilienthal, provvisto non di ruote ma di pattini che scorrevano su di una rotaia di legno fissata al suolo).

La macchina di Ader, come si vede, portava in sé stessa le soluzioni dei problemi del sostentamento nell'aria, del distacco dalla terra e della propulsione a motore così come sono conosciute oggi. Una signora, certa Peire, mise a disposizione un parco per le prove di volo. Sulla terra battuta venne tracciata in linea retta una pista in modo da poter controllare sul terreno i solchi che si avrebbero tracciati le ruote del velivolo. Il 9 ottobre 1890 l'«Eolo», con a bordo il suo inventore, si sollevò da terra su una distanza di 50 metri, spinto dalla potenza del suo motore. I presenti segnarono sulla terra con pezzi di carbone, il punto nel quale i solchi lasciati dalle ruote avevano cessato di apparire e quello dove i segni ricomparivano, dopo il breve volo. Una grave avaria al generatore di vapore troncò, per il momento, gli esperimenti.

L'anno dopo, rifatto il motore (1891) le prove vennero riprese sul campo di Satory, con l'autorizzazione del Ministro degli Interni e della Difesa, M. de Freycinet. Fu preparata una pista lunga 800 m., larga 40 metri, sulla quale venne tracciata una riga bianca della larghezza di un metro. Alla nuova prova, il velivolo s'innalzò ma uscì dalla direzione della pista e nel prendere terra urtò contro una carriola che aveva servito per i lavori. L'«Eolo» si sfasciò. Tutto qui. Nessun applauso, nessuna musica garibaldina, nessun incoraggiamento. Colui che aveva realizzato la macchina e compiuto i primi voli restò solo e commosso a contemplare i suoi rottami. Poi si pose a ripararli.

Il 17 ottobre il Ministro si recò alla piccola officina di Passy per vedere l'aeroplano. Possiamo giudicare quell'uomo da ciò che disse allora: «Ritengo che questa macchina sia un ricognitore ed un bombardiere aereo. Bisogna far continuare gli esperimenti sotto il controllo del Ministero della Guerra». Eravamo nel 1891! Pochi giorni dopo folgorava in un progetto i seguenti punti: Scuola

militare di aviazione - Arsenale per le costruzioni aeree - Scuola di strategia e tattica aerea - Costruzione di una armata aerea. Ed eravamo nel 1892!

Ader senza nemmeno attendere i finanziamenti previsti si dedicò alla costruzione di un nuovo aeroplano. Impiantò una nuova officina (per la storia: Via Jamin 11 ad Auteuil). In questi impianti la forza motrice (a vapore) era centralizzata; questa faceva muovere le varie macchine utensili dell'officina. L'industria fu posta sotto controllo militare. Dopo numerosi modelli Ader giunse alla costruzione dell'«Avion n. 3». Il corpo del velivolo portava due ali con un'apertura di 15 metri ed una superficie di 56 mq. Le membrane erano di seta. Le ali potevano, in parte, ripiegarsi. La propulsione veniva data da due eliche trattive a quattro pale elastiche, in legno, tagliate a forma di penna, giranti ciascuna in senso inverso all'altra. Ogni pala pesava 560 grammi! I motori, due meravigliose di precisione meccanica erano a vapore, della forza di 12 HP ciascuno e pesavano 3 Kg. per HP, vale a dire 72 Kg. in totale! Tre ruote con cerchioni di sughero sostenevano la macchina. L'«Avion n. 3» non aveva né deriva né timone di profondità, ma solo un timone di direzione. Tre sole leve comandavano la manovra: una per regolare la potenza dei motori, la seconda per fare aumentare la pressione di una atmosfera al secondo, la terza per svergolare la velatura onde salire o discendere.

Fu nominata una commissione militare di controllo ed infine, sul campo di Satory, ebbero inizio le prove. Una pista circolare del diametro di 450 metri e larga 40, in terra battuta, si sviluppava davanti ad un capannone. Il 12 ottobre 1897 i motori furono messi in moto e Ader pilotò l'aeroplano per un primo «rullaggio» sulla pista che fu percorsa in due o tre minuti (sviluppo m. 1.500). Dopo la prova le ali furono ripiegate ed il velivolo riportato in «hangar». Vi era un po' di commozione in tutti. Il pilota aveva sperimentato gli organi di direzione e di stabilità: tutto aveva ben funzionato. Inoltre aveva provato ad aumentare gradatamente la pressione del vapore e a diminuirlo regolando in tal modo la velocità di rullaggio. A 3-4 atmosfere l'apparecchio rullava pesantemente, ma da 6-8 atmosfere di pressione vapore le tre ruote si staccavano da terra. L'esperimento era consistito perciò in una alternativa di piccoli voli e di tratti di rullaggio. Un controllo sulla pista ne dette conferma. La continuazione degli esperimenti fu rimandata a due giorni dopo.

Il 14 ottobre era cattivo tempo, vento e piovaci. La commissione presieduta da due generali stava in attesa, sul campo. Ader in grande agitazione, non voleva deludere la commissione: pensava che l'inverno ormai vicino, avrebbe costretto a rimandare gli esperimenti all'anno dopo, ma da altra parte non voleva rischiare un insuccesso. Durante una schiarita, decise improvvisamente di volare. Fu un disastro. L'apparecchio partito subito a grande potenza si innalzò, ma costretto sulla sinistra da forte vento, invece di percorrere il volo secondo il

tracciato circolare della pista se ne scostò «derivando» sulla destra. Ader riuscì in un primo tempo a correggere la deriva poi, visto che la macchina stava uscendo dalla pista per sorvolare un terreno accidentato, fermò i motori. L'apparecchio prese terra in «derapata» e di sfascio. L'esame delle tracce lasciate dalle ruote stabili in 300 metri la distanza sorvolata.

La commissione militare non espresse giudizi sfavorevoli, ma il Ministro della Guerra, Billot, che aveva sostituito il geniale de Freycinet, da quel giorno rifiutò ogni ulteriore sussidio. Comincia allora la profonda angoscia di Clemente Ader. Egli spende ogni sua sostanza per riparare l'«Avion n. 3» preparando due geniali modifiche: ruote del carrello indipendenti e unico distributore della pressione vapore per i due motori, in modo che spostando una leva in senso laterale sarebbe stato possibile aumentare la potenza di uno diminuendo di altrettanto quella dell'altro motore. In tal modo egli pensava di poter aiutare nella guida del velivolo, il lavoro delle superfici mobili di pilotaggio.

Alle prime, disperate lettere che Ader scrive al Ministro il 29 ottobre e il 7 novembre, non ottiene risposta. Tempesta di lettere il direttore del Genio ed il 3 dicembre insiste ancora con il Ministro il quale gli conferma ancora che non darà un soldo. Anzi, dispone che i disegni relativi alla invenzione vengano spediti al Ministero della Guerra. Davanti al muro di silenzio e forse di disprezzo che gli fu messo nuovamente davanti, Ader s'inginocchia e prega non per sé ma per la Francia. Egli sa di aver costruito una macchina che potrà domani rappresentare la più potente forza militare a difesa del suo paese;

dichiara che si propone di sostituire il generatore di vapore con un motore a benzina; invia nuovi progetti; rinuncia a quattro quinti delle proposte sovvenzioni. In queste lettere, in queste preghiere vi è la grandezza di una mente illuminata, ma non una parola di bassa umiltà. Quando il Ministro lo invita per la seconda volta ad interrompere le costruzioni e ad inviargli i disegni, risponde dicendo di aver ricevuto la prima lettera e di avere a quell'epoca risposto promettendo l'invio dei piani: questa semplice promessa doveva essere considerata garanzia sufficiente anche per un Ministro e perciò era superfluo rimettere la cosa in discussione. Il Ministro non fiato.

L'«Avion n. 3» fu affidato al Conservatorio Nazionale delle Arti e Mestieri il quale ente finì poi per distruggere le ali ed appendere la carcassa con i motori al soffitto di un salone. L'«Eolo», il glorioso «Eolo» monomotore che per primo aveva innalzato da terra il suo pilota con sistemi che ancor oggi dopo sessanta anni di studi vengono praticati, fu richiesto da alcuni ignoranti sperimentatori «per sospenderlo, privo delle ali, ad un pallone e far muovere il tutto nel cielo!». Questo non poté essere sopportato da Ader che, raccolta la sua creatura di metallo, di legno e di seta che giaceva smontata nell'officina, pietosamente la distrusse pezzo per pezzo affinché intatta ne rimanesse la tradizione tecnica.

Su i piani, su i calcoli, su i progetti spediti da Ader al Ministero si stesero la polvere che vela con pudica dignità le cartelle burocratiche. In quella polvere giace un poco della gloria francese: l'aviazione militare, prevista dal genio di Ader, era nata troppo presto per gli uomini comuni.

SIMONE P. MATTEI

Tabacco senza nicotina

Gli antibiotici potranno essere impiegati per aumentare o diminuire il contenuto di nicotina nelle piante di tabacco. Questa una delle novità rivelate nel corso del «Convegno europeo sugli antibiotici e sui nuovi fattori di sviluppo nell'alimentazione animale» che si svolge in questi giorni a Roma, con la partecipazione di oltre 40 esperti e ricercatori di tutti i paesi occidentali e degli Stati Uniti.

La manifestazione è organizzata dall'Istituto di Ricerche Agricole Pfizer, cui spetta il merito della scoperta e della divulgazione delle più importanti applicazioni degli antibiotici in agricoltura. Scopo del convegno è quello di illustrare le ultime scoperte sulle possibilità di sfruttamento delle preziose sostanze, e di dimostrare come tali impieghi possano aiutare gli agricoltori ad incrementare la produzione.

Circa la possibilità di poter modificare a piacere la formazione di nicotina nelle piante del «Nicotiana Tabacum», si è appreso che il primo a scoprirlo è stato il botanico svizzero E. Steinegger, che notò che la penicillina esercita un profondo effetto sulle solanacee a venti proprietà narcotiche (come la belladonna, la dulcamara, ecc), aumentandone lo

sviluppo e modificandone il contenuto alcaloidale.

Dopo questa scoperta, altri ricercatori hanno rivolto la loro attenzione al tabacco, appartenente allo stesso gruppo di piante esaminate dallo Steinegger, con la certezza di poter riuscire entro breve tempo, impiegando terrammina o penicillina, ad alterarne il metabolismo. In tal modo, essi dicono, si potrà variare la formazione dell'importante alcaloide in esso contenuto, cioè la nicotina; e quando il sistema sarà opportunamente semplificato così da permettere lo sfruttamento commerciale, i coltivatori di tabacco da fumo potranno ottenere piante a basso contenuto di nicotina, mentre i produttori di tabacco per l'industria chimica avranno piante con elevate percentuali di tale alcaloide.

Nel corso del convegno, si è anche parlato degli ultimi progressi circa l'impiego degli antibiotici per stimolare la crescita di animali da allevamento; per facilitare la conservazione della carne, pesce, frutta e ortaggi freschi; per combattere le malattie delle piante e del bestiame; per eliminare i parassiti, le foglie superflue e le erbe nocive; e infine per semplificare sensibilmente il sistema di fabbricazione dei cosmetici.

PICCOLA POSTA RADIOFONICA

a cura di MOHAMED RAGIS

Da due ascoltatori di Gimma abbiamo ricevuto la lettera che segue:

«Abbiamo l'onore di scrivervi che ascoltiamo giornalmente con grande interesse le Vostre trasmissioni. Noi preghiamo Dio perché vi benedica per il continuo alto progresso e delle vostre trasmissioni e perché abbiate sempre il successo che meritate.

Vi saremmo grati se volesse mandarci le fotografie dei vostri cantanti e specialmente quella della ragazza «Dalles».

Noi gradiamo giornalmente sentire la voce del signor Mohamed Farah e quella di Dalles; oltre a ciò saremmo lieti se volesse farci sentire la canzone di Suffi Ali «ADROY» di motivo europeo.

Porgete i nostri migliori saluti a coloro che lavorano alla Radio Somalia.

Mohamed Yussuf e Aba Suffi Aba Iare

Un'altra lettera ci è giunta da Wajer (Kenya) la quale ci dice: «Ringraziamo molto coloro che hanno cantato nel «Lugabashi» dell'1 maggio 1955. Davvero ci è piaciuto ed è stato qualcosa di tanto bello da essere vivamente apprezzato. Siamo rimasti molto contenti dei vostri personaggi ed in modo particolare degli annunciatori di «Lugabashi». Però, sebbene sia una nota per voi, dico così perché ho sentito parlare molto su questo argomento, desidero esprimere le mie idee personali, e cioè, sono completamente contrario alle modifiche subite dagli orari delle trasmissioni di Radio Mogadiscio, perché le ore 16.30 non è comodo agli ascoltatori di qui, sarebbe bene se volesse prendere in considerazione a ciò che la mia lettera contiene.

In conclusione, gradirei ascoltare un'altra volta la «Hello» cantata dal Sig. Mohamed Farah.

Tanti saluti, vostri

Abubakar Seek ed amici
Abubakar Abdi Seek Abubakar
Abubakar Seek Abubakar
(District Hospital Wajer)

Ringraziamo gli ascoltatori di Gimma, Mohamed Yussuf ed Aba Suffi Aba Iare per le espressioni rivolte alla Radio Mogadiscio. Circa le fotografie dei nostri cantanti, le invieremo quanto prima.

Per la canzone del Sig. Suffi Ali avvertiamo che essa sarà messa in onda domenica 22 corrente nella trasmissione di «Lugabashi». Il personale della Radio Somalia ricambia i vostri saluti.

Saremmo più che lieti se i nostri ascoltatori di Wajer continuassero così, perché a noi fa piacere ricevere lettere del genere. In merito all'orario non possiamo che ripetere quanto abbiamo già scritto altre volte, aggiungiamo, tuttavia, che stiamo studiando la possibilità di accontentare un po' tutti.

Come è ormai noto a tutti, e come sanno gli ascoltatori di Radio Mogadiscio, va in onda, da qualche tempo, tre volte alla settimana, e precisamente il martedì, giovedì e sabato, dalle ore 8 alle ore 8.30, una trasmissione speciale chiamata «La Scuola in casa».

Questo programma è diretto agli alunni delle Scuole elementari piccoli e grandi, i quali pos-

sono anche inviare i loro consigli che saranno di grande interesse per la Radio.

«La Scuola in casa» è molto utile agli alunni, durante il periodo di «VACATIO» perché essi si mantengono in esercizio sulle lezioni già studiate durante l'anno scolastico.

Su questa trasmissione è stato bandito il seguente concorso, riservato agli scolari grandi e piccini sul tema:

«Ti piacciono le trasmissioni della «Scuola in Casa»? Vorresti che le trasmissioni continuassero anche dopo le vacanze? Quali sono i programmi che preferisci?»

In palio, per il miglior tema, c'è niente di meno che un apparecchio radio Philips, gentilmente offerto dalla Ditta Berri di Mogadiscio.

Il termine per la presentazione del tema scadrà il 15 luglio dell'anno in corso ed esso dovrà essere inviato alla Direzione Centrale della Scuola Primaria — Corso Italia — Mogadiscio. Il tema dovrà essere firmato dallo scolaro con il nome e con il patronimico e dovrà portare l'indicazione della classe frequentata nell'anno scolastico 1954-1955, il nome del maestro e quello della località dove è sita la scuola.

I temi saranno letti e giudicati da una apposita commissione dei cui componenti daremo presto i nomi.

Torneo di Tennis

Risultato degli incontri disputati

ieri sera:

SINGOLARE: D'Ambrosio batte Balletto 8-6 - 6-3;

SINGOLARE: Geloso batte Barbicini 6-2 - 6-2;

DOPPIO: Grassi-Cassanu batte Terzaghi G.-Porro S. 4-6 - 6-1 - 6-2.

Incontri per questa sera inizio ore 20.30.

SINGOLARE: Zupancich contro Belinzona;

DOPPIO: Geloso-Pascale contro Belinardo-Vezzalini Sr.;

SINGOLARE: Leone A. contro Terzaghi G.

Abbonatevi

all'Agenzia
Somala
d'Informazioni
(A.S.D.I.)

Direzione, Redazione, Amministrazione: Mogadiscio, Via Giacomo De Martino, casella postale 168.

Direzione per l'Estero: Roma, Via della Stelletta n. 23.

SE VUOI ESSERE FELICE..... (Racconto per soli uomini di Enzo Caratti)

Per non dilungarmi troppo non vi starò a descrivere tutti i particolari della partenza. Vi dirò soltanto che il marziano, prima di lasciare questo mondo con la promessa che sarebbe tornato di lì ad un anno con un sacco di belle cosette, volle lasciare ad Ali un piccolo ricordo che aveva con sé e che gli era stato molto utile nei primi contatti con gli uomini.

Si trattava di un'apparecchio radio «sui generis» costituito da una piccola scatola metallica grossa quanto un pacchetto di Chesterfield, alla quale erano collegati da un lato un minuscolo auricolare sul tipo di quelli adoperati dai sordi, dall'altro una corta antenna filiforme. Tale apparecchio permetteva di individuare con sicurezza se una persona dicesse la verità o meno. Nel primo caso l'apparecchio non emetteva alcun suono particolare; nel secondo invece un fischio più o meno intenso avvertiva l'ascoltatore che il suo interlocutore gli stava raccontando un sacco di fresche.

Vedrete adesso come tale ap-

parecchio riuscì molto utile al buon Ali tanto nelle sue funzioni di marito come in quelle di Sultano.

Due mesi erano trascorsi dalla visita del marziano. Due mesi densi di avvenimenti e di emozioni nei quali il piccolo apparecchio «svela bugie» aveva lavorato senza interruzione come la zigliottina durante le storiche giornate del terrore.

Tutti i dipendenti, tutti i collaboratori di Ali avevano dovuto, uno alla volta, sottostare al vaglio del piccolo detector.

Il primo a subire gli effetti fu, come immaginerete, Guled, lo zelante aiutante di campo. Scoperti i suoi sporchi intrighi con le Sultane, venne immediatamente acciappato e dichiarato al ruolo di guardiano dell'Harem non senza aver prima subito le conseguenze fisiche giuridiche inerenti al nuovo incarico.

Con lui fu declassata anche la moglie, Donna Anna Laura Guled (come voleva essere chiamata) che venne trasferita al ruolo di «lavandaia», titolo al

quale le davano pieno diritto le sue particolari doti di loquacità e maldicenza.

Poi fu il turno dei vari scagnozzi, che il detector rivelò tanto più bugiardi ed infidi quanto più si erano dimostrati ossequianti e servili. Furono tutti ugualmente epurati e trasferiti in cucina in qualità di «laccapiatti», mestiere per il quale si erano rivelati particolarmente idonei.

Nessun provvedimento invece fu adottato a carico delle mogli che, sottoposte a ripetuti esami, risultarono tutte sincere, tutte fedeli, tutte affezionate, così come Ali, da perfetto marito, era sicuro che fossero. Non vi dico quindi che felicità per lui nel vedere confermate, al vaglio della scienza, le sue rosee aspettative.

Ma la felicità, come sapete, non appartiene a questo mondo. Perciò non c'è da meravigliarsi che il destino stesse in agguato aspettando Ali, per dare un piccolo sgambetto alle sue ingenuità illusioni.

Una sera mentre Ali, intento

alla sua solita passeggiatina digestiva, stava contemplando la luna, gli parve scorgere un oggetto molto luminoso, come una grossa stella cadente, attraversare il cielo e scendere poco lontano oltre la recinzione del giardino.

Lo per lui non vi fece caso, ma dopo qualche tempo ecco aprirsi cautamente il cancelletto del viale e venirgli incontro, il suo vecchio amico marziano. Era abbigliato nel modo consueto e reggeva sulle larghe spalle il solito sacco, che stavolta però appariva assai voluminoso ed anche, a giudicare dall'andatura che gli imponeva, assai pesante.

Non vi sto a descrivere gli abbracci e le feste che si scambiarono i due amici. Ciò nonostante ad Ali sembrò che nelle affettuosità del marziano ci fosse meno calore, meno espansività della volta scorsa. E poiché non ricordava d'aver commesso nulla di scorretto nei riguardi dell'amico che potesse giustificare tale mutamento, lo pregò di spiegarlielo e dirgli il motivo di questa visita inaspet-

tata, tanto in anticipo sulla data prevista.

Un'ombra scura passò sulla fronte del marziano all'improvvisa domanda. Per tutta risposta emise un sordo grugnito ed indicò, con un brusco gesto della mano, il voluminoso sacco che aveva scaricato ai suoi piedi. Poi si chinò, ne sfasciò rapidamente i legacci e fra lo stupore di Ali, che si aspettava di vedere chissà quale meraviglia, ne cavò fuori Mumina accuratamente impacchettata come un panettone Motta.

Poiché questo è un racconto serio, non posso ripetervi le parole che uscirono dalla bocca di Mumina non appena le fu tolto l'imballaggio. Vi dirò unicamente che soltanto dopo molti stenti e dopo averla agganagliata ad un trattore si riuscì a riportarla negli alloggiamenti, senza altri danni alla morale.

Terminato così l'incidente Mumina, il marziano poté iniziare in santa pace il racconto delle sue vicende. Disse che Mumina non si era comportata affatto

bene lassù ed aveva tenuto un contegno tanto leggero e tanto scorretto che, in paragone, «Maria la sciagurata» poteva passare per una semplice educanda del convitto di S. Adalgisa. Non contenta di essere trattata alla stregua della Lollobrigida in missione all'estero, di godere della massima libertà, di fare e disfare ciò che più le piaceva, aveva preso a subornare ed istigare le signore marziane, incitandole a comportarsi come le colleghe terrestri.

E così aveva insegnato a pettolegare, a giocare a canasta, a flirtare, a far i cornetti ai mariti, a rubacchiare sulla spesa, a circolare in prendisole, a farsi gli occhi alla «gatto», la testa alla «colpo di vento», la faccia alla «velluto di Hollywood» e tante altre cosette «arine, arine, sino a che il Senato s'era seccato ed era stato costretto a rimpacchettarla e rispedita sulla terra, con preghiera di non farsi vedere mai più, nemmeno dopo il Giudizio Universale.

(Continua)

في هذا الصدر .
وسيتحن الفائز في هذا
النصب بعد أن قضى المدة التجريبية
المقدرة بـ ٦ أشهر وإذا ظهر عند
انقضاء تلك المدة بعدم مقدرة
المتسابق ، للقيام بالاعمال ، سيكون
في وسع الادارة أن تقيله من ذلك
النصب بدون حق المرافعة .

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
DIREZIONE
REDAZIONE E CRONACA
AMMINISTRAZIONE

A.P.S. 21
A.P.S. 78
A.P.S. 85

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA - Via Piemonte - Pubblicità: Libreria «Impero» - Corso Vittorio Emanuele n. 86 - Telefono n. 83 - Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2,50 - Necrologi So. 2 - Cronaca So. 3 - Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole - La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini. I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTI
Annuale So. 60 - Semestrale So. 30
Trimestrale So. 17 - Annuale ridotto per uffici pubblici So. 25
PREZZO CENT. 25

LA VITA POLITICA ITALIANA

La situazione italiana in rapporto ai recenti avvenimenti internazionali

L'Ambasciatore Brosio al Dipartimento di Stato - Lungo colloquio Scelba-Malagodi - Il Ministro Luciolli Consigliere diplomatico del Presidente della Repubblica
Scissione in seno al Movimento Sociale Italiano

ROMA, 19.

Il Presidente del Consiglio on. Scelba ha ricevuto oggi il Segretario del Partito Liberale Italiano on. Malagodi, col quale si è intrattenuto per oltre due ore sui problemi della chiarificazione dei rapporti fra i partiti democratici governativi. Sul colloquio l'on. Malagodi ha fatto ai giornalisti delle dichiarazioni nel corso delle quali ha detto che è stato fatto un «largo esame» dei vari problemi, mentre «sui particolari» si tornerà tra qualche giorno. Riaffermata la necessità di formulare un concreto programma di lavoro determinato negli oggetti e nel tempo che solo può giustificare le transazioni e i sacrifici reciproci di cui è fatta una coalizione. Malagodi ha auspicato «una politica di insieme che non si contenti del giorno per giorno, ma miri al futuro». «Questa politica», ha precisato il Segretario del Partito Liberale, deve anzitutto mirare alla difesa della libertà politica interna ed estera contro minacce ben note e che sono tutt'altro che scomparse o attutite, come vanno dicendo coloro che scambiano per corpi saldi i loro fantasmi intellettuali o la loro volontà di giocare ruoli senza assoggettarsi alla realtà delle cose, la quale richiede anche lo sviluppo della produzione e dell'occupazione attraverso le libertà e quindi il mantenimento della stabilità finanziaria e monetaria come pure l'efficienza dello Stato e la sua libertà da influenze di parte o confessioni. «Solo così si può allargare la democrazia a destra e a sinistra — ha concluso Malagodi — potenziando quella politica di centro che può evitare al paese avventure molto pericolose».

Circa l'allarme che ha suscitato una nota diffusa dell'agenzia giornalistica americana «l'Associated Press», ripresa e ampliata su altro tono dal «New York Times», la RAI-TV così commenta: «L'agenzia e il quotidiano parlavano, in sostanza, di certi dubbi nati in America sull'atteggiamento italiano dopo la elezione di Giovanni Gronchi a Presidente della Repubblica e su un presunto indebolimento della lealtà dei democratici cristiani verso l'alleanza atlantica».

Queste voci vennero tempestivamente smentite dall'Ambasciatore americano a Roma, e la smentita venne integralmente confermata dal Dipartimento di Stato, il quale, intervenendo per la seconda volta, ha ora dichiarato testualmente che il governo degli Stati Uniti non scorge alcun particolare motivo per rivedere la sua politica italiana.

Anche il portavoce del Pentagono ha dichiarato di non aver mai sentito parlare di una revisione della politica americana verso l'Italia. A tagliar corto alle speculazioni della stampa estremista è intervenuta una dichiarazione del Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio on. Manzini.

«Mi limiterò ad osservare — egli ha detto — che non è davvero in seguito ad un disappunto delle agenzie di stampa che un governo prende posizione. Tanto più quando un disappunto subito dopo viene a troncarsi queste dichiarazioni. In secondo luogo — egli ha proseguito — non si dimentichi che il pensiero del governo fu espresso dal Presidente del Consiglio

parecchi giorni prima della diffusione del disappunto. Infatti l'on. Scelba indirizzando un saluto all'assemblea dei soci della Camera di Commercio per le Americhe rilevò che si parlava sovente, ed in termini dubbiosi, della democrazia italiana, e soggiunse che era bene precisare che le istituzioni democratiche italiane non correvano alcun pericolo.

L'on. Scelba disse ancora: «Sono del tutto ingiustificati gli allarmi che sembrano manifestarsi in taluni ambienti». Con queste parole — ha concluso l'on. Manzini — il Presidente del Consiglio aveva anticipato la risposta tanto alle ingiustificate apprensioni, quanto alle tendenziose speculazioni.

Come si vede la questione — se così si può chiamare — poggia su un piano di assoluta chiarezza.

La situazione italiana in rapporto a quella internazionale, determinatasi nelle ultime settimane con la neutralizzazione dell'Austria e con l'annuncio del viaggio a Belgrado dei capi del Cremlino è stata passata in rivista dal Dipartimento di Stato in colloquio col nostro Ambasciatore Brosio.

Questi problemi, con particolare riguardo alla situazione internazionale, sono stati poi discussi nella conversazione privata tra il Segretario di Stato Foster Dulles e il Ministro Plenipotenziario Luciolli che, come noto, si prepara a lasciare Washington per assumere la carica di consigliere per gli Affari Internazionali del Presidente della Repubblica.

Luciolli si era recato al Dipartimento appunto per prendere congedo. Il Segretario di Stato Dulles ha espresso nel colloquio la piena fiducia del governo americano nel continuo sviluppo delle buone relazioni fra l'Italia e gli Stati Uniti, naturalmente il particolare momento, attraversato ora dalla vita politica italiana, è seguito con attenzione dal governo americano ma ciò non implica né sfiducia, né preoccupazione.

Una grave scissione si sarebbe verificata in seno al Movimento Sociale Italiano. Infatti venti sezioni, sulle 23 costituenti la federazione di Napoli del MSI, si sono dichiarate autonome malgrado che la direzione centrale avesse nominato recentemente commissario straordinario nella federazione di Napoli-Caserta, l'on. Romualdi per arginare, appunto, il movimento scissionista al quale hanno aderito anche alcune sezioni della provincia. L'origine della crisi va ricercata nelle dimissioni dei cinque consiglieri del MSI, dimissioni che erano state presentate, come si sa, nella seduta consiliare del 23 aprile scorso in seguito alla decisione presa dal sindaco Achille Lauro, ed avversata dai consiglieri missini, di inviare il gonfalone del comune di Napoli alle celebrazioni del 25 aprile a Milano. I consiglieri comunali non ritirarono le dimissioni nonostante il parere contrario della direzione centrale del partito. Le sezioni dissidenti si sono ora dichiarate solidali con i consiglieri comunali.

La battaglia per le «neutralizzazioni»

Scetticismo in Germania e interesse a Londra

LONDRA, 19.

Due fatti vengono messi in relazione dagli esperti politici londinesi: il richiamo a Bonn dell'Ambasciatore tedesco e lo annuncio che il Primo Ministro indiano Nehru si recerà a Belgrado per una visita di sei giorni alla fine di giugno. Si tende a vedere nel due avvenimenti una relazione forse più stretta di quanto non esista. E' certo un fatto insolito che l'Ambasciatore Hans Von Herwarth, giunto a Londra appena lunedì scorso, sia stato richiamato a Bonn per partecipare ad una conferenza urgente insieme ai suoi colleghi di Parigi e di Washington. Egli lascerà Londra alla metà della settimana prossima.

Si è appreso in ambienti ufficiali che scopo della conferenza diplomatica convocata dal Cancelliere tedesco è l'esame della possibilità che la Russia faccia alla Germania un'offerta di neutralità in cambio della pacifica unificazione del paese. Il Cancelliere vuol rendersi edotto delle reazioni alleate, onde tenerne conto nel corso della preparazione diplomatica all'incontro dei quattro grandi. Da fonti tedesche si è d'altra parte appreso che lo stesso Adenauer avrebbe detto che una nuova era ha avuto inizio nelle relazioni tra est ed ovest, e che essa potrebbe effettivamente condurre alla riunificazione del paese. Occorre solo non perdere tempo.

Autentiche o meno, queste dichiarazioni esprimono adegua-

tamente uno stato d'animo assai diffuso in Germania e che si teme possa espandersi in altri paesi. Un tale stato d'animo costituisce, secondo quanto si apprende, non solo una giustificazione delle concessioni recentemente fatte dalla diplomazia russa, ma anche una buona contropartita.

Le concessioni a Vienna e la visita che i Capi del Cremlino si preparano a fare a Belgrado hanno non solo degli obiettivi locali, ma soprattutto lo scopo di indurre altri paesi a scegliere una politica indubbiamente attraente ma non priva di pericolo. Se la prossima visita di Nehru a Belgrado varrà a sottolineare l'atteggiamento neutralistico di Tito, questo è stato messo in rilievo oggi dalla stampa inglese, che riporta ampi estratti di commenti apparsi sulla «Pravda».

In merito ad un'eventuale richiesta di neutralizzazione della Germania, si ha da Bonn che Heinrich Von Brentano, il futuro Ministro degli Esteri della Repubblica Federale ha riunito il gruppo parlamentare della democrazia cristiana, che egli presiede, per esaminare la situazione politica, sviluppatasi dopo la firma del trattato di stato austriaco e dopo le proposte sovietiche per il disarmo.

Von Brentano ha criticato la tendenza manifestatasi in alcuni circoli politici, ad architettare piani per la riunificazione della Germania e avrebbe fatto questa ipotesi: «Ammetto che

(Continua in 4ª pag.)

L'Amministratore della Somalia dal Presidente della Repubblica

Il nuovo Amministratore della Somalia, Ambasciatore Enrico Anzilotti, è stato, nei giorni scorsi, ricevuto dal Presidente della Repubblica.

L'Amministratore — che precedentemente aveva visitato, a Firenze ed a Genova gli studenti somali ivi residenti — ha ricevuto, durante la loro permanenza a Roma per il consueto corso settimanale di lingua araba, gli Allievi Ufficiali Somali della Scuola di Fanteria di Cesano. Gli allievi sono stati presentati all'Ambasciatore Anzilotti dal Reggente della Direzione Generale per gli Affari della Amministrazione Fiduciaria Italiana della Somalia, Dottor Jannuzzi.

Kruschev rappresenterà la Russia alla conferenza a quattro

LONDRA, 19.

Secondo certe informazioni, i russi sarebbero rappresentati alla conferenza dei quattro non da Bulganin, ma da Kruschev. Nell'invito che Stati Uniti,

Gran Bretagna e Francia, inviarono a Mosca, si parlava di conferenza fra Capi di Governo e perciò Bulganin, come Presidente del Consiglio dei Ministri dell'URSS, sembrava dover essere l'autorità indicata. Ma, si osserva a Londra, si tratta di conferenza ad «alto livello» e tutti sanno che l'uomo che sta oggi al «più alto livello» in Russia è Nikita Kruschev il leader del partito comunista. Se qualche dubbio rimane su questo punto esso è dissipato — rilevano alcuni osservatori — dall'annuncio ufficiale della prossima visita a Belgrado della delegazione sovietica. In questo annuncio si dice infatti che il «Governo dell'Unione Sovietica» (non il partito comunista) e il Governo di Jugoslavia hanno convenuto di tenere una riunione dei loro rappresentanti al «più alto livello» e vi si indica Kruschev come il Capo della delegazione insieme con il Maresciallo Bulganin, secondo in lista. Così, sebbene Kruschev non abbia ancora funzione nel Governo, egli è proclamato «il rappresentante al più alto livello» del governo sovietico.

LA PROSSIMA VISITA DI KRUSCHEV E BULGANIN A BELGRADO

Resisterà il «Patto Balcanico» ai prossimi colloqui russo-jugoslavi?

MOSCA, 19.

Il Capo del partito comunista sovietico Kruschev ha dichiarato che la pacifica coesistenza di sistemi sociali diversi è cosa non solo possibile ma indispensabile. «Essa — egli ha osservato — è un principio fondamentale della politica estera sovietica».

Kruschev ha negato che l'Unione Sovietica voglia conquistare tutta l'Europa, rilevando che la firma del trattato austriaco ne è la prova. Egli ha descritto il trattato come un contributo sostanziale della riduzione della tensione mondiale.

Parlando della prossima missione sovietica a Belgrado — Kruschev ha detto: — «Andiamo a Belgrado con animo sgombro e con cuore aperto, per assicurare una completa normalizzazione dei rapporti fra la Jugoslavia e l'Unione Sovietica». «Esistono tutte le premesse necessarie — egli ha aggiunto — per assicurare la piena normalità di relazioni fra l'Unione Sovietica e la Jugoslavia».

Da Roma si apprende che il «Giornale d'Italia» in una sua corrispondenza da Londra fa eco all'opinione espressa da alcuni commentatori diplomatici della stampa inglese sulle posizioni della Spagna e della Jugoslavia rispetto al blocco occidentale. Il quotidiano romano condivide la tesi espressa dal «Daily Telegraph», secondo la quale le nazioni occidentali hanno sbagliato a puntare su Tito anziché su Franco. I due vengono definiti rispettivamente «un amico incerto e ingiustamente favorito e un altro sicuro e ingiustamente trascurato».

L'annunciata visita degli esponenti sovietici a Belgrado rimette in discussione anche il tutt'altro che vitale, patto balcanico. Stando a quanto pubblicato su una rivista specializzata, sulla situazione di tale patto, fino a pochi giorni prima del sensazionale annuncio di Mosca, si potrebbe, anzi, darlo addirittura per spacciato.

La visita che il Presidente del Consiglio dei Ministri turchi Menderes ha compiuto a Belgrado dal 5 al 9 maggio, ha costituito un utile complemento delle riunioni atlantiche di Parigi. Il problema della saldatura tra l'alleanza atlantica e quella balcanica è all'ordine del giorno nel settore dell'Europa sud-orientale da quando Grecia, Turchia e Jugoslavia firmarono il 28 febbraio 1953 il trattato di Ankara. Da allora, malgrado la stipulazione succes-

siva dell'alleanza militare di Bled (9 agosto 1954) non si può dire che il problema abbia fatto sostanziali passi in avanti verso la soluzione. Anche il comunicato finale diramato il 9 maggio a Belgrado, oltre ad annunciare la stipulazione di accordi commerciali di limitata importanza, rileva il permanere di una divergenza interpretativa.

La Jugoslavia, confortata nel suo atteggiamento dall'evoluzione ne dissensiva della situazione internazionale, ha mantenuto nei confronti del patto atlantico una posizione di diffidenza che, pur senza svuotare di significato l'alleanza balcanica, ha tuttavia impedito la creazione di un efficace collegamento tra le due organizzazioni. La visita del premier turco a Belgrado non è riuscita a superare queste divergenze, se dobbiamo interpretare alla lettera il comunicato finale sull'incontro e le dichiarazioni del capo di governo turco: pare anzi che Menderes e Tito abbiano preferito, attraverso un aperto scambio di vedute, chiarire nei particolari, anziché velare i punti di dissenso esistenti tra le due parti.

Ne è risultata anzitutto una diagnosi diversa dell'attuale evoluzione della situazione internazionale. Il governo jugoslavo ritiene che la tensione tra le grandi potenze sia effettivamente e sensibilmente diminuita nel corso degli ultimi mesi e che sia quindi da incoraggiare ogni passo tendente ad una franca soluzione dei rapporti tra oriente e occidente. Ad Ankara, tra l'altro per la particolare posizione geografico-strategica della Turchia si sottolinea invece come la minaccia comunista non debba considerarsi per nulla diminuita, e si afferma la necessità di mantenere un atteggiamento di stretta vigilanza nei confronti della Unione Sovietica senza lasciarsi suggestionare dalla formula troppo facile della coesistenza.

Da questa divergenza interpretativa di fondo deriva anche il contrastante indirizzo che i due paesi intendono dare all'attività dell'alleanza balcanica che dovrebbe essere rivolta, per la Turchia, a incrementare la cooperazione militare fra i tre paesi, mentre Belgrado insiste sullo sviluppo dei rapporti economici e culturali. Dato questo contrasto, e se si eccettua l'importanza per se stessa dell'aperto chiarimento delle due posizioni, i risultati della visita di Menderes in Jugoslavia non potevano essere, come sono stati, altro che modesti.

La partenza dei Delegati Columbiano e Filippino presso il Consiglio Consultivo

Con il DC-6-B dell'Alitalia di questa notte sono partiti il Presidente di turno del Consiglio Consultivo Ministro Plenipotenziario Cosme P. Garcia, ed il delegato Columbiano presso il Consiglio Consultivo Ministro Edmundo De Holte Castello.

Le due personalità si recano a New York per presenziare ai lavori della prossima Sessione del Consiglio di Tutela delle Nazioni Unite.

Erano all'aeroporto a salutare i partenti il Capo di Gabinetto dell'Amministratore che ha portato loro il saluto personale del Segretario Generale, funzionari sia dell'Amministrazione Fiduciaria che del Consiglio Consultivo e numerosissimi amici.

Nuovo incidente alla frontiera tra Egitto e Israele

IL CAIRO, 19.

Si annuncia al Cairo che un reparto israeliano ha varcato questa notte la frontiera egiziana nella zona di Gaza. L'attacco è stato respinto dalle forze egiziane dislocate nella zona stessa. Non viene precisato né l'entità delle forze che hanno partecipato al combattimento, né il numero delle vittime.

Da un ufficiale dell'esercito israeliano si è appreso che le truppe d'Israele hanno attaccato il posto militare egiziano nella zona di Gaza per un'azione di rappresaglia per la posta di una mina sotto un veicolo militare israeliano avvenuta martedì scorso, in seguito a cui si ebbe la morte di tre soldati d'Israele.

L'ufficiale ha soggiunto che le truppe israeliane hanno fatto saltare in aria le installazioni egiziane dopo la fuga delle truppe egiziane che presidiavano la posizione.

Gli Stati Uniti aiuteranno il governo di Bonn

BONN, 19.

Negoziati tra rappresentanti del Governo americano e del Governo federale tedesco sono attualmente in atto per la stipulazione di un accordo in base al quale gli Stati Uniti aiuteranno la Repubblica Federale nella creazione delle sue nuove forze di difesa. La conclusione dello accordo, per cui occorreranno parecchie settimane, porterà alla istituzione da parte degli S. U. di un gruppo consultivo per l'assistenza militare in Germania. Gli aiuti che gli Stati Uniti forniranno, saranno simili a quelli già forniti agli altri paesi europei in base ad accordi di corrispondenti. Ingenti quantità di attrezzature militari sono già state approntate in attesa del riarmo della Germania e le consegne avranno inizio non appena la Repubblica Federale avrà approvato le leggi che regoleranno l'istituzione delle sue forze armate.

Il programma di aiuti militari alla Germania sarà portato a cognizione della NATO come avviene per i programmi relativi agli altri paesi dell'organizzazione atlantica. Informazioni in proposito saranno anche fornite al Consiglio dell'UEO.

L'Ambasciatore degli Stati Uniti Conant, ha fatto alcune dichiarazioni che hanno richiamato l'attenzione degli osservatori di Bonn. Ad Amburgo, nel corso di una conferenza stampa, Conant ha detto che il futuro governo unitario tedesco, dovrà essere completamente libero di assumere una posizione fra i due blocchi e di stipulare con altrettanta libertà un trattato di pace con i paesi ex nemici. Con ciò Conant ha voluto dire — notano gli osservatori — che gli impegni presi da Bonn con i trattati di Parigi non devono essere considerati pregiudizievole per la riunificazione della Germania. Siamo pronti — ha aggiunto ancora Conant — ad esaminare qualsiasi proposta che posi su questi basi.

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE
dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 23

ALLA SCUOLA POLITICO-AMMINISTRATIVA

Ricevimento in onore dei diplomati che partono per l'Italia

Il Segretario Generale presente alla cerimonia

Ieri sera alla Scuola Politico-Amministrativa si è svolta una cerimonia che, come di consueto — infatti ogni anno la «Scuola» usa salutare i suoi diplomati prima della partenza per l'Italia — è stata toccante e lieta nello stesso tempo.

Il Reggente la Direzione della Scuola, ha porto il saluto dei docenti e degli alunni al Segretario Generale che ha voluto essere presente al ricevimento di addio. Parole semplici come quelle che si usano dire quando partono delle persone care, e i presenti ne sono rimasti commossi e compiaciuti. Subito dopo ha preso la parola lo studente diplomato, Consigliere Territoriale Ahmed Raghe Abdi, che tra l'altro, ha detto: «Signor Ministro, i diplomati, vecchi e nuovi, e gli allievi tutti, le sono grati per la buona notizia che si è diffusa nel Territorio: cioè che nel prossimo luglio vi saranno nuovamente gli esami di ammissione a questa scuola».

Proseguendo nel suo discorso il Consigliere Territoriale Ahmed Raghe rivolgendosi agli studenti di altri corsi di scuole ha detto: «agli allievi delle scuole medie della Somalia, porgo, a nome dei colleghi tutti, molti auguri e una buona continuazione per gli studi, fra tutti i somali che studiano ci dev'essere affetto e stima, perchè coloro che studiano sono affiatati dal desiderio di fare più grande e più progredita la Patria Somala».

Lo studente diplomato Ahmed Raghe ha così concluso il suo discorso: «Signor Ministro, signori docenti, graditi ospiti, cari compagni, i diplomati partenti ringraziano tutti e fanno a voi ed alle vostre famiglie molti auguri di buona permanenza nel Territorio. Speriamo di trovarci tutti, al nostro ritorno, nuovamente qui riuniti, con la stessa cordialità e con la stessa armonia».

«Agli otto compagni che devono riparare diciamo che li attenderemo a Roma fra qualche mese, in modo da poter ricostituire in Italia la bella famiglia del III corso di quest'anno».

«Ai nostri insegnanti diciamo un grazie in riconoscenza della lealtà e dell'affetto con cui ci hanno guidati in questi lunghi e faticosi tre anni. Ad essi tutti, funzionari e professori porteremo eternamente la riconoscenza che i buoni figli portano ai genitori, giusti e bravi».

Dopo il lungo applauso che ha accolto il Cons. Terr. Ahmed Raghe, ha preso la parola il Segretario Generale. Accennato all'importanza della Scuola Politico-Amministrativa ed alla sua specifica funzione di preparare i funzionari del futuro Stato somalo, il Ministro Franca ha ricordato che i diplomati della «Scuola», che lui per molto tempo ha avuto modo di seguire in Italia, hanno dato tutti ottima prova ed hanno lasciato, ovunque siano stati, un vivo e simpatico ricordo della loro permanenza: sia per l'impegno ed il profitto tratto dagli studi, sia per

il comportamento. Tutto ciò, ha detto testualmente il Segretario Generale, «onora i Somali e gli Italiani che vivono in Somalia». Dopo aver posto in rilievo la funzione integrativa della Scuola Politico Amministrativa nei confronti degli altri ordini di studi, ed affermato l'intendimento dell'Amministrazione di riorganizzarla e potenziarla, il Ministro ha augurato un buon viaggio, una buona permanenza in Italia e, soprattutto, un proficuo lavoro. Ha raccomandato ai partenti di tornare presto e ben preparati «perchè — egli ha detto — qui si ha molto bisogno di voi che dovrete costituire i quadri della Somalia indipendente».

Alle parole del Segretario Generale è seguito un simpatico ricevimento durante il quale i flash di Hussein Farmacia hanno fissato sulla lastra fotografica il ricordo di una serata che è stata bella e commovente per tutti.

Incendio a Galcaio

Ci giunge notizia da Galcaio che alcuni giorni fa, a causa dello scoppio di un lume a petrolio, si è incendiato un arisc.

Le fiamme divampavano rapidamente distruggendo gli indumenti e le masserizie di proprietà di Ascia Mire Samantar, causandole un danno ammontante a 2 mila somali circa.

L'incendio non ha avuto più gravi conseguenze grazie al rapidissimo intervento di due agenti di Polizia e di civili che si sono prodigati a circoscriverlo. Due dei civili hanno riportato lievi ustioni.

Radio Mogadiscio

Trasmissione in lingua somala

16.30 - Recitazione del Corano ed interpretazione

16.45 - Giornale Radio

17.05 - Gabai

17.20 - Nozione di istituzione islamica

17.30 - Hello

17.45 - Canzone moderna somala

17.55 - Gurou

18.00 - Fine della trasmissione

22.00 - Lettura del Corano

22.05 - Notiziario

22.15 - A ritmo di hello

22.20 - Nozione di istituzione islamica

22.30 - Gherar

22.45 - Hello

22.55 - Canzone moderna somala

23.00 - Fine della trasmissione

08.00 - Recitazione del Corano

08.05 - Inno

08.10 - «La scuola in casa»

08.27 - Musica

08.30 - Inno e chiusura.

Trasmissione in lingua italiana

20.00 - Giornale Radio

20.10 - «Concerto in miniatura» a cura di Gajoni Berti.

Alluvione a Galcaio

Il giorno 16 c. m., a quanto ci comunicano da Galcaio, quel centro e dintorni sono stati battuti dalla pioggia dalla mezzanotte fino all'alba. Il paese è allagato mentre gravi danni sono stati arrecati dalla pioggia alle abitazioni. La precipitazione è stata così intensa che al mattino la «fossa del Mullah» profonda circa 60 metri, è stata trovata colma d'acqua fino all'orlo.

A.F.I.S.
Direzione Servizi Doganali

Avviso d'Asta

Si rende noto che nel giorno 3 giugno prossimo alle ore 8 verranno poste in vendita all'asta pubblica a cura del Ricevitore P.le della Dogana, la seguente merce confiscata a termine dell'Ordinanza n° 26 del 6-12-1951 oppure ritenuta abbandonata a termine dell'art. 12 Ordinamento Doganale.

L'asta avrà luogo nel magazzino doganale n° 2 presso il quale la merce è visibile nei giorni 31-5 e 1-6-55 dalle ore 7.30 alle ore 13.

La vendita avverrà mediante asta pubblica ed a mezzo di pubblico banditore.

La vendita s'intende fatta per contanti, l'aggiudicatario dovrà versare seduta stante un terzo dell'ammontare delle merci aggiudicate e, dopo 5 giorni, dovrà versare i rimanenti due terzi.

In caso di mancato versamento del terzo dell'ammontare della merce aggiudicata si ritiene nulla l'aggiudicazione e si procederà a nuova asta.

Se dopo 5 giorni dall'aggiudicazione la merce non verrà ritirata col pagamento della rimanente somma, il terzo dell'ammontare già versato verrà incamerato a favore del bilancio dell'A.F.I.S.

Il verbale di aggiudicazione tiene luogo di contratto ad ogni effetto di legge.

Vendita avariato confiscato

Lotto 1, pezzi 2, kg. 12.200

Lotto 2, pezzi 2, kg. 96.500

Lotto 3, pezzi 4, kg. 130.900

Lotto 4, pezzi 18, kg. 99.150

Lotto 5, pezzi 29, kg. 166.250

Tutte le spese d'asta (banditore compreso) sono a carico dello aggiudicatario.

Municipio di Mogadiscio

Bando di concorso per il posto di vigile-capo riservato agli autoctoni

Da oggi e fino all'11 giugno 1955 è aperto il concorso per il posto di vigile capo municipale riservato agli autoctoni.

Per poter partecipare al concorso gli aspiranti dovranno presentare alla Segreteria del Municipio entro le ore 13 dell'11 giugno 1955 domanda in carta bollata da So. 0.80 corredandola dei seguenti documenti:

1) dichiarazione del Capo del Distretto da cui risulti che il concorrente è di buona condotta morale e civile ed è immune da precedenti penali;

2) autenticazione di firma e fotografia rilasciata dall'anagrafe municipale con l'indicazione dell'età del concorrente, che non deve essere inferiore agli anni ventuno, né superiore agli anni 35; il limite massimo viene elevato agli anni quaranta per gli ex combattenti;

3) certificato rilasciato dall'Ufficio Sanitario da cui risulti che il concorrente è di sana e robusta costituzione, è immune da imperfezioni fisiche che impediscano o limitino lo svolgimento delle sue mansioni, ed è di statura non inferiore a m. 1.70;

4) eventuale titolo di studio posseduto;

5) documento da cui risulti che l'aspirante ha prestato servizio come graduato nel Corpo di Polizia od equipollente.

Al concorso possono partecipare i vigili urbani in servizio presso il Municipio di Mogadiscio da non meno di due anni, compreso il periodo di prova, e che, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione, abbiano tenuto buona e regolare condotta. Essi sono dispensati da possedere il requisito di cui al n. 5 nonché dal presentare i documenti richiesti per gli altri aspiranti. Alla domanda dovranno allegare il certificato di servizio rilasciato dal Capo dell'Amministrazione con la dichiarazione di buona condotta.

Gli aspiranti dovranno dimostrare di saper leggere e scrivere l'italiano e l'arabo, di essere buoni dattilografi e di possedere

una discreta cultura.

A tal uopo saranno sottoposti ad esame.

La nomina verrà fatta per un periodo di prova di mesi sei, al termine del quale il nominato, se non ritenuto idoneo, potrà essere licenziato a giudizio insindacabile dell'Amministrazione.

Il designato dovrà assumere servizio entro dieci giorni dalla data di partecipazione di nomina sotto pena di decadenza.

Durante il periodo di prova il nominato percepirà un assegno mensile lordo di So. 250, oltre ai diritti e compartecipazioni spettanti agli appartenenti al Corpo dei Vigili.

Al termine del periodo di prova, se ritenuto idoneo, verrà confermato in servizio ed inquadrato al grado IV - iniziale, stipendio So. 295.

In caso di rinuncia o di cessazione dal servizio per qualsiasi altra causa entro il termine di un anno l'Amministrazione potrà chiamare in servizio altro nominato seguendo l'ordine della graduatoria degli aspiranti dichiarati idonei.

Mogadiscio, 16 maggio 1955.

IL COMMISSARIO

(Rag. C. Vecco)

* Revisione veicoli a trazione animale adibiti a trasporto di persone. Proroga.

Con avviso n. 1060 pubblicato ripetutamente sul «Corriere della Somalia» erano stati invitati i concessionari di licenze di esercizio per vetture a trazione animale in servizio da piazza a presentarsi a questo Municipio nel periodo dal 2 al 14 maggio c. a. per la revisione annuale dei loro mezzi.

Purtroppo nessuno si è presentato in tale periodo per cui tutte le licenze dovrebbero da oggi essere considerate decadute.

Purtuttavia, in via di benevolenza, si concede un ultimo termine per tale revisione e precisamente per il periodo dal 28 maggio all'8 giugno 1955 dalle ore 16 alle ore 18. Avvertendo che trascorso tale termine tutte le vetture che non abbiano subito la revisione con esito favorevole non potranno più circolare e le loro licenze saranno annullate.

Mogadiscio, 16 maggio 1955.

IL COMMISSARIO

(Rag. C. Vecco)

Avviso del Capo dei Qadi per la chiusura del Ramadan

Tutti coloro residenti a Mogadiscio ed in particolare i musulmani fedeli che vedano la luna del mese entrante di Sciaual 1374 — dopo il tramonto del sole — corrispondente al giorno 22 maggio 1955, sono pregati di presentarsi dinanzi a noi, nella località di Forte Cecchi ove è installata Radio Mogadiscio, per dare la loro testimonianza.

Secondo la Sciarra, se si vede la luna nella sera sopraindicata, indubbiamente la festa sarà lunedì 23 maggio 1955, altrimenti nel giorno successivo.

IL CAPO DEI QADI

Scek Haji Abubaker Abdullahi

*

اعلان

لجميع السكان بمدينة

مقدشوه خاصا المسلمين المطلوبين

عن كل مؤهل شهادة اذا رأى

هلال شهر شوال المقبل للسنة

١٣٧٤هـ عند غروب الشمس

الموافق يوم ٢٢ مايو ١٩٥٥م

بالأفرنجي المطلوب منه ان يحضر

عندنا لاداء شهادته الواجبة عليه

في المركز راديو مقدشوه في

فورتشكي وبذلك سيكون عيدنا

يوم الاثنين الموافق ٢٣ مايو

١٩٥٥م اذا أثبت عندنا بموجب

الشرعية والا العيد تكون يوم

بعده بلا شك

اعضاء

رئيس قضاة صوماليا

الشيخ ابوبكر عبدالله

Lettere del pubblico

Dalla «Somali Youth League» (P.O. Box n. 352, Mogadiscio — Somaliland), a firma del Segretario Generale Sig. Haji Farah Ali, abbiamo ricevuto questa lettera datata 16 maggio 1955:

«Al Sig. Direttore del «Corriere della Somalia».

sul vostro quotidiano n. 115 del 16 c.m. è stato pubblicato il discorso del Presidente della Lega dei Giovani Somali, da me letto in sua vece il 15 maggio 1955. Poiché il testo del discorso non è stato integralmente pubblicato come ve lo abbiamo presentato, e poiché qualora ci fossero impedimenti di qualsiasi natura, ritengo che questo Ufficio avrebbe dovuto interpellarci, ed infine non essendo a nostra conoscenza la esistenza di alcuna censura di stampa nel Territorio, vi saremmo grati se poteste darci chiarimenti in merito, possibilmente a mezzo del vostro quotidiano stesso e dopo aver naturalmente pubblicato sul vostro quotidiano questa nostra richiesta.

Ringraziamo anticipatamente, vi salutiamo distintamente».

Abbiamo deciso di pubblicare e di rispondere alla lettera della «Somali Youth League» per quanto per lettere del genere in nessun giornale del mondo — beninteso in paesi a stampa libera e indipendente — ne corre nonchè l'obbligo neppure la benché minima consuetudine di ospitalità. E ciò per un chiaro motivo: la sua assoluta inconsistenza.

Tuttavia — lo ripetiamo — abbiamo deciso di rispondere perchè la lettera, se non altro, ci offre l'occasione di chiarire quali sono i compiti e le funzioni di un quotidiano d'informazione.

Prima di tutto: informare ed aggiornare i lettori, su un piano di assoluta obiettività, di tutti, possibilmente, gli avvenimenti interni ed esteri. E ciò in base ad una libera valutazione — anch'essa informata alla più assoluta obiettività — della relativa importanza che localmente possono assumere le notizie e nei limiti di una esigenza ben definita e non superabile: lo spazio disponibile.

L'obiettività è l'imparzialità di un giornale non si misurano

a metri, cioè a colonne e righe, in base alla riproduzione, integrale o meno di notizie, di testi, di discorsi ecc. Ma dalla sostanziale fedeltà del resoconto giornalistico ai concetti espressi.

Da ciò deriva che un giornale, che non voglia deflettere da quella che è la sua esclusiva funzione e che voglia mantenere la precisa fisionomia di organo di informazione non può — consapevolmente o meno — prestarsi o ridursi a mezzo di propaganda o di diffusione di idee, concetti o parole — a maggior ragione quando non vere o suscettibili di provocare divisioni od attriti nell'opinione pubblica — che esorbitano dal suo compito che — lo ripetiamo — consiste costituzionalmente nella riproduzione «non letterale» ma obiettiva e sostanziale dei fatti.

Dopo questa premessa di carattere generale che riteniamo utile a tutti — e ringraziamo la «Somali Youth League» per averci offerto l'occasione di questa precisazione didattica — veniamo specificatamente alla lettera:

1) Il testo del discorso del Presidente della «Somali Youth League» non è stato integralmente riprodotto come non lo sono stati quelli, egualmente importanti, del Rappresentante dell'Amministrazione Fiduciaria Italiana della Somalia e del Presidente del Consiglio Consultivo delle Nazioni Unite.

Il resoconto non ha trascurato né ommesso alcuno dei punti e dei concetti ritenuti, nella libera valutazione del giornale, fondamentali.

2) Nessun obbligo e nemmeno l'ombra di un impegno morale di correttezza sulla preventiva «interpellazione». I giornali non usano interpellare nessuno quando ritengono necessario usare la forbice.

3) La domanda circa «l'esistenza di alcuna censura di stampa nel Territorio» è pleonastica. In ogni caso il Segretario Generale della «Somali Youth League» ha modo e veste di attingere informazioni a fonte ben più qualificata della nostra.

E con ciò riteniamo di aver risposto esaurientemente e ricambiato distinti saluti.

Bolettino Meteorologico

del giorno 20 maggio 1955

Temperatura massima 30.3

Temperatura minima 24.9

Vento prevalente S km/ora 7.2

LIVELLO DEI FIUMI

Uebi Scebeli

Belet Uen m. 0.75

Giuba

Lugh Ferr. m. 1.35

MAREE per il giorno 21 maggio 1955

Alta marea: ore 3.38 ed ore 15.43

Bassa marea: ore 9.26 ed ore 22.15

ANNUNZI ECONOMICI

WUHRER — E' arrivata la birra

WUHRER — bottiglie piccole e grandi - Vendita all'ingrosso - MARIANO - tel. 160.

LA LIBRERIA IMPERO avverte la

Spett. Clientela che ha ricevuto speciale dell'Alitalia con i fondi

RIVISTE e QUOTIDIANI ITALIANI

NI

LIBRERIA ITALIA di Guido Lusini

informaVi che con arrivo di ieri

sono arrivati giornali italiani.

LIBRERIA ITALIA di Guido Lusini

avverte che il giorno di vendita

biglietti LIBRERIA MONZA è fissato in lunedì prossimo 23

maggio.

LIBRERIA ITALIA di Guido Lusini

richiama attenzione su «La Spia del mondo» di Papini e «Eti» (incerta) di Hartley, novità recente

arrivo.

Il V. Presidente del Consiglio Territoriale Abdi Nur Mohamed Hassan, prende parte al dolore che ha colpito l'amico Vitali Mario per la scomparsa della propria Zia

TERESINA VITALI ved. Fabiani

avvenuta a Pisa il 18 maggio 1955.

Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR — «Il cerchio di fuoco».

CINEMA CENTRALE — «La bella preda».

CINEMA EL GAB — «Babul» - Film indiano.

CINEMA HADRAMUT — «Mugamraat Antar Wa Aba» - Film arabo.

CINEMA TEATRO HAMAR — «Harvey».

CINEMA MISSIONE — «Gauhar» - Film indiano.

SUPERCINEMA — «La città nera».

Abbonatevi

all'Agenzia

Somala

d'Informazioni

(A.S.D.I.)

Direzione, Redazione, Amministrazione: Mogadiscio, Via Giacomo De Martino, casella postale 168.

Direzione per l'Estero: Roma, Via della Stelletta n. 23.

Imminente al Teatro di Corso Italia

Spettacolo di beneficenza della «Compagnia Artistica Somala» nella rivista in tre atti

Qosolka Noloscia

(IL SORRISO DELLA VITA)

di ENZO CARATTI

SCHERMI E RIBALTE

HARVEY

La nota commedia di Mary Chase, dopo lo straordinario successo ottenuto in teatro è passata al cinematografo, conservando quasi intatta la sua freschezza e vivissimi i molti pregi.

Ma l'elemento fondamentale che gioca a favore del film non è la storia dell'uomo che crede nel suo coniglio immaginario, ma l'interpretazione affidata ad un perfetto James Stewart. Josephine Hull con questo film, in una parte di carattere, si è guadagnata addirittura il «Premio Oscar» ed accanto all'anziana attrice figurano Peggy Dow, Charles Drake, Jesse White, Cecil Kellaway, Wallace Ford.

Al regista Henry Koster va il merito di aver saputo filmare

un lavoro teatrale senza fargli perdere, nella trasposizione sullo schermo, nessuna di quelle caratteristiche che lo contraddistinguono sul palcoscenico.

La voce di Gino Cervi doppia quella di James Stewart e la colonna sonora del film acquista in questo modo pregio maggiore, in un'accurata edizione italiana.

Nel complesso una commedia delicata che, attraverso la fantasiosa presenza di un coniglio alto un metro e ottanta, ci dice cose interessanti e dischiude orizzonti piacevoli con ineguagliabili sfumature comiche, sentimentali e ricche comunque di quella domestica filosofia a buon mercato che piace tanto al grosso pubblico del cinematografo.

g.

(L'OPERA IMMORTALE DI GERSHWIN)

"Porgy and Bess,"

(Una corrispondenza teatrale di G. N. Mohamed)

E' di queste settimane il debutto di una compagnia americana, composta esclusivamente di attori e di attrici negri, al Teatro Quattro Fontane di Roma, compagnia che reduce dai maggiori teatri europei e dal festival di Venezia dove ha riscosso particolare applauso, sta ora trionfando nei massimi teatri italiani, dalla Scala al San Carlo, dal Carlo Felice al Comunale di Firenze.

L'opera che doveva essere quella che rese immortale Giorgio Gershwin, è stata tratta dal romanzo di Dubose Heyward, che inizialmente intitolò «Porgy» e che in seguito venne trattata e resa commedia teatrale dallo stesso in collaborazione della consorte Dorothy Heyward, prendendo l'attuale titolo di «Porgy and Bess».

S'ispira alla semplice e rude vita di un villaggio di pescatori negri della Carolina del Sud, dove nacque anche l'autore del romanzo, vivendo fra povera gente ed umili pescatori.

La parte musicale è stata composta da George Gershwin pochi anni prima della sua morte. Gershwin morì giovane alla sola età di 38 anni proprio quando era all'apice della sua carriera di compositore.

La lirica invece è del fratello Ira Gershwin, che ha collaborato alla realizzazione di questa commedia musicale, incitando il fratello George a comporre la parte musicale.

I ragazzi della compagnia «Porgy & Bess» bene hanno meritato il plauso del pubblico italiano che per intere settimane è accorso numeroso nei teatri dove la commedia veniva rappresentata. Ma quello che più interessa è la naturalezza con la quale hanno lavorato, questi giovani attori ed attrici, riuscendo a creare lì per lì, tutta per intero la visione di un mondo, tipicamente americano, anche se in una cornice storica di un mondo un po' remoto.

La scena di svolge a Catfish Row, quartiere negro della città di Charleston nella Carolina del Sud. Un quartiere di scaricatori di porto, e di pescatori, come ce ne sono tanti. Una sera di estate, quando tutto fa sembrare la vita più rosa, Clara, la moglie di un pescatore, affacciandosi al suo balcone, canta una ninna-nanna al suo bambino: *summertime and the living is easy*. Melodioso motivo che sarà poi il tema musicale dominante dell'opera.

Sullo spiazzo che è tra le baracche di legno del quartiere, ha inizio come tutte le sere, il gioco dei dadi, al chiaro d'un lampione, e delle stelle.

Robins, uno dei giocatori, prende parte all'azzardo, non stante il brontolio sommesso della corpulenta consorte, che dalla finestra spia i sospiri e le grida dei giocatori come tutte le altre mogli del quartiere. Partecipano al gioco anche Porgy, un epilettico che dice di voler tentare la fortuna, coi soldi dei bianchi, e poi Crown che sopraggiunge, accompagnato da Bess, donna quest'ultima disprezzata dalle umili massale di Catfish Row per la sua equivoca professione.

Sportin Life (uno spacciatore di stupefacenti, giunto da New York, per vendere la «happy dust» — così si chiama la cocaina, happy dust, cioè polvere della felicità) posa gli oc-

chi su Bess, dalla quale è attratto. Bess ha anche il pregio d'essere affascinante e di questo suo pregio è vittima anche il povero Porgy, che incomincia a desiderarla umilmente, colpito nei suoi buoni sentimenti dall'irresistibile grazia di Bess.

Durante il gioco, Sportin Life fa assorbire della polvere di cocaina a Crown, il quale perde la testa e viene subito a diverbio con Robins per ragioni di gioco. I due s'insultano, poi si azzuffano. Crown, in preda alla cocaina, colpisce con il ferro che gli serve per uncinare le balle di cotone il povero Robins, e questi stramazza a terra morto. Sgomento generale. E' scoppiato il dramma.

Tra i fuggi fuggi, Crown se la squaglia alla chetichella, cercando riparo tra i palmizi di Kitiwah, un villaggio poco distante da Charleston. Tutti temono l'arrivo della polizia bianca, e solo il pianto di Serena, la corpulenta moglie di Robins, rompe il silenzio che aveva fatto di quel quartiere una tomba.

Bess cerca riparo in qualche casa, ma tutte le porte le vengono sbattute in faccia. Sportin Life, approfittando dell'occasione, tenta di condurla con sé offrendole ricovero, ma Bess rifiuta, e solo più tardi accetta asilo nella stamberga di Porgy.

Qui nasce l'idillio fra i due, mentre fuori tra intonazioni di canti funebri si piange la morte di Robins. Al sopraggiungere della polizia, nessuno parla per un innato spirito di omertà, comune nei villaggi di gente umile e povera, omertà che costringe la polizia ad arrestare un innocente vecchietto, che viene trascinato in carcere, nonostante le disperate grida della moglie altrettanto vecchia, per la quale il marito rappresentava tutto e la cui carcerazione pone il problema del vivere o morire di fame.

Viene fatta una colletta per la sepoltura di Robins, e poi tutto torna come prima, con una sola variante, cioè l'idillio di Porgy and Bess.

Lui e lei si amano, e di questo loro amore rendono partecipi tutti gli abitanti del quartiere: poi decidono di sposarsi. Ma una sera...

L'amore non è bello se non è contrastato, e una sera ad un pic-nic dove si recano tutti ci va-

anche Bess, senza Porgy, il quale è costretto a rimanere a casa, a causa dell'epilessia che lo tiene legato alle sue quattro ruote. Durante il pic-nic riappa- re Crown (l'altro; il cattivo) e costringe Bess a seguirlo. Lei rifiuta, ma lui tanto fa che se la porta via. Porgy è disperato. Solo dopo due giorni ritorna Bess, in uno stato pietoso; grida come un'ossessa in preda a chissà quale malattia, e già Porgy dispera per la sua guarigione. Poi tutti cantano e pregano, e Bess guarisce.

Ma Crown, quando passano i timori delle prime settimane, si fa vivo nel quartiere per riprendersi Bess. Bussa alla stamberga di Porgy, e questi tenta di difendersi, ma viene spinto a terra con un calcio. Crown brandisce un pugnale ed ha un fare pericoloso. Porgy è esasperato, gli salta al collo gli sottrae il pugnale e lo uccide. Crown muore.

Quando giunge la polizia nessuno parla, come prima. Ma un agente in borghese, fingendosi un amico in cerca di Porgy, riesce a rintracciarlo cosicché quando questi esce, lo fa condurre in galera.

Nel contempo Sportin Life, (il venditore di cocaina) tenta Bess, offrendole vita agiata a New York e facendole aspirare alcuni grammi della «polvere della felicità». Bess resiste, ma in ultimo cede e parte con Sportin Life, per fare la bella vita a New York. La scena del secondo atto si conclude con la scarcerazione di Porgy e col suo ritorno a Catfish Row, dopo la assoluzione. Ma saputo della partenza di Bess, tanto è l'amore per lei, che nonostante tutte le preghiere degli abitanti di Catfish Row, perché dimentichi l'indigna, prende il suo caprettino e si fa trascinare sulla via di New York, in cerca della sua Bessie.

La vita semplice dei pescatori e degli scaricatori di porto; tutto il quartiere che vive, ama, gode, soffre è reso in un linguaggio teatrale e musicale, così vivo ed espressivo che fa di quest'opera una delle maggiori se non la maggiore che l'America possa vantare. Io che l'ho vista due volte ho avuto una sensazione strana: vivevo a Catfish Row, ero anch'io uno dei pescatori, amavo, godevo e soffrivo con loro.

Sfida il ridicolo un inglese per farsi sposare da una ragazza

LONDRA, maggio.

«Ti sposerò se mi darai una prova di coraggio» ha detto al fidanzato la giovane di 29 anni Freda Slade.

E il 39enne promesso sposo Vic Lonnen, indossando un impenetrabile abito nero da cerimonia, con sparato bianco e cilindro, ed inforcata una antica bicicletta a ruota gigante, autentico pezzo da museo, è partito impegnandosi a percorrere 100 miglia in dieci ore.

Troneggiante sull'ancronisti co biciclo in quella singolare acconciatura, Vic Lonnen è passato attraverso decine di villaggi dell'Inghilterra meridionale fra gli schiamazzi della gente

agitando la lucida tuba ai passanti che gli facevano largo stupefatti e divertiti.

Senonché, già in ritardo sulla tabella di marcia per la rottura di tre raggi della ruota gigante, improvvisamente anche questa si spezzava e l'uomo finiva ingloriosamente in un fossato.

Vic Lonnen non si è fatto male ma, a causa dell'irrimediabile guasto, ha dovuto interrompere la corsa e tornarsene a casa con la sua bicicletta.

«Riparerò il velocipede e riporterò la prova» ha detto costernato alla Freda. «Non è necessario — questa gli ha ri-

sposto — ho già visto che tipo di uomo sei e ti sposo ugualmente».

Occorre tener presente che in Gran Bretagna scendere in una fossa di leoni — come il fu Daniele — sarebbe considerato «gesto insano e tragicamente ridicolo»; invece, andare in giro così come ha fatto il fidanzato, sfidando il ridicolo, rientra senz'altro nella categoria «gesti di coraggio». Paese che val... coraggio che trovi.

Modello perfezionato di «orologio atomico»

NEW YORK, maggio.

Un importante uso delle reazioni atomiche a catena è stato dimostrato con un'esattezza mai prima raggiunta attraverso un «orologio atomico» il prof. Charles Townes, della facoltà di fisica dell'Università di Columbia, ha mostrato come delle molecole — o dei gruppi di atomi — di ammonio possono essere portati ad oscillare o vibrare con un ritmo di im-

pressionante regolarità. Nel caso specifico le oscillazioni delle molecole di ammonio hanno un ritmo di 24 miliardi di cicli al secondo. Cambiamenti di frequenza possono occasionalmente spostare questo ritmo, ma entro un limite di soli due o tre cicli per secondo.

Com'è noto, il modo più scientifico per misurare il tempo è stato finora il far riferimento alla rotazione della terra intorno al suo asse. Le reazioni a catena delle molecole di ammonio hanno tuttavia dimostrato di consentire una maggiore precisione.

Il prof. Townes ha raccolto le molecole in una scatola di ottone alta un piede, larga un piede e lunga tre piedi circa. La scatola contiene una camera a vuoto d'aria. Il gas di ammonio viene introdotto nella camera ove incontra un campo elettrostatico che separa le molecole a energia bassa da quelle a energia alta. Successivamente queste ultime vengono dirette in un cilindro di rame destinato alla reazione: solo le molecole ad alta energia emettono infatti radiazioni. Nel cilindro di rame le radiazioni danno luogo ad altre radiazioni e si forma così una catena di radiazioni, da queste forti scariche di energia molecolare derivano naturalmente delle micro onde la cui frequenza può essere misurata. La scatola così si trasforma in un «orologio atomico».

L'«orologio» apre enormi prospettive nel campo scientifico. Per esempio esso è in grado di misurare le rotazioni della terra e potrebbe perciò risolvere un antico quesito: rallentano queste rotazioni di tanto in tanto? Se si stabilisse che rallentano, la scienza potrebbe allora passare a chiedere il perché di questo fenomeno.

Tuttavia l'«orologio» può avere anche immediate e più pratiche applicazioni. Esso può amplificare le micro onde ad altissime frequenze e regolare la emissione con esattezza pressoché perfetta, il che favorirà la trasmissione e la ricezione attraverso micro onde nelle radio comunicazioni. Inoltre potrà divenire base fondamentale per la creazione di strumenti di rotta per navi e aerei di una precisione mai raggiunta finora.

Leggete e diffondete
Il Corriere della Somalia

LO SPORT

IL «GIRO D'ITALIA»

La tappa a cronometro a Genova

La sesta tappa del Giro Ciclistico d'Italia, disputata sul circuito del nuovo Lido di Genova di chilometri 4,600, da disputarsi quattro volte, pari a km. 18,400, ha avuto un epilogo imprevisto in quanto la squadra della «Bianchi», partita gran favorita, si è classificata soltanto al decimo posto, facendosi superare da compagni notoriamente meno forti. La giornata di ieri ha portato, sebbene in maniera poco appariscente, dei ciclisti in classifica generale, tanto che la maglia rosa Magni ha potuto avvantaggiarsi su nove corridori che in classifica generale avevano il suo stesso tempo. La formula con la quale è stata disputata la gara odierna era la seguente: sino al secondo giro ogni squadra doveva contare almeno

niani), in 1' 12" 09" — Ottavo «Spagna», (Iturat, Botella, Gelabert), 1' 13" 12" — Decimo «Bianchi», (Coppi, Filippi, Favero), in 1' 13" 52".

Nella classifica individuale della tappa De Filippis ha ottenuto con 23' 40" il tempo migliore.

Classifica generale dopo la tappa odierna:

Primo, Magni in 23' 48" 46" — Secondo, Clerici a 8" — Terzo, Monti a 9" — Quarto, Geminiani a 16" — Quinto, Nencini a 31" — Sesto, Coppi a 31" — Settimo, Moser a 36" — Ottavo, Wagtmans a 48" — Nono, Van Breenen a 48" — Decimo, Voorting a 48" — 19° Koblet a 8' 46".

Torneo di Tennis

Risultati degli incontri disputati ieri:

SINGOLARE: Zupancich batte Bel-linzona 6-0 - 8-10 - 7-5.

DOPPIO: Geloso-Pascale batte Bel-luando-Vezzalini Sr. 6-2 - 6-4.

SINGOLARE: Terzaghi G. batte Leone A. 3-6 - 6-4 - 7-5.

Incontri da disputarsi questa sera inizio ore 20.30:

DOPPIO: D'Ambrosio-Fellinzone contro Porro V-Barbiconi.

SINGOLARE: Pascale contro Vezzalini Jr.

DOPPIO: Sanna-Cancellara contro Balletto-Maffi.

DOPPIO: Grossi-Cassanu contro Terzaghi G-Porro S.



FIORINZO MAGNI «maglia rosa» del Giro

SE VUOI ESSERE FELICE.....

(Racconto per soli uomini di Enzo Caratti)

Non vi sto a dire come rimanesse Ali a tali rivelazioni, perché sinceramente non supponeva che in Muminia ci fossero tante doti nascoste. Anzi disse al marziano che la cosa lo stupiva molto e che la colpa di tutto, indubbiamente, doveva attribuirsi alla diversità di clima (il clima è sempre un'ottima scusa per le nostre debolezze...) dal momento che tutte le altre mogli rimaste sulla terra erano risultate dei fieri campioni di virtù, controllati al vaglio della scienza e premiate alla Fiera di Verona.

Ma il suo entusiasmo sbollì improvvisamente di fronte alla frazzolosa risata del marziano, che si contorceva in preda alla più schietta e rumorosa illarità. Ali indispettito stava quasi per reagire in malo modo, quando il marziano ancora scoppiettante di risa, gli disse:

«Amico mio, non vorrei distruggere le tue sante illusioni,

ma mi sembra che tu non ti sia reso conto con esattezza di come funzioni l'apparecchio e soprattutto di come funzionino le donne. Segui, perciò un istante con attenzione ed io ti spiegherò l'uno e l'altro.

Come sai, l'uomo quando deve esprimere il proprio pensiero, è padronissimo di dire tanto la verità, quanto la bugia. Non è così? Però mentre nel dire la verità non compie nessun sforzo mentale, in quanto espone fatti e sentimenti quali realmente sono; nel dire la bugia è costretto a fare un particolare sforzo mentale. Questo sforzo, dunque, è proprio ciò che, tramutato in onde elettromagnetiche, viene captato dal nostro apparecchio. D'accordo??

Però per la donna la faccenda non quadra. Perché le donne sono talmente abituate a raccontare delle frottole, che la loro mente non fa più alcun sfor-

zo per inventarle. Di conseguenza il nostro apparecchio per loro non può funzionare.

Ma non credere che sia un male soltanto di questa terra — aggiunse il marziano vedendo la faccia desolata di Ali — anche da noi su Marte è successo la stessa cosa e gli scienziati hanno dovuto studiare anni ed anni prima di scoprire una macchina adatta alle donne. Finalmente l'hanno trovata, però il saggio governo di Marte, su proposta del Sindacato Femminile, ne ha proibito la fabbricazione ed ordinato l'immediato sequestro. E sai perché? Perché i giovani marziani avevano preso la lodevole abitudine, prima di sposarsi, di sottoporre la loro fidanzata all'esame psicoscopico. Dopo di che la salutavano caramente e correvano a darsi all'applicazione, alla paleontologia o alla raccolta di francobolli. Soltanto i più desiderosi di affetto

s'adattavano a chiedere la mano di un ragioniere, di un tranviere, o di un brigadiere di P.S.

Io, ad esempio — continuò il marziano — sono uno di quei rarissimi che non hanno voluto sottoporre la propria fidanzata alla prova ed hanno preferito credere nella donna piuttosto che nella scienza. Il risultato lo puoi giudicare da te, contemplando queste due belle e robustissime corna che vedi brillare sulla mia spaziosa fronte. Ad ogni modo, aggiunse leggendo la costernazione sul volto di Ali, non ti spaventare, perché io ho pensato anche a questo. Nonostante il proibizionismo sono riuscito a nascondere uno di questi apparecchi e l'ho portato qui con me. Te lo impresto volentieri per queste poche ore che mi tratterò qui sulla terra».

Ciò detto il marziano estrasse dalla tuta, un piccolo appa-

recchio, molto simile al primo e lo consegnò al Sultano non senza raccomandargli di usarlo con molta attenzione, data la estrema delicatezza degli impianti interni.

Non vi sto a descrivere come il detector lavorò quella notte. Ad una, ad una, tutte le mogli furono passate al vaglio. L'apparecchio, che come sapete doveva fischiare quando riscontrava qualche irregolarità, diede dei fischi così terribili da sembrare lo scallo merli della stazione di Milano. Di conseguenza, ad una, ad una, come foglie in autunno, tutte le donne lasciarono il Palazzo. Ad ognuna di esse il neo-eunuco Gulel provvedeva a distribuire il foglio di rimpatrio, la carta del vaccino antitifo, tutto, la buona uscita ed una grande fotografia-ricordo del Sultano, con dedica autografa.

Qualche ora più tardi, quando compiute le sue faccende, il

marziano rientrò dalla sua missione, l'esodo era già terminato. Nel grande palazzo regnava il vuoto pneumatico, ed Ali, con la faccia più lieta e sorridente di un Euduah, stava curando amorosamente una magnifica spalliera di glicine.

Allo sguardo interrogativo del marziano, non rispose, ma con un sorriso radioso di felicità indicò una grossa lapide che Gulel stava murando sul frontespizio del palazzo e che riportava in lettere dorate un'aurea massima del più Saggio tra i Saggi. La scritta diceva così:

«Se vuoi essere felice un'ora, sbronzati!!»

«Se vuoi essere felice un mese, sposati!!»

«Se vuoi essere felice tutta la vita, coltiva il tuo giardino!!».

FINE

Da questo racconto è stata tratta in parte la rivista «Qosolka Noloscia».

In breve dal mondo

LONDRA. — La sottocommissione dell'ONU per il disarmo riunita a Londra, ha deciso ieri di aggiornarsi per due settimane onde permettere ai rispettivi governi di passare in rassegna i lavori compiuti. I rappresentanti delle cinque potenze che formano la sottocommissione hanno approvato tale proposta all'unanimità.

La commissione si riunirà nuovamente a New York il primo giugno prossimo per fissare il luogo e il tempo per ulteriori colloqui.

BELGRADO. — I due maggiori giornali jugoslavi hanno respinto l'idea di una catena neutrale di stati cuscinetto fra l'oriente e l'occidente e della quale la Jugoslavia dovrebbe far parte.

Essi scrivono che questa catena neutrale potrebbe essere formata solo di stati non indipendenti, infatti né la Svezia, né l'Austria, né la Germania hanno lo atteggiamento passivo necessario per far da stati cuscinetto e che è del tutto impossibile attendersi nulla del genere dalla Jugoslavia. Ciò, inoltre, sarebbe contrario al principio sostenuto dalla Jugoslavia di coesistenza attiva con cui essa mira a contribuire alla soluzione dei problemi mondiali.

MILANO. — Nella sua odierna corrispondenza da Mosca, il «Corriere della Sera» scrive che gli osservatori occidentali ritengono che adesso per la prima volta, i russi desiderino il convegno a quattro non già per servirsene come di una piattaforma propagandistica, al fine di confondere le idee bensì per raggiungere accordi concreti e positivi.

WASHINGTON. — Negli ambienti governativi si dichiara che — nel quadro dei prossimi contatti diretti tra le quattro grandi potenze — l'occidente potrà aderire ad un eventuale compromesso circa il problema della sicurezza generale europea, solo se si avrà la prova che le truppe russe, saranno ritirate dai paesi satelliti ed i rapporti fra questi ed il resto del mondo non saranno più regolati arbitrariamente da Mosca.

TORINO. — La «Gazzetta del Popolo» ritiene che il tono delle dichiarazioni di Eisenhower rappresenti un indice del fatto che siamo all'inizio di un importante cambiamento della politica americana. Il quotidiano torinese non ritiene che tale mutamento di registro possa essere avvenuto senza che nel corso delle conversazioni preliminari siano sorti elementi incoraggianti e basati su qualche cosa di più che semplici promesse: è probabile — esso aggiunge — che da tali pre-negoziati sia uscito un abbozzo di progetto di distensione basato sulla graduale eliminazione dei veri coefficienti che hanno portato alla guerra fredda e l'hanno mantenuta ormai per quasi 10 anni.

ATENE. — Secondo notizie diffuse da una agenzia americana, Washington avrebbe sospeso e rimandato a data da stabilirsi i lavori per basi militari in Grecia ed a Creta, previste dall'accordo greco-americano dell'ottobre 1953. Fonti americane ufficiali di Atene, interrogate in proposito, hanno smentito tali notizie che hanno suscitato un certo scalpore essendo state da taluni interpretate come indicative di mutamenti nella strategia mediterranea e balcanica degli Stati Uniti a seguito degli ultimi avvenimenti diplomatici internazionali. A loro volta le autorità greche competenti hanno dichiarato che il Governo ellenico non ha ricevuto alcuna comunicazione in proposito da Washington.

LONDRA. — In un discorso pronunciato ieri in merito alla prossima conferenza quadripartita fra Capi di Governo, Sir Anthony Eden ha detto che le prospettive di utile discussione con l'Unione Sovietica sono ora migliori di quelle che non siano mai state dalla fine della guerra.

Oltre alla conferenza fra Capi di Governo egli ha detto — saranno convocate altre riunioni poiché si devono discutere molti intricati problemi.

MOSCA. — Gli agricoltori e i contadini sovietici sono stati accusati di negligenza e di inerzia ai lavori dei campi. Il Ministro dell'Agricoltura si è lamentato dell'intollerabile ritardo della semina del grano turco nelle fattorie collettive e di stato. Gli agricoltori dovranno provvedere alla semina entro 5 giorni al massimo, lavorando senza interruzione e con tutti i famigliari.

Le "neutralizzazioni"
(Continuazione della 1ª pag.)
gli occidentali, nel nome di una pace, sia pure effimera, accettino la soluzione sovietica del problema tedesco, essi abbandonerebbero un territorio di 50 milioni di uomini dotato di un potenziale industriale di straordinaria importanza. I russi invece rinuncerebbero alla zona della Germania, sottoposta al loro controllo con un territorio abitato da soli 18 milioni di uomini e con un potenziale industriale nettamente inferiore a quello della Repubblica federale. Se ciò si avverasse, gli alleati, per rinunciare alla Germania occidentale, chiederebbero a Mosca una solida contropartita, per esempio della libertà per i paesi satelliti. Questa ipotesi così assurda, crollerà — avrebbe detto Von Brentano — se si consideri che l'armamento atomico dell'Unione Sovietica dipende quasi esclusivamente dalle miniere di uranio della Sassonia e della Turingia, che sono tra le più ricche finora conosciute. La Russia difficilmente abbandonerà la Germania orientale. Il prezzo che chiederà sarà così alto da non poter essere accettato dall'occidente.

La neutralizzazione della Germania, ed era disarmato, ha dichiarato di essere colonnello dell'esercito jugoslavo e di avere disertato tre giorni fa dal suo reparto di stanza a Zagabria. L'ufficiale sul conto del quale si sta indagando ha chiesto asilo politico alle nostre autorità.

Il sid (Grijogorjio Knsiljio) in مقال له نشر في مجلة (افريكا) الصادرة في شهر مارس من السنة الجارية بعد أن كتب بعض الملاحظات المعاكسة نحو الصوماليين و مستقبل بلدهم حاول اقتناع الحكومة الإيطالية والشعب الصومالي حول المناسبة في طلبها من الهيئة الامم المتحدة تأجيل المدة الممنوعة للصياغة فلم يلق هذا المقال أي صدى بين الصوماليين ولعلمهم أن أراء كاتب المقال لم تجد أي موافقة لدى الحكومة الإيطالية و الإيطاليين ذوي العقل المستقيم. و لكن لم يخل هذا المقال من التعليقات و العييرات المعاكسة. و على كل حال من الواجب أن يقال الى السيد جريجوريو فهو أحد من الجماعة المصائب بعلة الحنين نحو بلادنا الذين يعيشون في إيطاليا و بالصومال، أنه غلط غلطة فاحشة حتى يظن ان الصوماليين سوف يطلبون تأجيل مدة الوصاية. لا يا سيدى بالعكس ان الصوماليين وان كانوا قراء و جهلاء ينتظرون بفارغ الصبر عام ١٩٦٠ الذي سيتحررون من الوصاية حتى يصبحوا مسؤولين بمستقبلهم.

أما فيما يتعلق بالميدان الاقتصادي حيث اضرتنا العام الماضي الى توجيه بعض الانتقادات الى المسؤولين بالامور المتعلقة باقتصاديات القطر فسرنا هذه السنة ان نصح بأن المشروع الذي اعده الادارة القائمة بالوصاية منذ السنة الماضية بدأ هذا العام تطبيقه العملي ففى بعض اتجاه القطر شقت الطرق وبنى الترع والقنوات وحفر الابار على أنه يوجد بعض الانحاء التي لم تمنح بالمرزايا المقررة لها في المشاريع المذكورة. لذلك نقدم توصياتنا الى المسؤولين بالامر طالبين منهم أن يقدروا هذه الحالة الخاصة حق قدرها كما اننا تلفت انتباههم الى تلك النواحي التي توجد فيها المراعى الواسعة فلم يوجد فيها الماء فقط. و رغبة في تحسين حالة الفلاحين الوطنيين الاقتصادية يتطلبون أن يسمح لهم بزراعة و تصدير الموز.

تندر في ميدان المعارف العامة الجهود التي بذلتها الادارة الوصية. و نكرر نفس التوصيات التي قدمناها السنة الماضية وهي أنه رغبة في أن يكون اعداد الطلاب كاملا في مختلف فروعه يرى من الضروري أن تقدر اهمية اعداد الفنين بنفس تقديرها للاعداد السياسي و الاداري.

بلغنا أن المدارس الثانوية (يقع) في مقال له نشر في مجلة (افريكا) الصادرة في شهر مارس من السنة الجارية بعد أن كتب بعض الملاحظات المعاكسة نحو الصوماليين و مستقبل بلدهم حاول اقتناع الحكومة الإيطالية والشعب الصومالي حول المناسبة في طلبها من الهيئة الامم المتحدة تأجيل المدة الممنوعة للصياغة فلم يلق هذا المقال أي صدى بين الصوماليين ولعلمهم أن أراء كاتب المقال لم تجد أي موافقة لدى الحكومة الإيطالية و الإيطاليين ذوي العقل المستقيم. و لكن لم يخل هذا المقال من التعليقات و العييرات المعاكسة. و على كل حال من الواجب أن يقال الى السيد جريجوريو فهو أحد من الجماعة المصائب بعلة الحنين نحو بلادنا الذين يعيشون في إيطاليا و بالصومال، أنه غلط غلطة فاحشة حتى يظن ان الصوماليين سوف يطلبون تأجيل مدة الوصاية. لا يا سيدى بالعكس ان الصوماليين وان كانوا قراء و جهلاء ينتظرون بفارغ الصبر عام ١٩٦٠ الذي سيتحررون من الوصاية حتى يصبحوا مسؤولين بمستقبلهم.

أما فيما يتعلق بالميدان الاقتصادي حيث اضرتنا العام الماضي الى توجيه بعض الانتقادات الى المسؤولين بالامور المتعلقة باقتصاديات القطر فسرنا هذه السنة ان نصح بأن المشروع الذي اعده الادارة القائمة بالوصاية منذ السنة الماضية بدأ هذا العام تطبيقه العملي ففى بعض اتجاه القطر شقت الطرق وبنى الترع والقنوات وحفر الابار على أنه يوجد بعض الانحاء التي لم تمنح بالمرزايا المقررة لها في المشاريع المذكورة. لذلك نقدم توصياتنا الى المسؤولين بالامر طالبين منهم أن يقدروا هذه الحالة الخاصة حق قدرها كما اننا تلفت انتباههم الى تلك النواحي التي توجد فيها المراعى الواسعة فلم يوجد فيها الماء فقط. و رغبة في تحسين حالة الفلاحين الوطنيين الاقتصادية يتطلبون أن يسمح لهم بزراعة و تصدير الموز.

القرار المذكور في الجمعيتين اللتين انعقدتا احدهما في شهر يوليو ١٩٥٤ و الاخرى في شهر ابريل المنصرم واليوم تؤيد ذلك القرار مرة أخرى.

الحكومتين المذكورتين بأن تبذلا جهودهما للوصول الى حل مرضى قبل انتهاء شهر يوليو المقبل. و نظرا الى ما بلغنا أنه الى الوقت الحاضر لم تسكن الحكومتان الموما لهما من الوصول الى أي اتفاق و نظرا الى عدم الامكان من حل المسألة المذكورة في الشهرين الباقيين يرى حزبنا و ذلك بعد الاتفاق مع الاحزاب الاخرى أن يطلب توسط هيئة الامم المتحدة في حل المشكلة المذكورة أذ ان المرحلة الاولى من هذه المفاوضات تعتبر قد تمت.

و تحدث بعدها فيما يتعلق بالمشاكل الخاصة بالقطر هذا بينما تقدر ما بذلته الادارة القائمة بالوصاية من جهود في شتى الميادين و تشكرها لنشاطها، ثم تحدث المتكلم عن الحوادث الدامية الخطيرة التي حدثت في القطر نغني المقالات بين القبائل التي حدثت خاصة في البداية حيث ليس لقوة القانون أي تأثير لعدم كفاية النظام العام بأي وجه كان.

و ذكر السكرتير العام الحوادث التي حدثت في ناحتي عدلا و طوسمرب قتل فيها ٤٢ و ٨٠ شخصا. رأت الجمعة بعد المباحثات في أن توجه بعض الاقتراحات الحسية الى الادارة القائمة بالوصاية من بينها تطبيق عقوبة الاعدام في القطر ضد من قتل عمدا و ذلك ما لم توجه و سائل أخرى. فكل من الوزير (استيلي وفرنكا) أكدنا ان التدابير اللازمة قد وضعت تحت الدراسة و أنه سينشأ عن قريب لجنة خاصة لدرس هذه المسألة و تقديمها الى الادارة الاقتراحات المناسبة.

أيها الاخوان الصوماليون. فيما نتظر اصدار التدابير المناسبة من طرف الادارة الوصية علينا ان نذل جهودا لنقنع اخواننا و نفهمهم أن الرفاهية و النمو يتطلبان قبل كل شئ السلام وطمأنينة و أن هذين الشرطين لا بد منهما لتأسيس حكومة حرة. فان الفتا النظر الى ما يتعلق بمساعدتنا مع الادارة القائمة بالوصاية نقول منذ شهر ديسمبر من سنة ١٩٤٩ يعني من التاريخ الذي قررت هيئة الامم المتحدة بجعل هذا القطر تحت وصاية الحكومة الإيطالية عقد هذا الحزب جمعية عامة دعا اليها جميع رؤساء الحزب ففي خلالها و بعد مناقشات طويلة استقر الرأي على ان نساعد الادارة الوصية فيما يتعلق بمصلحة الصومال العامة و ان نعترض على كل سياسة تضر القطر. و قد أكد

احتفال وحدة الشباب الصومالي بذكرى العام الـ ١٢ لتأسيسها

احتفلت وحدة الشباب الصومالي في عصر يوم الاحد ١٥ مايو الجاري بذكرى العام الثاني عشر لتأسيس حزبها. وكان السكرتير العام للحزب المستشار الاقليمي فارح على عمر، يستقبل المدعوين، حيث بعدها كان يرافقه السكرتير اللجينة بمقدشو المستشار الاقليمي حاج موسى بقر. أو من الاعضاء الاخرين الى محل الحفلة والمقاعد، حيث بعدها وزعت عليهم المرطبات الباردة.

و ابتدأت الحفلة في الساعة ١٦،١٥، حيث حضرها عدد غفير من المدعوين و من أعضاء الحزب و تذكر من بينهم ممثل الادارة الدكتور نتالي و رئيس المجلس الاستشاري التابع للامم المتحدة، و هيئة الموظفين لدى الادارة الإيطالية الوصية على صوماليا، و سكرتير المجلس الاستشاري، و الضباط، و نائب رئيس المجلس الاقليمي عبد نور محمد حسين، ممثلا عن حزبة دقل و مرفي، و رئيس حزب الديمقراطية الصومالي و رئيس اتحاد شباب بنادر.

افتحت الحفلة بتلاوة آية من الذكر الحكيم، حيث بعدها قرأ المستشار الاقليمي شيخ محمود محمد فارح باللغة العربية، خطبة رئيس الحزب، نائب رئيس المجلس الاقليمي آذن عبدالله عثمان، و بعد انتهاء قراءة الخطبة باللغة العربية، أعاد السكرتير العام للحزب قراءة الخطبة باللغة الإيطالية.

خطبة السكرتير العام لوحدة الشباب الصومالي: — يا صاحب المعالي ايها السادات والسيدات الكرام. وحدة الشباب الصومالي بمناسبة احتفالها اليوم بالذكرى الثانية عشرة من تأسيسها تقدم احر شكراتها الى معالي الوزير و جميع موظفي الادارة الوصية و ضباطها و الى حضرة قنصل بريطانيا العظمى و حضرة قنصل الجمهورية الفرنسية و الى ممثلي الحكومة المصرية و ممثلي الامانة التابعة لهيئة الامم المتحدة و الى ممثلي الجاليات المختلفة و ممثلي الاحزاب السياسية و الى أعيان الشعب الصومالي لحسن قبولهم لدعوتها ولإشراكهم في احتفالنا بهذه الذكرى السعيدة.

لقد وضعنا بمقدار الكفاية في الخطاب الذي القى في العام المنصرم في مثل هذه المناسبة اهمية تاريخ ١٥ مايو و اشرنا الى ما قد يكون له من الاهتمام عند كل وطني يرغب في وحدة وطنه و يعمل لاستقلاله و ذلك ان تاريخ ١٥ مايو يعتبر

حادثا تاريخيا عظيما بما انه يدل على اليوم الذي نشأت فيه لأول مرة الفكرة الوطنية بين الصوماليين اذ ان تلك الفكرة كانت منحصرة قبل ذلك الوقت في دائرة القليلة. فيزداد هذا التاريخ اهمية و معنى اذا تأملنا ان هذه الفكرة قد نشأت في نفس التاريخ المذكور من سنة ١٩٤٣ البعيدة حيث كانت مكونة من ١٣ شابا غير مديريين من ابناء هذا القطر قد شعروا بالضرورة الماسة الى هذا الاتجاه فرفضوا الفكرة المنحصرة في دائرة القليلة و جعلوا مكانها فكرة الشرف و افسح الا وهي فكرة الامة.

اما الصوماليون فانهم قد لاقوا هذا المثل الاعلى المساعدة على الترفي و على المؤاخاة بكل ارتياح و سرور فاشتغلت هذه الفكرة افكارهم و قد تبين ذلك جليا من نتائج الانتخابات الادارية التي أجريت السنة الماضية اذ برهنت في أن واحد على درجة نضوج الشعب الصومالي الوطني من جهة و على ثقة و رضاء بوحدة الشباب الصومالي من جهة اخرى و ذلك على الرغم من المعارضة الموجهة اليها منذ نشأتها.

ان رغبة جميع الصوماليين بل اكبر أملهم انما كانوا ان يشاهدوا يوما ما وطنهم متحدا تحت علم واحد ولهذا الغرض لا يزال جميع الصوماليين يكافحون و يطالبون حقوقهم المقدسة. كما هو معلوم لدى الجميع ينقسم القطر الصومالي في الوقت الراهن الى خمسة اقسام تسيطر على كل قسم منها دول تختلف لغاتها و ثقافتها الشيء الذي يسبب الصعوبات للصوماليين ولكن حل هذه المشكلة ليس بمستحيل.

و اضافة الى هذا التقسيم الباطل و زيادة على القلق السائد وقع الاتفاق الاخير حيث سلمت الحكومة الانكليزية للحكومة الاثيوبية البعض من المناطق الصومالية. كما يتذكر الجميع قد اقيمت المظاهرات العامة في جميع انحاء القطر الصومالي ووجهت العريضات الى الهيئة الامم المتحدة و الى الحكومات ذات الشأن و ها نحن الان في انتظار حل المسألة بصورة عادلة منصفة.

و فيما يتعلق بمسألة الحدود بين الصومال واثيوبيا قد قررت جمعية الامم المتحدة العامة في تاريخ ١٥ ديسمبر ١٩٥٠ بأن تجري مباشرة بين حكومتى إيطاليا واثيوبيا مفاوضات ترمي الى تعيين الحدود بين البلدين المشار اليهما ثم ان نفس الجمعية قررت انيا في دورها الذي انعقد في شهر نوفمبر ١٩٥٤ نفس القرار موصية

و تحدث بعدها فيما يتعلق بالمشاكل الخاصة بالقطر هذا بينما تقدر ما بذلته الادارة القائمة بالوصاية من جهود في شتى الميادين و تشكرها لنشاطها، ثم تحدث المتكلم عن الحوادث الدامية الخطيرة التي حدثت في القطر نغني المقالات بين القبائل التي حدثت خاصة في البداية حيث ليس لقوة القانون أي تأثير لعدم كفاية النظام العام بأي وجه كان.

و ذكر السكرتير العام الحوادث التي حدثت في ناحتي عدلا و طوسمرب قتل فيها ٤٢ و ٨٠ شخصا. رأت الجمعة بعد المباحثات في أن توجه بعض الاقتراحات الحسية الى الادارة القائمة بالوصاية من بينها تطبيق عقوبة الاعدام في القطر ضد من قتل عمدا و ذلك ما لم توجه و سائل أخرى. فكل من الوزير (استيلي وفرنكا) أكدنا ان التدابير اللازمة قد وضعت تحت الدراسة و أنه سينشأ عن قريب لجنة خاصة لدرس هذه المسألة و تقديمها الى الادارة الاقتراحات المناسبة.

أيها الاخوان الصوماليون. فيما نتظر اصدار التدابير المناسبة من طرف الادارة الوصية علينا ان نذل جهودا لنقنع اخواننا و نفهمهم أن الرفاهية و النمو يتطلبان قبل كل شئ السلام وطمأنينة و أن هذين الشرطين لا بد منهما لتأسيس حكومة حرة. فان الفتا النظر الى ما يتعلق بمساعدتنا مع الادارة القائمة بالوصاية نقول منذ شهر ديسمبر من سنة ١٩٤٩ يعني من التاريخ الذي قررت هيئة الامم المتحدة بجعل هذا القطر تحت وصاية الحكومة الإيطالية عقد هذا الحزب جمعية عامة دعا اليها جميع رؤساء الحزب ففي خلالها و بعد مناقشات طويلة استقر الرأي على ان نساعد الادارة الوصية فيما يتعلق بمصلحة الصومال العامة و ان نعترض على كل سياسة تضر القطر. و قد أكد

و اضافة الى هذا التقسيم الباطل و زيادة على القلق السائد وقع الاتفاق الاخير حيث سلمت الحكومة الانكليزية للحكومة الاثيوبية البعض من المناطق الصومالية. كما يتذكر الجميع قد اقيمت المظاهرات العامة في جميع انحاء القطر الصومالي ووجهت العريضات الى الهيئة الامم المتحدة و الى الحكومات ذات الشأن و ها نحن الان في انتظار حل المسألة بصورة عادلة منصفة.

و فيما يتعلق بمسألة الحدود بين الصومال واثيوبيا قد قررت جمعية الامم المتحدة العامة في تاريخ ١٥ ديسمبر ١٩٥٠ بأن تجري مباشرة بين حكومتى إيطاليا واثيوبيا مفاوضات ترمي الى تعيين الحدود بين البلدين المشار اليهما ثم ان نفس الجمعية قررت انيا في دورها الذي انعقد في شهر نوفمبر ١٩٥٤ نفس القرار موصية

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
DIREZIONE
REDAZIONE E CRONACA
AMMINISTRAZIONE

APIS 21
APIS 78
APIS 87

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA - Via Piemonte - Pubblicità: Libreria Impero - Corso Vittorio Emanuele n. 35 - Telefono n. 93 - Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2.60 - Necrologi So. 2 - Cronaca So. 3 - Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole - La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini. I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTI
Annuale So. 60 - Semestrale So. 30
Trimestrale So. 17 - Annuale ridotto per uffici pubblici So. 20
PREZZO CENT. 20

LA VITA POLITICA ITALIANA

La chiarificazione interpartitica già avviata?

Polemica tra nenniani e socialdemocratici per la defezione di alcuni elementi del P. S. I.

ROMA, 20.

Dopo la brevissima parentesi siciliana, il Presidente del Consiglio è rientrato a Roma ed ha immediatamente ripreso il suo posto di lavoro al Viminale e nel suo ufficio privato di Palazzo Barberini. Ormai sta per iniziarsi concretamente la seconda fase della chiarificazione che servirà da preludio a quella finale, che vedrà la sua conclusione dopo le elezioni siciliane o con un vasto rimpasto e con la riconferma della formula quadripartita o con l'apertura di una crisi, la cui portata ed i cui sviluppi sono difficilmente oggi prevedibili.

Come si svolgeranno i tempi di questa seconda fase della chiarificazione? E' prevedibile che dopo una serie di colloqui separati con gli esponenti dei vari partiti, compresi quelli della DC, Scelba ad un certo punto promuova una seconda serie di riunioni collegiali a quattro, al fine di vedere in che modo dalla riconferma della formula già data dal quattro in linea di principio, si possa passare proficuamente alla discussione sui punti programmatici che dovranno essere posti alla base dell'azione futura di governo.

Circa gli orientamenti interni della DC molto significativo è quanto scrive il «Popolo» a proposito delle decisioni prese dalla Direzione del partito nella sua ultima riunione. «Non si è trattato — scrive il giornale — di riferendosi al gruppo di Concentrazione — di minacciare nessuno, ma di ricordare a tutti i limiti invalicabili richiesti dalla comune volontaria convivenza, dallo sforzo che ognuno liberamente, ma unitamente, ha assunto l'impegno di compiere». Queste parole molto distensive dell'organo democristiano, sono state interpretate nel senso che è desiderio della Direzione del Partito di sdrammatizzare al massimo la situazione.

D'altro canto l'agenzia «Aisa», che fa capo appunto agli ambienti di Concentrazione, ha diffuso una nota in cui si afferma che «le minoranze d.c. considerano tendenziosamente ritenere che le critiche al Quadripartito debbano avere finalità di aperture a sinistra o a destra. Si fa notare, tra l'altro, che i maggiori esponenti di queste minoranze sono in posizione polemica sia verso il Quadripartito per la disorganicità della sua politica anticomunista, sia verso il vacuo sinistrismo di certe correnti democristiane. Non è perciò ragionevole supporre che possano deflettere o non avere capacità e forza di impedire eventuali deviazioni».

Gli stessi ambienti — prosegue la nota — riferiscono che la loro opposizione si rivolge allo stato di inerzia cui è, inevitabilmente, condannata l'attuale coalizione governativa, vincolata a formule che hanno avuto dei meriti ma che ora sono superate. In quanto alle possibilità di apertura ne esiste una sola: l'apertura cioè delle forze politiche che si sentono d'accordo verso una D.C. che sia decisa a realizzare sia i programmi tradizionali della nostra politica generale, internazionale ed interna, sia le istanze sociali indicate dal discorso del Capo dello Stato.

«Le correnti di minoranza — conclude l'«Aisa» — hanno lottato e lottano nella D.C. a tale fine e per questo vogliono eliminare all'interno del Partito ogni discriminazione tra soci di pieno diritto e soci minorati. Le esclusioni e minorazioni portano inevitabilmente a divisioni; e la mancata compattezza impedisce alla D.C. di esercitare una azione politica e quindi di assolvere la sua funzione».

Negli ambienti della Presidenza del Consiglio, comunque, si osserva che «la chiarificazione interpartitica è di fatto avviata (poiché già si è avuta da parte di tutti la riconferma della formula) e che ormai l'azione del Presidente del Consiglio dovrebbe tendere a sgombrare

il terreno dai reciproci sospetti, dalle incomprensioni e dalla disparità di vedute sull'opera che il Governo intende affrontare». E' di ieri, infatti, il lungo colloquio del Presidente del Consiglio con l'on. Malagodi, durante cui sono stati esaminati i problemi più urgenti. Il previsto colloquio con l'on. Reale, del P. R. I., invece non ha avuto luogo a causa di un'improvvisa indisposizione di questo.

Nel campo della vita dei partiti va segnalata la notizia diffusa dal giornale socialdemocratico «La Giustizia» di una larga e sintomatica frana che si sarebbe verificata nella federazione romana del partito socialista italiano in seguito a malcontento creato dalle conclusioni del congresso di Torino tra i socialisti della capitale.

Alcuni noti esponenti hanno preso l'iniziativa di riunire alcuni dirigenti della federazione romana del partito socialista per la formulazione di una importante dichiarazione politica. In questa dichiarazione si accusa l'apparato del partito di avere aperto il congresso di Torino con una lunga confessione dei propri errori e di averlo chiuso con ambivalenze astute che si traducono nelle offerte di assurde combinazioni politiche.

A sua volta «l'Avanti», organo ufficiale del Partito Socialista Italiano, dà notizia di una serie di gravi provvedimenti

politico-disciplinari presi dal comitato direttivo della federazione romana del P.S.I. I provvedimenti, che colpiscono tra l'altro il fratello del direttore del quotidiano stesso del partito, Alberto Vecchietti, vengono accompagnati da un comunicato della federazione socialista che risponde a quanto il giornale socialdemocratico ha pubblicato. «Il giornale del PSDI — dice tra l'altro il comunicato odierno — ha parlato di frana nel PSI affermando che numerosi compagni hanno defezionato per aderire alla socialdemocrazia. Riduciamo l'episodio alle sue giuste proporzioni, sgonfiandolo e precisando che solo due persone, con l'aiuto di dirigenti socialdemocratici hanno redatto un documento facendolo poi sottoscrivere ad un certo numero di compagni, ed anche di non compagni, attribuendo per di più a questi inestistenti cariche nei settori periferici del partito. Tale documento è stato poi pubblicato su «La Giustizia».

Il comunicato continua affermando che la maggioranza dei firmatari ha poi dichiarato di essere stata ingannata ed ha riaffermato la sua lealtà al partito. Gli altri, che sono sette, e tra i quali si trova Alberto Vecchietti, già redattore dell'«Avanti», sono stati espulsi per tradimento e per indegnità morale o politica».

LA SITUAZIONE INDOCINESE

Proposta da Diem una conferenza a quattro per l'esame dei problemi del paese

Invitate a partecipare alla conferenza Francia, Gran Bretagna e Stati Uniti - Prorogato di un mese il termine per optare tra Vietnam Settentrionale e Meridionale

PARIGI, 20.

Secondo notizie da Saigon, la situazione si complica di nuovo nel Vietnam meridionale. Reparti governativi, e forze armate della setta Hoa Hao, si sono scontrati presso la capitale dove il governo Diem sta procedendo ad una serie di arresti politici.

Da Londra si apprende che al Foreign Office è giunta una lettera del Primo Ministro del Vietnam Meridionale, Diem, nella quale questi propone la convocazione a Saigon di una conferenza a quattro — Vietnam, Francia, Gran Bretagna e Stati Uniti — per lo studio della situazione esistente nella parte meridionale del paese. Non si sa per ora a quale livello dovrebbe essere tale conferenza, ma è probabile che da parte occidentale vi partecipino gli ambasciatori a Saigon.

Sempre da Londra si sa che il governo sovietico ha risposto ad una nota britannica del sette maggio con cui si proponeva la proroga del termine utile per il trasferimento dei profughi dal Vietnam Settentrionale a quello Meridionale. Il testo completo della nota non è ancora giunto a Londra ma un primo rapporto dell'ambasciatore inglese a Mosca, Sir Hayter, che fu convocato ieri da Molotov per discutere la questione, lascia intendere che la risposta sovietica non sia del tutto negativa. Il portavoce del Foreign Office ha dichiarato infatti che i sovietici si sono in qualche modo avvicinati ad alcune proposte fatte dalla Gran Bretagna. Il termine per il trasferimento dei profughi è scaduto mercoledì e benché mezzo milione di vietnamiti si siano rifugiati finora a sud della linea di demarcazione, molte migliaia desiderano fare altrettanto. La richiesta di proroga è stata fatta alla Russia dalla Gran Bretagna perché entrambi i paesi tennero la presidenza della conferenza di Ginevra da cui uscì l'armistizio indocinese.

Le ultimissime informano che il governo comunista del Vietnam Settentrionale si è dichiarato dis-

posto a prorogare di un mese il termine concesso dall'accordo armistiziale di Ginevra per consentire ai profughi di passare nel Vietnam Meridionale.

Noterella sulla "somalizzazione"

(Riceviamo e pubblichiamo)

Nessuna pretesa di dire cose nuove e tantomeno di «scoprire l'America», ma soltanto di puntualizzare qualche aspetto della somalizzazione. Del tutto infelice ed impropria, formalmente e sostanzialmente, la locuzione somalizzare. Neppure l'uso ormai invalso di «acquistare al riguardo». Se si vuole impostare, affrontare ed attuare seriamente un programma non è meglio cominciare con l'enunciare nei suoi termini esatti: immigrazione di somali nei vari settori della vita direttiva del Territorio?

Partecipazione che si dovrebbe intendere rivolta non soltanto a quella che è la vita amministrativa-burocratica; mentre suora — ci sembra — così è stata prevalentemente interpretata, ma a tutti i vari settori in cui si articola la vita di un paese.

Non vi è dubbio che gli elementi più capaci — è un fenomeno ben constatato in tutti i paesi, africani e non, di recente divenuti indipendenti — si indirizzano alla carriera politica. E' un bene o un male? Vorremmo rispondere che è nell'ordine e nella logica delle cose. Divenuta un male quando questo fenomeno si generalizza e ne deriva un professionismo politico con le peggiori conseguenze.

E' azzardato pensare e suggerire che l'Amministrazione, e non soltanto essa, dovrebbe poter e saper offrire serie ed allettanti alternanze a questa corsa alla politica?

L'Egitto tornerà nel prossimo anno al governo parlamentare

IL CAIRO, 20.

Il Presidente del Consiglio colonnello Nasser ha dichiarato che l'Egitto tornerà, nel prossimo anno, al governo parlamentare ma senza partiti politici. Egli ha detto agli ufficiali dell'Esercito che il periodo di transizione, dichiarato dopo la Rivoluzione dell'esercito che deposeva Re Faruk, terminerà il prossimo gennaio. Il Parlamento nazionale che sarà allora stabilito comprenderà rappresentanti di tutti i ceti del popolo.

Il Ministro egiziano dell'Orientamento Nazionale, Salah Salem, ha dichiarato che il governo ha elaborato il testo finale dell'accordo politico militare che l'Egitto, la Siria e l'Arabia Saudita intendono concludere.

Salah Salem ha sottolineato che l'accordo mira a proteggere gli Stati Arabi dall'influenza straniera che nell'Iraq è in continuo aumento in seguito al patto turco-iracheno.

LA SITUAZIONE INTERNAZIONALE VISTA DALLE N.U.

In una conferenza-stampa Hammarskjöld manifesta un cauto ottimismo

NEW YORK, 20.

Il Segretario Generale dell'ONU, Dag Hammarskjöld, nella sua conferenza stampa di ieri ha rilevato che pur trovando simpatica la proposta dell'ex Presidente della Repubblica Francese Vincent Auriol di tenere la conferenza dei quattro grandi a San Francisco in occasione della celebrazione, per la fine di giugno, in quella città del decimo anniversario dell'ONU, riteneva che difficilmente essa potesse venire accettata dato l'accordo tra i 4 grandi di riunirsi in una città neutrale.

Hammarskjöld, nel passare in rassegna il quadro internazionale, ha dato mostra di un cauto ottimismo, precisando che non bisogna attendersi sui vari problemi, ed in particolare su quello del disarmo, sviluppi sensazionali immediati, ma che è già di per sé importante che vi sia una schiarita psicologica. Ed egli ha riassunto la situazione con una frase caratteristica: «E' già un fatto positivo che la pianta abbia ripreso vita, ma per il mo-

mento ci si può attendere che produca nuove foglie e nuovi fiori, ma non ancora frutti».

Il Segretario Generale dell'ONU ha indicato che il problema dell'ammissione dell'Austria era oggetto di esame da parte di vari paesi membri della cosiddetta commissione dei buoni uffici ma ha evitato previsioni troppo ottimistiche ricordando che esiste ancora una situazione di «impasse» sul problema generale dell'ammissione dei nuovi membri. Hammarskjöld ha mantenuto un notevole riserbo su un pranzo diplomatico da lui avuto a Washington all'Ambasciata di Svezia, con la partecipazione di Foster Dulles e dell'Ammiraglio Radford, trincerandosi dietro la tesi che si è parlato di politica il meno possibile, dato che era una riunione puramente mondana. Ma da fonte dell'ONU si indica che la questione dei prigionieri americani e la possibilità che Hammar-

Se domani si vedrà la Luna di Sciawal, lunedì cadrà l'Id El Fitra e il giornale riprenderà le pubblicazioni martedì. Ai lettori i più cordiali auguri.

إذا شوه هلال شوال غدا
سيكون عيد الفطر يوم الاثنين
وبذلك ستستأنف جريدة
(بريد الصومال) نشرتها في
يوم الثلاثاء
ونقدم الى قرائنا أحسن
تهانينا القليلة بحلول عيد الفطر
السعيد

skjoeld possa funzionare da intermediario per un sondaggio americano presso Pechino sulla questione di Formosa non sono state estranee alla conversazione.

Su questo argomento si apprende da Pechino che l'inviato del governo indiano Krishna Menon, ha avuto oggi un colloquio col Presidente della Cina Mao Tse Tung presente il Capo del Governo e Ministro degli Esteri Chu En Lai.

Intanto al Dipartimento di Stato si è iniziato il lavoro preliminare per la preparazione di quella che sarà la posizione degli Stati Uniti alla conferenza dei 4 grandi, e il Segretario di Stato John Foster Dulles, ha discusso i vari problemi che si pongono a tale riguardo coi membri del suo «brain trust».

Circa la scelta della località per la riunione dei grandi il portavoce del Dipartimento di Stato ha ripetuto che le preferenze americane sono per la Svizzera ed ha cortesemente lasciato cadere l'idea avanzata dall'ex Presidente della Repubblica Francese Auriol, attualmente in visita privata a New York, di tenere la conferenza a San Francisco.

La guerriglia laggiù va assumendo nuove forme con l'apparizione di commandos bene addestrati e mobilitissimi, i quali rendono difficile alle forze dell'ordine di prevenire e anche di reprimere gli attentati. Vari colpi di mano sono segnalati anche oggi nella regione di Costantina e in quella di Bona.

Particolarmente grave l'attacco di una banda di una quarantina di «fuori legge» contro Guentis, nella parte orientale del massiccio dell'Aurès, in prossimità della frontiera tunisina. La preparazione di tutti questi attentati ha dato prova dell'esistenza di esperienza della tattica militare da parte dei fuorilegge. Sembra accertato che la operazione di Guentis sia stata diretta da Tahar Lassued, il più irriducibile dei fellaga tunisini, al quale il generale Latour aveva rifiutato l'amnistia quando fu lanciata nel vicino protettorato la «operazione fellaga». Si dice che Lassued abbia stabilito il suo quartier generale nello Aurès, circondato da un centinaio di fellaga e dalla sua guardia del corpo, tra cui sarebbero anche alcuni europei.

Il Governo ha deciso di estendere lo stato d'emergenza a tutto il Dipartimento di Costantina e di creare un centro di raccolta e di coordinamento di tutti i servizi d'informazione. Nuove truppe affluiranno nella zona e si provvederà a creare piccole unità specializzate meglio adatte al particolare genere di lotta che si combatte nelle montagne dell'Aurès.

Ma le preoccupazioni del Governo non sono soltanto di carattere militare. Con la recrudescenza delle agitazioni in tutta l'Africa settentrionale, riappare la minaccia di secessione nella maggioranza governativa e si può temere che torni a costituirsi una situazione eguale a quella che permise agli avversari di Mendès-France di rovesciare il Governo.

E' comprensibile pertanto che Edgar Faure, pur procedendo con la necessaria energia nella repressione del terrorismo, tenti di affrettare la soluzione dei problemi che sono particolari ai vari territori nord-africani, ma che creano una solidarietà di malumore e fanno sì che le agitazioni si estendano da un territorio all'altro.

Si comincia a comprendere che le questioni algerine sono ineluttabilmente destinate ad inasprirsi se la politica dell'amministrazione centrale dovesse continuare a basarsi sul principio che i dipartimenti di quel territorio sono dipartimenti francesi, che dunque «l'Algeria è la Francia» e che di conseguenza non può discutere con gli insorti. L'Algeria è la Francia; ma è anche l'Algeria.

Per ciò che riguarda il Marocco, si parla di un nuovo tentativo di compromesso sulla questione dinastica. I due legali del Sultano deportato sono partiti per il Madagascar per incontrarsi con il Sovrano. Essi troveranno laggiù l'alto funzionario francese, che è stato recentemente nominato amministratore dei beni di Mohammed Ben Yusef.

Tra le voci che corrono, è quella di un trasferimento dello ex Sultano in Francia. Sembra che anche il Sultano regnante e lo stesso pascià di Marrakech, che ebbe tanta parte nel colpo di Stato del giugno 1953, siano ormai meglio disposti verso un compromesso, essendo chiaro a tutti che nessuna opera di riforma potrà venire efficacemente iniziata nel Marocco se la questione dinastica non sarà preventivamente risolta.

Secondo informazioni ufficiali, le autorità avrebbero potuto identificare i responsabili delle maggiori organizzazioni clandestine, il che dovrebbe notevolmente facilitare l'azione della polizia per il futuro. Secondo queste informazioni, la principale organizzazione clandestina (la Moudana Seria) sarebbe stata costituita nel 1952 a Casablanca e sarebbe entrata in azione dopo la deposizione del Sultano Ben Yusef nell'agosto 1953, parallelamente ad altre cinque organizzazioni minori.

Fratanto il negoziato franco-tunisino, nella ripresa di ieri, avvenuta al Qual d'Orsay, ha fatto riapparire delle difficoltà che si ritenevano superate.

SALVATORE APONTE

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE
delle ore 7 alle ore 10 - Telef. 23

parapiglia

L'altra notte, venerdì, alle 2 e mezzo in punto, è andata via la luce. Il DC6-B stava per partire alla volta dell'Italia ed ho subito pensato ad altro segno infausto che indicasse l'inizio di quel volo. Ma dopo una decina di minuti la luce è ritornata e forse questa volta con il voltaggio giusto.

Ieri mattina avevo appena chiesto ad una persona le cause della breve interruzione di luce quando ho sentito rispondermi seccamente «Ma certe cose, cosa crede, avvengono anche in Italia ed abbastanza spesso!».

Strane spiegazioni e particolare mentalità di questi «marziani sociali».

Alcuni disservizi sono giustificati brevemente dal «clima», dalla brevità del «mandato» e dalla sua imminente scadenza, ovvero dal fatto particolare che «siamo in Somalia, cosa crede lei?».

Altri invece, meno importanti, hanno ormai trovato la comoda spiegazione standard. «Si verificano anche in Italia». Meno male!

Da qualche tempo alcune madri sono occupatissime in quella naturale ricerca di marito per le loro figlie, ricerca che assume talvolta carattere ansioso ed affannoso.

Questa è autentica ed è stata colta al volo l'altra sera (non dico dove altrimenti risulta chiara l'indiscrezione!).

Una mamma di quelle appunte «in ansia», si rivolge ad un giovanotto e con l'aria più mellifua ed arguta gli chiede: «Dottore, lei che è un giovanotto di buon gusto ed ormai avviato verso la fondazione di una famiglia, quale preferisce delle mie figlie?».

Al che il giovanotto, dopo un attimo di imbarazzo: «Ma quella che attualmente si trova in Italia, quella appena sposata!».

In vista della campagna Antitubercolare è stata iniziata la vendita dei biglietti della Lotteria che sarà estratta appunto nel corso della grande manifestazione.

Ieri mattina un uomo si precipita dal dinamico organizzatore della Lotteria e gli domanda con voce strozzata per l'emozione: «La Lotteria mi dica, la lotteria quando verrà estratta?».

«Ma in giugno... o luglio... si calmi, cosa le succede?».

«Peccato! io rimpiango subito... non potrebbe lei farmi avere un anticipo sul primo premio?».

Parapiglia di abitudini burocratiche!

L'abito bello della settimana lo indossava mercoledì sera una giovane signora appena giunta dalla pianura padana ed in procinto di trasferirsi nel capoluogo della Goscia.

Un vestito leggero, color nocciola chiarissimo, aderente fin dove termina il costume da bagno e quindi sciolto in un insieme di piegoline alte e strettissime.

Un portamento statuario con pletava ed arricchiva l'insieme della bella, alta signora e la magnetica chiarezza del sorriso ci ha impedito di osservare diligentemente la scollatura. Ma doveva, anche questa, essere naturale ed intonata.

L'abito brutto invece questa settimana non è proprio bruttissimo ed ha suscitato anzi un piccolo conflitto di interpretazione. Alcuni propendevano per il prendisole fatto a tailleur ed altri invece sostengono trattarsi di una vestaglia da mattina, molto moderna e particolarmente adatta per pittrici od alunne del Liceo artistico.

Una stoffa rosa, quasi lampone, forse color «granatina-allungata» con tante righe bianche, ben visibili ahimè.

Sembra che il negoziante dopo aver venduto fortunosamente quel taglio di stoffa abbia tratto un sospiro di sollievo ed abbia chiuso l'esercizio. Per grazia ricevuta.

Come tutti ricorderanno qualche mese fa si è verificato lo sciopero degli addetti alla pulizia delle strade. Ieri mattina uno di questi lavoratori incontra un rappresentante della categoria in sede sindacale e lo saluta ad alta voce con un «Buongiorno! Hai visto? me lo hanno aumentato...».

«Cosa ti avevo promesso io?» — replica l'altro soddisfatto — Per voi ho faticato davvero e la pratica era molto difficile. Ho dovuto smussare ostacoli ed o-

La Migiurtinia nel quadro dell'economia somala

Chi lascia alle spalle Burtinle e s'inoltra sulla pista di Garoe per Bosaso, rimane colpito dalla differenza della vegetazione di quella lontana ed interessante regione che si protende come pronta ad afferrare e congiungersi al Golfo di Aden.

La differenza è netta man mano che ci si inoltra verso il Nord. La vegetazione scompare, i sistemi della vita economica si trasformano, lasciando il passo, quasi esclusivamente alla pastorizia. Piane sconfinite battute furiosamente dal sole e dai monsoni, sono le terre abitate dalle nobili e fiere genti della Migiurtinia. Negli «uadi» e nelle depressioni, là dove le rare piogge fan crescere l'«aus» e il «ghedd», i cammelli, le capre e le grasse pecore della Somalia trascorrono la loro vita inseguendo attraverso numerosi chilometri le benefiche e rare piogge.

Vari furono i tentativi fatti dall'AFIS per alleviare la cruda e reale miseria di quelle bibliche popolazioni. Ma purtroppo gli sforzi umani sono spesso destinati a rompersi di fronte alla volontà di Allah.

Sembrava che soltanto la pastorizia e la navigazione con i vicini porti dell'Oriente dovessero essere le estreme risorse economiche della terra degli a-romi. Altri importanti prodotti come l'incenso, il pesce, le perle, la madreperla e le palme, per vecchie consuetudini locali si perdevano gocciolando nell'«e» e rapaci mani degli arabi di Aden, di Mokulla e di quelli della lontana Zanzibar. Tali prodotti venivano venduti a bassi ed incostanti prezzi ed il venditore era ben contento di poter ritornare alla sua terra con pochi soldi che gli avrebbero dato la possibilità di acquistare una veste, un pugno di riso ed un po' di zucchero.

Era inevitabile il fatto che, per piazzare sui mercati esteri ed a prezzi adeguati il richiesto incenso, il pesce essiccato ed altri prodotti, l'AFIS avrebbe dovuto compiere un decisivo passo verso la costituzione di Cooperative consorziate. I tentativi di convinzione fatti in tale senso e per molti anni, non ebbero la fortuna che l'Amministrazione sperava; l'incomprensione, di alcuni, la diffidenza di tanti altri facevano sistematicamente naufragare ogni tentativo fatto.

E' di questi ultimi tempi la vittoria su tutti i pregiudizi. Attualmente a Mogadiscio, al seguito del Capo Regione della Migiurtinia, Dott. De Vito, sono convenuti i dirigenti delle varie Cooperative per l'incenso. Non più tardi di ieri, nel salone della «Croce del Sud», si sono riuniti, alle ore 10, presente il Capo della Regione, i vari Presidenti delle Cooperative e cioè: Nur Osman per Bosaso, Osman Ahmed Jusuf e Fara Ali Adde per Alula, Mussa Artan per Scucluban, Said Au Mussa per Gardo e Hagi Said per Candala.

In un'atmosfera veramente cordiale e comunicativa, i Presidenti citati, con vero spirito democratico, hanno voluto rendere edotti di tutto il lavoro fatto e di quello da fare, anche i rappresentanti dei due Partiti politici che hanno seguaci in Migiurtinia. Vi si notava il Presidente Abdullahi Mohamed, lo Ispettore Arsce Au Mussa, il Consigliere Territoriale Tahir Set per il Partito Democratico Somalo; il Consigliere Territoriale Hagi Fara Ali Omar e il Consigliere Hagi Mussa Bogor per la Lega Giovani Somali. Erano inoltre presenti il Vice Capo Distretto di Eli Cav. Jusuf Nur, il notabile Kalif Nur di Bender Bella e il notabile Ali Erzi. Esaurite le varie discussioni sulle Cooperative e Consorzio per l'incenso, i convenuti hanno chiesto al Rappresentante della Amministrazione, Dott. De Vito, chiarimenti sulle Cooperative dei pescatori già costituite a Bender Bella ed Eli. Il Capo Regione ha informato che il Credito Somalo ha già approvato le domande di credito e disposto i relativi finanziamenti.

Cons. Terr. ARSCE AU MUSSA

Avviso del Capo dei Qadi per la chiusura del Ramadan

Tutti coloro residenti a Mogadiscio ed in particolare i musulmani fedeli che vedano la luna del mese entrante di Sciaual 1374 — dopo il tramonto del sole — corrispondente al giorno 22 maggio 1955, sono pregati di presentarsi dinanzi a noi, nella località di Forte Cecchi ove è installata Radio Mogadiscio, per dare la loro testimonianza.

Secondo la Sciaria, se si vede la luna nella sera sopraindicata, indubbiamente la festa sarà lunedì 23 maggio 1955, altrimenti nel giorno successivo.

IL CAPO DEI QADI
Seek Hagi Abubaker Abdullahi

اعلان

لجميع السكان بمدينة مقدشو خاصا المسلمين فالطلب عن كل مؤهل شهادة اذا رأى هلال شهر شوال المقبل للسنة ١٣٧٤ هـ عند غروب الشمس الموافق يوم ٢٢ مايو ١٩٥٥ بالافرنجي المطلوب منه ان يحضر عندنا لاداء شهادته الواجبة عليه في المركز راديو مقدشو في فورتيشكي وبذلك سيكون عيدنا يوم الاثنين الموافق ٢٣ مايو ١٩٥٥ اذا أثبتت عندنا بموجب الشريعة والا العيد تكون يوم بعده بلا شك

امضاء
رئيس قضاة صوماليا
الشيخ ابوبكر عبدالله

Per la ricorrenza del XXIV maggio

Martedì 24 Maggio, alle ore 8, a cura della Federazione Combattenti e Reduci della Somalia, di concerto con tutte le Associazioni d'Arma, sarà commemorata la ricorrenza del XXIV Maggio con una Santa Messa officiata in Cattedrale da S. E. Monsignor Vescovo.

La cittadinanza è invitata ad intervenire.

Radio Mogadiscio

Trasmissione in lingua somala

16.30 - Recitazione del Corano
16.35 - Giornale Radio
16.55 - Gabai
17.10 - Hello
17.25 - Canzone moderna somala
17.40 - Notiziario vario
17.50 - A ritmo di hello
17.55 - Disco e Chiusura

Programma speciale per il Ramadan

22.00 - Lettura del Corano
22.05 - Giornale Radio
22.15 - Canzone moderna somala
22.25 - Gherar
22.40 - Hello
22.55 - Musica bagiuni
23.00 - Fine della trasmissione

Programma di domani domenica

16.30 - Recitazione del Corano
16.35 - Giornale Radio
16.55 - Hello
17.00 - Storia
17.05 - Musica a richiesta
17.50 - Il canticuccio dei bambini
17.55 - Gherar
18.00 - Fine della trasmissione

Programma speciale per il Ramadan

22.00 - Recitazione del Corano
22.05 - Giornale Radio
22.15 - Hello
22.30 - Gabai
22.45 - Canzone bagiuni
22.55 - A ritmo di hello
23.00 - Fine della trasmissione

Trasmissione in lingua italiana

20.00 - Giornale Radio
20.10 - «Il Microfono è Vostro» - Trasmissione per le Forze Armate - Programma offerto dalla RAI - Radiotelevisione Italiana

Programma di domani domenica

13.00 - Giornale Radio
13.10 - «Fuori sacco» - Settimanale radiofonico a cura di Gius Facioni
20.00 - Ritmi ballabili e canzoni
20.20 - Giornale Radio
20.30 - Ritmi ballabili e canzoni

Disgrazia sul lavoro

Di una grave disgrazia è rimasto vittima l'operario Aues Ali Sciongolo di anni 20, dell'Azienda Gandolfi, addetto alla macchina tritatrice della canna da zucchero, il poveretto, per cause non bene accertate, rimaneva impigliato tra gli ingranaggi della macchina stessa subendo l'asportazione delle dita di entrambe le mani.

Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR — «Prine cortigiana d'Oriente».
CINEMA CENTRALE — «La città nera».
CINEMA EL GAB — «Mehbooba» Film indiano.
CINEMA HADRAMUT — «Squali di acciaio».
CINEMA TEATRO HAMAR — «Harvey».
CINEMA MISSIONE — «Il lattaio bussa una volta».
SUPERCINEMA — «Me li mangio vivi» - Cinegiornale.

di domani

CINEMA BENADIR — «Uomini alla ventura» in Technicolor.
CINEMA CENTRALE — «Harvey».
CINEMA HADRAMUT — «La regina dei tagliaborse».
CINEMA TEATRO HAMAR — «L'isola del peccato» in Technicolor - Cinegiornale.
CINEMA MISSIONE — «La lettera di Lincoln» in Technicolor.
SUPERCINEMA — «Me li mangio vivi» Cinegiornale.

ANNUNZI ECONOMICI

WUHRER — E' arrivata la birra WUHRER - bottiglie piccole e grandi - Vendita all'ingrosso MARANO - tel. 160.

IL NUOVISSIMO MELZI (2 volumi rilegati) - TECNOLOGIA DEI LEGNAMI per le scuole Professionali sono giunti alla Libreria Impero - Porro.

CAUSA partenza vendesi Willys - Jeep corazzata giardinetta efficientissima. Rivolgarsi Porro.

L'AUTOMECCANICA Caberletti vende motori nafta, benzina, molini, dischi e martelli, sgranatoi, pompe motore elettrico, basculi e materiale vario.

DA DREI - via Carletti - Sono arrivati tutti i prodotti per le calzature in pelle e scamosciate - Lucido Meloniani in esclusivo - Stich bianco e vellutino - Nero inferno, eccetera.

DA DREI tutte le riparazioni a prezzi ribassati - Suole intere So. 15 - Mezze suole So. 10 - Tacchi uomo So. 4 - Tacchi donna So. 2 - Consegna in giornata.

17,5x3 - 20%
105

il più grande complesso di ricerche chimiche-biologiche - farmacologiche - a disposizione dell'industria farmaceutica.

il più vasto organismo industriale nella preparazione dei prodotti interessanti la intera industria farmaceutica.

il più severo controllo scientifico di una vasta gamma, di specialità, garanzia e sicurezza del medico.

Farmitalia

S. A. FARMACEUTICI ITALIA (Gruppo Montecatini) - MILANO

RAMADAN

PREMESSA
Sono le 18.25. Due fratelli stanno seduti intorno alla tavola preparata con una varietà appetitosa di cibi. Il più grande dei fratelli è un giovane di 25 anni, il piccolo è ancora ragazzo. Tutti e due sono in attesa del proprio zio che hanno invitato per la colazione. In questo momento entra lo zio.

DIALOGO
Lo zio — Assalamu Aleicum. *Gli ospiti* — Waaleicum Assalam Warahmatullahi Wabaracatoh. *Il giovane* — Sei in ritardo di un quarto d'ora zio. La colazione si sta raffreddando, ed io sento un continuo pizzicore nello stomaco. Dio come è antipatica la fame!
Lo zio — Pazienza, pazienza figliolo. Non voler esagerare per un quarto d'ora di ritardo!
Il giovane — Ricordati zio che io non ho mangiato nulla in tutto il giorno, o per essere più chiaro, non è entrato nulla nel mio stomaco dall'alba fino ad ora. E tu ben sai come sono duri e faticosi i primi giorni di Ramadan nei riguardi della povera pancia e della testa.
Lo zio — Come sei lamentoso! Mi meraviglio che tu ti lagni del Ramadan, il mese più radioso e più sacro di tutti.
Il giovane — Chiami radioso il mese della fame? Strano!
Lo zio — Mi pare che tu stia rinnegando il Ramadan a causa della tua avidità. Non vedi che il Ramadan ha un suo carattere speciale, una caratteristica particolare, per cui si distingue dal resto degli altri mesi sotto diversi aspetti? Basti dire che è il mese in cui avviene la rivelazione del Corano:

«شهر رمضان الذي أنزل القرآن
هدى للناس وبينات من الهدى والفرقان»

Non senti la bellezza e la dolcezza delle sue notti? E poi Dio non ci ha ordinato di digiunare, così per capriccio e senza alcun profitto, poiché il digiuno nel mese di Ramadan ha degli scopi e dei vantaggi religiosi, igienici, sociali e spirituali di notevole importanza. Il digiuno educa e raffina l'anima, la frena e la solleva dal peccato e dal male, la purifica dal vizio, la guida al creatore rendendola sincera e fedele, supplichevole del suo perdono e del suo avvicinamento spirituale con la bontà e con la preghiera. Il digiuno ci rende pietosi verso i poveri e i bisognosi. La fame ci rende con sapevoli e grati del bene che ci dà Dio. Il digiuno ci abitua alla pazienza, ci allontana dall'inganno e dal far male al prossimo. Ci abitua inoltre a tenerci riuniti con i nostri cari famigliari intorno a una stessa tavola, e in una data ora, cosa assai piacevole e di grande vantaggio nella solidarietà della famiglia, solidarietà circondata di affetto e di amore.

Il ragazzo — Zio, dicevi che il Corano fu rivelato nel mese di Ramadan. Intendi dire tutto il Corano?

Lo zio — No. Non tutto il Corano fu rivelato in questo mese, bensì durante tutto il periodo della missione del Profeta, ossia in 23 anni. E' l'inizio delle rivelazioni che ebbe luogo in una delle notti di Ramadan chiamata:

«ليلة القدر»
«Leilat - Al - Qadr». Una notte sacra che Dio ricorda dicendo:

«انا أنزلناه في ليلة القدر • وما أدراك ما ليلة القدر • ليلة القدر خير من ألف شهر • تنزل الملائكة والروح فيها بأذن ربهم من كل أمر • سلام هي حتى مطلع الفجر»
E' opportuno ricordare a questo riguardo che la prima Surra Coranica fu rivelata in quella benedetta sera, e fu:

«اقرأ باسم ربك الذي خلق • خلق الإنسان من علق • اقرأ

وربك الاكرم • الذي علم بالقلم • علم الانسان ما لم يعلم»

E così la prima rivelazione dava il primo posto alla sapienza e poneva le prime basi del progresso e della civiltà. Inoltre il digiuno serve anche dal punto di vista igienico; infatti col digiuno il corpo si libera da tutte le intossicazioni accumulate durante l'anno. Basti sapere che lo stomaco è l'organo principale del corpo umano dal quale dipende la salute ed il benessere delle persone. E' un organo in continuo movimento, e quando viene sovraccaricato di lavoro si stanca, si logora per lo sforzo eccessivo, dando origine a varie malattie. Il digiuno lo mette in uno stato di quiete e di riposo dopo di che può riprendere nuova energia e nuovo vigore. Ecco perché dobbiamo fare il digiuno un mese intero ogni anno. Il digiuno dunque aiuta la purificazione del corpo e conseguentemente lo mette in uno stato di benessere. Il Profeta dice al riguardo: «Digiunate affinché siate sani».

Il digiuno abitua la persona a mangiare ad orario fisso, il che aiuta a conservarsi sani, abitua ad essere pazienti, dato che si sopporta la fame tutto il giorno fino al tramonto del sole. Abitua ad essere forti di carattere, perché le persone che fanno il digiuno si astengono dal mangiare e dal bere, anche quando sono sole, per timore che Dio le veda. Abitua ad essere generosi verso i poveri affamati, perché imparando a conoscere il disagio della fame, sappiamo in tal modo il grado di sofferenza degli altri bisognosi. Il digiuno inoltre mette i poveri e i ricchi allo stesso livello per tutta la durata del mese; tutti soffrono ugualmente gli stessi disagi.

Il ragazzo — Le tue parole, zio, mi hanno convinto e mi hanno fatto amare il Ramadan, e voglio anch'io fare il digiuno. Vuoi spiegarmi come si fa?

Lo zio — Fare il digiuno non è una cosa complicata e difficile. E' più semplice di ciò che tu immagini. Non devi fare altro che avere di sera l'intenzione di far digiuno il giorno seguente. E così ti astieni dal mangiare e dal bere per tutto il giorno fino all'ora del tramonto.

Il digiuno d'altronde ha delle regole:

Bisogna essere Musulmano, adulto, fisicamente sano, ossia capace di fare il digiuno. Si deve avere l'intenzione, e questa deve essere costante dal tra-

monto del sole fino all'alba. Si deve astenersi dal mangiare e dal bere per tutta la durata del giorno. Bisogna sapere poi che il digiuno viene annullato se qualche cosa entra nel corpo tramite la bocca, il naso, gli orecchi ecc. o se si produce intenzionalmente il vomito, oppure si fuma.

Il ragazzo — E lo sputo, non annulla il digiuno? Vedo nel mese di Ramadan molta gente che c'asagera nello sputare e dice che annulla il digiuno. E' vero questo?

Lo zio — Non è vero, figliuolo, la saliva non annulla il digiuno. E' una cattiva abitudine sputare, ed è vietato anche dalle norme igieniche.

Il ragazzo — Verrebbe annullato il mio digiuno se io per caso mangiassi inavvertitamente sopra pensiero?

Lo zio — Se involontariamente ci si dimentica del digiuno e casualmente si mangia o si beve il digiuno non viene annullato. Però appena ci si accorge dell'errore si deve smettere immediatamente di mangiare o di bere continuando il digiuno. Solo se si fa intenzionalmente, cioè con volontà cosciente, allora si commette una grave mancanza e si deve prolungare il digiuno di un altro giorno, dopo il Ramadan.

Il ragazzo — Ma è semplice digiunare allora! A partire da domani digiunerò, e, dato che le scuole sono chiuse, dormirò tutto il giorno e la sera mangerò a sazietà!

Lo zio — Piano piano, piccolo! Il Ramadan non è un periodo di ozio, di letargo e di mangiare abbondantemente la notte. Non è il mese in cui si mangia più di tutti gli altri mesi. No. Il digiuno non è stato prescritto per questo, ma è un esercizio per lo spirito in modo da poter sopportare la fame e liberarsi dall'ingordigia. Molti però non si attengono a questa direttiva purtroppo, anzi si ingegnano nel rendere il digiuno meno gravoso possibile, riempendo la tavola di cibi il più possibile vari, squisiti e appetitosi. Vegliano tutta la notte e dormono la maggior parte del giorno, o lo trascorrono oziosamente. Questo, oltre ad essere una perdita di tempo, è anche farsi beffe dello spirito religioso a cui è informato il Ramadan. Non è in questa maniera che si deve onorare tale sacro mese. Esso deve essere un esercizio per lo spirito, una elevazione dell'anima a Dio, una educazione della mente e del cuore sempre rivolti al bene in attesa del premio che Dio non mancherà di darci nella vita futura.

ALI MACTARI
AHMED M. SOHBANI

Un mosaicista italiano restaurerà al Moschea di Gerusalemme

AMMAN, maggio.
Il governo della Giordania ha affidato ad un esperto mosaicista italiano la direzione dei lavori di riparazione delle decorazioni musive dell'interno della grande Moschea el-Sakhara, a Gerusalemme. L'artista italiano raggiungerà quanto prima la capitale giordana per prendere i relativi accordi con le autorità competenti ed iniziare i lavori.

I « Viaggi al Congo » del dottor Thibault

PARIGI, maggio.
Un certo «dottor Thibault» (ma si crede che il nome sia falso, e l'imputato è attualmente al largo) aveva escogitato la seguente formula, che gli permetteva di rubare tranquillamente in appartamenti i cui proprietari erano addormentati nella sua « clinica ». Il sedicente dottore pubblicava inserzioni sui giornali, offrendo «buone opportunità di lavoro nel Congo». A chi si presentava faceva presente l'opportunità di una accurata visita medica. Nel corso di tale visita egli narcotizzava i clienti, e si recava quindi indisturbato a derubare le abitazioni. Tornava in sede, svegliava il cliente, gli comunicava che la visita medica aveva dato «risultato negativo» circa la possibilità del suo invio nel Congo, lo congedava. Semplice coincidenza: rientrando in casa il cliente trovava l'abitazione svaligiata.

Tutto Shakespeare tradotto in arabo

CAIRO, maggio.
L'Ufficio Culturale della Lega Araba ha approvato il progetto del prof. Taha Hussein per la traduzione in lingua di tutte le opere di William Shakespeare. E' stato stabilito al riguardo, che un gruppo di valenti traduttori sia incaricato di eseguire la colossale impresa, ciascuno di essi avendo cura di fare la traduzione di un solo lavoro per modo che i testi in arabo siano pronti contemporaneamente per la fine del corrente anno.

LO SPORT

IL «GIRO D'ITALIA»

Aria di gioia per Corrieri sul traguardo di Viareggio

La tappa di ieri del Giro Ciclistico d'Italia, la Genova-Viareggio di Km. 164, è stata, come le precedenti, movimentata. Molti corridori hanno tentato durante la tappa l'avventura della fuga, ma il gruppo con Magni e Coppi sempre nelle prime posizioni non si è mai lasciato sorprendere e la conclusione è stata quella di un arrivo in volata. Ieri, in ogni modo, si sono avute le prime avvisaglie della lotta, che certamente seguirà nei prossimi giorni, per la conquista della maglia rosa; e se alla conclusione di questa settima tappa non si sono avuti cambiamenti in classifica generale, questo è dovuto principalmente alle buone condizioni di forma che stanno attraversando tutti i primi. Infatti la tappa di ieri ha dato modo di vedere, attraverso le sue interessanti fasi, un Magni sempre pronto alla risposta ad ogni attacco, un Coppi anche lui vigile e deciso nelle proprie azioni; ed una coppia di giovani, Nencini e Moser sempre più sorprendenti.

I 96 corridori rimasti in gara lasciano Genova a quasi 50 Km. di media anche perché favoriti da un forte vento alle spalle. Sulle rampe della Ruta (Km. 20) scattano Gianneschi e Coletto, ma la maglia rosa è pronta all'inseguimento e dopo aver ripreso i due transita per primo sulla vetta. Seguono altre fughe di Gianneschi, Benedetti ed Albani, ma l'esito è lo stesso. Sulla Salita delle Grazie è la volta di Moser a tentare l'evazione; Coppi è il primo a mettersi all'inseguimento, mentre Magni resta un po' staccato. Poco dopo però il gruppo torna compatto. Si giunge così alle rampe del Passo del Bracco tutti uniti; quando improvvisamente scatta Nencini guadagnando cento metri. A metà salita il suo vantaggio è di

45 secondi. Dal plotone intanto si staccano Gelabert e Moser, ma mentre il secondo è presto raggiunto dal plotone, lo spagnolo riprende il fuggitivo e con lui transita sulla vetta con 17 secondi su Lauredi e quindi sul gruppo sgronato in fila indiana.

Dopo la discesa il gruppo si congiunge di nuovo, anche perché Coppi e Magni, preoccupati dalla classifica di Nencini, si mettono a fare l'andatura degli inseguitori. Il traguardo volante di Sarzana è vinto da Coletto che continuando nello sforzo tenta di fuggire ma viene subito ripreso. Ormai il traguardo è prossimo ed altri tentativi di Sartini, Boni e Fabbri subiscono la stessa sorte.

A Viareggio il plotone giunge così compatto. Tenta prima Koblet, ma Magni lo rimonta; poi negli ultimi metri quando ormai sembra che la vittoria fosse del campione d'Italia, Corrieri con uno spunto eccellente riesce a precederlo di mezza macchina.

Ordine di arrivo:
1) Corrieri 4 19' 54" alla media di Km. 37,860.

2) Magni, 3) Albani, 4) Koblet, 5) Benedetti, 6) Conterno, 7) Coppi, 8) Fantini, 9) Filippi, 10) Van Kerkhoven; seguono tutti gli altri con lo stesso tempo di Corrieri. Oggi il Giro riposerà a Viareggio.

Classifica generale:
1) MAGNI in 28 08' 40"; 2) Clerici a 8 secondi; 3) Monti a 9 secondi; 4) Geminiani a 16 secondi; 5) Nencini a 31 secondi; 6) Coppi a 31 secondi; 7) Moser a 36 secondi; 8) Watmans a 48 secondi; 9) Van Breenen a 48 secondi; 10) Voorting a 48 secondi; 19) Koblet a 8 primi 46 secondi.

Torneo di Tennis

Risultato degli incontri disputati ieri sera:

DOPPIO UOMINI: Bellinzona-D'Ambrosio batte Barbiconi-Porro 6-3 - 6-0;

SINGOLARE: Vezzalini Jr. batte Pascale 6-0 - 6-0;

DOPPIO UOMINI: Cancellara-Sanna batte Balletto-Maffi 6-1 - 6-2;

DOPPIO UOMINI: Terzaghi G.-Porro S. batte Grassi-Cassanu 1-6 - 6-1 - 8-6.

Incontri che verranno disputati questa sera alle ore 20.30:

SINGOLARE: Geloso contro Terzaghi G.;

SINGOLARE: Sanna contro Porro S.;

SINGOLARE: Bellinzona contro Zupanchich;

DOPPIO UOMINI: Lo Brano-Vezzalini Jr. contro Terzaghi R.-Squarcia.

Incontri previsti per domani Domenica ore 20.30:

DOPPIO UOMINI: Geloso-Pascale contro Bellinzona-D'Ambrosio;

DOPPIO UOMINI: Grassi-Cassanu contro Terzaghi G.-Porro S.

Le attività produttive italiane nei commenti della stampa egiziana

ALESSANDRIA, maggio.

In occasione della assemblea annuale della Camera di Commercio italiana del Cairo, il grande quotidiano economico e mercantile di Alessandria «Le Journal du Commerce et de la Marine» ha pubblicato un numero speciale in lingua italiana e francese riassumendo alcuni fra i più importanti aspetti della produttività italiana odierna e della collaborazione fra Italia ed Egitto.

Oltre alla relazione completa dell'opera svolta dalla Camera di Commercio, trovano posto nel giornale, infatti, in dettaglio gli elementi caratteristici del commercio italo-egiziano; i risultati della recente visita all'Egitto del sen. Teresio Guglielmonne e le sue dichiarazioni alla stampa egiziana circa l'andamento della produzione industriale italiana nel 1954; un articolo sulle Terme di S. Pellegrino; una intervista col direttore generale del «Lloyd Mediterraneo Egiziano»; il resoconto sulla produzione di fibre tessili in Italia, di prodotti del caucciù, del settore chimico, del settore cotoniero italiano, della cinematografia e dei suoi successi commerciali in tutto il mondo; una relazione sulla situazione delle Ferrovie

dello Stato, un'ampia rassegna sulla recente Fiera di Milano; un aggiornato calendario delle manifestazioni fieristiche più importanti in Italia per il corrente anno; uno specchio relativo alla produzione dell'exportazione record delle automobili italiane; un ampio riassunto della situazione produttiva del settore della carta; una relazione sulle ricerche petrolifere in Sicilia e in Abruzzo; l'annuncio della messa in funzione di nuovi stabilimenti Montecatini per la produzione di concimi azotati; uno specchio riassuntivo del traffico nel porto di Genova; la situazione estremamente florida della marina mercantile italiana; i lavori per i nuovi porti di Trieste e di Bari; e, infine, un'eloquente esposizione dell'attività assai complessa ed economicamente importante svolta dai cantieri italiani per le costruzioni navali sia per conto della marina italiana che per incarico al compagnie di navigazione estere.

Leggete e diffondete
Il Corriere della Somalia

13,5x3-20% ✓
81



Player's Please

In breve dal mondo

ROMA. — I giornalisti libici ospiti del Governo italiano, hanno visitato l'Università assistendo, poi, nella clinica ortopedica ad alcuni interventi chirurgici eseguiti da alcuni eminenti specialisti romani.

IL CAIRO. — La delegazione egiziana al congresso mondiale del petrolio è in procinto di partire per Roma. Della delegazione, che è presieduta dal consigliere presso il ministero commercio e industria, fanno parte numerosi tecnici ed esperti.

ROMA. — Per l'attività svolta in Corea dall'ospedale da campo numero 68 della Croce Rossa Italiana, l'Ambasciatore degli Stati Uniti in Italia ha consegnato al maggiore medico Fabio Pennacchi, la medaglia della libertà.

NEW YORK. — Da fonte molto autorevole si apprende che il delegato del Perù alle Nazioni Unite, Belaunde, sta esplorando la possibilità che ove Occidentali e Unione Sovietica decidano di fare una speciale eccezione per l'ammissione dell'Austria all'ONU, anche il caso dell'Italia venga considerato.

BONN. — Il bilancio della difesa federale prevede per l'anno 1955-56 spese per nove miliardi di marchi. Nessuna spesa è prevista per l'organizzazione «Gesetz» che dopo la guerra è stata costituita dall'ex ufficio del centro spionaggio tedesco dal quale prende il nome, e che ha sinora funzionato agli ordini degli americani.

ROMA. — Un gruppo di giovani motociclisti italiani partirà in giugno da Roma per le capitali dei paesi continentali facenti parte dell'UEO.

I giovani motociclisti italiani porteranno in dono ai loro coetanei la bandiera dell'Europa. La manifestazione, patrocinata dalla «campagna» europea della gioventù, si inserisce nel quadro di una sempre maggiore propaganda dell'idea federalista.

PARIGI. — L'Ambasciata americana a Parigi, riferendosi alle informazioni secondo le quali le ordinazioni «Off Shore» alla Francia sarebbero cessate, ha precisato che già in precedenza si era stabilito che il volume di tali ordinazioni sarebbe stato progressivamente ridotto. La stessa fonte ha fatto inoltre notare che le necessità iniziali dei paesi che fanno parte della NATO in materia di attrezzature sono state soddisfatte in larga misura e che inoltre le economie di tali paesi sono ora notevolmente consolidate. Per quanto si riferisce specificamente alla Francia il Governo americano avrebbe chiesto agli industriali francesi di presentare delle proposte nel quadro delle ordinazioni «Off Shore».

Il colloquio che su tale argomento avrebbe dovuto aver luogo ieri tra il Presidente del Consiglio Faure e l'Ambasciatore americano a Parigi, Douglas Dillon non si è verificato. In ambienti competenti si precisa, però, che sull'argomento il Presidente Faure ha avuto occasione di intrattenersi con Foster Dulles in occasione del recente soggiorno a Parigi di quest'ultimo.

ROMA. — La fondazione Rockefeller ha assegnato all'Istituto Italiano di Studi Storici la somma di 50 mila dollari, da impiegare in borse di studio a studenti stranieri che si dedicano a ricerche storiche e per l'ingrandimento della biblioteca.

NEW YORK. — In una riunione a Nuova York, il Gen. Gruenther, Comandante Supremo delle forze atlantiche, ha dichiarato che «sarebbe pazzia mettere al bando la bomba atomica, in quanto essa è l'arma che dà all'Occidente la possibilità di bilanciare le forze comuniste. Se ora l'Occidente si trova in grado di far fallire in Europa un attacco comunista — ciò — ha aggiunto Gruenther — è dovuto alla sua schiacciante superiorità aerea. Vi è un grandissimo pericolo che l'opinione pubblica costringa i capi politici a rischiosi compromessi».

WASHINGTON. — Un progetto di emendamento alla Costituzione secondo cui i governatori saranno autorizzati a nominare membri della Camera dei Rappresentanti in caso che la metà di essi scompaiano durante un attacco atomico, o siano vittime di altro disastro, è

stato approvato dal Senato americano con voti 76 contro tre.

ROMA. — Il Presidente della Repubblica Gronchi ha ricevuto al Quirinale il Ministro della Difesa on. Taviani accompagnato dal generale Mancinelli Capo di Stato Maggiore della difesa, e dai Capi di Stato Maggiore delle tre forze armate, i quali hanno presentato al Capo dello Stato l'omaggio dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica.

TOKIO. — I venti pescatori giapponesi che rimasero bruciati dalle ceneri radioattive, in seguito agli esperimenti di Bikini, sono usciti oggi, perfettamente ristabiliti, dall'ospedale dove sono stati curati per 14 mesi.

BUENOS AIRES. — La Camera argentina ha approvato il progetto di legge tendente alla revisione della Costituzione in vista della separazione fra Stato e Chiesa. Il progetto di legge è stato approvato con 121 voti peronisti contro 12 radicali ed è stato trasmesso al Senato.

LA SPEZIA. — Un rimorchiatore, con caratteristiche amagnetiche, che stazzerà cento tonnellate ed avrà una velocità di dodici nodi orari, è stato impostato oggi sugli scali dell'arsenale militare marittimo. Con questa costruzione è ripresa, dopo 32 anni di sospensione, la attività dell'arsenale marittimo presso il quale vennero costruite alcune delle maggiori unità da guerra italiane.

WASHINGTON. — Fonti autorevoli della FOA (Foreign Operation Administration) prevedono per la settimana prossima il completamento dell'accordo per la concessione all'Italia di cinquanta milioni di dollari di «surplus agricoli». Tra la fine di maggio e l'inizio di giugno si riunirà anche il «Board of Directors» della Banca Internazionale per una decisione finale sul prestito di settanta milioni di dollari alla Italia per lo sviluppo del mezzogiorno. Si ritiene che tale decisione sarà favorevole, poiché in tale senso è redatta la raccomandazione formulata dal Presidente della Banca Eugene Black.

LONDRA. — «Non c'è neppure un briciolo di verità nella storiella secondo cui sir Winston Churchill sia stato allontanato dal potere in seguito ad un complotto», ha detto oggi a Leicester nel suo primo discorso elettorale il Presidente della Camera dei Lords, Lord Salisbury. Egli ha aggiunto: «non c'è stato nessun complotto, e certamente io non vi ho preso parte». Il marchese di Salisbury ha voluto così smentire una voce che, per quanto diffusa da ele-

menti laburisti, sta raccogliendo largo credito anche presso i conservatori. Proprio oggi, infatti, il settimanale «Tribune», organo della sinistra laburista, è apparso con un diffuso articolo di Aneurin Bevan che sostiene che sir Winston Churchill è stato eliminato per desiderio degli Stati Uniti i quali preferiscono al suo posto, in previsione dell'incontro a quattro con l'URSS, l'attuale Primo Ministro Eden.

FIRENZE. — Il terzo congresso dell'Unione Internazionale per la Libertà dell'Insegnamento al quale partecipano rappresentanti del Belgio, della Germania, Austria, Inghilterra, Italia, Libano e Paesi Bassi, sarà inaugurato in Palazzo Vecchio con una prolusione dell'ex Ministro Gonella, sulla libertà di insegnamento e libertà democratica.

LONDRA. — Nelle alte sfere dei servizi segreti britannici ed americani si ritiene che la Russia abbia sospeso il lavoro per il perfezionamento della bomba all'idrogeno. Tale parere — secondo il «Daily Express» — che lo riferisce — sarebbe fondato sulla constatazione che i sovietici non sembrano aver fatto esplodere da 21 mesi alcuna bomba «H» sperimentale. Quel la fatta esplodere nell'autunno del 1953 aveva una potenza pari ad un milione di tonnellate. La bomba «H» americana è quindi volte più potente.

Due potrebbero essere le ragioni per cui l'Unione Sovietica si sarebbe indotta a sospendere gli studi per la produzione delle bombe all'idrogeno. La prima è il riconoscimento del grande ed irraggiungibile vantaggio degli americani nella produzione di armi nucleari; la seconda è la speranza di poter raggiungere fra breve un accordo internazionale per la messa al bando delle armi atomiche e all'idrogeno.

PALERMO. — Il Governo degli Stati Uniti sarà rappresentato ufficialmente per la prima volta alla decima fiera internazionale del Mediterraneo che si svolgerà a Palermo dal 25 maggio al 10 giugno.

Ogni Domenica 6x1/15

AZAN

Vi offre le sue specialità:

MERINGHE CON PANNA
PANNA MONTATA
CANNOLI alla siciliana

Durante la settimana a richiesta.

al LIDO
da CICCIO

Questa sera dalle ore 22 il locale più accogliente della città continua la sua tradizione con un

"Sabato danzante"

Appuntamento al Lido con le più liete comitive, in un ambiente simpatico e cordiale.

Funziona il nuovo impianto frigorifero. 7.5x2 37.50

RICORDATE!
Il Lido col monzone
E' il locale di stagione.

Cinema Teatro Hamar

DOMENICA
La R.K.O. presenta un grandioso **TECHNICOLOR** in una vicenda passionale, drammatica, sentimentale!

L'ISOLA DEL PECCATO

con l'affascinante Linda DARNELL e con: Tab HUNTER - Donald GRAY (Cinegiornale)

SUPERCINEMA

OGGI E DOMANI
La R.K.O. presenta:

FERNANDEL il grande «Don Camillo» in

ME LI MANGIO VIVI

e con: Leda GLORIA - Luigi RUMBO - George CHAMARAT - Jean GAVEN - Henri VILBERT - Pierino BRUNO. (Cinegiornale)

احتفال وحدة الشباب الصومالي بذكرى العام الـ ١٢ لتأسيسها

وهذه بقية الخطاب التي أقيمت في حفلة ذكرى العام الثاني عشر لتأسيس وحدة الشباب الصومالي.

خطبة ممثل الإدارة :
تم اقتراب ممثل الإدارة الى الميكروفون برفقة الرئيس آذن عبد الله عثمان ، وشكر الحزب باسم الأمين العام لدعوته الحفلة ، ثم استمر في خطابه قائلا :
كما تعلمون ، الإدارة تعقب باهتمام كبير التأكيدات وتقبلات الاحزاب السياسية في القطر ، لانها ترى فيهم القوة الحية النافعة لتطور القطر .
وعلى كل حال ، بارضاء وبإعجاب الجميع ، نشاهد اليوم حفلة ذكرى العام الثاني عشر لتأسيس حزبكم .
١٢ عام من الحياة ، خصصت فيها من غير شك ، لحزب سياسي صومالي ، طمس في التقدم الى الامام ويمكنكم تحقيقا أن تشعروا متجربين . وقد سرت سيرا حميد من عام ١٩٤٢ ، من عفيف (دائرة الشبان الصومالي) حيث بعدها تدلم الى حزب في طبع طائفة ، التي نفذت والتي اكدت في جميع القطر الصومالي ، متكلفين المنصب من الخطة الاولى في مشهد سياسة القطر .
والاحزاب السياسية يعبرون عن مبادئهم بطابع من التضامن ، وفي الصراع التي تأتي بعدها دائما وحدة الرأي والاتحاد .
ونسمع من الاشخاص دائما الحث والتحريض ، لكي يتحدوا في هيئة ، وهكذا الى أن يتقابلوا مع هيئة أخرى فيتحدوا ويواجهوا معهم ، ليؤكدوا وليحققوا ضرورة المجاورة المختلفة للروح السياسية التي يمثلونها .
في الدول الديمقراطية الحديثة يوجد هذا التناقض بين الهيئات السياسية ، لاحتلال الطاقة من غير اظهار الشدة والقوة ، وهكذا يحل الصراع في مشهد من القوانين العديدة وبذلك تستحق الفكرة دائما لحاجة تكون واسعة في التنظيمات الاجتماعية .
ولعبة الاحزاب أخرى من أن أحداث الفساد وعدم الانتظام . وتنتهي على كل حال في ابداع التوازن والمعادلة ، لان تحقيق المقاومة معناها صحة العمل وموافقة القانون ، معناها حقائق نافعة في الاتحاد العام .
وبعد أن تكلم عن الاحزاب السياسية في الدول الديمقراطية الحديثة ، وبعد أن أظهر كيف أمكنهم في مدة قصيرة من الخبرة أن يحققوا في خلق دراية وطنية

شعبية ، موصلهم الى حالة ايجابية من التأمل فيما يتعلق بمسائل القطر . واستمر ممثل الإدارة في كلامه قائلا :
هذا الشعور من المسؤولية ، الموماليها هو مدرج من ضمن الاحزاب السياسية ، في حياة الشعوب ، وبمشاركتهم العظيمة في تقديم مبادئهم الى أعضاء الاحزاب وإدارة القطر ، أعطى كثير من التوافع الثمينة للإدارة بمساعدة أعمال الاحزاب .
استقلال صوماليا هو عمل وشيء مطلوب . والشعب الصومالي لا يجب عليه أن يصارع لحصولها ، لان هذا الاستقلال هدية موهوبة ، بل يجب عليكم أن تهيئوا انفسكم وأن تحافظوا عليها وبعد خمسة سنوات ، التي هي المدة الباقية للوصول الى التاريخ المحدد - وحسبما تفهمون فهذا الطريق عسير وصعب .
ويجب على الإدارة الإيطالية الوصية على صوماليا والشعب الصومالي أيضا أن يقطعوا الطريق سويا مع بعض ، ويجب عليهم أن يسيروا بحفي خصوصي وبالقوة ، لانه ليس من السهل بأن تحل الإدارة الإيطالية الوصية على صوماليا المسألة الصعبة المستودعة اليها ، وهو توصيل صوماليا الى الاستقلال ويمكنها ذلك اذا وجدت الاخلاص والعمل الكامل من جميع الصوماليين .
واغتم الفرصة لاذكر ، في هذه المسألة ، العمل الثمين الذي قام به المجلس الاستشاري التابع للامم المتحدة ، وأقدم على هذا شكراتي الحارة .
والضجر والاضطرابات المبرهن من عندكم ، فيما يتعلق في بعض المسائل ، مفهومة ومعقولة ومبررة ، ولكن يمكنني أن أؤكد لكم بأن الإدارة لا زالت في دراسة هذه المسائل .
والهدف موحد عند الجميع وبذلك يجب أن تكون التآخي والاتحاد والتعاون موجود بين جميع أشخاص الاحزاب ، من غير أن يكون في طريقنا عقبة أو تأخر وهذا أدعوا في تقوية جميع القوى المعنوية للبلاد ، وهذا أختتم كلامي ، مقدما تهنئاتي وتمنياتي الحارة لحزبكم ، وختاما اهتفوا معي : فالتحيا صوماليا .
خطة رئيس المجلس الاستشاري :
لأت خطبة ممثل الإدارة لتصفية الحارة من الحاضرين